

Alle 14 la verità su Umberto



«LONDRA — Umberto di Savoia mostra una fibra resistenzialista: la malattia lo tormenta, ma il suo cuore ha un «buon battito». Per la prima ora del pomeriggio (dopo le 14) i sanitari inglesi della London Clinic hanno promesso al conte Solaro di Monsieterolo, capo della casa reale, un bollettino medico. Solaro, nell'annuncio, ha precisato: «Il principe Vittorio Emanuele mi ha ordinato di affiggere il comunicato della London Clinic nella hall dell'Hyde Park Ho-

tel: sono pronto a farlo, ma non desidero domande». I Savoia anche stamane si sono accesi: evitano qualsiasi incontro, non si lasciano avvicinare ed ordinano ai taxi di proseguire quando, arrivando alla London Clinic, si accorgono dei cronisti in attesa. Il duca Amedeo d'Aosta è chiuso nella sua stanza. Ufficialmente, il nipote prediletto di Umberto è influenzato. Negli ambienti legittimisti della capitale britannica, si dà un'altra interpretazione:

si insiste nel collegare la sua presenza a Londra con le voci che vorrebbero vederlo al primo posto nella successione, dopo una rinuncia di Vittorio Emanuele. Soltanto Isabella di Savoia-Genevra (chiamata in famiglia «Isabella di Ancona») ha dato alcuni particolari sulle condizioni dell'ex sovrano. «Sono riuscita a vedere il re per due minuti — ha detto —, di più non è possibile. Non lo si può stancare. Mi è sempre in uno stato di salute discreto. Scarsa-

qualche parola in inglese con la nurse mentre ai familiari si rivolge in italiano. Significa che è lucido, che non ha perso conoscenza». La famiglia reale ha deciso di rinunciare al trasferimento di Umberto a Ginevra: il prof. Meschier lo aveva consigliato, non appena le condizioni del malato ne avessero consentito il trasporto. L'equipe della London Clinic ha

Francesco Santini
(Continua a pag. 15)

Mercoledì 23 Febbraio 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 85.881 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

IPRI

UNA SOCIETÀ DI
SERVIZI IMMOBILIARI
CHE È GARANZIA
DI PROFESSIONALITÀ
ED ESPERIENZA

TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 51.382
MILANO - ROMA - GENOVA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

**Non trattano
MEDICI
è caos!**

• ROMA — Giornata difficile per la vertenza dei medici ospedalieri. Le organizzazioni autonome dei sanitari sono state invitate dal ministro della Sanità, a sospendere ogni agitazione, prima di partecipare all'incontro di oggi con il governo. Ma il fronte medico è diviso. Anaso (aiuti e assistenti) ha già revocato gli scioperi; Cimo (medici ospedalieri) e Anpo (primari) valutano negativamente il documento proposto da Anaso e vogliono discutere la riunione. L'ala dura dei sindacati autonomi non intende accettare la «tragua».

Il Cipe ha deciso i sondaggi per l'insediamento in Piemonte TRA QUESTI 16 COMUNI LA NUOVA CENTRALE NUCLEARE

• ROMA — Via libera del Cipe alle tre centrali nucleari previste dal piano energetico nazionale. Sia la Lombardia che la Puglia e il Piemonte hanno indicato due «zone» dove potrebbero sorgere gli impianti. Ora Enel ed Ensa proporranno, dopo una complessa operazione di controlli e sondaggi, per ogni regione, la località più idonea ad accogliere la centrale nucleare. Lo ha deciso ieri il Comitato interministeriale per la programmazione economica riunitosi al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro Bodrato.

E' dunque scattato l'iter obbligato che tra 18 o al massimo 22 mesi permetterà la scelta di una località per regione. In Piemonte si deve scegliere tra le zone Po 1 e la Po 2. Nella prima sono compresi nove Comuni che hanno come baricentro Trino Vercellese, nella seconda gravitano 7 Comuni con al centro Isola Sant'Antonio (pubblichiamo a parte l'elenco).

«Alle Regioni — assicura l'assessore all'ambiente e per l'energia del Piemonte Gabriele Salerno — verranno garantite informazioni approfondite sui sondaggi. Enel, Ensa e Regione forniranno le più ampie spiegazioni possibili a tutte le autorità locali e alle popolazioni interessate al nuovo impianto nucleare da duemila megawatt che potrà entrare in funzione in Piemonte entro 8-10 anni». Il Cipe ha anche accolto la richiesta delle Regioni di valutare a fondo, oltre a quello ambientale, anche l'impatto socioeconomico di un impianto nucleare sul territorio.

In Lombardia le due località che potrebbero potenzialmente ospitare un impianto atomico per la produzione di energia sono in provincia di Mantova; per la Puglia, infine, le due località scelte dal Cipe sono la costiera salentina litorale da Torre Lapillo a Lido e la costiera salentina adriatica da Punta Penna Grossa a Torre Santa Sabina.



- ZONA PO 1 (Vercelli)**
- TRINO
 - CRESCENTINO
 - FONTANETO PO
 - RONSECCO
 - TRICERRO
 - PALAZZOLO VERCELLESE
 - BIANZE'
 - COSTANZANA
 - LIVORNO FERRARIS
- ZONA 2 (Alessandria)**
- ISOLA S. ANTONIO
 - GUAZZORA
 - SALE
 - ALLUVIONI CAMBIO'
 - MOLINO DEI TORTI
 - PIOVERA
 - CAMINO

Alberto (in carcere a Voghera) forse libero tra poche ore

Un Rizzoli scarcerato?

• MILANO — Come è riuscito Bruno Tassan Din a impadronirsi in pochi anni del 10,2 per cento del pacchetto azionario della Rizzoli? Come riusciva a trovare sempre i finanziamenti per coprire i buchi crescenti? E il patto segreto con i piduelli Gelli, Ortoleni, Celvi che scoprii aveva? Sono le domande che i giudici hanno rivolto ad Angelo Rizzoli e a Flavio Carboni per scoprire retroscena e «intrighi» sulle disastrose operazioni finanziarie del gruppo editoriale milanese.

Per Alberto Rizzoli, il fratello minore di Angelo — che già nel '78 aveva visto giusto sulle manovre in corso nell'azienda e aveva quindi preferito andarsene — potrebbe arrivare la scarcerazione «per mancanza di indizi». Alberto Rizzoli, ora rinchiuso nel carcere di Voghera, aspetta ora di essere sentito una seconda volta dai magistrati. Poi la liberazione?

I 160 sequestrati all'aeroporto della Valletta

Alla fame sul jet

• LA VALLETTA — La tensione continua. I tre pirati dell'aria che domenica sera hanno dirottato a Malta un aereo passeggeri libico, non vogliono arrendersi. Le autorità di La Valletta intendono prenderli per fame.

i diesel Fiat

127 / RITMO / 131 / ARGENTA
con **superbollo** compreso nel prezzo
dalla tua concessionaria **FIAT**

Automotor

VIA CASSINI 46
VIA ROSSINI 26
C.SO TRAIANO 76



è una iniziativa
valida sino al
15/3/83

TELECUPOLE

cucina del Piemonte
è la tua televisione del cuore



SAO CAFFÈ Vi invita
all'appuntamento con:
«La trattoria dei ri-
cordi» una serata in
allegria e semplicità, questa sera alle ore 21.00

A istituto tecnico parificato
THENAEUM
geometri - ragionieri

Via Varaita 3 (ang. via Nizza)
TORINO - Tel. 535.987

Salone de LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendita pubblicazioni d'arte, letteratura e legislative

QUALCOSA DI NUOVO... ANZI D'ANTICO

Shopping
MOBILE

di Ruzzo Fernando
UN NOME NUOVO CON VENT'ANNI
DI ESPERIENZA NELL'ARREDAMENTO
Via Molginevò 203 - Torino - Tel. 705566

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 30% AL 50%

Soggiorni componibili 4 pezzi + tavolo e 4 sedie	700.000
Soggiorni classici	2.200.000
Soggiorni rustici + tavolo e 6 sedie	1.350.000
Soggiorni classici in linea	1.500.000
Camere letto Rinascimento	2.050.000
Camere letto finemente intarsiate	2.350.000
Camere letto ragazzi a ponte - lung. 3 mt. - ante persiane	850.000
Salotti in pelle	1.580.000
Salotti matrimoniali	425.000
Cucine componibili in rovere massiccio e pino complete di elettrodomestici	3.850.000

**STREPITOSA OFFERTA
SALOTTI
DELLE MIGLIORI MARCHE**

Aut. conc. legge 80

Mediconf
Confezioni in pelle e pellicceria
PRODUZIONE PROPRIA

VENDITA PROMOZIONALE
ANCHE A RATE SINO A 36 MESI
TORINO - VIA DOMODOSSOLA 63 - TEL. 761.593

Aut. legge 80

Nonostante i massicci interventi finanziari

LA CRISI RIPORTA

- Da ogni parte si sollecitano iniziative per sfruttare un patrimonio lasciato da anni in abbandono
- In cassa integrazione il venti per cento dei lavoratori occupati nell'industria
- Buona parte dell'economia nel capoluogo regionale è legata allo stabilimento siderurgico ex Cogne attualmente in serie difficoltà

AOSTA — Su 55 aziende industriali presenti in Valle d'Aosta con 8400 addetti si dimostrano oggi efficienti solo quelle che operano nella lavorazione dei materiali non metalliferi, quelle alimentari, editoriali e produttrici di gas. Il 20 per cento degli addetti all'industria della regione sono in cassa integrazione; in gravi difficoltà si trovano tre aziende che operano, con 380 dipendenti, nel settore tessile, una nel settore chimico con circa 480 dipendenti, poi la Nuova Sias di Aosta (ex Cogne) e l'Isa Viola di Pont-Saint-Martin.

La crisi industriale nella regione valdostana ha contorni negativi e decisamente pesanti nonostante i massicci interventi finanziari da parte della Regione che nel solo 1982 ha destinato al settore appoggi finanziari di poco inferiori ai quattro miliardi di lire. Dinanzi ad una tale situazione le manifestazioni di protesta, spontanee o appoggiate dalle organizzazioni sindacali, si succedono a ritmo sempre più intenso. Le maestranze delle aziende in crisi ricorrono alle forme di protesta più singolari, come quella recente della erezione di una tenda dinanzi al palazzo della Regione, mantenendo pur sempre un comportamento corretto, democratico, senza episodi di teppismo e senza esagerazioni che potrebbero pur sempre trovare una giustificazione. Incontri con le autorità regionali, riunioni, dibattiti non sono serviti a nulla e resta ancor valida la cassa integrazione che in alcuni casi non trova neppure più applicazione. Nel corso delle varie manifestazioni di protesta le maestranze senza occupazione hanno reclamato a tutta voce un lavoro che in concreto vuol dire un salario.

A giudizio di molti — e degli stessi amministratori regionali — possibilità di lavoro in Valle d'Aosta ci sono e a quanto sembra anche redditizie, ma bisogna accettarle così come sono, senza troppe pretese. Da ogni parte si sollecita il ritorno alla «buona terra», all'agricoltura montana, non solo dimenticata ma addirittura abbandonata con gravi conseguenze per la stessa sopravvivenza della montagna. C'è ancora disponibilità verso l'agricoltura da parte delle maestranze delle industrie in crisi?

Probabilmente no, forse perché si ritiene ancora troppo impegnativo, faticoso e degradante il lavoro contadino. E' comunque certo che la regione valdostana, come dimostrano i secoli passati, non ha mai avuto una vocazione industriale e la popolazione è sempre vissuta di agricoltura, artigia-

nato, commercio ed un pizzico di turismo portato attorno al 1860 dai primi escursionisti ed alpinisti inglesi. Del resto non pochi addetti all'industria hanno sempre dedicato buona parte del tempo libero all'agricoltura, giacché in Valle d'Aosta, come in tutte le zone di montagna, la proprietà è molto frazionata.

L'industria, soprattutto quella metallurgica, ha trovato un momento di rilancio in concomitanza con eventi bellici, come è stato nella seconda guerra mondiale che ha rafforzato la siderurgia alla nazionale «Cogne» ed intensificato lo sfruttamento della miniera di magnetite a Cogne.

Una industria che è giunta ad avere oltre 11 mila dipendenti di cui molta parte giunta da altre regioni, so-

prattutto dalle zone povere e sottosviluppate del Veneto.

Guido Chabod, assessore regionale all'Industria e contemporaneamente presidente della Coldiretti per la Valle d'Aosta, ha affermato che la Regione deve batterla con energia ed in ogni sede per mantenere in attività la ex Cogne. Una completa chiusura dell'azienda — dove si è già avuto negli anni un grosso «taglio» di personale — sarebbe un trauma per Aosta e per i comuni della cintura, assumendo altresì aspetti drammatici se si pensa che finora buona parte dell'economia nel capoluogo regionale si è imperniata proprio sull'esistenza dello stabilimento siderurgico.

«Ritengo poi — ha aggiunto Chabod — che nella bassa

Valle di Aosta, tra Montjovent e Pont-Saint-Martin sia necessaria la presenza di piccole aziende industriali la cui eventuale cessazione di attività non può provocare situazioni drammatiche. Il nostro obiettivo è quello di creare nella zona industrie sane e non seguire le spinte delle organizzazioni sindacali che vorrebbero industrie a tutti i costi pur di dare immediatezza a qualsiasi occupazione ai lavoratori.

Le industrie che intendono impiantarsi in Valle d'Aosta debbono durare, anche perché l'Amministrazione regionale non può elargire con leggerezza denaro pubblico. Se nel passato sono stati commessi errori è chiaro che essi non debbono ripetersi e deve essere messa a profitto l'esperienza passata.

L'assessore Chabod non ha negato che nella regione valdostana l'agricoltura ha subito un graduale abbandono, soprattutto per il grave degrado di alpeggi e del «mayer», ma ha anche evidenziato come la popolazione agricola continui ad invecchiare senza prospettive di ricambio, salvo rare eccezioni.

«Meno cemento più turismo»

L'assessore Chabod insiste sulla programmazione per il settore

«Nostro compito è in primo luogo quello di far sì che anche i pochi rimasti non se ne vadano — ha affermato Chabod — e per avere un rilancio dell'agricoltura montana dovrà concretizzarsi una programmazione con il settore turistico. Turisticamente parlando debbo dire che si è sempre vissuti alla giornata, mentre in una proiezione futura si dovrebbe badare allo svolgimento di una attività congiunta tra i due settori. Si deve insomma lavorare sul territorio per la sua difesa nel rispetto della cultura, della storia e delle tradizioni locali. E' ora di smetterla di inondare i nostri paesi con colate di cemento — ha proseguito l'assessore — e di pensare ad un serio rilancio del turismo estivo che la valle d'Aosta sta perdendo ogni anno di più.

«Tra le tante cose mancano addetti qualificati nel settore alberghiero e mi pare indispensabile sia creata una moderna scuola alberghiera sul tipo di quelle di Losanna e di Stresa, con corsi di durata annuale e non semestrale come attualmente. Il prof. Filippo Rigols, fondatore e direttore dell'attuale scuola alberghiera regionale, è in grado di creare nuove strutture ed è quindi interesse della Regione non perdere altro tempo.

La scheda dell'agricoltura valdostana è di notevole ampiezza e dei 326.228 ettari di superficie territoriale 218.300 ettari rappresentano quella agraria e forestale, 75.394 ettari quella boscata e 32.532 ettari la superficie glaciale e di incolti sterili. I prati permanenti occupano 20 mila ettari, i pascoli 77 mi-



LA PRODUZIONE DI FONTINA E' IN COSTANTE AUMENTO

la ettari, i frutteti 799 ettari (674 ettari destinati a coltivazione del melo e 125 a quella del pero), i vigneti 945 ettari e la patata 808 ettari. La produzione di foraggio dai prati è di circa tre milioni e mezzo di quintali, quella della frutta di poco più di 60 mila e 500 quintali (54.100 quintali le mele e circa 6500 quintali le pere), dell'uva di circa 55 mila quintali, mentre per la patata si è poco lontano dai 100 mila quintali.

Il patrimonio zootecnico è rappresentato da 38 mila bovini di cui 25 mila da latte con una produzione di 550 mila ettolitri di latte utilizzato in parte per l'alimentazione e in parte per produzioni casearie, soprattutto burro e formaggio fontina. Gli ovini sono 4900. Le aziende agrarie della regione sono 11.200, gli alpeggi 300, i

caseifici otto, le latterie turinarie 120 (complessivamente lavorano 340 mila litri di latte l'anno), tre le cantine sociali che producono annualmente oltre 31 mila ettolitri di vino ed infine due le cooperative frutticole.

La produzione annuale di fontina è di 25 mila quintali e tende sempre ad aumentare per il buon reddito realizzato dai produttori. Gli addetti a tempo pieno all'agricoltura valdostana sono 4500, mentre sono solo 140 i giovani che frequentano scuole e corsi di istruzione per dedicarsi, successivamente al lavoro agricolo.

Il competente assessore regionale all'agricoltura ha destinato l'anno scorso al settore agricolo appoggi finanziari pari a oltre 17 miliardi di lire, di cui quasi 12 miliardi allo sviluppo economico e poco meno di sei miliardi alla forestazione e difesa dei boschi. I tecnici dell'assessorato hanno inteso evidenziare come l'agricoltura montana non ha oggi gli aspetti di un tempo sia perché la famiglia contadina non vive più nell'isolamento, fruisce di molti comfort moderni (dalla luce alla televisione, dal frigorifero alla lavatrice, al gas ecc.) ed il lavoro agricolo è favorito dal processo di meccanizzazione in continua evoluzione.

«La crisi nel settore industriale da legarsi ad una vita contadina meno scomoda e la rivaluzione sul mercato delle produzioni fanno sì che si avverta una ripresa, anche se per il momento ancora lenta, dell'agricoltura alpina — ha evidenziato Ettore Maroz, assessore regionale all'agricoltura — soprattutto nella bassa valle.

il deficit delle industrie ha contorni decisamente pesanti

I VALDOSTANI AI CAMPI?

Culture alternative salveranno la Valle

«Il reddito agricolo, oggi non proprio disprezzabile, può essere incrementato sviluppando culture alternative come la patata, i piccoli frutti, le piante officinali e soprattutto in montagna l'allevamento delle api con produzione di miele assai ricercato per le sue caratteristiche aromatiche».

L'assessore ha ricordato come attiguo al caseificio di Arnad sia sorta una porcellana, affidata alla gestione della cooperativa Evancon, che raggruppa 160 allevatori, con il previsto allevamento, in via sperimentale, di 800 suini.

«Intendiamo creare un ciclo completo di produzione — ha sottolineato Maroz — e cioè ottenere burro e formaggio dal latte, destinando poi le parti residue della lavorazione all'allevamento dei maiali sino a giungere alla preparazione degli insaccati. Se i risultati saranno positivi e daranno ampie garanzie sul piano economico, potranno aumentarsi gli allevamenti dei suini sino a creare in valle di Aosta una vera e propria specializzazione della produzione industriale delle carni insaccate».

Riferendosi al più razionale sfruttamento del pascolo l'assessore ha osservato che il principale obiettivo è quello di aumentare la produzione di foraggio sia sviluppando la fertirrigazione, sia provvedendo alla semina di miscugli di essenze foragere idonee alle singole superfici pascolative, previa analisi gratuita dei terreni. E' un programma già in atto, così come quello dell'irrigazione a pioggia dei prati permanenti, ottenendo così un notevole risparmio di acqua e di manodopera. Per la viticoltura si tende a ringiovanire e migliorare i vigneti aumentandone anche la superficie ed allo scopo sono state prodotte e distribuite annualmente ai viticoltori migliaia di barbatelle sane e selezionate.

Per la produzione e la vendita del vino dovranno crearsi, oltre a quella di Donnas e di Arvier, altre cooperative come quella di Morgex-La Salle e di Chambave; inoltre si è alla fascia di documentazione per ottenere il riconoscimento di denominazione di origine controllata per altri sette vini tipici valdostani. Gli orientamenti sono quelli di immettere sul mercato vini di alta qualità, anche se di modesta quantità. Per la produzione frutticola si è orientati verso una ulteriore valorizzazione delle superfici destinate alla coltivazione del melo e del pero, due frutti che a detta dell'assessore sono assai ricercati dai consumatori, tant'è che settimanalmente giungono in Val d'Aosta grossisti dal Trentino i quali affermano che le mele valdostane sono molto richieste sul mercato nazionale per il gusto particolare che si differenzia sostanzialmente da

quelle prodotte altrove.

«Un discorso nuovo che stiamo affrontando — ha detto l'assessore Maroz — è quello dell'allevamento dei lombrichi allo scopo di ottenere ottimo terriccio da utilizzare soprattutto nei vivai forestali, vivai che, per le necessarie cure culturali danno attualmente lavoro stabile a 300 persone».

L'ente pubblico appoggia poi concretamente lo sviluppo della meccanizzazione agricola, necessaria non solo per rendere meno faticosa la lavorazione dei campi, ma anche per migliorare l'attuazione delle cure culturali.

«Non posso dimenticare — ha detto nelle conclusioni l'assessore — le azioni intraprese per la difesa attiva e passiva del bosco, anche nell'ottica di una miglior disciplina idrogeologica, con pazienti lavori di ripulitura. Ritengo sia stato un grosso errore quello di abolire le "corvées", istituzioni secolari per i comuni valdostani, che avevano una loro validità nella difesa della montagna. E che l'errore ci sia stato lo dimostra non solo il fatto che i comuni non hanno la forza economica per provvedere all'esecuzione di tanti lavori, ma soprattutto l'iniziativa di alcuni consorzi che hanno ritenuto non necessario ma indispensabile tornare ad istituire le "corvées"».

Tra gli amministratori regionali il capogruppo dell'Unione Valdostana Progressista, Maurizio Martin, ritiene che in valle d'Aosta l'industria «ha tuttora una grande importanza economica e non sarebbe pensabile di farne a meno. Gli altri settori (agricoltura, turismo, artigianato, servizi) non sono infatti in grado di assorbire totalmente la manodopera attualmente impegnata nell'industria. L'agricoltura valdostana dovrà comunque puntare sempre più sulla qualità del prodotto per rendersi concorrenziale».

«E' comunque indispensabile finalizzare meglio alcuni interventi — ha proseguito — in quanto occorre incentivare il ritorno, soprattutto dei giovani, verso l'agricoltura che in presenza di una forte crisi industriale può rappresentare una valida alternativa, né dimentichiamo l'insostituibile ruolo che essa svolge per la conservazione del suolo e dell'ambiente: se il turismo offre molte attrattive naturali il merito è proprio del contadino che ha saputo difendere e valorizzare la sua terra. E' un settore, quello agricolo, che va aiutato — ha concluso — ed appoggi economici vadano a coloro che intendono ristrutturare edifici rurali, migliorare e aumentare le produzioni impiegando nuovi macchinari e nuove tecnologie; dovranno altresì prepararsi nuovi tecnici esperti nelle culture di montagna in grado di meglio assistere i nostri contadini».



AGRICOLTURA DI MONTAGNA: UN RILANCIO ATTESO DA ANNI

- La produzione annuale di fontina è di 25 mila quintali e tende ad aumentare
- Soltanto 140 giovani frequentano scuole e corsi di istruzione per dedicarsi successivamente al lavoro agricolo
- Destinati nell'82 quasi 12 miliardi allo sviluppo economico e poco meno di sei miliardi alla forestazione e difesa dei boschi

Per il capogruppo liberale Ennio Pedrini «l'industria in Valle sta agonizzando» e per la posizione geografica «la Valle d'Aosta non può essere né diventare una zona industriale».

Secondo Pedrini le alternative sono essenzialmente due: agricoltura e turismo.

«Penso sia nuovamente possibile indirizzare i nostri giovani verso la campagna — ha detto — ed eliminare tanta gente dalla latente disoccupazione. Visto che ogni settore agricolo fruisce giustamente di concreti appoggi ed aiuti da parte dell'ente pubblico, ritengo sia indispensabile tornare al completo e razionale sfruttamento dei pascoli e dei prati per accrescere il patrimonio zootecnico ed incentivare le produzioni casearie, assai richieste dal mercato. L'impressionante e massiccio ab-

bandono della montagna ha creato situazioni insostenibili, per cui credo sia proprio indispensabile tornare ad istituire le "corvées", solo valido metodo per rivitalizzare il territorio valdostano».

«Per riassumere — ha concluso Pedrini — la nostra agricoltura deve considerarsi redditizia nel settore di produzione di carne, latte e derivati caseari, creazione di nuove latterie turnarie ed allevamento dei suini con i sottoprodotti della lavorazione del latte, coltivazione ragionata di specie di piante alpine, soprattutto di quelle officinali, assai richieste dalle industrie liquoristiche e profumiere, ed infine riattivazione di case rurali abbandonate da cedere in locazione, d'estate e d'inverno, ai turisti».

«A quanti hanno abbandonato la nostra montagna per seguire il miraggio di un più

facile guadagno spendendo poche ore in ambienti malsani dico che un ritorno alla campagna si dimostra oggi più che mai valido».

Dametrico Mafra, capogruppo del partito comunista alla Regione, ha detto che «siamo in presenza di un collasso del settore industriale portanti della nostra economia (tessile, chimico, siderurgico), ad un processo di deindustrializzazione, con un calo verticale dell'occupazione nell'industria vera e propria, la cui percentuale di addetti è ormai inferiore a quella degli addetti ai pubblici servizi non destinati alla vendita. Si sta cioè verificando in Valle un passaggio dall'industria ai settori non produttivi del terziario, un passaggio che pone seri problemi sulla solidità e sul futuro dell'economia valdostana».

«Ecco, perché i comunisti valdostani — ha aggiunto — insistono sulla necessità di ripresa dell'industria in Valle d'Aosta. Si tratta di un obiettivo essenziale, non solo per un valido equilibrio delle attività economiche in Valle, ma anche per il ruolo positivo, sociale e politico, che la classe operaia esercita nelle società sviluppate».

«La difesa dell'industria va perseguita non solo contribuendo alla riuscita delle lotte operaie — ha concluso Mafra — ma anche approfondendo la capacità di analisi e di proposta del movimento operaio sui problemi di organizzazione, di mercato, di adeguamento tecnologico delle imprese e ricercando la convergenza di altri gruppi e cati interessati sul disegno di risanamento dell'economia e di rinnovamento della società valdostana».

Dice invece Piero Minuzzo, capogruppo socialdemocratico, che «è troppo semplicistico affermare che oggi l'agricoltura in Valle è l'alternativa alle crisi industriali. Primo perché la proprietà agricola in Valle d'Aosta è frazionata e diviene redditizia

solo per chi la pratica "part-time". Secondo, si dovrebbe creare una nuova mentalità, un nuovo modo di essere agricoltori nella nostra regione. L'attuale giunta regionale preferisce elargire un contributo finanziario piuttosto di far capire all'agricoltore che una efficiente assistenza tecnica alla sua stalla ed alle sue colture vale molto più del contributo percepito».

Minuzzo ha aggiunto che per avere un reale sviluppo nell'economia valdostana occorre che alcuni settori, come agricoltura, turismo ed artigianato, si muovano «entro indirizzi e prospettive comuni. Agricoltura redditizia ed alternativa alle crisi industriali sì, ma nel contesto di una crescita di altri settori economici, senza dimenticare che l'agricoltura di montagna è fatta soprattutto di zootecnia, anche se parallelamente dovranno svilupparsi viticoltura, colture minori ed infine razionale sviluppo dell'agroturismo».

L'indipendente Vigilio Barti ha invece evidenziato come la Regione abbia «finanziato sempre con generosità industrie che hanno poi chiuso i battenti con immaginabili conseguenze, sempre si è fatto poco per l'artigianato, attività su cui si impernia, con turismo ed agricoltura, l'economia valdostana».

«Le aziende artigiane, che non conoscono cassa integrazione, non vanno in crisi per la gestione diretta ed offrono possibilità di lavoro a molte persone, soprattutto giovani, se lo vogliono. Quasi tutti i giovani sono in corsa oggi per conquistare un diploma ed accrescere il numero dei disoccupati — ha concluso —, mentre se ci si orientasse verso l'addestramento professionale nei più diversi settori artigianali la situazione occupazionale sarebbe certamente meno preoccupante».

Servizi di
Giuseppe Margot



QUATTRO GENERAZIONI AL LAVORO NEI CAMPI

I TRE SALONI RIAPRONO OGGI (ma dopo una giornata di confusione)

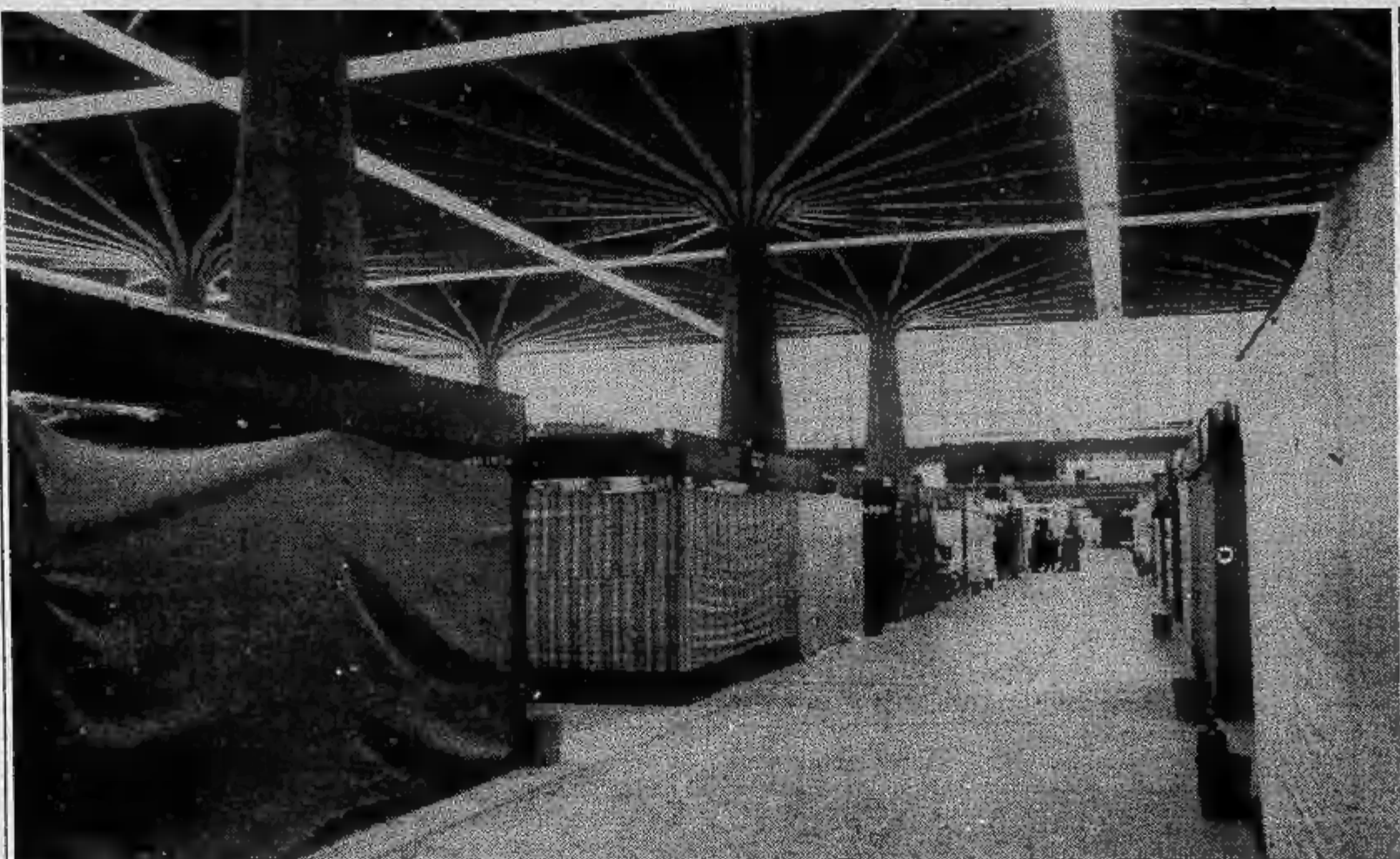
Expovacanze, la Fiera di primavera e la Fiera dei vini hanno finalmente ottenuto il nulla osta per accogliere il pubblico nei padiglioni - Il difficile «certificato di prevenzione incendi», che devono rilasciare i vigili del fuoco, all'origine dei convulsi avvenimenti di ieri

Se non vi saranno nuovi imprevisti, sempre possibili nel clima di assoluta confusione che ha travolto in questi giorni la Torino burocratica, Torino-Espozizioni, Fiera di Primavera e Fiera dei vini dovrebbero riaprire oggi pomeriggio i battenti rimasti chiusi ieri per questioni relative alla sicurezza antincendio.

Tutto nella norma, dunque, anche se rimane una piccola percentuale di incertezza dovuta alla difficoltà per i tre gruppi di espositori di adempiere a tutte le prescrizioni imposte dai vigili del fuoco per la concessione dell'ormai celebre Cpi, il certificato di prevenzione incendi al quale è subordinata l'effettuazione di qualsiasi manifestazione e, in una accezione più larga, l'agibilità di qualsiasi edificio che corrisponda a determinate caratteristiche.

La giornata ieri è trascorsa in una serie affannosa di riunioni, aperta dagli standisti del Palazzo del Lavoro, riuniti nel piccolo cinema che sta nel seminterrato del Palazzo medesimo, le quali hanno dato vita ad una serie altrettanto convulsa di prese di posizioni differenti. Sono stati creati «comitati di espositori» con l'incarico di «gestire la situazione».

Al Palazzo del Lavoro è in-



RIAPRONO DA OGGI I TRE SALONI - UNA VEDUTA DELLA FIERA DI PRIMAVERA CON TUTTI GLI STAND CHIUSI

tervenuto ad un certo punto anche uno dei responsabili della società organizzatrice, Francone, il quale con toni fra l'amichevole e il familiare ha pregato gli standisti imbu-

faliti di sopraspedire a manifestazioni clamorose: «Se volete portare i camion in piazza Castello — ha supplicato Francone — aspettate domani, per piacere. Adesso è in

corso una riunione in Regione, c'è il presidente Enrietti, c'è il sindaco, ci sono tutti i responsabili. Si sta lavorando per sbloccare la situazione. Aspettate domani...».

Lo hanno ascoltato, sia pure fra un mugugno ed una esplosione d'ira: «Qui ci rimettiamo milioni ogni giorno, chi ce li paga, la Promark o Enrietti o i vigili del fuoco?».

Così come l'appello alla calma ha avuto efficacia anche a Torino Espozizioni, anche se si è sentito qualcuno intenzionato a «rivolgere ad un legale per recuperare i danni».

Che cosa è capitato, poi? Ieri mattina i vigili avevano fatto sapere che ogni espositore doveva fornire la lista dei materiali usati negli standi, la lista delle sostanze ignifughe usate per il singolo materiale e l'omologazione per ogni singolo ignifugante e, infine, una dichiarazione di un perito relativa ai primi tre punti che attestasse che tutto era in regola. Tutto ciò dopo che già era stata chiesta una certificazione collettiva, anche questa di un perito (regolarmente consegnata) e l'apertura (per Torino Espozizioni) di due porte lungo il tunnel che collega il terzo con il quinto padiglione.

Ora, quando con più o meno affanno, tutti questi adempimenti sono stati espletati, pare proprio che nulla osti più all'apertura dei saloni e quindi, oggi pomeriggio, tutto dovrebbe funzionare come al solito. Ieri il pubblico è stato rimandato a casa, anche se non era per la verità fortissimo, avendo appreso dai giornali e dai notiziari radiofonici le incertezze relative all'apertura. Oggi, quanta gente ci sarà? Le ripercussioni psicologiche sui visitatori vi saranno sicuramente, e la percentuale «tagliata» da queste ultime vicende è difficile da calcolare. Chi dice il trenta per cento, chi azzarda previsioni più ottimistiche, chi vede la catastrofe economica per gli espositori.

La verità, starà nel mezzo, come sempre. Le mostre, ora, sono state rese sicure nei limiti tecnicamente possibili. Le porte di sicurezza, aperte, abbondano. I corridoi sono stati allargati (al Palazzo del Lavoro questa precauzione era già stata presa sei mesi fa, in epoca non «sospetta», dunque) gli standi ignifugati a dovere.

Resta una sola domanda: il certificato prevenzione incendi è, come dice il suo nome, «preventivo» all'apertura. Più chiaramente: se non c'è il certificato non si apre. Come mai, allora, alla Torino Espozizioni, sia le altre manifestazioni, sia chissà quanti altri posti, sono tranquillamente stati aperti «senza» il certificato? Expovacanze era aperta da giovedì. Il certificato, c'era? Evidentemente no. E allora chi e perché ha autorizzato l'apertura? E' «vox populi» che questi certificati venissero stilati, fino alla settimana scorsa, a manifestazioni chiuse. Se era andato tutto bene, naturalmente. Ma era una procedura regolare? Ai magistrati, ancora una volta, la risposta, in attesa che superintendenti, scuole, ospedali e via elencando vengano a loro volta controllati. A proposito, a Milano apre il Sico, salone della fotografia, materiali infiammabili a vagoni. Chissà come si sono regolati, laggiù? **Mauro Benedetti**

In Consiglio comunale il peso di quei 64 morti allo Statuto

In sala rossa, ieri sera, è calato prepotente il dramma della 24 vittime del cinema Statuto, il peso che la tragedia ha imposto a Torino. E' viva l'immagine del dolore dei familiari, quella di tutta una città piegata e stretta intorno a una fila di base. Il dibattito era stato sollecitato da interrogazioni (della sr, del psi, del msi e del pci) più per discutere della chiusura dei pubblici esercizi, della prevenzione, che non della disgrazia.

Ma il dibattito non ha risparmiato la fresca ferita. In talune occasioni, forse l'emozione che ha sconvolto tutti — come ha detto il vice sindaco Biffi Gentili a chiusura del confronto tra le forze politiche — ha portato alla ricerca di improbabili colpe.

C'è stata una relazione dell'assessore Mercurio per dimostrare come l'azione del Comune è stata sempre, e anche pochi giorni prima del 13 febbraio, improntata al controllo

delle misure di sicurezza in cinema e locali cittadini. Diciannove le ordinanze di chiusura firmate dall'assessore tra l'80 e l'83. Non tutte sono state rispettate, e per questo si è sottolineata l'esigenza che le forze d'ordine pubblico facciano osservare con maggior attenzione e rigore i provvedimenti. Poi il confronto fra i partiti.

Da parte del segretario dc Artusi la critica alla giunta di non aver capacità di coordinamento nell'assumere le iniziative per la prevenzione. «La chiusura del Carignano, così com'è avvenuta, spettacolo nello spettacolo, con gli spettatori già in sala, dimostra le incertezze dell'amministrazione civica». Per Artusi la giunta ha risposto «con il copri-guoco, con l'eccesso di zelo, con il correre ai ripari» a una calamità che aveva bisogno di neroli saldi, di rilancio di iniziativa.

Il consigliere liberale Don-

dona, e in seguito anche il capogruppo Santoni, ha reso posto interrogatorio sulla opportunità di alimentare la psicosi della sicurezza nei locali pubblici dando luogo alla raffica di provvedimenti di chiusura. «Si sta dando la sensazione che Torino sia una città fuori legge, e che la durezza, il rigore amministrativo avvenga a fatti compiuti».

Dal missino Martinat l'invito a ragionare non soltanto per Torino. «Il discorso sulla prevenzione civile — ha detto il capogruppo missino — riguarda tutto il Paese». In particolare ha attirato l'attenzione sui circoli privati «al di fuori di ogni possibile controllo di legge».

Il repubblicano Rasatoli ha parlato di «consumatore indifeso», di necessità di dar vita a una più responsabile educazione civica. Non ci sono leggi adeguate, strutture confacenti al bisogno.

«Le norme sono da aggiornare in continuazione, la prevenzione richiede una spesa di miliardi — ha esordito il consigliere della sinistra indipendente, Tartaglia —. La causa della tragedia dello Statuto sta nei materiali d'arredo. Purtroppo siamo in un Paese che attende i disastri per mettere in discussione la convenienza economica». Ha rigettato il tentativo «di chi

vuole strumentalizzare tutto».

Da Quagliotti, capogruppo pci, la critica all'intervento di Artusi: «La sua polemica è meschina e vergognosa. E' partito dalla tragedia del 3 febbraio per arrivare ad attaccare il sindaco, accusato di non aver rilanciato appelli associativi dopo la tragedia. Invece la risposta di tutta la città, che si è ritrovata nei comportamenti del sindaco, del cardinale Ballestrero è stata quella di una coscienza collettiva».

Il capogruppo dc Gatti è intervenuto per sottolineare come il suo partito, anche attraverso le parole di Artusi, intende far riflettere sullo stato di confusione che ha caratterizzato l'esercizio della prevenzione da parte dell'amministrazione civica.

La socialista Tessore ha difeso l'operato dell'assessore Mercurio e della giunta: «La cultura di prevenzione a Torino è ricca di fatti concreti. La nostra città è complessivamente in diversi campi, tra le più sicure. Rispetto a certi drammi, poi, ha sempre saputo reagire positivamente, senza rendersi vittima di strumentalizzazioni». Il capogruppo del psi Cardetti ha aggiunto che in Italia è indispensabile una maggior cura nella protezione civile.

PIANOFORTI A NOLO
da lire 30.000 mensili
AMPIA SCELTA
C.so V. Emanuele, 90
TORINO
Tel. 544.658
RESTAGNO

FINALMENTE ANCHE A TORINO
Il corso YAMAHA per organo elettronico per informazioni
C.so V. Emanuele 90
TORINO
Tel. 544.658
RESTAGNO

FIMINTER
operazioni finanziarie e immobiliari

RISTRUTTURAZIONI IMMOBILIARI
— Esecuzione lavori con manodopera specializzata
— Progettazione, direzione lavori
Tel. (011) 696.7121

FANTONI STEREO CAR
NUOVO CENTRO INSTALLAZIONE AUTORADIO E ANTIFURTI A TORINO
TEN Clarion ALPINE BLAUPUNKT
GARANZIA 1 ANNO SUGLI IMPIANTI
P.zza Marmolada 14 ang. C.so Racconigi - Tel. 599.507

Trino Vercellese o Isola S. Antonio dove nascerà la centrale nucleare?

Sono questi i due siti scelti dal Cipe - Ma nei paesi designati è già polemica - «La scelta ufficiale è passata sulle nostre teste» - Il comitato per la difesa del comprensorio passa all'attacco

«Po 1» e «Po 2» sono i due siti scelti dal Cipe per la possibile realizzazione di una centrale nucleare in Piemonte da 2000 megawatt. Lo ha deciso ieri sera il Comitato interministeriale per la programmazione economica riunito al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro Bodrato. Da oggi scatta un periodo di 18-22 mesi entro i quali l'Enel e l'Enea compiranno tutte le indagini tecniche necessarie alla scelta di una delle due località stabilite.

La «Po 1» corrisponde alla zona compresa nell'area di nove comuni che hanno al proprio centro Trino Vercellese. «Po 2» invece comprende un'area di sette comuni che ruotano intorno a Isola Sant'Antonio, alla confluenza del Po con il Tanaro, in provincia di Alessandria.

VERCELLI — Nessuna sorpresa, nel Vercellese, per la scelta ufficiale della zona Po 1 (Trino e dintorni) quale area suscettibile di un futuro insediamento nucleare da 2000 megawatt. Anzi, gran parte dei diretti interessati alla vicenda (gli amministratori locali e gli agricoltori, soprattutto) temono che, ormai, i giochi siano pressoché fatti e che l'Enea e l'Enel abbiano già deciso per la Po 1, ancora prima di iniziare le indagini preliminari che saranno avviate, appunto, dopo la decisione presa ieri a Roma nella sede del ministero del Bilancio.

Questa tesi è sostenuta dal comitato per la difesa del comprensorio irriguo del canale Cavour, che comprende l'Unione agricoltori, le Coldiretti di Vercelli, Novara e Pavia, le associazioni di brigazione Ovest, ed Est Sesia, l'Ente Risi e la contenza del canale Lanza Mellana. Que-

sto organismo, eterogeneo e battagliero, sostiene che l'Enel avrebbe già presentato in sede ministeriale uno «studio di fattibilità» della centrale a Trino. Tutto ciò ben prima della ufficializzazione delle due aree in cui esaminare l'ipotesi di insediamento, decisa ieri dal Cipe e dal ministero del Bilancio.

A queste argomentazioni, il comitato dei consiglieri di amministrazione dell'Enel per i rapporti con la Regione Piemonte si è affrettato a replicare che «nessuna decisione era ancora stata presa».

Gli agricoltori ed i rappresentanti delle associazioni irrigue sono però convinti del contrario e, nello stesso tempo, ribadiscono due punti fermi del loro «no» all'impianto da 2000 megawatt. «Nella zona Po 1 — sostengono — non ci sono quantità d'acqua tali da garantire la sopravvivenza contemporanea della risicoltura e della nuova centrale».

«In secondo luogo — fanno notare — l'ipotesi di usare il canale Cavour come scarico delle acque di spurgo dell'impianto nucleare è assurda. In nessun altro posto al mondo si utilizza così un canale irriguo perché, in caso di fuga radioattiva, l'acqua contaminata finirebbe nei campi e, di conseguenza, nel riso».

Enrico De Maria

ALESSANDRIA — «Abbiamo fatto tutto il possibile per evitare che la centrale venisse costruita sul nostro territorio, dicendo no per anni, usando tutte le armi in nostro possesso, abbiamo dichiarato, ripetuto, ribadito che il nostro territorio non è assolutamente idoneo ad ospitare una centrale nucleare perché troppo popolato, troppo vicino a città, circondato e in mezzo a paesi, perché è una zona ad alta vocazione agricola. Ora però, se la centrale ce la impongono, cos'altro possiamo fare?».

Chi parla è il dottor Guido Travella, sindaco di Sale, un grosso comune tra Alessandria e Tortona, nella bassa Valle Scrivia, facente parte dell'area Po 2, indicata, unitamente alla Po 1 di Trino Vercellese, per ospitare la centrale elettronucleare che deve sorgere in Piemonte.

In Bassa Valle Scrivia non la vogliono. Amministratori pubblici e popolazione temono

no inquinamenti, temono che venga un giorno a mancare acqua, quell'acqua così importante per l'agricoltura che è alla base dell'economia.

«Ce l'aspettavamo, ormai — soggiunge il sindaco — abbiamo ancora una piccola speranza. Prima che la centrale sorga si deve avere il benestare da parte di un'apposita commissione, che verrà inviata in loco. Speriamo che gli studi, che ancora devono essere fatti, dicano che la zona, come sosteniamo noi, non è idonea».

Le speranze, comunque, si affievoliscono. «Almeno devono offrirci garanzie, dicono gli abitanti della zona, che hanno lottato per anni per evitare la presenza della centrale».

Emma Camagna

Rapina alle Poste di Gropello

GROPELLO CAIROLI — Dopo quattro mesi i banditi sono tornati nuovamente all'ufficio postale e se ne sono andati questa volta con 5 milioni di lire: 5 milioni in contanti e 3 in assegni. E' accaduto verso la metà mattinata quando sono comparsi due sconosciuti, a viso scoperto; uno, armato di pistola, ha puntato l'arma al ingresso contro il direttore delle Poste e ha fatto aprire i vari cassetti.

A CUNEO CHIUSO IL MONVISO

CUNEO — (g.d.m.) La mancanza di una porta frangifiamme al cinema Monviso (a gestione comunale) ha portato alla chiusura del locale facendo quindi «saltare» il breve ciclo cinematografico di film tratti da libri di Carolina Invernizio che avrebbe dovuto incominciare ieri sera con «Pia del Tolomeo».

Il provvedimento di chiusura — esteso anche ad un locale notturno di Robilante — giunto all'ultimo momento, ha comprensibilmente deluso il pubblico che ha trovato inaspettatamente l'ingresso del locale sbarrato.

Tutte le manifestazioni previste in questa sala, compreso il convegno nazionale di critici e letterati, si svolgeranno al Teatro Toselli. E' invece regolarmente aperta al pubblico la mostra documentaria su Carolina Invernizio nel



CAROLINA INVERNIZIO

ridotto del «Monviso» (si concluderà il 5 marzo prossimo).

Intanto si sono fatti avanti due testimoni oculari del soggiorno cuneese della popolare scrittrice. Teresa Glano, 83 anni, aveva 18 anni quando frequentava l'istituto magistrale accanto all'abitazione di Carolina in via Barbaroux. «Ero una sua ammiratrice — dichiara — e più di una volta sono stata ospite del suo salotto».

Invece Rita Peano, 85 anni, benché giovanissima a quei tempi, afferma di essere stata in ottimi rapporti con la scrittrice.

Che cosa c'è da vedere

Verbania — In occasione della «2ª Rassegna verbanese di Teatro d'animazione per ragazzi» (dieci compagnie e 11 spettacoli da giovedì 24 al 20 marzo) è stata allestita nei saloni della Biblioteca Civica Cretti una mostra di pupazzi, burattini, scenari realizzati da ragazzi delle scuole medie cittadine.

Sol degli spettacoli sono riservati agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori; quattro saranno invece anche aperti al pubblico.

Tra le compagnie partecipanti: «Il Carretto di Marrovia» di Torino, «Il Teatro della Tosse» di Genova, «la Compagnia Drammatico-Vegale» di Ravenna, «Il Teatro dei Burattini» di Varese, «la Baracca di Bologna» e «La Furattola» di Verbania. Prezzi: bambini 1500; adulti 2500 lire; abbonamenti: 4000 lire i bambini; 8000 gli adulti.

Alessandria — (p.b.) «Candida», la celebre commedia di George Bernard Shaw, sarà rappresentata questa sera (e replicata domani), alle 21,15, al Teatro Comunale, dalla Compagnia Teatro Stabile delle Arti, con Aroldo Trieri e Giuliana Lojodice. La regia è di Gianfranco De Bosio.

Alessandria — Per il ciclo «Piccolo, grande attore» dedicato a Dustin Hoffman, questa sera e domani, alle 20 ed alle 22, sarà proiettato al cinema «Ambra» il film di Sam Peckinpah «Cane di paglia». Ingresso 2 mila lire.

Che cosa c'è da sentire

Verbania — «Strategia per sopravvivere» è il tema di un incontro che la sezione verbanese del Wwf ha promosso per venerdì sera 25 corr., alle 21, a Villa Olimpia di Verbania. Introdurrà Gian Franco Bologna, coordinatore del settore conservazione del Wwf per l'Italia.

Verbania — Su «Informazione, telematica, robotica: quale futuro per la società», parlerà alle 20,45 di venerdì 25 corr. nell'Auditorium della Famiglia Studenti, in via F.lli Cervi, il prof. Pier Carlo Maggioni, docente all'Università di Calabria, e ricercatore del Cnr al Politecnico di

Milano. Organizza la cooperativa verbanese di cultura popolare.



ALESSANDRIA

ALESSANDRIA: Britannia Hospital (comico).
AMBRA: Il cane di paglia (dramm.).
COMUNALE: Sala «Ferrero» Chi osa vince (avv.); sala grande: alle 21,15 prosa: Candida.
CORSO: Rambo (drammatico).
CRISTALLO: Professione porno attrice (sexy).
GALLERIA: Il conte Tacchia (comico).
MODERNO: I falchi della notte (avv.).

ACQUI TERME

ARISTON: Exeutor (spionaggio).
CRISTALLO: Fitzcarraldo (avv.).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Victor Victoria (commedia).
POLITEAMA: Rambo (dramm.).
VITTORIA: Vado a vivere da solo (comico).

GAVI LIGURE

IL FORTE: This is Elvis (musicale).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il grande amplesso (sexy).
IRIS: Incontro nell'ultimo paradiso (commedia).
ITALIA: Pelle di abito (poliziesco).
MODERNO: La calda ragazza di Amburgo (sexy).

OVADA

LUX: Bagnate con amore (sexy).
MODERNO: Stallone erotico (sexy).
TORRIELLI: Vibrazioni sessuali (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La caduta degli angeli ribelli (dramm.).

TORTONA

MODERNO: Lola (dramm.).
SOCIALE: Manhattan baby (commedia).
VERDI: La mano selvaggia di Bruce Lee (arti marziali).

VALENZA PO

SOCIALE: Pomo pensieri (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Rambo (dramm.).

I cinema in Piemonte

GALVANI: Amici miei II (comico).
SOCIALE: La mazzetta (giatto).

ASTI

LUX: Vado a vivere da solo con J. Calà (1983, comico).
POLITEAMA: Rambo con S. Stallone, (1982, azione).
SPLENDOR: Interceptor (1982, azione).
VITTORIA: Pink Field the wall (1982, musicale).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Le svedesi non pon.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Le vetrine del piacere.
VERDI: Anila il flagello di Dio, con D. Abatantuono (1982, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Piacere a tre.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

BIELLA

APOLLO: Il mondo di Tamara.
IMPERO: Exeutor.
MAZZINI: Kean, principe guerriero.
ODEON: Rambo.
SOCIALE: Monsignore.

COGGIOLA

ENNIO: Furore nel ventre.

PRAY

EXCELSIOR: Testacrocce.

NOVARA

ASTRA: Il paradiso del sesso.
COCCIA: Computer per un omicidio.
ELDORADO: Rambo.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGLIANA: La casa.
VITTORIA: riposo.

S. CUORE: Scontro di titani (versione originale inglese).
ARALDO: Prova d'orchestra.

ARONA

ROMA: Pornografia viziosa.
S. CARLO: L'assoluzione.

BORGOMANERO

NUOVO: Erotico sketch.
MODERNO: In viaggio con papà.

DOMODOSSOLA

CORSO: La casa sperduta nel parco.
CINEUNO: Ragtime.

VERBANIA

APOLLO: La barca è piena.
ARISTON: La storia di Piers.
VIP: Dio il fa poi il accoppia.
SOCIALE (Pallanza): Testa o croce.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Sogni mostruosi e proibiti.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Punk Angels.
MARCONI: Introduzione erotica.

VERCELLI

ASTRA: Peccati di giovani mogli (viet. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Storia di Piers, con A. Schygulla, I. Huppert e M. Mastroianni.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Rambo.
ITALIA: Desideri porno.
NAZIONALE: riposo.

ALBA

CORINO: riposo.
EDEN: Gipsy.

BEINETTE

ASTRA: Penetration.

BENE VAGIENNA

ALLODI: riposo.
BORG SAN DALMAZZO: riposo.
MODERNO: riposo.

BOVES

NUOVO: riposo.

BRA

IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Il galletto in città.
VITTORIA: Il padrino di Chinatown.

BUSCA

LUX: riposo.

CARAGLIO

SPLENDOR: Pomo storia di Amanda.

CEVA

DORIA: riposo.

CHERASCO

GALATERI: riposo.

DRONERO

IRIS: riposo.

FOSSANO

ASTRA: riposo.
IRIDE: Piraña.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'

CORSO: Il mio corpo sul tuo corpo.
ITALIA: Bianda fragola.

MONESIGLIO

ITALIA: riposo.

ORMEA

ARISTON: riposo.

PIASCO

LA ROSA: riposo.

RACCONIGI

SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: E.T.
ITALIA: Super sexy.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZI: riposo.

CHAMPOLUC: LA TRAGICA OVOVIA GIÀ' ALTRE VOLTE SI ERA FERMATA

Nuovi fatti emersi dopo l'arresto di manovratore, amministratore delegato e capo del servizio tecnico - Gli impianti di risalita devono essere revisionati ogni 20 anni: il Crest era stato costruito nel '60 - Da tempo si lamentavano serie anomalie

AOSTA — L'ingarbugliata matassa sul tragico episodio di Champoluc si va lentamente dipanando dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, dottor Lui-

gi Riccomagno, ha spiccato mandato di cattura nei confronti dei maggiori responsabili della funivia che collega il fondovalle con il comprensorio sciabile del Crest, accusa-

to di omicidio plurimo colposo. A Ferruccio Fournier, 44 anni, amministratore delegato della Società Funivie di Champoluc e della Oman che fabbrica mezzi battipista, ex-

consigliere regionale del gruppo demopopolare dal 1973 al 1978, lista in cui si sarebbe ripresentato alle elezioni del prossimo giugno, e presidente dell'Associazione valdostana impianti a fune, è contestata l'accusa di essere a conoscenza di anomalie all'impianto e di non aver fatto nulla per bloccarlo o farlo bloccare ed ancora di essere stato presente all'incidente del 13 febbraio e di non essere intervenuto per evitare la rimessa in movimento della funivia.

Al capo servizio tecnico, Remo Spataro, 44 anni, si contesta il fatto di non aver verificato l'impianto nei giorni e nel periodo di tempo precedente alla sciagura nonostante si fossero registrate anomalie rappresentate principalmente dallo scivolamento di «uova» sulla fune portante.

Infine a Paolo Cerna, 44 anni, addetto alla stazione a valle, è contestato il fatto specifico di aver impartito l'ordine di rimettere in movimento la funivia nonostante vi fossero palesi anomalie.

Il Fournier ha nominato difensore l'avvocato Dante Malagutti, di Aosta, e gli altri due l'avvocato Badellino di Torino. Il magistrato, che interrogherà nel carcere di Aosta i tre indiziati, raccoglierà anche la deposizione del diretto-

re di esercizio, ingegner Giulio Azzaroli, un libero professionista di Torino, responsabile della manutenzione e sicurezza dell'impianto.

Si vuole insomma sapere se l'Azzaroli era a conoscenza delle preesistenti anomalie all'impianto e le ragioni per cui non è stata rispettata la normalità italiana sull'esercizio degli impianti a fune. Il dottor Riccomagno ha tenuto infatti a evidenziare come la funivia Champoluc-Crest fosse in esercizio dal 28 aprile 1960 e che la legge italiana prevede l'ammodernamento degli impianti dopo vent'anni. Per quell'impianto si era iniziata nel 1980 la pratica di ammodernamento, pratica che è tuttora in corso.

Luigi Fosson, consigliere di amministrazione della Società funiviaria, ha affermato che si sono ottemperati tutti gli obblighi di legge «cioè revisioni periodiche, sostituzione delle funi ecc».

Secondo il sostituto procuratore della Repubblica di Aosta, l'incidente alla funivia si sarebbe verificato in tre tempi. La prima fase è caratterizzata da circostanze che dovranno spiegare i periti e cioè l'urto di una cabina contro un pilone o contro un altro «uovo», nel tempo successivo lo sgancio della quarta cabina appena uscita dalla

stazione a valle e suo rientro violento, forse in conseguenza dell'oscillazione della fune, ed il terzo tempo, il contraccolpo delle funi a seguito della rimessa in moto dell'impianto e lo sganciamento del morsetti per la cabina situata oltre il primo pilone con lo scivolamento all'indietro ed urto con la seconda e terza cabina che sono precipitate con la quarta dopo aver urtato il pilone.

Secondo gli elementi in possesso del magistrato esterebbero gravi responsabilità sull'incidente che è costato la vita a 11 persone, soprattutto perché si è mantenuto in servizio un impianto che non solo avrebbe dovuto essere ammodernato secondo precise norme di legge, ma che aveva già lamentato defezioni piuttosto serie.

E' da osservare che anche l'amministrazione regionale è azionista, come in molte altre società funiviarie, della Società Funivie di Champoluc, per cui ha una sua responsabilità in base alla quota azionaria che è del 35 per cento.

Giuseppe Margot

Dronero — I carabinieri hanno arrestato per furto due minorenni M. L., 13 anni (che è poi stato rimesso in libertà perché non punibile per l'età), e L. F., 17 anni, originari di Melissano (Lecce) e da alcune settimane ospiti di un parente.

I vostri annunci di nozze

Ogni mercoledì, su Stampa Sera, compaiono le pubblicazioni di matrimonio in Piemonte.

ne Maria Giovanna, 21, infermiera; De Stefani Giorgio, 25, operaio e Ascarì Elvira, 22, operaia.

ALBA — Roberto Cencio impiegato Alba, con Maria Gabriella Sonnatì insegnante Alba; Giuseppe Careglio agricoltore Cornigliano, con Renata Demichellis operaia Alba; Pierangelo Serra operaio Nizza Monferrato, con Susanna Raballo pelliccia Alba; Claudio Oulasso operaio Alba con Patrizia Del Piano casalinga Alba; Pierluigi Reggì operaio Alba con Maria Parisi casalinga Alba; Carlo Dotta artigiano Alba con Ivana Liberti impiegata Alba; Flavio Cordero operaio Alba con Maria Teresa Supasini par-

rucchiera Venezia Mestre; Walter Neve tecnico di laboratorio Torino con Floriana Boarino infermiera Torino.

BIELLA — Roberto Taglietto, idraulico, e Cinzia Viano, operaia; Eugenio Sette, finanziere, e Paola Forzani, casalinga; Giovanni Pagliari, portalettere, ed Elena Garnero, casalinga; Luigi Prendipe, operaio, e Anna Maria Sciascia, casalinga; Achille Ianiro, agente trasporti, e Fulvia Catto, infermiera professionista.

VERCELLI — Gian Carlo Bazzo, 23 anni, celibe, operaio, sposa Grazia Rospo, 20 anni, nubile, commessa; Gian Franco Guerrieri, 21 anni, celibe, impiegato, sposa Adriana Lucia Mero, 23 anni, nubile; Marco Regalli, 25 anni, celibe, geometra, sposa Gianna Signorelli, 23 anni, nubile, impiegata; Pier Angelo Brigato, 28 anni, celibe, impiegato, sposa Anna Rita Gilli, 22 anni, nubile, impiegata.

Per Pasqua Alba è regina del vino

ALBA — Da ieri e fino al 10 marzo si ricevono, presso gli uffici di Alba Manifestazioni, in via Vittorio Emanuele, le candidature e le domande di partecipazione alla Fiera del vino di Pasqua, la grande rassegna enologica primaverile che si terrà ad Alba dal 2 al 10 aprile. «Anche quest'edizione, la settima — affermano i dirigenti di Alba Manifestazioni Gigi Rosso, Mario Deldetto, Giacomo Oddero della Camera di Commercio — sarà riservata ai vini doc della provincia di Cuneo. Il fior fiore della produzione provinciale sarà a disposizione per affrontare l'esame di intenditori, appassionati, amanti del buon bere, di operatori economici e semplici consumatori.

«Saranno nove giorni di degustazioni, assaggi comparativi, con tante iniziative collaterali di carattere tecnico e promozionale».

Ci sarà anche la possibilità di portarsi a casa qualche bottiglia. A fianco dei reparti di degustazione, funzionerà un self-service. La Fiera '83 presenta i vini in vendita da quest'anno, vini nuovi della scorsa vendemmia o che hanno già terminato l'invecchiamento quando questo è previsto dai disciplinari. Sono il Barolo '79, Barbaresco '80, Nebbiolo e Barbera d'Alba '81, Mosato d'Asti e Asti spumante; Dolcetti '82 delle varie doc di Alba, Diano, Dogliani e delle Langhe monregalesi.

Ci saranno anche i vini «non ancora pronti», quelli ancora in invecchiamento.

Porteranno un'etichetta sommaria. Un'occasione rara — dicono i promotori della Fiera — per degustare e venire a contatto, farsi un'idea dei prodotti che entreranno in commercio solo nei prossimi anni.

Tre sono gli obiettivi fondamentali di questa Fiera. Il primo è promozionale. Si intende far conoscere i vini del Cuneo, suscitare interesse intorno alla viticoltura delle Langhe e del Roero, richiamare visitatori nella terra di origine, migliorarne l'immagine presso i consumatori. Il secondo motivo è di carattere tecnico. Un confronto fra centinaia di prodotti che offrono una vasta gamma di scelta ai consumatori e che può essere uno stimolo alla ricerca di risultati sempre migliori da parte dei produttori.

Infine, uno scopo educativo. La Fiera offre l'occasione di diffondere un messaggio di cultura e di informazione nei confronti di coloro che si avvicinano al vino. Queste motivazioni hanno ispirato, sin dall'inizio, la Fiera del vino di Pasqua nata nel '77. L'edizione '83 si presenta però con parecchie novità. Innanzitutto la sede. Abbandonato il palazzo a fianco del Municipio in piazza del Duomo, la rassegna sarà allestita in un padiglione nel cortile della Madalena, sull'esempio della Fiera nazionale del tartufo.

La durata è stata prorogata rispetto agli anni.

L'inaugurazione sarà il sabato prima di Pasqua, 2 apr-

le, e si protrarrà fino alla domenica 10. Tra le manifestazioni collaterali, è in via di organizzazione un grande convegno promosso dalla Camera di Commercio sul tema: «Doc vent'anni dopo» in occasione del ventennale della legge sulle denominazioni di origine controllate (n. 930 del 1963), con la partecipazione di

esperti, studiosi, operatori, parlamentari.

L'associazione consorzi di tutela del Barolo, Barbaresco e dei vini di Alba ha già annunciato che, in questa occasione, presenterà una bozza di richiesta di una nuova denominazione di origine controllata: la «Langhe doc».

Gianfranco Fiori

È mancata improvvisamente Vincenza Menzio ved. Savio

Lo annunciano la figlia Romana, il genero Giacomo, la nipoti Daniela, Anna e Luisa, la nuora Fernanda, i nipoti Ferruccio e Carla e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corr. ore 14.30 dall'abitazione via Prato Fiera 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Terzese, 23 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di Rosina:
Mirella Mario Cavazza
Piera Giancarlo Degola
Ivo Luciano Ghio
Giovanna Sergio Maurizio
Liliana Adriano Mirati

Le Società Soprod, Simu Implant, Kerier partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

DOTT. ING.
Ermanno Kornmüller
— Torino, 23 febbraio 1983.

Dario Tina Fontana e Anna Franco Boni sono vicini ai cari amici Kornmüller.

La Ditta Bassani Gianni ricordando con stima l'ING.

ING.
Ermanno Kornmüller
partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 22 febbraio 1983.

Serenamente è mancata Rosa Pautasso ved. Chiambretti

Ne danno il triste annuncio sorella, fratello e nipoti tutti. Funerali giovedì 24 ore 8.30 dall'abitazione corso Regina Margherita 193. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1983.

Cristianamente è mancato Luigi Gilli

anni 62
L'annuncio la moglie Maria Compagnoni, i figli Ivonne, Valerio con Rita e la piccola Lorenza, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corr. ore 14.30 dall'abitazione via Prato Fiera 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casella, 21 febbraio 1983.

La Presidenza, i Consigli di Amministrazione, i Collegi sindacali unitamente a Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società del Gruppo Baley, partecipano al lutto dell'ing. Enrico Bighetti, direttore Acquisti della Baley Spa, per la scomparsa del papà

Evento Bighetti

— Città, 22 febbraio 1983.

Partecipano al dolore dell'ing. Enrico Bighetti:

Alberto Antiso
Roberto Azzola
Aldo Baiotti
Giampiero Bonelli
Sergio Cascone
Giuseppe Castoldi
Mario Di Mauro
Paolo Filippi
Mario Foll
Mario Formo
Giuseppe Gambino
Riccardo Quatco
Vittorio Leone
Franco Maggi
Lino Merlozzini
Sergio Marzelli
Giorgio Montanari
Manlio Padua
Pietro Penna
Nicola Pinciaroli
Aldo Prosseri
Luigi Rebassengo
Michele Rosset
Sergio Tedeschi

(Continua a pag. 8)

monique
ALTA MODA PRONTA

nuova collezione
primavera 83

Via Nizza 135 • Via XX Settembre 54
Monique Tricot Via S. Teresa 18

Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Adesce alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Vallée d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.28.88 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

STAMPA SERA PIEMONTE

Le notizie da tutte le province



FRANCESCO CATANIA
IL CARABINIERE PREMIATO
(Notizia da Alessandria)



ANTONIO VENTRICE
L'ACCUSATORE
(Notizia da Novara)

Cronache da Asti e Alessandria

Dei centoventimila mutuati in lista almeno dodicimila risultano defunti

ASTI — (v. m.) Ieri il presidente dell'Usl, il dr. Piero d'Adda, ha informato il comitato di gestione dell'Usl 68 (la più grossa del Piemonte con oltre 120 mila utenti) che almeno 12 mila «aventi diritto» alle prestazioni sanitarie risultano deceduti da tempo, ma che i medici iscritti nelle liste della Saub hanno continuato a percepire per lungo tempo le 36 mila lire annue previste per ogni assistito. I medici, circa una sessantina, dovranno restituire le somme percepite anche per i «defunti». Si calcola che la cifra che i sanitari dovranno restituire all'Usl si aggiri complessivamente sui 400-500 milioni.

Questo «fenomeno dei de-

funti ancora iscritti nelle liste della Saub non è nuovo in quanto già altre situazioni del genere sono venute alla luce in altre località del Piemonte, ma Asti comunque detiene il «primato» del numero degli utenti deceduti da chissà quanto tempo ma che figuravano ancora nelle liste delle varie mutue ed ora in quella della Saub, viene dichiarato. E' stato in un controllo amministrativo dell'Usl (controllo previsto da una recente legge) che gli uffici amministrativi hanno iniziato a spulciare i lunghi elenchi degli utenti confrontandoli con quelli pervenuti dai Comuni. E' così venuto fuori che migliaia di nominativi di persone decedute continuavano a

rimanere inseriti negli elenchi degli «aventi diritto» per le prestazioni sanitarie. Pare esclusa per il momento ogni responsabilità dei medici in quanto secondo alcuni già nel giugno dello scorso anno diversi sanitari avevano informato l'Usl. «Non dovrebbe più accadere in futuro una situazione simile — ha detto ieri il direttore dell'Usl Antonio Fabbriatore — in quanto l'Usl effettuerà d'ora in poi la revisione degli elenchi anche mensilmente in base ai dati trasmessi dagli uffici anagrafici dei 77 Comuni che appartengono all'Usl 68. La responsabilità ricadrà soprattutto sulle precedenti gestioni mutualistiche.

Val Curone in allarme per discarica

ALESSANDRIA — (e. c.) La popolazione della media Val Curone è in allarme: il motivo appare giustificato. In regione Marzogna, nel Comune di Montemarzone, una ditta che ha sede a Volpedo ha affittato un terreno (circa un ettaro e mezzo) per impiantarvi una discarica privata; il sindaco, Silverio Pietranera, che in precedenza aveva negato il beneplacito a una discarica pubblica, richiesta dalla Comunità montana, ora non assume un atteggiamento altrettanto deciso. Di qui le preoccupazioni.

A renderle note sono gli abitanti delle frazioni Barca, Premarone, Glarella e dei Comuni di Casasco, Momperone, Pozzogroppo, Monleale.

Per comprare la droga rubava libri

ALESSANDRIA — (e. c.) L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta a carico di Antonio Ponzano, 31 anni, un alessandrino che per trascorrere la notte e procurarsi il denaro con cui comperare droga andava a dormire in una vecchia villa disabitata che il Comune ha acquistato di recente e dove rubava antichi volumi della biblioteca comunale. I carabinieri lo hanno denunciato per furto aggravato. Contemporaneamente è stato denunciato — e anche a suo carico procede la magistratura — il commerciante Antonio Spina che ha una bancarella di libri usati sotto i portici di piazza Garibaldi. A lui il Ponzano rivendeva i preziosi volumi.

Carabiniere premiato: salvò una donna

ALESSANDRIA — Francesco Catania, carabiniere ventitreenne, il 18 dicembre scorso si gettò nelle acque del Tanaro, alla periferia della città e con l'aiuto del vicebrigadiere Francesco Chirmini e del collega Dante Armini (componevano tutti e tre una pattuglia radiomobile) salvò una donna che aveva intenzione di togliersi la vita. Al giovane militare, sposato e in attesa di diventare padre, è stato assegnato il Premio di solidarietà e fraternità umana 1982 che il «Centro commerciale via dell'Arco» consegna a chi, durante l'anno, compie un gesto di altruismo. Ai commilitoni è stata data una pergamena.

Da Vercelli

A Crescentino i lavoratori temono che il caseificio chiuda i battenti

CRESCENTINO — Preoccupazioni, polemiche, incontri per una situazione che pare allarmante sotto ogni aspetto all'Esap. Gli amministratori dell'ente per lo sviluppo agricolo piemontese stanno ricercando una soluzione per il caseificio «ex fratelli Passera» di Crescentino. Il futuro assetto dell'azienda è stato pianificato e, secondo le proposte degli amministratori dell'Esap, sono previste alcune tappe intermedie. La produzione verrebbe innanzi tutto a cessare temporaneamente e non tranquillizza molto il fatto che si precisi che si tratta di una parentesi che si spera breve «ma non di una chiusura». Il per-

sonale dipendente verrebbe posto a cassa integrazione e il Consiglio d'amministrazione del caseificio dovrebbe deliberare il proprio scioglimento. Si tratta di decisioni preoccupanti che hanno messo in subbuglio i lavoratori. Per la ristrutturazione in programma si parla di quattro miliardi a carico dell'Esap. Le varie tappe si dovrebbero realizzare da parte di commissari tecnici da nominarsi. Si dovrebbe poi procedere al completamento definitivo delle nuove strutture del caseificio per riprendere l'attività nel più breve tempo possibile. Un mutuo bancario garantito dalla Regione dovrebbe essere coperto per l'am-

montare complessivo di circa un miliardo e mezzo. E quando tutto tornerà a funzionare? Allora quando il caseificio tornerà all'attività normale esso verrebbe ceduto al movimento cooperativo «senza pregiudizio» viene specificato — per ogni altra soluzione più vantaggiosa o favorevole. Le preoccupazioni sono ben lungi dall'affievolirsi in tale situazione. Il Consiglio d'amministrazione dell'Esap ha ribadito in una delibera «l'impegno a non smembrare la struttura del complesso», confermando che «essa rimane integra e funzionale per il suo funzionamento futuro».

Ecocardiografo all'ospedale di Borgosesia

BORGOSIESA — L'unità coronarica dell'Ospedale dei poveri infermi di Borgosesia sarà presto dotata di un ecocardiografo bidimensionale. La sottoscrizione lanciata dalla Pro Loco del capoluogo valligiano e dal Centro studi di Grignasco per dotare l'ospedale valesiano di una delle apparecchiature definite ormai indispensabili nella moderna cardiologia diagnostica, ha dato risultati positivi. Le offerte si sono moltiplicate da settembre, quando la raccolta è iniziata, e hanno toccato un crescendo che ha stupito e commosso. Cinquantun milioni sono stati messi insieme grazie alla generosità di donatori, molti dei quali hanno voluto restare anonimi.

Sensibilizzare i giovani verso gli «handicappati»

VERCELLI — (e. d. m.) I rapporti fra l'handicappato e la società: è il tema che il «Club degli Amici» (un'associazione che si adopera da anni a favore dei subnormali) propone agli studenti delle medie inferiori e superiori di tutta la provincia. Sono circa 120 gli istituti interessati all'iniziativa che coinvolgerà migliaia di giovani. Il concorso — spiegano gli organizzatori — è stato istituito per sensibilizzare gli studenti al problema degli handicappati, sollecitandoli ad una più fraterna collaborazione verso coloro che sono stati meno fortunati nella vita, permettendo loro un graduale ma continuo inseri-

mento nel contesto sociale. Il concorso, intitolato «Premio dell'Amicizia», è a temi, a disegni o altri elaborati del genere, singoli o di gruppo, che dovranno essere realizzati nell'ambito scolastico. La presentazione dei lavori dovrà avvenire entro il 15 marzo al recapito del «Club degli Amici», casella postale 20, Vercelli. I lavori saranno giudicati da una commissione presieduta da Domenico Privitera, in rappresentanza della società organizzatrice. Ne saranno anche parte, fra gli altri, il sindaco di Vercelli, il direttore dell'Archivio di Stato, grafici, giornalisti, artisti, esponenti del mondo della scuola.

Da Cuneo e Novara

Protesta dei pensionati del Cuneese

CUNEO — (g.d.m.) Nonostante le condizioni avverse del tempo i pensionati del Cuneese hanno risposto in massa all'invito dei sindacati confederali per una manifestazione di protesta nel capoluogo. Ieri pomeriggio gli anziani sono stati raccolti da pullman appositamente noleggiati che partiti dai centri più importanti hanno fatto sosta anche nei paesi per poi puntare su Cuneo. La manifestazione, la prima da molti anni con protagonisti i pensionati, aveva come obiettivo di richiamare l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sull'attesa riforma delle pensioni. Nel salone della Provincia premiato all'Inverosimile hanno parlato Roberto Bertolino per la Cisl, Giuseppe Mainardi per la Cgil e Francesco De Paoli della Uil.

Per la statale fra Verbania e la Svizzera: 45 miliardi

CANNOBIO — (r. q.) Occorreranno 45 miliardi per i lavori attualmente in corso per migliorare la strada statale 34 del Lago Maggiore fra Verbania e il confine con la Svizzera di Piaggio Valmaria. In questi termini di spesa è stata elaborata dal ministero dei Lavori Pubblici una bozza di progetto d'intervento che il titolare del dicastero, il bolognese Franco Nicolazzi, ha reso noto ai sindaci dei comuni interessati: Ghiffa, Oggelbo, Cannero e Cannobio. L'opera a maggior effetto dovrà essere realizzata a Cannero. Si tratta di una variante all'attuale angusta sede viabile: il progetto prevede tra l'altro la costruzione di una galleria nella collina che sta a ridosso del paese. Nelle sue linee generali il disegno del ministero dei Lavori

Pubblici fissa ventitré punti d'intervento, undici dei quali nel solo territorio di Cannobio. Queste opere di miglioria della litoranea fra Verbania e il confine svizzero saranno attuate a gradi. Al momento non è stato fissato un tempo limite: inutile aggiungere che ci sono timori di vedere completati i lavori in un futuro molto lontano. Il primo impegno finanziario è comunque già fissato: 5 miliardi, con l'auspicio che i lavori possano iniziare già nel corso di quest'anno. La strada statale 34 è fra le più «disastrose» della provincia di Novara. Ai pochi tratti lungo i quali già in passato vennero attuate migliorie, se ne contrappongono decine che trasformano la strada in un vero e proprio «budello».

Processo al giovane accusato d'aver ucciso la proprietaria del Jolly-bar

NOVARA — Nella giornata di oggi vi sarà la sentenza per il giovane accusato di avere ucciso la proprietaria del bar Jolly di Novara. Il fatto risale al 15 gennaio del 1980. All'ora di chiusura del locale, i proprietari Tullia Cambiati, di 56 anni, e il marito, Giulio Nelli, di 57 anni, già abbassata la saracinesca, stavano facendo le pulizie quando si è infilato nel locale un individuo dal volto coperto, con la pistola in pugno. Vi è stato un attimo di silenzio poi il bandito ha esploso un colpo che ha raggiunto la Cambiati alla testa. La donna, gravemente ferita, morì tre giorni dopo. Le indagini apparvero subito difficili e solo otto mesi più tardi si riuscì a scoprire una traccia grazie al ritrovamento della pistola da cui era partito

il colpo mortale. Il 9 agosto, infatti, dopo una strana sparatoria stile western nel parcheggio della balera «Sandokan», vennero operati dei fermi e fu trovata l'arma. Le indagini si protrassero però ancora a lungo e alla fine le tracce condussero all'arresto del ventottenne Salvatore De Carlo, abitante in corso Trieste 42. Omicidio volontario, tentata rapina, detenzione e porto d'arma abusivo, questi i reati che piovvero addosso al giovane. Con lui vennero tratti in arresto altri giovani trovati presso la balera, accusati di reati minori. Difeso dall'avv. Di Tieri, il De Carlo ha sempre negato ogni responsabilità nonostante alcune testimonianze a lui decisamente negative.

Il De Carlo avrebbe confidato poi ai suoi conoscenti, fra cui Antonio Ventrice, che ora lo accusa, che quella era una «pistola che scottava polché era servita per un omicidio», e aggiunse anche che non voleva né uccidere né sparare. Il colpo mortale era partito accidentalmente. Non ne aveva in fondo nessuna colpa. L'imputato ha dato una versione del tutto diversa. Ha dichiarato di avere trovato l'arma nel parco dei bambini. «Ventrice deve spiegarmi perché mai avrei commesso quel delitto. Mi trovo in carcere da due anni, sono innocente e rischio di impazzire», ha detto. Nella giornata di oggi vi saranno gli interventi del pubblico ministero, dott. Canfora, poi prenderanno la parola i difensori. E' probabile che si giunga alla sentenza in serata.

(Segue da pagina 6)

Confortato dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancato.

Giuseppe Furno

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Anna, i figli Cesare con Patrizia e la piccola Saba, Riccardo, Vanni con Fanny. I funerali avranno luogo oggi 23, alle ore 14,30, nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.
— Torino, 22 febbraio 1983.

Domenico Vanzetti con Pierangela è affettuosamente vicino nel grande dolore alla sorella Anna e ai nipoti per la scomparsa del caro BEPPE.

Pupetta e Sebastiano con la piccola Susanna piangono con la zia e cugini il caro BEPPE.

La Fagnola con Alfredo e Silvana partecipano al grande dolore di Anna, Vanni, Cesare e Riccardo per la scomparsa di BEPPE.

Mila Chierici è vicina ad Anna nel grande dolore per la perdita di BEPPE.

La Facit partecipa al dolore della famiglia Furno per la scomparsa del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Il Personale tutto della Facit è vicino alla famiglia Furno e partecipa commosso al dolore per la perdita del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Liana, Piero, Massimo Borgatelli profondamente commossi per la scomparsa del

comm. Giuseppe Furno
si uniscono al grande dolore della famiglia.

— Torino, 23 febbraio 1983.

Giuseppe Caputo con profondo cordoglio partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Aldo Giamini partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Ada Parilla è particolarmente vicina al dolore della famiglia Furno.

Emilio Levi e famiglia partecipano al dolore della signora Anna e dei figli.

Cav. Renato Paride si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Alfredo Canavero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Furno.

Massimo, Franco e Sylve Pachit prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Furno
— Candia Canavese, 22 febbraio 1983.

Arturo, Nidia e Giorgio prendono parte al grande dolore di Riccardo, Vanna, Cesare per la perdita del PADRE e porgono sentite condoglianze alla signora Furno.

Carlo, Loredana, Michele, Aldo partecipano commossi al dolore di Vanna e Fanny.

Lo Studio Zunino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Giuseppe Marietta Zunino

Giorgio Betti Re

Paolo Carretta Assendri

si uniscono al dolore della famiglia Furno.

Rudy e Gloria Montella con Guido e Marina Risi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Furno
— Torino, 23 febbraio 1983.

Nella e Beppe Montuschi partecipano al dolore della cara amica Vanna per la perdita del PAPA'.

Gianna Belli con infinito rimpianto e gratitudine ricorda il

comm. Giuseppe Furno
e il unisce al dolore della famiglia per la grave perdita.

— Torino, 23 febbraio 1983.

Massimiliano e Adriano si stringono affettuosamente a voi tutti in questo tristissimo momento.

Enrico Maddalena Ricchi

Giorgio Maria Luisa Guglielmina

Piergiorgio Elisabetta Re

si stringono a Vanna in questo momento di grande dolore.

Giovanni Egli Bogatto affettuosamente vicini ad Anna ricordano con affetto rimpianto l'AMICO carissimo.

Presidente, Direzione e Segel del Circolo «Le Pirolle Tennis» sono vicini all'amico Cesare per la perdita del PAPA'.

— Moncalieri, 22 febbraio 1983.

Fernando e Maria Magnelli partecipano al lutto di Cesare.

Alberto e Linda Bolognina

Vittorio e Chiara Nalotti

famiglia Nalotti e Maria

partecipano al grande dolore della famiglia Furno.

Partecipano al dolore di Cesare e famiglia

Angelo e Sergio Piana

Max e Roberto

Guido e Menesca partecipano con affetto al dolore di Vanna e Ferd.

Sono affettuosamente vicini ad Anna e famiglia gli amici Aldo Anna Maria Stramignoni con Adriana e Daniela, Emilio Lida Ravelli con Liana e Paolo.

Marco Benedetti partecipa al lutto dell'amico Riky per la scomparsa del padre

Giuseppe Furno
— Torino, 22 febbraio 1983.

Melody Lombardi

Carlo Paparelli

partecipano al lutto dell'amico Riky per la scomparsa del padre

Giuseppe Furno
— Torino, 22 febbraio 1983.

Gli Amici del golf Le Fronda partecipano commossi al dolore della famiglia Furno.

Fraternamente partecipano il dolore di Riky Cesare Vanna e famiglia:

Arturo Rosso

Dino Dentis

Giorgio Colombieri

Enrico Bosio

Guido Verme

Rosario Romeo

Sergio Gabetto

Alberto Michele Mosso

Angelo Manuela Buri

Pierfederico Daniela Abignente

Rinaldo e Agnese partecipano al dolore della famiglia Furno.

Chica con i figli Patrizia Filippo Teobaldo partecipano al dolore di Anna e famiglia per la scomparsa del caro BEPPE.

Mario Bonetto partecipa cristianamente al dolore della famiglia Furno.

Daniela Marengo

Sandra Doglio

Paolo Pogliano

si uniscono al dolore di RICCARDO.

Beniamino e Carlotta Gey partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Furno.

Rosanna e Giuliano sono affettuosamente vicini al dolore di Vanna e Ferd per la perdita del caro PAPA'.

Paolo e Teresa Pantalone partecipano al dolore di Vanna e famiglia.

Sono vicini a Vanna le amiche: Daniela, Franca, Giulie e Simonetta.

Alfredo e Pina Bertolotti partecipano affettuosamente.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Aldo Bono
anni 54
imprenditore edile

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina Moretta, i figli Paolo con la moglie Marzia e i figli Cristiano e Franco; Luciana con la moglie Giuseppina e il figlio Francesco; sorelle, cognati, suoceri, zii, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali domani in Castellamonte alle ore 15, parlando dall'abitazione dell'estinto, via San Sebastiano 24. Il S. Rosario sarà recitato nell'abitazione stessa alle ore 20,30.

— Castellamonte, 23 febbraio 1983.

La famiglia Bartera partecipa al dolore della famiglia Bono.

La famiglia Nebot partecipa al lutto della famiglia Bono.

La famiglia Lorenzetti al unico commosso al dolore della famiglia del

geom. Aldo Bono
— Castellamonte, 23 febbraio 1983.

Nini Chiuminello si associa al dolore della famiglia Bono per la scomparsa dell'amico ALDO.

Vittorio, Angela e Rosalia sono particolarmente vicini alla famiglia Bono per la scomparsa del caro e indimenticabile amico ALDO.

I dipendenti dell'impresa Bono si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro titolare geom. ALDO.

La PirellaGöttsche S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la perdita immatura del suo presidente

geom. Aldo Bono
— Castellamonte, 23 febbraio 1983.

La S.p.A. Cimo partecipa al lutto della famiglia Bono per la prematura scomparsa del suo presidente geom. ALDO.

Franco e Vera Tonoio partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Bono.

Partecipano al lutto dei familiari: Olga e Luigi Mesurono

Leo, Luigi, Umberto Camerle e famiglia

Paolo Anasidi e famiglia

Enzo Mattioli e famiglia

Rinaldo Antonietti e famiglia.

E' mancato un uomo buono e giusto

Antonio Carletti
cav. ex Vittoria Veneto

Lo piangono la figlia Carla col marito Luciano, gli adorati nipoti Paola e Roberto e parenti tutti. Funerali in forma civile giovedì 24 ore 10,15 da corso Taleio 115. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 febbraio 1983.

Cristianamente è spirato

Francesco Matteis
anziano AEM

Ne danno doloroso annuncio la moglie Maria, il figlio Eugenio con Vilma e Paolo, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori, ma offerte per la lotta contro il cancro. Le esequie avranno luogo giovedì 24 alle ore 8,30 nella parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161. Torino.

— Torino, 21 febbraio 1983.

Famiglia Canepa commossa partecipa grave lutto.

Maria Enrico Paolo Alberto Eugenio

Milivetti partecipano al dolore di Eugenio.

Il Gruppo Azienti dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo

Francesco Matteis
— Torino, 23 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato

dott. Lorenzo Bo
Ne danno annuncio i familiari tutti. I funerali avranno luogo in Cocconato, giovedì 24 febbraio alle ore 15,30.

— Cocconato, 22 febbraio 1983.

La famiglia Villetti partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia Bo per la perdita del

dott. Lorenzo Bo
— Torino, 22 febbraio 1983.

Mirella e Silvana si stringono con affetto vicino all'amico Pino per la perdita del papà

dott. Lorenzo Bo
— Torino, 22 febbraio 1983.

Gianni, Rosalba, Luca, Marco, Andrea Peirolo sono vicini a Talassina e famiglia nel momento del dolore.

— Oulx, 22 febbraio 1983.

Marco ricorda con affetto e rimpianto il padrino

dott. Lorenzo Bo
— Oulx, 22 febbraio 1983.

Addoloratissimi Pina e Luigia Franca.

Fiera ricordando RENZO.

Alberto Antonio Marocco e famiglia partecipano al dolore dell'amico Pino.

Con Teresa e Pino piangono il carissimo RENZO:

Giuseppe Giovanna Arduino

Rinaldo Ada Arduino

Giuseppe Iolanda Bava

Piero Sappina Bava

famiglia Beraud

Rinaldo Rosanna Borello

Ennio Santina Broda

Antonio Cavallito

Francesco Carla Curato

Ernestina Daidola

Carlo Maria Teresa Emanuel

Dino Franco Emanuel

Giacomo Giuliana Ferrero

Edoardo Mariuccia Giachino

Felice Adriana Giachino

Michele Marchiole

Bruno Rosalia Mazza

Michelangelo Anna Montanaro

Remo Lida Ogliengo

Giulio Adriana Sertoris

famiglia Villa

Rita Villa

Partergo e Marala

Bivio Anna Neno

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elvio Regis
Maggiore Generale

Affranti dal tanto dolore lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Maria, i figli: Daniele e Giorgio, la sorella Bianca, zio, cugini, parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente quanti partecipano al loro grande dolore.

— Torino, via Servalva 134, 23 febbraio 1983.

Sono vicini a Daniele gli amici:

Annunziata Ieva

Andrea Ieva

Andrea Terranova

Carola Bossa

Giannantonio Pedretti

Elis Ivo Minato

Patrizia Francesca

Cristianamente è mancata

Maria Galdino
anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Rosa, il genero Michele, i nipoti e parenti tutti. Funerali domani 24 c.m. ore 8,15 ospedale Mauriziano, 8,30 parrocchia S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 febbraio 1983.

Mazzoni e Pascale assieme alle maestranze del Riformatorio, partecipano al dolore del loro socio Michele e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata

Antonio Fontana

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adele, il figlio Ezio con Tina ed Enrico, la sorella Giovanna e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, alle suore ed al personale del Reparto Urologia della Casa di cura S. Cottolengo. Funerali avranno luogo giovedì ore 8,30 Ospedale S. Cottolengo.

— Torino, 21 febbraio 1983.

Giovanna Bertoldo Chelida partecipa vivamente al dolore di Ezio.

I dipendenti della Ditta ICRAM partecipano al dolore del loro titolare per la perdita del caro PAPA'.

E' mancata

Giulia Arduino

Lo annunciano nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 24 cor. ore 14,30 corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 22 febbraio 1983.

La Con.Piem Spa Società Generale Costruzioni è particolarmente vicina in questo lutto manifestando al commendatore Pierpaolo per la scomparsa di

Guglielmo Marenda
— Torino, 23 febbraio 1983.

Remo e Liliana Ciampi partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico Piero e famiglia per la scomparsa del carissimo

COMMENDATORE
Guglielmo Marenda
— Torino, 23 febbraio 1983.

Francesco Agostino

Paolo Albertini

Alessandro Girotto

Pierluigi Veneziani

Paolo Vittori

dello «Studio di Architettura Amedeo Albertini & C.» partecipano al lutto della famiglia Marenda per la morte del committente

COMMENDATORE
Guglielmo Marenda
— Torino, 22 febbraio 1983.

Lucia Bruno Daniels prendono parte al grande dolore per la perdita della cara signora

Angela Ceretti
ved. Boninsegni

— Torino, 22 febbraio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Brunero
nata Elraudi

anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dalla Clinica Valsalica, via Cosseria 9, giovedì 24 cor. ore 14,15 per parrocchia Madonna di Campagna, via C. Massala 98, ore 14,30. Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero di Casale Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 febbraio 1983.

La Direzione di Milano e i Collegi della Filatteria di Torino dei Fratelli Bressi Filatteria S.p.A. partecipano al lutto del signor Celestino Brunero per la morte della MAMMA.

Improvvisamente è mancata

Anna Gallo
nata Siccardi

Danno il triste annuncio il marito Domenico, i figli Gianni e Filippo con le rispettive famiglie. Funerali giovedì 24 febbraio, ore 14,30, da corso Indipendenza 11.

— Savigliano, 23 febbraio 1983.

Il fratello Andrea con Lina, Maurizio, Adriana, i nipoti Andrea e Federica sono vicini a Menico per la morte della cara ANNA.

— Savigliano, 23 febbraio 1983.

Il fratello Bartolo e famiglia annunciano con dolore la morte di ANNA.

— Savigliano, 23 febbraio 1983.

Giuseppina Carlo Tittini è vicina a Domenico, Gianni e Lippo e ricorda con affetto ANNA.

— Coggiola, 23 febbraio 1983.

Margherita Tomatis con la famiglia e la sorella partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara ANNA.

— Savigliano, 23 febbraio 1983.

Lena e Filippo Gallo e famiglia sono vicini a Domenico per la perdita della cara ANNA.

— Sorneggi, 23 febbraio 1983.

Martino, Stefania, Enrico ed Elena, egemoni, piangono la carissima zia ANNA.

La famiglia Landini addolorata per l'improvvisa scomparsa di ANNA il unico al dolore di Menico Gianni e Lippo.

Iddio perdona molte cose per un'opera di misericordia. (A. Manzoni)

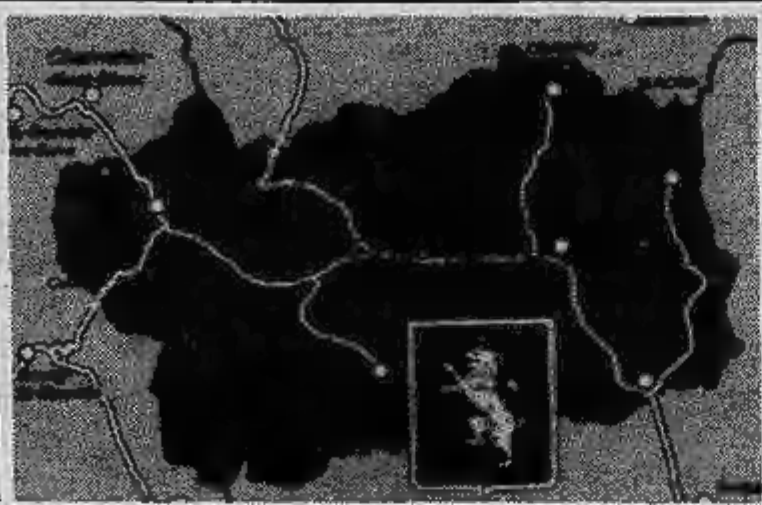
Con il perdono di Dio e in pace con gli uomini, ha salito l'ultima collina

Ernesto Roz
di anni 68

combattente 1914-1918

e di lutto saluta i suoi cari. La moglie Jeanne Dewalque,

La Valle d'Aosta da ieri a domani



GIÀ FATTI PASSI DA GIGANTE, E LO SVILUPPO CONTINUA

AOSTA — «Basta leggere nella storia, gettare lo sguardo alle montagne della vallata che vanno dal santuario di Perno alla Capanna Margherita, nel cuore del monte Rosa, per dire che la valle del Lys ha una vocazione turistica», afferma il prof. Clemente Allod, presidente dell'Azienda di soggiorno di Gressoney e che per molti anni è stato sindaco del paese. Negli ultimi trent'anni il turismo nella vallata si è sviluppato in misura enorme, anche perché è la valle valdostana più vicina al resto d'Italia, al Piemonte, alla Liguria, alla Lombardia. La clientela estiva ed invernale, del resto, è in larghissima maggioranza composta di italiani.

«Trent'anni fa — dice il prof. Allod — iniziava timidamente a Gressoney la stagione dello sci. Il primo impianto di risalita era rappresentato dalla seggiovia di Weissmatten, a Gressoney St-Jean, con tre piste da discesa ed erano pochi gli appassionati che la domenica venivano quassù. Negli altri centri della vallata resta valida solo la stagione estiva, anche se in quota vi sarebbe la possibilità di sfruttare ampie distese di pascolo ben innevato sino a primavera. Occorrerebbero impianti di risalita e di arrampicamento dalla costosissima realizzazione e così lo sci trova oggi posto solo a Gressoney, con una piccola eccezione a Gaby dove è stata tracciata una pista per lo sci da fondo, valida solo con un buon innevamento».

Così a Gressoney si hanno due stagioni turistiche e si punta ora ad occupare anche i cosiddetti periodi «morti» che coincidono con la congiunzione delle stagioni primavera-estate ed autunno-inverno. E' comunque fuor di dubbio che in tutta la vallata deve essere risolto il problema ricettivo, perché alberghi e posti letto non sono rapportati all'afflusso della clientela, almeno in alcuni periodi dell'anno.

«Il problema ricettivo è particolarmente sentito a Gressoney — afferma il prof. Allod — e ritengo siano necessarie iniziative private appoggiate concretamente dall'ente pubblico allo scopo di creare nuovi alberghi non necessariamente di lusso, ma di categoria intermedia in modo da soddisfare le esigenze di ogni tipo di clientela. Le possibilità di sviluppo del turismo sia estivo che invernale sono notevoli a Gressoney e bisogna muoversi parallelamente in ogni direzione. Non si può pensare alla realizzazione di nuovi impianti di risalita senza attrezzature ricettive e viceversa».

«Oggi abbiamo attuato il collegamento intervallivo



con Ayas attraverso il colle della Bettaforca — ha proseguito il prof. Allod — ma si sono già avuti incontri positivi con i rappresentanti della Valsesia per giungere ad un collegamento anche con quella zona ed operare un completo sfruttamento del Monte Rosa che porterebbe lo sci estivo anche a Gressoney, in un comprensorio sciabile immenso, tutto su territorio italiano, contrariamente a quanto avviene ora a Cervinia ed a Courmayeur. Si stanno impostando i problemi, si studiano i progetti per giungere poi al finanziamento, indubbiamente notevoli, e passare gradualmente alla fase di realizzazione».

«Ritengo che prima della fine del secolo — ha concluso — questo grande sogno potrà diventare realtà e noi, a Gressoney, ci prepariamo in questa direzione, certi che da un collegamento intervallivo del genere deriveranno benefici economici a favore di tutti i Comuni della valle del Lys».

Dario Praz, che per un paio di legislature è stato sindaco di Gaby, ha sottolineato come, fatta eccezione per Gressoney, le strutture alberghiere nella vallata restano inattive per molti mesi all'anno ed occorrerebbe un consistente rilancio turistico se si vuole sollecitare l'iniziativa privata nel settore.

«I comuni di Lillianes e Fontainemore — ha detto l'ex sindaco di Gaby — potrebbero puntare verso la realizzazione del progetto che prevede il collegamento con impianti a fune fino al colle della Barma ed ampliare il comprensorio sciistico della zona di Oropa già sfruttata d'inverno con mezzi meccanici di risalita. Si creerebbero così le premesse per un massiccio ri-

lanco turistico estivo ed invernale dei due Comuni».

«Issime e Gaby dovrebbero puntare verso lo sfruttamento invernale di tutta la zona del colle della Mologna in uno scambio turistico con la valle di Piedicavallo — ha

proseguito Dario Praz —; il comprensorio è ampio e interessante, ma occorrerebbe dirottare dalla Costa Smeralda le attenzioni dell'Aga Khan. Una trentina di anni fa sembrava quasi certa l'apertura di una galleria fra Gaby ed il Biellese passando sotto il colle della Vecchia, un collegamento che avrebbe quasi certamente fatto la nostra fortuna. Ci si è spaventati dei costi e nessuno ha avuto il coraggio di contrarre debiti: il progetto è stato così definitivamente archiviato».

«Dobbiamo però ricordare che se il turismo occupa e può occupare un ruolo importante nell'economia della vallata — ha aggiunto — anche l'agricoltura alpina e l'artigianato meritano considerazione. L'attività agricola, quella silvo-pastorale, ha le carte in regola per essere rilanciata, soprattutto nel settore lattiero-caseario se si pensa, ad esempio, che un tempo era apprezzatissimo e ricercato il formaggio toma della valle di Gressoney, poi il burro di alpeggio dal colore giallo paglierino, profumato, posto in commercio in pani da uno o due chili confezionati a mano, produzioni genuine, annul-



late dalla concorrenza di industrie che operano con il metodo della catena di montaggio».

«Infine il nostro artigianato, soprattutto quello del mobile tipico e quello artistico, ha le carte in regola per essere rafforzato. Compito dell'ente pubblico, a livello comunale e regionale, ha detto nelle conclusioni Dario Praz — è quindi quello di badare a sfruttare tutte le

risorse della vallata, anche quelle culturali che nella valle del Lys si esprimono nelle popolazioni walsers di Issime e Gressoney e francofone degli altri Comuni. Sono tradizioni, usi e costumi che potrebbero trovare posto in un grande museo etnografico della vallata, un museo che potrebbe essere di notevole richiamo non solo turistico».

Sette paesi e il ghiacciaio del Lys

Una valle dagli ospiti illustri: era la prediletta della regina, del Papa e di Giacosa

AOSTA — La valle di Gressoney o del Lys, prediletta dalla Regina Margherita, da Papa Achille Ratti, dal Giacosa e dai poeti Pastonchi e Carducci, ha uno sviluppo di 40 chilometri, una larghezza che oscilla tra i 6 ed i 10 chilometri ed una pendenza media contenuta tra il 20 ed il 40%. In tutta la sua lunghezza è percorsa dal torrente Lys che nasce dall'omonimo ghiacciaio ed è alimentata da oltre trenta rivi e torrenti di certo rilievo.

La vallata comprende i Comuni di Perlas, Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité che nel 1808 contavano complessivamente 5678 abitanti, 6299 nel 1861, 3860 nel 1951 e 3429 nel 1978.

La superficie ghiacciata è di 1516 ettari distribuiti in 8 ghiacciai, mentre quella territoriale è di 27.650 ettari, di cui 9120 destinati a prati permanenti e pascoli e 3850 ettari a bosco.

Idrografia

Oltre al torrente Lys ed ai suoi affluenti esistono nella vallata numerosi laghi: il Netscho, i laghi Bleu e Verde, il Linty, i laghi Salero, Bettolina e Gabet (la cui capacità è di 5 milioni di metri cubi) a Gressoney-La-Trinité; Balma, Plaids, della Chiesa e Prudiera a Gressoney-Saint-Jean; Suckie a Gaby; Veukle e Corno del Lago ad Issime; Balma, Vargno, Lei Long e Torretta a Fontainemore ed a Lillianes quelli di Bourey, Creux de Mussa e Cenaf.

I ghiacciai

Il ghiacciaio di maggior ampiezza è quello del Lys, lungo 5300 metri, largo 4250 metri e con una superficie di 10,78 chilometri quadrati; su esso si registra il fenomeno dei pozzi che si muovono con la massa glaciale e che hanno qualche analogia con le doline carsiche. La parte alta del ghiacciaio si presenta irregolarmente triangolare ed è attraversata da numerosi spuntori gneissici dei quali il più importante è il cosiddetto «Naso». Il ghiacciaio tocca la quota massima di 4335 metri e la minima di 2370 metri, mentre il ghiacciaio del Netscho, con 21 gradi d'inclinazione, è il ghiacciaio più ripido.

Storia alpinistica

La prima esplorazione del Monte Rosa risale all'agosto del 1778 quando sette gressonari raggiunsero i 4370 metri di quota e sostarono ai piedi di una rupe cui venne dato il nome di «Rocchia della Scoperta»; nel 1801 l'ingegner Pietro Giordani salì per primo sulla punta che porta il suo nome; nell'agosto del 1819 l'ingegner Vincent raggiunse i 4215 metri della Piramide a lui intitolata ed ancora nel 1861 un gruppo di alpinisti inglesi percorse sino alla vetta la cresta est del Lyskam orientale.

Orografia

Il bacino di Gressoney è formato da depositi morenici caratterizzati nel ghiacciaio del Lys da gradinate rocciose. Tra i grandi franamenti occorre ri-

cordare quello di Felik che da sotto il rifugio Quintino Sella fece precipitare mezzo milione di tonnellate di materiale. Sopra ai 2500 metri di quota si trovano falde di gneiss con strati di granito e quarzo aurifero.

Turismo

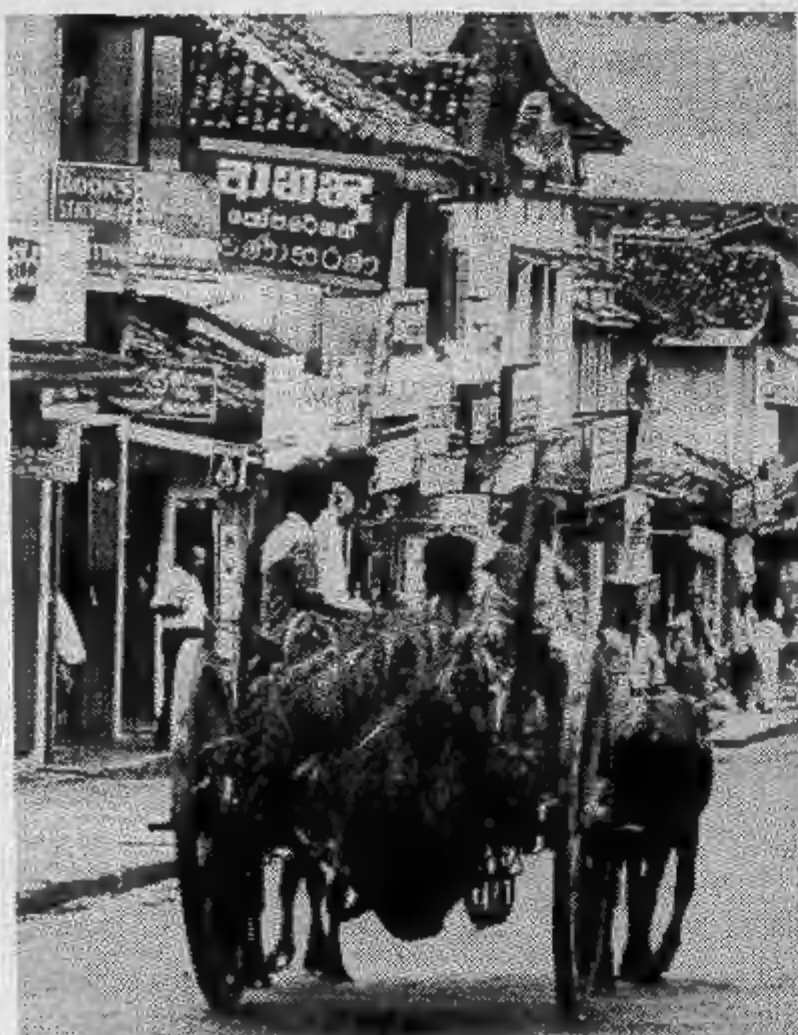
Passeggiate, gite, escursioni ed ascensioni possono effettuarsi in tutta la vallata che tra gli altri svaghi offre la possibilità di praticare l'equitazione, il nuoto ed il tennis. Per l'inverno solo le due Gressoney offrono la possibilità di praticare lo sci da discesa e da fondo; a Gaby è tracciata una pista per lo sci da fondo.

Nei due comuni di Gressoney sono in esercizio due funivie che totalizzano oltre 4 mila metri di lunghezza e superano un dislivello di circa mille metri, 7 seggiovie che sviluppano 9300 metri e superano un dislivello di circa 3400 metri e 28 scivole della lunghezza complessiva di 18 mila metri con un dislivello superato di poco più di cinquemila metri. Le piste per lo sci da discesa sono 43 e misurano oltre 192 chilometri di lunghezza, mentre per lo sci da fondo le piste totalizzano una trentina di chilometri.

Per gli appassionati agli sport del ghiaccio è a disposizione una pista di pattinaggio. La ricettività invernale nelle due Gressoney è rappresentata da 22 alberghi con 700 posti letto, mentre d'estate sono in attività nell'intera vallata 35 alberghi con 1140 posti letto.

Servizi di

Giuseppe Margot



UNA STRADA DI KANDY, CAPITALE BUDDISTA? A 500 M SUL LIVELLO DEL MARE. E' QUI CHE SI TROVA IL DALADA MALIGAWA, IL TEMPIO DEL «DENTE»

«Quando si lascia l'isola di Angaman per dirigersi per mille miglia da Sud verso l'Ovest, si incontra l'isola di Zealand. La sua estensione e le sue altre caratteristiche fanno di questa isola quella più privilegiata del mondo. Gli uomini e le donne qui vanno praticamente nudi, non hanno che un pezzo di stoffa attorno ai fianchi. Si nutrono di latte, di riso e di carne e bevono il succo che estraggono dagli alberi. Vi sono qui i migliori legni per tingere. Nell'isola si trovano i più belli e preziosi rubini del mondo, e anche zaffiri, topazi, ametiste, granate e molte altre pietre preziose. Gli uomini non sono bellicosi ma al contrario pigri e timidi. Quando hanno bisogno di soldati li reclutano dai Paesi vicini». Così scriveva Marco Polo nel 1293.

Da allora le cose per i singalesi non devono essere cambiate molto, se l'impressione che si ricava a Sri Lanka (Ceylon) «La splendente» è ancora questa. Arrivare nell'isola è come compiere un fantastico, impossibile tutto in un crogiuolo d'alchimista dove si amalgamano con rito divino, colori, essenze, spezie, profumi, pietre preziose e vibrazioni di pensieri armonici per conquistare la pietra filosofale, l'oro.

Ci raccontava Gamini, una guida singalese, però già «corrotta» dal mondo occidentale: «Quando il Dio ha creato Sri Lanka lo ha fatto incidentalmente: dalle mani a coppa, mentre rimetteva oro fuso, gli è sfuggita una goccia del prezioso metallo che è caduta nell'Oceano Indiano, ed è nata Ceylon. Era troppo bella anche per lui e allora per rimediare ha creato noi, i singalesi».

Ma Gamini vuol far denaro in fretta. E' giustamente stufo di palme, banani, sicomori, alberi del pane, di frutti dolci come meringhe, delle acque incontaminate dell'oceano e di quelle silenziose dei grandi fiumi che alla foce si allargano sicuri fra due pareti di verde per buttarsi in mare; vuole il traffico, i turisti, la televisione, per capire di più il mondo «vero». «Per non dover comprare fra qualche anno un piccolo catamarano per la pesca invece della fiammante Toyota, fonte di molte rupie».

Per noi già estenuati dalla

civiltà della plastica, del vetro cemento, del similpelle, pigliagias, videogames (che adesso si scopre fanno anche venire l'epilessia), abbandonare la strada della costa di Ceylon per risalire il fiume Handu significa davvero ritrovare la mitica età dell'oro, quella dell'infanzia dove Tremal Naik e il fedele Kammamuri uscivano dalla boscaglia di Mangrove per buttarsi nell'acqua del fiume e silenziosi e terribili come coccodrilli, sventavano l'ennesimo attacco dei Tughs.

Di Tremal Naik e Kammamuri è piena la boscaglia sulle rive dell'Handu Kanga. Spuntano da sotto il piccolo catamarano che scivola al centro del fiume, ma non sono terrorizzati. Sorridono subito e in un inglese stentato con i gomiti appoggiati al bordo dondolante dello scafo, con le gocce d'acqua raprese sulle spalle unite di olio di cocco, sussurrano: «Give me one cigarette please».

Quale orrenda contaminazione è mai successa anche qui, ad alcuni chilometri dalla foce del fiume, a 90 chilometri dalla capitale Colombo? E noi, che speravamo in incontri magici che ci avevano promesso, troviamo solo persone che sanno già che cosa sono i turisti sciocchi. E il rapporto autentico con l'uomo che abita la foresta è davvero impossibile a Ceylon?

Ci spiega bene come stavano le cose, qualche giorno dopo, un piemontese «assurdo» che abita in un villaggio per turisti che si è costruito a pochi chilometri da Ambalangoda, il paese dove tutti scolpiscono maschere demoniache; il luogo dove gli stregoni, i guaritori, i profeti, i lettori della mano e gli astrologi hanno il loro habitat naturale. Perché è qui che avviene il massimo contatto con le divinità, e solo qui si possono ottenere responsi e magia.

Il primo grande fatto magico che ci succede è dunque incontrare un piemontese di Castellamonte che ha voluto per sé un'isola nell'isola. A sua misura si è fatto la casa e una ventina di capanne per i turisti.

«Andate verso Ambalangoda e prima di Hikkadua, — dove il mare possiede la barriera corallina — incontrerete un pezzo d'Italia». Così ci avevano suggerito a Colombo.

Diario di un viaggio in un'isola bella e terribile UNA GOCCIA D'ORO

- Sulla costa una temperatura che in tutto l'anno non scende sotto i 30°
- Lo stregone Madduma che si propizia gli dei con sette varietà di frutta
- Lumi a petrolio e candele rischiarano dentro le casette i visi di bimbi bellissimi
- Le molte braccia della Dea Kall fra tanti altarini alla parete: un luogo sacro in cui pare poter avvenire di tutto
- Uno scorpione color arancio lungo dodici centimetri si arrampica su un lungo filo di fibra per un gioco terribile



IL MURO DEGLI ELEFANTI

L'incontro con Remo, «Il piemontese di Ceylon»

Già da Torino però l'etnologo Graziano Mola dell'Utip di via Nizza 155, che organizza viaggi diversi, ci aveva sommarariamente stilato un percorso per raggiungere il fantomatico Remo, «il piemontese di Ceylon». In effetti quando si scende dal bus sbuffante e coloratissimo, dopo 90 chilometri di strada sconnessa che parte da Colombo per il Sud dell'isola, ancora non si capisce che cosa ci aspetta.

Un grande cartello con la scritta Sun Island Village e il vialetto d'entrata che invece del classico ghiaio ha conchiglie e pezzi di madreperla, con quella casa centrale laggiù, in fondo, in legno di palma e tek, fa venire in mente un club inglese riservato ai soci. Poi la scritta: «La piola» e Remo seduto nel patio, dentro la grande sedia di vimini, con accanto un splendido ragazza singalese Burghers — quella razza mista composta di sangue singalese e portoghese o singalese e olandese — (Jasmine), con

davanti in fila minuziosa una serie di bottiglie di grappa, richiama alla memoria un Jagnez nostrano. Risulterà essere un connubio impossibile di fair-play e battutacce in canavesano, di sottili osservazioni minuziose e romantiche sui suoni della foresta, e grasse considerazioni sugli effetti del Barbers.

Ci accoglie con un lampo affettuoso negli occhi chiari e senza abbandonare il suo posto d'osservazione (l'oceano è là, davanti a lui a trenta metri) urla: «Mi avevano già avvisato che arrivavate. Se cercate l'a stregone custodi l'è al post giusto». Restiamo stupefatti. Ma a Ceylon funziona una radio-gavetta perfetta. La notizia di qualche avvenimento precede sempre chi la porta ufficialmente. Non si capisce come, se non attraverso il desiderio del singalese di comunicare qualsiasi cosa. Uno lo dice all'altro e in fretta, di seguito, la notizia compie chilometri.

La seconda sorpresa è il

pranzo. Remo è in grado di offrire dei «tajarin» fatti in casa con un sugo da far invidia ad un preparatissimo chef del Monferrato.

Per carità! Non il cucina lui. Ma ha addestrato cuochi singalesi. La pasta è sempre fresca e anche il pane della colazione (in cassetta), e quello per i pasti (pagnottine), è cotto nel forno a legna da un certo «Parafanghi» (per via delle grandi orecchie a sventola). Sarà poi proprio «Parafanghi» ad accompagnarci all'interno per trovare un «grande mago guaritore».

Il Sun Island Village di Remo offre ai turisti italiani stufi di riso al curry e carne come suola di scarpe anche «il dormire». Spaghetti o tajarin per primo; pesce, o gamberi, per secondo; così anche la cena: se uno riesce a consumarla, perché Remo non sa o non capisce che non si può mangiare tanto.

Ti offre anche la capanna (in muratura o in legno) per dormire su un letto sufficientemente comodo ad un prez-

zo «esorbitante» di 25, 26 mila lire, in questo è compresa anche la prima colazione: papaja, ananas, banane, caffè espresso, e uova.

«Provate pure ad andare in giro ma solo qui si mangia e ci si tira su per scontrare questo clima di 30 gradi tutto l'anno».

«State qui un paio di giorni — aggiunge — e sarete in grado poi di andare per la foresta a cercare i guaritori. Ce ne sono di tutti i tipi: quelli che curano con le erbe; quelli che impongono le mani; quelli che fanno solo le diagnosi. Se guariscono? Ma mi sun sempre stati bin, ma so che quelli morsi dal cobra vanno da loro se non vogliono «smaltire» (morire)».

«Parafanghi» il panificatore singalese ci parla di Madduma. Madduma è uno stregone giovane ma già conosciuto nella zona di Ambalangoda. Vive a pochi chilometri all'interno. E' sempre Parafanghi che ci procura un appuntamento con Madduma: alle sei del pomeriggio.

Prima, però, il mago-guaritore con il quale Parafanghi ha già parlato della mia presunta malattia e del mio desiderio di guarire deve propiziarsi gli dei con una offerta singolare (almeno per un occidentale sprovvisto di fronte alla magia). Occorre portargli sette varietà di frutta («no ananas! No papaja!») per otto volte perché tante sono le denti alle quali deve chiedere aiuto.

Elenchiamone alcune: sono Kall (quella dalle innumerevoli braccia); Sunyam, Daddy moonda; Pattini; Vinsu; Saraswatti e altre due la cui trascrizione diventa incomprensibile. Adesso è Remo «il piemontese di Ceylon» a spiegare che Madduma dopo un lungo rito propiziatorio entrerà in trance, in diretta comunicazione con lo spirito guida, con il quale parlerà in Sanscrito, lingua che lui conosce soltanto in trance.

Con lui ci sarà un «partner-traduttore» che interpreterà quanto lo spirito dice e tradurrà in singalese, che Jasmine, la meravigliosa singalese che vive con Remo, tradurrà a sua volta in un inglese misto ad un po' di italiano.



RACCOLTA DEL COCCO GIALLO (KING-COCONUT) NEI PRESSI DI UNA CAPANNA-ABITAZIONE DI UN AGRICOLTORE

dove le divinità con occhi di pietra vegliano sulla foresta e sugli uomini

CADDE DALLE MANI DEL DIO

(così nacque Ceylon...)

- La prima descrizione di questa terra nelle cronache ■ Marco Polo del 1293: ancora oggi viene definita «La splendente»
- Riti divini, colori, essenze, spezie, pietre preziose, la rendono simile a un crogiuolo
- L'inevitabile ricordo di Salgari ■ I luoghi in cui fantasticamente si mossero Tremal Naik e ■ fedele Kammamuri fra le insidie dei Tughs
- Le maschere demoniache e la boscaglia che nasconde stregoni, guaritori e profeti in un'atmosfera irreale che affascina il visitatore europeo
- Un'incredibile casa che lascia supporre un club nasconde una strana osteria che rammenta qualcosa di tipicamente nostrano

Il panificatore Parafanghi e lo stregone Madduma

Per il povero Madduma verremo a sapere il rito ancora più lungo. Deve fare il bagno per due volte. Preparare poi degli altarini: raccogliere fiori bianchi profumatissimi dovrà disporre in bell'ordine dentro dei cesti intrecciati foglie di palma.

«comando» che si avvia nel buio (non appena tramonta il sole al Tropici è buio subito), è composto dalle guide Remo e «Parafanghi», dall'interprete Jasmine dal potenziale paziente dello stregone.

Incrociano misere sette di tufo coperte larghe foglie palma che luccicano perlacee alla luce delle stelle. Dentro, lumi a petrolio rischiarano bambini bellissimi, nudi giocano noci di cocco sul pavimento di terra.

Occhi grandi e acquosi ragazze emerse dal nulla ci guardano da pochi passi. Tengono i seni fra le mani coppa: un'offerta? Un gesto pudore?

Improvvisa, una curva, la dello stregone. Stranamente grande e nel suo genere. Un piccolo patto di legno illuminato a giorno da una lampada a cherosene (quelle abbacinanti per peggio).

Soltanto ora ci accorgiamo dell'entità del guito. Una silenziosa e riverente almeno una cinquantina di persone. Si assiepano tutti nello spiazzo davanti la casa. loro

si avvicina: tiene fra le mani un lungo filo di fibra di cocco sul quale si arrampica, orrendo, in un gioco misterioso uno scorpione colore arancione lungo almeno centimetri. E' terribilmente bello e pauroso quel suo pungiglione inarcato e spaventato, pronto a ferire. Il giovane che mostra preda spiega a gesti che l'ha raccolto sul sentiero appena percorso, poco dietro noi brivido d'obbligo.

Conosciamo Madduma. Sembra ragazzo, ma il segnato piccole rughe. Un drappo bianco attorno ai fianchi ed uno rosso a mo' di sciarpa intorno collo. Con lui due uomini che sembrano far parte del «entourage».

Remo piemontese dice tranquillo: «Adesso tocca a te. Mostrati distinto. Lui crede in quello che fa: vuole solo guarire». accompagnano verso un vano della che si capisce subito che è un luogo sacro. Sono quattro metri per cinque pavimento. terra due stuoie colorate di fibra di cocco. A metà parete una serie di altarini con l'immagine nati della. Kali dalle tante braccia la riconosciamo. Gli altri dipinti in tanti colori noi misteriosi. ciascuna immagine un lumino ad olio con lo stoppino già acceso.

I tre, il mago Madduma e gli altri due, si siedono a terra gambe incrociate nella posizione del loto. invita-

no a prendere posto accanto a loro. Nell'aria odore di incenso e fumi di profumi strani ci avvolgono corrono lingue azzurrognole fuori della piccola porta dove sta assiepatto pubblico degli indigeni e le nostre guide. Da fessura dello stipite si vedono persone nel cortile che diventano laggiù dove iniziano le file di alberi. D'improvviso inizia-

cantando. I tre, seduti accanto a me, intonano nelle cadenzate che sono piene di vibrazioni, perché dopo un po' di tempo (un buon quarto d'ora), i lumini ad olio di cocco come accarezzati da piccoli tocchi, vibrano, muovono. Nell'aria c'è la suggestione della magia. Uno sguardo al della porta, verso Remo alle prese con una macchina fotografica che non ne vuole sapere di funzionare. «Piemontese» prontamente risponde con gesto alla Fonzie, «Tutto Ok». ci tranquillizza.

Non per molto però, perché Madduma di colpo, vola in piedi. Letteralmente. terra si alza uno scatto e in balzo, degno di un saltatore professionista.

Adesso Madduma saltella tutto intorno nella stanza. Ansima «Oh! Oh!». I suoi occhi chiusi. E parla. La sua voce dolce, sottile di prima, si trasforma un roco basso gracido colmo di interrogazioni. Come si rivolgesse qualcuno.

Anche partner-interpre-

te si alza, si avvicina e gli pone fra le un tridente di ottone che prima aveva visto. Il teatrino risulta perfetto. Da parte le curiose con sguardi spaventati; il pubblico. Dall'altra — un' l'interprete-partner del mago — poi lui, Madduma, saltellante e sudato, po' di bava agli angoli della bocca.

Sento più volte le parole «Seggami Mandi» poste interrogativamente. L'interprete finalmente traduce a Jasmine venuta dentro fendendo la platea siepata fuori della piccola porta.

«Il tuo amico, il che è malato; che deve curarsi un po', ma si cura potrà guarire bene».

Risponde la smagata Jasmine: che ha? Ancora consultazioni con Madduma che senza interrompere i suoi saltelli si rivolge ancora alla delia e risponde. partner traduce ancora in singalese a Jasmine che mi dice in italiano preciso: «Dice che hai il sangue spesso». Resto sale. Il medico analista mi ha fatto la stessa diagnosi. Il mio colesterolo davvero ormai «espanso».

Insiste a conversare col Dio vengo sapere che non devo più bere e mangiare troppo. L'aveva detto anche il mio medico.

«Qualcos'altro?» domando.

«Sì», risponde sicuro il compare di Madduma il guaritore. «Ha male al petto». Jasmine traduce «Asma». vero, ho una bronchite asmatica che a volte mi dà pace. Non devo fumare più secondo il mago, proprio come mi dice il medico.

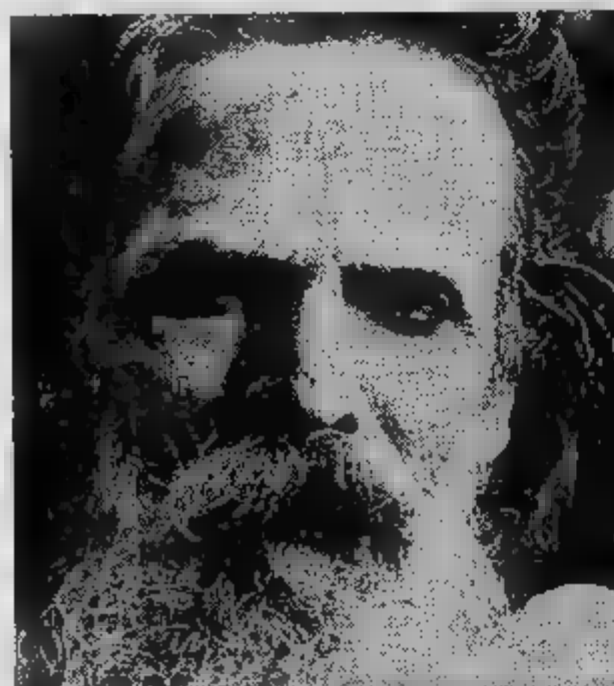
Che questo guaritore sia della mutua?

Sembra scherzo ma tutto è durato qualche ora e l'effetto è stato fantastico. Ritengo in buona fede che il mago non in grado di abbindolare nessuno. Anche perché poche rupie offerte, il guaritore ha rifiutato, specificando che così voleva il Dio.

Poi c'è la Olio di cocco mi lasciò torce per alcuni mi-



BUDDA (E' ALTO 11 METRI) NELLA ROCCIA PRESSO DELLA CITTA' DI RANAPURA



INDU' PREDICA



AGRICOLTORE DI RAZZA TAMIL (22% DELLA POPOLAZIONE DI CEYLON)

nuti e passate sul mio petto. Mi è stato il giorno dopo un intruglio, che intinorito anche desideroso di non deludere il buon Madduma, ho buttato giù fatica. è stato spiegato che per prepararlo, lui perso la notte cercare le erbe giuste ad ogni erba ha dovuto compiere un rito. Ho dunque bevuto.

Mi è stato dato olio improporzionale: il puzzo violento, nauseabondo mi ha fino ad oggi impedito di spalmarlo sul torace come mi è stato consigliato. Ho bevuto un'altra medicina per curare il sangue spesso che apparentemente mi ha portato benefici.

Dopo magia Madduma è tornato in sé. Ed trascorso un'altra mezz'ora. Adesso

il mago sorride. A gesti cerca di chiedermi mi meglio. Come posso saperlo? La gente intorno mi interroga gli sguardi. Remo si avvicina e dice sicuro: «Non c'è malattia che tu matti si non possa guarire».

Arriva un ragazzo che in inglese spiega che suo padre era semiparalizzato. «A Colombo in ospedale hanno detto che poteva far nulla». E' stato salvato da Madduma e adesso parla cammina quasi bene. Dice che domani me lo porterà vedere e conclude: «Voi ci credete perché non siete buoni. Volete soltanto curiosare. Madduma può fare molto per voi a Sri Lanka col vero desiderio di guarire».

Nevio Boni

Solo su La Stampa un annuncio economico ha la forza della Stampa

Quando avete un problema urgente, o la risposta vi arriva subito oppure non serve. Ad esempio, non potete certo aspettare a ritrovare il vostro cucciolo smarrito quando è già cresciuto. Né attendere le calende greche per trovare lavoro, vendere l'alloggio, o disfarsi di un'auto usata. Con un economico su La Stampa non perdetevi tempo: oggi lo decidete e domani molto probabilmente è già sotto gli occhi di 1.600.000 lettori. Unmilione e seicentomila: un numero che è di per sé una garanzia di innumerevoli risposte.



Pensate che nel 1981 i 7.000 inserzionisti che hanno richiesto una risposta scritta sono stati sommersi da ben 187.000 lettere. Se poi la vostra urgenza è tale che non potete nemmeno perdere il tempo di recarvi presso uno dei numerosi sportelli

La Stampa, nessun problema: non avete che da alzare il telefono e dettare il vostro economico allo 011/6502165. Pagherete poi comodamente al più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Perché oggi lo decidete e domani è sotto gli occhi di 1.600.000 lettori

**Pagina
Previdenza
Pensioni**

**I VOSTRI
PROBLEMI**



A cura di Stratta

**1 No, ma può ottenerli
il fratello lavoratore**

La mia sorella forse una domanda banale e forse avrete risposto ad una simile domanda, nel qual caso so anticipatamente...

Si, cioè: a maggio di quest'anno mio fratello in pensione e di origine. Prendeva gli assegni familiari per madre in quanto ci sono mesi d'accordo così tra due fratelli.

Quando in pensione ancora agli assegni familiari la mamma? non più diritto lui, prenderli io una volta?

Io sono operaio dipendente e già prendo gli assegni per mia moglie e per due che vanno a scuola.

Che cosa fare per averli in cui non essere più a fare la risposta.

Tarcio Pletrobon, Novara

Una volta pensione, il fratello del nostro lettore non potrà più percepire gli assegni familiari a favore della madre quanto legge prevede l'erogazione degli assegni stessi solo per il coniuge e i figli a carico del pensionato.

Sarà tuttavia possibile «trasferire» gli assegni da un fratello (pensionato) all'altro (lavoratore dipendente) sempre la madre goda un reddito, derivante da pensione o da fonti, superiore a 585.500 lire mensili, 1° gennaio di quest'anno.

La procedura è piuttosto semplice e consiste nel presentare al competente dell'Inps un'apposita domanda di autorizzazione. Sarà poi il datore di lavoro del lettore che provvederà a pagare gli assegni.

Scrivere a:
Stampa rubrica «I vostri problemi» - via Marconi 1 - Torino

1 «Al pensionato spettano assegni familiari per la mamma?»

2 «Sono stata assente per maternità e ho pochi contributi»

3 «Di quanto è aumentato l'assegno di cassa integrazione?»

4 «E' vero che si andrà in pensione a 65 anni? Io ne ho 59...»

**2 Contributi figurativi
per tutto il periodo**

Un'operaio messo in maternità dal mese di ottobre dell'anno. Nel passato lavoravo a marchio per due anni, poi ho fatto la domestica (il padrone di casa mi ha regolarmente versato i contributi per la pensione), poi sono occupata «stagionale» in un albergo della Valle.

Finalmente lavoro con regolarità in una ditta di... Purtroppo non ho molte contribuzioni individuali e vorrei quindi durante il periodo di assenza lavoro per maternità mi spettano i contributi per la pensione di vecchiaia. Firmo la mia lettera ma il prego non indicare il nome sul giornale...

Lettera firmata, Nus (Aosta).

La risposta è affermativa: i periodi di malattia, maternità e ancora previsti dalla legge sono coperti da contribuzione «figurativa» che è equiparata a tutti gli altri contributi derivanti dall'attività lavorativa. Consigliamo tuttavia alla nostra lettrice di conservare gelosamente la documentazione relativa al periodo di astensione obbligatoria e facoltativa per parto. Le serviranno per l'accertamento dei contributi figurativi.

3 C'è l'aumento dell'indennità di contingenza

Un operaio messo in cassa integrazione speciale dalla ditta, con tanti altri sfortunati compagni di lavoro vivono come me dal 1° gennaio di quest'anno.

In questi giorni, ci ha detto il sindacato che è aumentato il nostro indennità di contingenza quanto verrà a fare, perché deve ancora fare tutti i calcoli. Ma questo aumento non viene dato agli anni per la contingenza? La legge è molto più semplice?

La mia domanda è: se no, sarei a posto. Sara che

I giorni indicati il nuovo importo, magari solo approssimativamente...

ringraziamenti anticipati dal vostro affezionato

Pino Garda,

In una legge del 1980, l'importo massimo mensile dei trattamenti speciali di disoccupazione (e, di conseguenza, quelli previsti dalla legge 1115/88 e 427/75) deve essere adeguato in relazione all'ottanta per cento dell'indennità di contingenza lavoratori dipendenti maturata nell'anno precedente, con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno.

**4 L'età per la pensione
è stata «allungata»**

Continuo a leggere sui giornali che la Previdenza Sociale ha dei debiti spaventosi ed anche sentito dire che adesso non si può più lavorare in pensione. Io lavoro da quindici anni e, avendo compiuto cinquantanove, me ne vado volentieri in pensione. Il posto a qualche giovane di buona volontà, ma — portano la pensione a 65 — credo proprio che non ce la farà più: chiunque a resistere per vent'anni un lavoro presso i forni sia d'inverno.

Lettera firmata, Carmagnola

Il nostro lettore si tranquillizzi: l'età per la pensione non è «allungata»: vi è la possibilità di proseguire l'attività sino a sessantacinque anni. Questa norma viene incontro a chi, al compimento dei 60 anni, non ha ancora maturato i quarant'anni di contributi e intende raggiungere il massimo della pensione. Fra l'altro, il nostro lettore, avendo iniziato a lavorare all'età di quindici anni, con ogni probabilità ha già raggiunto i quarant'anni di contributi...

I termini più semplici, all'inizio ogni anno, l'Inps ridetermina l'indennità, tenuto conto dei punti di contingenza scattati l'anno prima.

Ora, nel corso del 1982, si sono verificate variazioni dell'indennità di contingenza per ben quarantasette punti, per cui l'importo massimo mensile dei trattamenti speciali per l'anno 1983 non potrà superare 785.382 lire, pari a 26.179 lire per ogni giornata di prestazione.

Come il lettore avrà capito, l'aumento del trattamento speciale è strettamente collegato ai punti di contingenza che variano ovviamente da anno a anno. Ecco perché la persona interpellata non ha saputo, al momento, precisare esattamente la cifra...

FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

Il Vaticano reso noto i bozzetti dei quattro francobolli — 300, 350, 500 e 2000 — che emessi il 10 marzo per salutare l'apertura dell'Anno Santo straordinario indetto a Roma e in diocesi da Giovanni Paolo II. La serie si presenta graficamente apprezzabile, è multicolore e in rotocalcografia, realizzata dal Poligrafico dello Stato. Ci pare contenuta questa volta tiratura: un milione e 100 mila serie complete. Non molto si considera la richiesta, tutto il mondo e il numero considerevole di esemplari che sono acquistati per collezione e spediti su buste e cartoline dei pellegrini che raggiungeranno Roma.

Le vignette sono del professor Giovanni Hajnal e riproducono, rispettivamente: Cristo crocifisso (atto della redenzione); Cristo redentore (messaggio di redenzione); il Papa apre le braccia al popolo Dio per portare a mondo il messaggio di redenzione; la colomba dello Spirito Santo la porta ispirare il messaggio di redenzione.

In Messico — Con una serie speciale e annulli commemorativi — le Poste del Messico hanno salutato l'arrivo della Regina Elisabetta II d'Inghilterra e del Principe Filippo di Edimburgo. Altri Stati americani faranno altrettanto. E' prevista una serie speciale per l'incontro che avverrà in California i Reali britannici e il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, che ospiterà sovrano sul panfilo reale.

Il Salvador per il Papa — Le poste del Salvador accolgono Papa Wojtyla con una emissione di francobolli commemorativi che viene così ad arricchire il già vasto giro di emissioni dedicate ai viaggi papali nel mondo.

Per il secondo anno — Il lire italiano per il secondo anno della nascita di Gabriele Rossetti riproduce il mezzobusto del personaggio ricavato da una incisione dell'epoca. Morena, del Centro Filatelico Poligrafico, eseguita l'incisione del francobollo che si presenta bene. A commento dell'emissione viene posto in un bollettino illustrativo con un articolo di Antonio Prospero, sindaco di Vasto.

Arte, tema — Un sondaggio effettuato tra collezionisti spagnoli, ha rivelato che l'arte è il tema in questo momento più in voga i collezionisti ibertici. I franco-

bolli spagnoli riproducenti opere d'arte sono sempre molto richiesti sin dal momento in cui appaiono sul mercato. Molto seguita, ovviamente, la collezione «Arte e Francia» gli esemplari di gran formato per raccogliere i quali anche Spagna stati stampati album speciali.

Dopo l'arte vengono nell'ordine altri temi popolari: astronautica e conquista dello spazio, sport in genere (effetto «Mondial»), navi, uniformi, bandiere, fiori. In caso più che di tematiche vere e proprie si parla di «oggetti», distinzione che spesso è dimenticata. L'astronautica è rifiorita dopo una certa stasi, rilanciata dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

Seguite le emissioni per i viaggi papali nel mondo, particolarmente i «giri» di buste speciali relativi annulli. Una tematica interessante «Storia del cinema», mentre il «Il poliziesco» (in Italia più noto come «giallo») è nuova in tema di lancio. Richiesti gli esemplari riproducenti automobili di tutte le epoche.

Marco Polo — Dopo la programmazione televisiva dedicata a Marco

Polo, questo leggendario personaggio ribatte il filatelico. Con i francobolli è possibile ricostruire il percorso dell'itinerario verso il Celeste Impero, veniva definita Cina Imperiale. Ci è provato, suggerendo un nuovo tema ai filatelisti, la rivista «Il Collezionista Italia Filatelica» di Bolaffi fornendo un quadro delle emissioni che di Marco Polo hanno celebrato imprese in più occasioni.

Il mondo e la dispensa — Ha anche fornito i francobolli per i fascicoli filatelici che Fratelli Fabbri Editori pone in edicola con un successo crescente, contribuendo così a diffondere la filatelia nel mondo della scuola, un supporto didattico per i ragazzi che compiono ricerche più o meno temi. Interessante il fascicolo sul cane. L'animale, «amico dell'uomo» per eccellenza, compare già nei primi francobolli Terranova.

Il francobollo — La serie «Lavoro italiano nel mondo» dedicata quest'anno all'industria automobilistica, continua a far discutere. La rivista della Sessone (la nota editrice dei cataloghi omonimi) nella rivista «Francobolli» pubblica un commento a questa serie spiegandone i motivi e perché, soprattutto, non compare nei bozzetti esplicitamente la sigla Fiat. La stessa rivista aveva già in passato chiesto che le Poste Italiane, come molte altre del mondo, serie illustrate con «d'epoca», in considerazione molti collezionisti che seguono il tema automobilistico. La maggior parte dei commenti critica i bozzetti delle serie giudicandoli perlopiù incomprensibili, di difficile interpretazione da parte del grosso pubblico.



I QUATTRO VALORI DELLE POSTE VATICANE PER L'ANNO SANTO

Per poter accogliere un numero sempre più grande di turisti (600 mila all'anno, e non è vero che la morte della principessa Grace [] in-terrotto il flusso proveniente dagli Stati Uniti, precisa Herly) e le [] attività eco-nomiche, il principato si è lanciato da parecchi anni in una sfida senza precedenti.

Oggi concorso per 100 mila professori

ROMA — Sono concorsi un po' particolari quelli in corso oggi, a cento professori precari già cattedra per almeno due anni. La prova è uguale per tutti e consiste in una prova scritta in italiano, seguita da una orale, cui il candidato dovrà indicare come svolgerebbe la lezione. Fatto curioso, anche gli insegnanti di lingua straniera esprimeranno nella lingua madre, l'italiano. «Questo, per rispettare un criterio minimo per tutti», ha spiegato il ministero della Pubblica Istruzione.

E' evidente a questo punto che la prova abilitante all'insegnamento prevista dalla legge differenzia i concorsi ordinari, tenendo conto di questi professori «precari» di fatto sono già stati abilitati non solo a insegnare anche a promuovere o a bocciare studenti e anche a conferire diplomi con valore legale. Ma allora che senso ha un esame che ha tutta l'aria di essere una farsa, una pura formalità?

La verità su Umberto

(Segue pag. 1)

consigliato Vittorio... ordinare il trasferimento. Esclusa Olvera, il ministro... per i... di tumore alle... all'avanguardia.

... questa... è stato il duce d'Aosta a parlare con il professor Thompson e ad... la notizia più certa sull'ex re. Roma, il ministro... Lucifero, ha fatto... che non si... capizzabile del re per la sua tarda età. «A 86 anni — ha spiegato Falcone Lucifero — non mi sento».

Lucifero ha comunicato infine che... capitale italiana... stanno... alcuna prescrizione... del Consiglio... nel corso della... a Londra, per... e deposedanti, l'ex re, Ambien... di Palazzo Chigi escludono categoricamente

Francesco Santini

Investito professor Ardigò

ROMA — Il professore universitario Achille Ardigò, nato a San Daniele del Friuli (Udine) 42 anni, noto sociologo, animatore del cosiddetto gruppo degli «esterni», democrazia cristiana, investito a ferro e a fuoco (ma si è saputo oggi) in un'auto il cui conducente è fuggito.

Angelo Rizzoli e Carboni dovranno spiegare la «scalata» di Tassan Din

Come è riuscito a impadronirsi del 10,2 per cento del pacchetto azionario dell'editrice? - Sul suo operato già il «vecchio» Andrea Rizzoli ha voluto un'indagine, caduta nel vuoto - Il patto segreto con Gelli, Calvi e Ortolani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ieri Angelo Rizzoli, nella caserma della Guardia di Finanza in via Fabio Filzi, oggi Flavio Carboni nel carcere di Piacenza. Li difende lo stesso avvocato: Gaetano Pecorella. Li interroga lo stesso team di magistrati: Pierluigi Dell'Oso e Luigi Fenizia. Rispondono della stessa questione. Come è successo che Bruno Tassan Din (che chiamano il Rasputin di via Solferino) abbia potuto impadronirsi del 10,2 per cento del pacchetto azionario della Rizzoli?

La storia che parte da lontano. Nel 1977 alla Rizzoli c'è Andrea senior e i fratelli Angelo e Alberto. Ma c'è anche Tassan Din che, appena arrivato, fissa dopo l'altra, sta tentando l'arrampicata verso i vertici dell'azienda.

racconta che il vecchio Rizzoli dopo una scenata abilita nominato una commissione per un'indagine interna sull'operato di Tassan Din. non se ne fece nulla. Gli inquirenti erano il capo del personale, l'avvocato Franco Petrelli, e un altro personaggio che godeva della fiducia del vecchio Rizzoli ma che non ci mette molto a saltare il fosso per passare dalla sponda di Tassan Din. L'uno finisce per dare le dimissioni, l'altro inizia la carriera.

Andrea Rizzoli lascia la presidenza della Rizzoli il 24 ottobre. Qualche tempo dopo, sbattendo la porta anche Alberto Rizzoli, Tassan Din viene nominato direttore generale. Angelo Rizzoli diventa il presidente, ma a parere di troppe persone non comanda.

L'azienda comincia a avere difficoltà. I giornali e le altre iniziative succhiano sangue. Coperto il «buco» un debito se ne apre subito altro. E' un continuo ricorrere a finanziamenti esterni.

Tassan Din i soldi li riesce a trovare. Magari all'ultimo momento, ma arrivano. Il suo punto di riferimento è il vecchio Ambrosiano di Roberto Calvi e dietro a lui la P2 di Licio Gelli e Umberto Ortolani.

I debiti diventano mostruosi. Il cavallo fra il 1980 e il 1981, Angelo Rizzoli deve mettere a disposizione 500 mila sue pari, il 10,2 per cento del pacchetto della società.

La quota della spartizione nella misura del 2,55 per cento ciascuno Gelli, Calvi, Ortolani e Tassan Din. E' mino- fortissima perché consente governare l'azienda.

Ufficialmente questo patto resta segreto.

periodo in cui si perfezionano questi accordi Flavio Carboni, faccendiere in edilizia, il prestasoldi sardo, viene messo in contatto con Calvi che ha già i suoi guai con la giustizia e con i conti bilanciano della sua banca che non quadrano. Carboni è dell'operazione. Che cosa sa? Come è stata finanziata? Perché? E, ancora, quale era lo scopo della P2? I magistrati Pier Luigi Dell'Oso e Luigi Fenizia cercano delle risposte.

Lorenzo Del Boca



L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA RIZZOLI, AL MOMENTO DELL'ARRESTO

Alberto, il fratello che vide giusto scarcerato per «mancanza di indizi»?

Non si fidava del general manager - Lasciò l'azienda non condividendo la politica finanziaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOGHERA — Alberto Rizzoli, il fratello Angelo e con Bruno Tassan Din nel bitto di venerdì scorso, è da quattro giorni nel carcere di Voghera.

I magistrati che si occupano dell'inchiesta per il «buco».

29 nella della società Rizzoli l'hanno interrogato e lui ha dato spiegazioni logiche. Aspetta essere sentito seconda volta dai giudici e poi, attraverso i legali, una scarcerazione «per assoluta mancanza di indizi».

Che cosa c'entra lui in questa storia? Si è sempre opposto operazioni finanziarie vertice dell'azienda. ha litigato, si è contro tutti e, infine, se ne è andato ritirandosi per proprio conto. Che cos'altro doveva fare?

Raccontano che da anni dicendo padre che Tassan Din avrebbe mangiato l'azienda. Era quello del che aveva visto giusto fin dall'inizio: l'unico che è a testa alta. I suoi amici giurano Alberto ha pulite. I nemici, ci sono, tacciono: e questo dispone a suo favore. Non è il tipo assetato di potere, di gloria. Assicura: «Voglio salvare che è in me». Per dire che gli piace la caccia, passeggiare fra i boschi, il di libertà profumo terra matura. Speculatore? Tra Alberto e Angelo, fratelli temperamento troppo diverso, scavato un solco profondo. Ci sono voluti ma il arrivato al punto di rottura.

Li hanno le sulle scelte aziendali, soprattutto, i giudizi sulla «vol-

pe capelli d'argento» Tassan Din.

Angelo si fidava del suo general manager, Alberto no. E Alberto ha fatto fagotto. Sconfitto, il uscito Rizzoli con la quota che gli spettava. Cinque miliardi? Sette? Gli hanno dato anche tenuta agricola alle porte di Milano dove il Rizzoli junior è messo a coltivare pioppi.

All'editoria è tornato alcuni periodici di buona figura come «Successo», «Weekend». Non mai pensato diventare l'imperatore della carta stampata con il «Corriere della Sera» che giude impresa sull'orlo dell'ingovernabilità aziendale per la montagna debiti che la schiacciavano. Le aveva per tempo. di stanza anni si scopre che aveva ragione lui. L. d. b.

a Mussolini? — In un'interrogazione con risposta scritta al sindaco di Agrigento Calogero Zambuto l'unico consigliere comunale mai, l'agrigentino Giuseppe Falcetta, che cittadina intitolata a Benito Mussolini, solta.

Medico imbratta pubblicità sigarette «cancerogene»

SYDNEY — Il medico chirurgo Chesterfield-Evans, di 31 anni, di Sydney, è apparso in tribunale perché cacciato rovinato della affisso pubblicitario reclamante le sigarette «Rothmans». Al sergente di polizia che gli aveva chiesto cosa stesse facendo il medico rispose che stava lavorando e desiderava non re disturbato.

Ammonito commettendo reato cui previsto l'arresto, Chesterfield affermava «in Australia muoiono ogni giorno 43 persone fumo: se illegale sfregiare un cartellone ma non propagandare una droga che ogni giorno allora volentieri in galera».

Il rappresentante della «Rothmans» ha lamentato che la pubblicità stradale deve essere cambiata almeno 20 volte all'anno vandalismo singoli di gruppi organizzati. Chesterfield ha informato il giudice di aver tentato le pratiche legali contro il governo per impedirgli di «invitare i cittadini a morire di cancro». L'udienza continua.

Temperatura Torino, ore 8

TEMPO PRE- VISTO: cielo inizialmente molto nuvo- loso con gra- duale nuvolosità. VISTO: BILITA': buona. VENTI: di TEMPERATURA: senza varia- zioni. TENDENZA DEL TEMPO: in prevalenza poco nuvoloso.	
In provincia (ore 8)	
Alessandria	- 2
Novara	+ 1
Imperia	+ 1
Savona	+ 1
In Italia (ore 8)	
Milano	+ 1
Bologna	+ 1
Ancona	+ 2
Roma	+ 3
Napoli	+ 2
Bari	+ 5
Reggio C.	+ 10
Palermo	+ 12
Cagliari	+ 11

all'estero ieri	
Atene	+ 2 +10
Berlino	- 9 +1
Buenos Aires	+19 +24
Lisbona	+13 +17
Mosca	- 0 +4
New York	+ 2 +11
Parigi	+ 1 +5
Singapore	+24 +32
Tokyo	+ 2 +10

Cita in tribunale ex Beatle «E' il padre di mia figlia»

La causa è in corso in Germania, vi è coinvolto Paul McCartney

BONN — Una tedesca di 39 anni, Erika Hibern, ha citato in tribunale l'ex Paul McCartney affermando che egli è il padre della figlia Bettina di 20 anni, nata all'inizio degli anni Sessanta quando i Beatles erano un gruppo sconosciuto che si esibiva in locali di Amburgo.

La causa sulla paternità di McCartney è cominciata oggi a Berlino Ovest ed è stata su-

bito aggiornata al 25 marzo prossimo perché non si è presentato l'avvocato donna. Il legale dell'ex Beatle non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

La storia tra Erika e Paul sarebbe durata pochi mesi nel 1962. «Dopo che è nata Bettina — ha dichiarato la donna ai giornalisti — non ho più visto Paul ed è stata dura per me madre di una fi-

glia illegittima». McCartney ha sempre contestato la paternità che gli viene attribuita anche se nel 1966 egli fece avere madre di una somma intorno ai 30 mila marchi (più di 17 milioni di lire italiane).

Huber non giudice solo il riconoscimento paternità, ma anche gli alimenti e i diritti sul patrimonio dell'ex Beatle.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuticchia
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via, d'Arenco, 32 - 10128 Torino

1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 396
DEL 23-12-1981

Atletica indoor per pochi intimi

I campionati degli assenti

Rinunce forzate e altre ispirate ad opportunismo — purtroppo la nota dominante dei campionati italiani — atleti — leggera che si stanno svolgendo a Torino. Un'edizione sfortunata, che vive oggi la seconda giornata accompagnata da briciole di curiosità — soprattutto da ventate di polemica.

Al «forfait» di chi Palazzo a Vela per svariati motivi non è neppure arrivato, si è aggiunto — sorpresa quello di Gabriella Dorio, che gli spettatori ieri — hanno potuto notare sulla pista, vispa e fiduciosa — produrre l'atteso acuto in vista dei prossimi campionati europei — Budapest. Che l'atleta vicentina — tutto il desidero e l'interesse di 1500 non c'è dubbio: purtroppo, però, le avversarie, chi con una scusa e chi — un'altra, se l'erano semplicemente squagliata.

«Che — posso farci — ha esclamato la campionessa veneta — mi sono trovata sola alle finali dei campionati italiani. Una cosa incredibile!». Più delusa che adirata, Gabriella Dorio ha quindi accennato — scetticismo alla soluzione di compromesso ideata per attenuare il suo malumore che verrà attuata questa sera — che consisterà nel dimezzare il campo delle iscritte ai 3000 per dirottare sui 1500 offrendo quindi alla «stella» mortificata la possibilità di brillare nel pallido firmamento di questi «indoor». «Non so proprio che cosa — verrà fuori — ha commentato l'atleta — la situazione ormai è compromessa».

Ma il pubblico accoglieva con distaccata freddezza l'anonimo annuncio dello speaker («La gara dei 1500 femminili non verrà disputata, essendo stata rinviata — domani»), il presidente Nebiolo si sforzava di trovare argomenti utili per ribattere a chi avrebbe preteso maggior lungimiranza da parte degli organizzatori. «L'atletica — crolla anche — la Dorio è rimasta sola e poi che colpa ne abbiamo noi se Mennea — è venuto, — Cova ha preso l'influenza, se la Simeoni — fatta male? D'altra parte — ha proseguito Nebiolo scegliendo motivi polemici più validi — si pensi alla sfortuna che abbiamo avuto — alla sensibilità dimostrata nel rinviare di — settimana



GRAZIOLI, SPRINT

campionati a causa della tragedia del cinema Statuto».

Ravvivata dal lampo prodotto da Grazioli, superbo dominatore dei 60 piani — neoprimitista italiano (in condominio, col tempo di 6'68, con Mennea, Lazzer, Pavoni e Tili), la serata è insom-

ma vissuta nella nostalgia degli assenti: Sara Simeoni, Cova, di Tamperi e naturalmente di Pietro Mennea, bloccato da un dolorino ai tendini che non è escluso possa — stato — accentuato dal forte rammarico per non essere stato tesserato — Cus Torino alla ripresa dell'attività.

Tra l'altro, è possibile che il «no» già preannunciato dal velocista agli Europei — Budapest possa far sorgere un nuovo difficile «caso»: sabato, infatti, Mennea correrà a Genova (mentre gli altri selezionati per la trasferta ungherese saranno nuovamente — scena a Torino) e i dirigenti federali gli hanno già fatto sapere che in tal — partecipazione danubiana non sarà neppure — mettere in discussione. Insomma, le premesse per — primo «braccio di ferro» della — era-Mennea ci sono già tutte.

Piercarlo Alfonsetti



GABRIELLA DORIO, PER

Kappa, un altro test russo con i campioni del C.S.K.A.



Dopo aver conquistato la sua settima Coppa del Campioni — pallavolo, il Cska Mosca fa passerella in Italia. Stasera i «mostri» dell'Urss si esibiscono — dove alle 20,30 affrontano la Kappa, reduce dalla finale — Coppa Coppa a Schaen nel Liechtenstein. I torinesi sono stati battuti dall'Automobilist — Lenigrado, quindi la partita — stasera assume l'aspetto — una rivincita nei confronti della pallavolo dell'Est europeo.

Un test durissimo per Dametto — compagni, costretti — fare ancora — meno di Piero Rebaudengo bloccato da una lussazione alla rotula — ginocchio destro. Un banco di prova anche per Fabio Vullo dimostratosi — alzatore — ormai più che collaudato, nonostante la giovanissima età, proprio in occasione — recenti finali europee. Vullo — impressionato — tecnico sovietico Platonov, ma anche giovani — blonde ammiratrici conquistate in soli tre giorni dall'abilità (e non solo — quella) del giocatore di Prandì.

Il confronto sarà solo a carattere amichevole, ma — entrambe le parti l'impegno sarà totale. Da anni ormai — due squadre rivali giocano dando sempre vita ad incontri spettacolari, quindi anche — questa occasione — pubblico torinese non resterà deluso. Tra l'altro dopo quanto si è visto a Parma, le distanze tra la pallavolo italiana — quella sovietica si — ridotte — ormai è chiaro che anche i sovietici possono — aggrediti — successo.

I giocatori da tenere d'occhio sono sempre i soliti. Savin su tutti, poi il giovane Looz, l'alzatore Losev (il vice di Zaitsev che gioca nell'Automobilist), lo scatenato Saepa. Perde qualche battuta Molibogà, — resta sempre giocatore — levatura mondiale. Vedremo inoltre — Bertoli riuscirà a perforare i «muri» sovietici. A Schaen — passato ben 39 volte lasciando tutti allibiti.

Intanto, com'era facile prevedere, — Cska ha battuto, ieri sera — Asti, il Riccadonna. Il punteggio è secco, 3 a 1 per i russi, ma la squadra di casa non ha sfigurato vincendo bene il secondo set — opponendo valida resistenza alla superiore tecnica degli avversari anche nel primo e nel quarto gioco.

I. V.

La Ju

Chi ha paura del Bari, squadra classifica della serie — Cella spavalda Juventus vista a rentina. O invece si? «Paura certo — partita da prendere da», replica deciso Tardelli, «facili non ne esistono più — brini — Tantomeno per noi». Non si tratta di Roma o la, dunque, — tutti quanti — sono perfettamente non scendere in Puglia — piacere.

Bettega, che nella partita Comunale — da battuta — giovani riserve, ricomente quanto si era faticato re uno striminzito 1 a 0. «Il E — squadra — spiega — tanta voglia di fare del che qui a Torino ci — già in casa propria sarà ancora p

Anche Trapattoni fa molto — sottovalutare l'avver in guardia i suoi. «Poche st partita — — squadra ostica — in — ambiente che renderà le cose an cili. — aspetto dei miei — impegno che mettono in ca conferma delle buone — Fiorentina. Anche le sostit to — fare, — significano c tiamo il Bari, — sempricio gli far riflettere qualcuno — condizione chi — poche — care».

Per questa trasferta — tecnico bianconero ha in p far giocare qualcuna delle serve e, per una volta, — nicare in anticipo la formaz — con qualche punto Giocheranno Zoff, Storgato

Danova, do

«A



no» di Coppa Italia e Trapattoni vuole dai suoi lo stesso impegno visto domenica

ve è cambiata? Si vedrà a Bari

dra ■ bassa
amente
ntro la Fio-
no, ma non ■
e sotto gam-
«Di partite
ggiunge Ca-
della Juve-
di Aston Vil-
n casa bian-
coscienti ■
una gita di
d'andata ■
una ni-
da perfetta-
per strappa-
ari è una bel-
Agile, veloce,
figura. An-
fatto penare,
ggio».
a attenzione
ario e mette
rie: sarà ■■
contro una
nte caricata-
ora più diffi-
chini lo stesso
nionato ■ la
ste contro la
oni che con-
sottovale-
ente che vo-
mantenere ■
azioni di gio-
ari, infatti, il
rogramma ■
cosiddette ri-
■ comu-
one, anche se
interrogativo.
Cabrini, Fu-

rino, Brio, Prandelli, Marocchino, Bonini, Rossi, Platini e Boniek. I ■■■■ riguarda-
no ■ presenza o ■■ di Scirea, ieri fer-
mo per una leggera distorsione ■■ cavi-
gila destra. ■■ il libero titolare ce ■ fa-
ce a essere in campo, Prandelli arretrereb-
be ■ terzino ■ Storgato andrebbe in
panchina. ■■ sensazione, però, ■ che ben
difficilmente Trapattoni rischierà il ri-
tardare la guarigione ■ Scirea per ■■
partita che, ■ parte tutto, ha un valore
ben relativo rispetto agli obiettivi di Cop-
pa dei Campioni e ■ campionato.

«E' vero — conferma Paolo ■■ —
Purtroppo la Coppa Italia qui da noi ■
sempre stata un po' snobbata. Non è come
in Inghilterra o in altre nazioni dove con-
ta come il campionato. Noi, comunque, ci
teniamo. ■■ contro il Bari non sarà certa-
mente ■■ partita facile. Le squadre ■■ se-
rie ■ sono sempre brutte clienti, tanto più
a casa loro».

■■ ■■ particolarmente caldo che ■
Juventus troverà a Bari insiste anche
Brio, pugliese di nascita ■ quindi buon co-
noscitore ■■ temperamento della ■■
terra. «E' chiaro che in Puglia c'è tantissi-
■■ attesa — conferma — ■■ per noi non
sarà certamente facile giocare bene. Già
■■ Comunale il Bari ci aveva fatto faticare
■ si può stare sicuri che ■■ casa propria
renderà il doppio».

Molto realismo, dunque. ■■ la buona
prestazione disputata contro la Fiorenti-
na sembra bastare a far dimenticare le
perplexità emerse fino a ieri. «Contro il
viola è ■■ senz'altro una bella partita
— dice —. Ma non basta per dire che tutti i
problemi sono superati. Adesso ci vuole
■■ controprova, un'altra partita altret-
tanto bella, per poter dire che è veramente
cambiato qualche cosa. ■■ Bari può es-
sere una buona occasione».

Giorgio Destefanis



CABRINI CONSIDERA PEPICOLOSA ■■ LA ■■ ■■ CON IL ■■

po la vittoria con l'Inter, invita i compagni alla calma ■■ crede nelle possibilità del nuovo Torino

piccoli passi verso la Uefa»



Forse ci siamo, il Torino ha compiuto o
è in procinto di compiere quel famoso sal-
to ■■ qualità che Bersellini aspetta da
tempo. Ogni vigilia ■■ speranza. Dopo la
travolgente vittoria sull'Inter il tecnico
granata si sente soddisfatto: «Con l'Inter
— ammette — abbiamo trovato finalmen-
te quella continuità che stavamo ■■
do, ma ora non dobbiamo adagiarsi né
sentirci tranquilli. Solo rimboccandoci le
maniche possiamo raggiungere la zona
Uefa e ritornare in Europa. A tutti chiedo
il massimo impegno fin da domenica
prossima contro la Sampdoria: giocando
■■ a Milano, ■■ dimenticandoci di
aver battuto l'Inter e ricominciando tutto
da capo».

Per Bersellini quindi la vita ricomincia
non ogni mattina ■■ ogni domenica. Non
ammette che si trascuri una Sampdoria
baleana ma in grado di mettere in diffi-
coltà chiunque, soprattutto se riuscirà a
recuperare per la partita con i granata
proprio Trevor Francis. Secondo Danova,
che oggi riprenderà gli allenamenti ■■ che
quindi conta di ■■ in campo ■■ Morassi,
■■ partita ■■ San Siro ■■ è altro che un
punto di partenza: «Finalmente siamo
riusciti a giocare in undici. Mi spiego:
tutti i miei compagni da Terraneo ■■ Bor-
ghi hanno ■■ in un certo modo senza
scompenso, senza alti e bassi. Solo in que-
ste condizioni possiamo rendere al massi-
mo, possiamo essere finalmente il Torino
che tutti si attendono. Se lottiamo con la
stessa grinta per tutta la partita i risulta-
ti ■■ di conseguenza, perché abba-
mo poco da invidiare ■■ altre squadre.
Certi equilibri di gioco si raggiungono so-
lo se in ognuno c'è la convinzione di poter
fare bene».

Un Torino in evoluzione, insomma.

«Direi di sì. La squadra sta cambiando

in meglio ed ■■ piccoli passi potrà tagliare
grandi traguardi».

Fuori casa ■■ Torino ha vinto due parti-
te, quanto ■■ Roma capolista e più ■■
Juventus. Un caso?

«Non parlerei di un Torino ■■ trasfer-
ta, in quanto anche al Comunale abba-
mo fatto ottime partite. Ci sono infatti
gare in cui giochi bene eppure non riesci
proprio ■■ segnare. Un ruolo importante lo
gioca però la fortuna, anche se il Torino
visto a Milano non aveva bisogno di nes-
sun aiuto esterno per battere l'Inter».

Bersellini teme che ora vi carichiate
troppo e dimentichiate ■■ restare umili.

«Beh, indubbiamente certe vittorie
fanno scattare qualcosa di particolare
dentro ognuno di noi, ma questo non si-
gnifica che il Toro abbia motivo di sentirsi
appagato. Mancano dieci giornate alla
fine ed abbiamo ancora tanti motivi per
migliorare. ■■ nostro obiettivo resta la ■■
■■ Uefa e possiamo arrivarci tenendo ■■
■■ le avversarie più dirette. Su tutte
direi Udinese ■■ Fiorentina: battendo il
viola ■■ Comunale potremo fare un bel
passo in avanti verso l'Europa».

Intanto ■■ Sampdoria vi offre la possi-
bilità di dimostrare le vostre buone inten-
zioni.

«La Samp mi ricorda il Torino. Certi al-
ti e bassi di rendimento ■■ fanno una
squadra imprevedibile, ■■ giocatori peri-
colosi, in grado di risolvere la partita. Io
■■ soprattutto Mancini. Francis se, co-
me pare, rientrerà non credo che sarà in-
vece al massimo».

Il Torino è deciso quindi a confermare
anche ■■ Genova di essere tornato in sella.
■■ ■■ si troverà di fronte ■■ nuovo
una sua ex squadra e medita un tratta-
mento identico a quello riservato all'In-
ter».

Fabio Vergnani

GIGI DANOVA SPERA CHE IL TORINO ■■ BUON. RICORDO ANCHE A GENOVA

Il campione del mondo si fa portavoce dei gravi problemi della categoria

Saronni: «E se facessimo sciopero?»

Braccio di ferro tra corridori ed organizzatori per i premi, in certi casi veramente ridicoli - Problemi per il Giro d'Italia (se Torriani non accetterà le richieste)

DAL ■■■■■ INVIATO ■■■■■

LAQUEGLIA — I ciclisti si sentono uomini-sandwich: basta: scritte pubblicitarie dappertutto, anche sul cappellino, e loro impegnati a pedalare per portarle a spasso, l'impegno di farle vedere il più possibile; meglio ancora se davanti a mamma tivù, entra più o meno trionfalmente in ogni casa. Fanno pubblicità a un po' tutto, dalle cucine componibili alle pentole ai gelati e per questo vengono pagati, certo; ma quanto vengono pagati? Salvo pochi privilegiati (cioè pochi campioni: chi vince più, rende più), i guadagni sono piuttosto scarsi. Il numero cento nella classifica mondiale del tennis è sicuramente più ricco: numero cinque in ipotetica classifica mondiale del ciclismo.

E allora, che si può intervenire sul «patron» dei gruppi sportivi, già spendono del mezzo miliardo all'anno a testa, punte anche più alte: un piccolo corridore non accetta l'ingaggio che gli viene offerto, gli viene detto di rivolgersi pure a qualcun altro, magari finirà col restare disoccupato, può però intervenire sugli organizzatori delle corse, chiedendo i premi vengano aumentati: e se la risposta è «no», controriposta può essere uno sciopero. Basta essere tutti d'accordo. Basta che non ci siano crumiri.

Beppe Saronni nella sua stanza d'albergo, il Trofeo Laigueglia è finito poco, lo ha vinto Torelli, il campione del mondo dice che così, lui pensa «Sanremo», può correre dietro alla vittoria anche in corsette e corsette: lo fece l'anno «abaglio», e sbagliando s'impara. Il «Laigueglia» è già archiviato, forse Saronni stava archiviando già mentre lo correva. Non sono affatto archiviati, invece i problemi: corridori che potrebbero pedalare verso uno sciopero, e anche clamoroso, se chi deve ascoltare farà finta di non sentire.

«Il nostro sindacato — dice Saronni — sta diventando finalmente più forte,



più compatto. Ora a capo c'è Giondi: un nome illustre, ma soprattutto un uomo che stimiamo. Verrà affiancato da un esperto di problemi, magari un avvocato, grado tutelare i nostri diritti in tutte le sedi. La nostra posizione come lavoratori subordinati è molto confusa: molti non sono con precisione che cosa fare per ottenere un minimo pensionistico, esempio. E poi c'è il problema, grave, dei premi».

«Ci delle corse — prosegue Saronni — in cui la vittoria di una squadra significa trentamila o quarantamila. Le tabelle dei premi ven-

gono presentate all'ultimo momento, non c'è più tempo per discutere, si deve accettare e basta. E se organizziamo uno sciopero improvviso, magari i tifosi capiscono e becchiamo anche dei fischi. Non si può andare avanti così. Non possiamo continuare a accettare certe ingiustizie».

Saronni precisa che non parla per sé, ma per tutta la categoria: «Parla lui perché può farsi sentire — il gregario qualsiasi. Gli organizzatori lamentano, dicono che molte corse sono in passivo. Io ci credo fino ad un certo punto: al circuito Cecina, ad esempio, i biglietti costavano settemila lire. Ammettiamo che sia vero. E allora certe aboliamo; visto che gli organizzatori ci rimettono, che noi le disputiamo malvolentieri e che il calendario è così fitto. Facciamo corse, facciamo in modo che il guadagno sia maggiore. Per i circuiti abbiamo ottenuto che l'ingaggio minimo, lordo, sia di 400 mila lire. E' già qual-

che arrivare ad uno sciopero? «Potremmo anche arrivarci, certo. Al Giro d'Italia, o anche prima. Chiesto esplicitamente a Torriani, farci avere presto le tabelle dei premi: ai regolamenti, che troppo spesso non vengono rispettati, darcela mesi prima del via. Noi faremo le nostre controproposte e vedremo come andrà a finire. Tra l'altro, gli scatti finiva nelle nostre tasche la metà delle cifre che Torriani rendeva pubbliche. Ora vogliamo cifre nette, vogliamo che i tifosi sappiano la verità. Chiediamo troppo?».

Per ottenere un arrivo di tappa, Saronni, esempio ha dovuto sborsare 75 milioni, che non sono pochi anche se si tratta di lire svalutate. I corridori hanno l'impressione che i soldi ci siano, ma che ci sia anche poca voglia di tirarli fuori. E allora c'è chi dice che il prossimo Giro d'Italia il signor Torriani potrebbe anche correrlo solo, magari in monopattino.

Maurizio Caravella

Anche un cuneese nella folle corsa del Camel Trophy



PAOLO CONTEGIACOMO, SPORT E AVVENTURA

Paolo Contegiacomo, 31 anni, architetto di Ceva residente a Torino, l'ha fatta. Sarà del due italiani del «Camel Trophy», la prestigiosa corsa automobilistica attraverso le piste e le foreste del Zaire. Gli sarà compagno erpetologo, cioè studioso di rettili, di Rimini, Aurelio Girelli, 31 anni, che ha trascorso lunghi periodi in Kenia, vivendo come un cacciatore indigeno, in Thailandia, attraversando la giungla su un fuoristrada, nel deserto dell'Arizona, in cerca di serpenti a sonagli.

Paolo Contegiacomo, dal canto suo, visitato tutto l'arcipelago delle Molucche a bordo di una barca a vela di 7 metri e mezzo, ha partecipato a numerosi rally ed è esperto di volo mongolfiera. Contegiacomo e Girelli hanno superato difficili selezioni: prima, in Italia, che ha indicato i quattro candidati finali in una di 12 prescelti; centinaia di domande pervenute; e seconda, in Inghilterra, che ha dato il volto definitivo al dell'equipaggio italiano. La coppia esclusa resterà pronta a partire, servisse una riserva. «Spero proprio che non ce ne sia bisogno — dice Contegiacomo —. La partecipazione al «Camel Trophy» è il coronamento di una vita, per chi come me ha sempre amato l'avventura».

Contegiacomo e Girelli partiranno da Kisangani, l'ex Stanleyville, il 7 aprile, a bordo di una Land Rover diesel, e si lanceranno nella folle corsa lungo 2300 chilometri di giungla fino a Kinshasa, l'ex Leopoldville, attuale capitale del Zaire. Una corsa contro le difficoltà naturali e contro altri sei equipaggi, che rappresenteranno Spagna, Portogallo, Svizzera, Olanda, Germania e Hong Kong. Per Contegiacomo l'impegno sarà particolarmente importante: il cuneese raccoglie infatti un testimone prestigioso, quello ceduto da un altro cuneese, Cesare Giraud, che si affermò nell'edizione del «Camel» disputata in Nuova Guinea.

«Per qualificarmi ho dovuto superare prove molto difficili — racconta Contegiacomo —. Gli esaminatori hanno tenuto conto, oltre che delle esperienze, del viaggio nei paesi tropicali dei singoli candidati; anche della loro conoscenza dei motori e delle loro capacità di piloti fuoristrada. Ma, per strano che possa sembrare, uno dei requisiti ha fatto escludere il maggior numero di italiani: lo stato dell'inglese: gli «adventure men» italiani sono molto preparati, ma zoppicano sulle lingue straniere. E in certi casi aspersi spiegare può essere più che qualsiasi altra dote».

«Camel Trophy» alla sua quarta edizione: le precedenti sono svolte, oltre che in Nuova Guinea, in Brasile e nel Borneo. Alle prime due non c'era un equipaggio italiano. Poi arrivò Giraud, con il compagno Glogo, e vinse alla grande. Ora è la volta di Contegiacomo-Girelli: per gli italiani, e ancora di più per i cuneesi, al «Camel Trophy» l'avventura continua.

E. I.

Una scuola di ciclocross

Secondo il C.T. Vagneur indispensabile per preparare nuovi talenti - L'iniziativa scaturisce dalla delusione fornita dai nostri corridori ai Mondiali di Birmingham

La Stampa questi i risultati della gara

■ disputata a Ginevra ■ riservata ai soci della «La Stampa». Questi i risultati: 1° categoria: 1. Giuseppe Piacinini 1'18"04; 2. Gianpietro 1'21"11; 3. Claudio 1'21"18.

1° categoria: 1. Magro 1'21"28; 2. Stranigoni 1'29"14; 3. Claudia 1'28"51; 4. Cordon 1'30"08.

Ulteriori quarantenni: 1. Lago 1'22"01; 2. Mauro Torreggio 1'28"18; 3. Mario Bissol 1'29"11; 4. Elio Valotto 1'31"11.

11-15: 1. Claudia 1'30"08; 2. Farinon 1'33"08; 3. 1'34"70; 4. Angelo 1'36"04; 5. Andrea 1'47"00.

11-15 femminile: 1. 1'38"08; 2. Tiziana 1'39"21; 3. Alice Torreggio 1'41"51; 4. Alessandra Rovers 1'42"22; 5. Barbara Accolti 1'43"07.

2° categoria: 1. Luigi Pisan 52"22; 2. Lino Rebando 54"12; 3. 55"11; 4. 56"11; 5. 57"11; 6. 58"11; 7. 59"11; 8. 60"11; 9. 61"11; 10. 62"11; 11. 63"11; 12. 64"11; 13. 65"11; 14. 66"11; 15. 67"11; 16. 68"11; 17. 69"11; 18. 70"11; 19. 71"11; 20. 72"11; 21. 73"11; 22. 74"11; 23. 75"11; 24. 76"11; 25. 77"11; 26. 78"11; 27. 79"11; 28. 80"11; 29. 81"11; 30. 82"11; 31. 83"11; 32. 84"11; 33. 85"11; 34. 86"11; 35. 87"11; 36. 88"11; 37. 89"11; 38. 90"11; 39. 91"11; 40. 92"11; 41. 93"11; 42. 94"11; 43. 95"11; 44. 96"11; 45. 97"11; 46. 98"11; 47. 99"11; 48. 1'00"11; 49. 1'01"11; 50. 1'02"11; 51. 1'03"11; 52. 1'04"11; 53. 1'05"11; 54. 1'06"11; 55. 1'07"11; 56. 1'08"11; 57. 1'09"11; 58. 1'10"11; 59. 1'11"11; 60. 1'12"11; 61. 1'13"11; 62. 1'14"11; 63. 1'15"11; 64. 1'16"11; 65. 1'17"11; 66. 1'18"11; 67. 1'19"11; 68. 1'20"11; 69. 1'21"11; 70. 1'22"11; 71. 1'23"11; 72. 1'24"11; 73. 1'25"11; 74. 1'26"11; 75. 1'27"11; 76. 1'28"11; 77. 1'29"11; 78. 1'30"11; 79. 1'31"11; 80. 1'32"11; 81. 1'33"11; 82. 1'34"11; 83. 1'35"11; 84. 1'36"11; 85. 1'37"11; 86. 1'38"11; 87. 1'39"11; 88. 1'40"11; 89. 1'41"11; 90. 1'42"11; 91. 1'43"11; 92. 1'44"11; 93. 1'45"11; 94. 1'46"11; 95. 1'47"11; 96. 1'48"11; 97. 1'49"11; 98. 1'50"11; 99. 1'51"11; 100. 1'52"11; 101. 1'53"11; 102. 1'54"11; 103. 1'55"11; 104. 1'56"11; 105. 1'57"11; 106. 1'58"11; 107. 1'59"11; 108. 2'00"11; 109. 2'01"11; 110. 2'02"11; 111. 2'03"11; 112. 2'04"11; 113. 2'05"11; 114. 2'06"11; 115. 2'07"11; 116. 2'08"11; 117. 2'09"11; 118. 2'10"11; 119. 2'11"11; 120. 2'12"11; 121. 2'13"11; 122. 2'14"11; 123. 2'15"11; 124. 2'16"11; 125. 2'17"11; 126. 2'18"11; 127. 2'19"11; 128. 2'20"11; 129. 2'21"11; 130. 2'22"11; 131. 2'23"11; 132. 2'24"11; 133. 2'25"11; 134. 2'26"11; 135. 2'27"11; 136. 2'28"11; 137. 2'29"11; 138. 2'30"11; 139. 2'31"11; 140. 2'32"11; 141. 2'33"11; 142. 2'34"11; 143. 2'35"11; 144. 2'36"11; 145. 2'37"11; 146. 2'38"11; 147. 2'39"11; 148. 2'40"11; 149. 2'41"11; 150. 2'42"11; 151. 2'43"11; 152. 2'44"11; 153. 2'45"11; 154. 2'46"11; 155. 2'47"11; 156. 2'48"11; 157. 2'49"11; 158. 2'50"11; 159. 2'51"11; 160. 2'52"11; 161. 2'53"11; 162. 2'54"11; 163. 2'55"11; 164. 2'56"11; 165. 2'57"11; 166. 2'58"11; 167. 2'59"11; 168. 3'00"11; 169. 3'01"11; 170. 3'02"11; 171. 3'03"11; 172. 3'04"11; 173. 3'05"11; 174. 3'06"11; 175. 3'07"11; 176. 3'08"11; 177. 3'09"11; 178. 3'10"11; 179. 3'11"11; 180. 3'12"11; 181. 3'13"11; 182. 3'14"11; 183. 3'15"11; 184. 3'16"11; 185. 3'17"11; 186. 3'18"11; 187. 3'19"11; 188. 3'20"11; 189. 3'21"11; 190. 3'22"11; 191. 3'23"11; 192. 3'24"11; 193. 3'25"11; 194. 3'26"11; 195. 3'27"11; 196. 3'28"11; 197. 3'29"11; 198. 3'30"11; 199. 3'31"11; 200. 3'32"11; 201. 3'33"11; 202. 3'34"11; 203. 3'35"11; 204. 3'36"11; 205. 3'37"11; 206. 3'38"11; 207. 3'39"11; 208. 3'40"11; 209. 3'41"11; 210. 3'42"11; 211. 3'43"11; 212. 3'44"11; 213. 3'45"11; 214. 3'46"11; 215. 3'47"11; 216. 3'48"11; 217. 3'49"11; 218. 3'50"11; 219. 3'51"11; 220. 3'52"11; 221. 3'53"11; 222. 3'54"11; 223. 3'55"11; 224. 3'56"11; 225. 3'57"11; 226. 3'58"11; 227. 3'59"11; 228. 4'00"11; 229. 4'01"11; 230. 4'02"11; 231. 4'03"11; 232. 4'04"11; 233. 4'05"11; 234. 4'06"11; 235. 4'07"11; 236. 4'08"11; 237. 4'09"11; 238. 4'10"11; 239. 4'11"11; 240. 4'12"11; 241. 4'13"11; 242. 4'14"11; 243. 4'15"11; 244. 4'16"11; 245. 4'17"11; 246. 4'18"11; 247. 4'19"11; 248. 4'20"11; 249. 4'21"11; 250. 4'22"11; 251. 4'23"11; 252. 4'24"11; 253. 4'25"11; 254. 4'26"11; 255. 4'27"11; 256. 4'28"11; 257. 4'29"11; 258. 4'30"11; 259. 4'31"11; 260. 4'32"11; 261. 4'33"11; 262. 4'34"11; 263. 4'35"11; 264. 4'36"11; 265. 4'37"11; 266. 4'38"11; 267. 4'39"11; 268. 4'40"11; 269. 4'41"11; 270. 4'42"11; 271. 4'43"11; 272. 4'44"11; 273. 4'45"11; 274. 4'46"11; 275. 4'47"11; 276. 4'48"11; 277. 4'49"11; 278. 4'50"11; 279. 4'51"11; 280. 4'52"11; 281. 4'53"11; 282. 4'54"11; 283. 4'55"11; 284. 4'56"11; 285. 4'57"11; 286. 4'58"11; 287. 4'59"11; 288. 5'00"11; 289. 5'01"11; 290. 5'02"11; 291. 5'03"11; 292. 5'04"11; 293. 5'05"11; 294. 5'06"11; 295. 5'07"11; 296. 5'08"11; 297. 5'09"11; 298. 5'10"11; 299. 5'11"11; 300. 5'12"11; 301. 5'13"11; 302. 5'14"11; 303. 5'15"11; 304. 5'16"11; 305. 5'17"11; 306. 5'18"11; 307. 5'19"11; 308. 5'20"11; 309. 5'21"11; 310. 5'22"11; 311. 5'23"11; 312. 5'24"11; 313. 5'25"11; 314. 5'26"11; 315. 5'27"11; 316. 5'28"11; 317. 5'29"11; 318. 5'30"11; 319. 5'31"11; 320. 5'32"11; 321. 5'33"11; 322. 5'34"11; 323. 5'35"11; 324. 5'36"11; 325. 5'37"11; 326. 5'38"11; 327. 5'39"11; 328. 5'40"11; 329. 5'41"11; 330. 5'42"11; 331. 5'43"11; 332. 5'44"11; 333. 5'45"11; 334. 5'46"11; 335. 5'47"11; 336. 5'48"11; 337. 5'49"11; 338. 5'50"11; 339. 5'51"11; 340. 5'52"11; 341. 5'53"11; 342. 5'54"11; 343. 5'55"11; 344. 5'56"11; 345. 5'57"11; 346. 5'58"11; 347. 5'59"11; 348. 6'00"11; 349. 6'01"11; 350. 6'02"11; 351. 6'03"11; 352. 6'04"11; 353. 6'05"11; 354. 6'06"11; 355. 6'07"11; 356. 6'08"11; 357. 6'09"11; 358. 6'10"11; 359. 6'11"11; 360. 6'12"11; 361. 6'13"11; 362. 6'14"11; 363. 6'15"11; 364. 6'16"11; 365. 6'17"11; 366. 6'18"11; 367. 6'19"11; 368. 6'20"11; 369. 6'21"11; 370. 6'22"11; 371. 6'23"11; 372. 6'24"11; 373. 6'25"11; 374. 6'26"11; 375. 6'27"11; 376. 6'28"11; 377. 6'29"11; 378. 6'30"11; 379. 6'31"11; 380. 6'32"11; 381. 6'33"11; 382. 6'34"11; 383. 6'35"11; 384. 6'36"11; 385. 6'37"11; 386. 6'38"11; 387. 6'39"11; 388. 6'40"11; 389. 6'41"11; 390. 6'42"11; 391. 6'43"11; 392. 6'44"11; 393. 6'45"11; 394. 6'46"11; 395. 6'47"11; 396. 6'48"11; 397. 6'49"11; 398. 6'50"11; 399. 6'51"11; 400. 6'52"11; 401. 6'53"11; 402. 6'54"11; 403. 6'55"11; 404. 6'56"11; 405. 6'57"11; 406. 6'58"11; 407. 6'59"11; 408. 7'00"11; 409. 7'01"11; 410. 7'02"11; 411. 7'03"11; 412. 7'04"11; 413. 7'05"11; 414. 7'06"11; 415. 7'07"11; 416. 7'08"11; 417. 7'09"11; 418. 7'10"11; 419. 7'11"11; 420. 7'12"11; 421. 7'13"11; 422. 7'14"11; 423. 7'15"11; 424. 7'16"11; 425. 7'17"11; 426. 7'18"11; 427. 7'19"11; 428. 7'20"11; 429. 7'21"11; 430. 7'22"11; 431. 7'23"11; 432. 7'24"11; 433. 7'25"11; 434. 7'26"11; 435. 7'27"11; 436. 7'28"11; 437. 7'29"11; 438. 7'30"11; 439. 7'31"11; 440. 7'32"11; 441. 7'33"11; 442. 7'34"11; 443. 7'35"11; 444. 7'36"11; 445. 7'37"11; 446. 7'38"11; 447. 7'39"11; 448. 7'40"11; 449. 7'41"11; 450. 7'42"11; 451. 7'43"11; 452. 7'44"11; 453. 7'45"11; 454. 7'46"11; 455. 7'47"11; 456. 7'48"11; 457. 7'49"11; 458. 7'50"11; 459. 7'51"11; 460. 7'52"11; 461. 7'53"11; 462. 7'54"11; 463. 7'55"11; 464. 7'56"11; 465. 7'57"11; 466. 7'58"11; 467. 7'59"11; 468. 8'00"11; 469. 8'01"11; 470. 8'02"11; 471. 8'03"11; 472. 8'04"11; 473. 8'05"11; 474. 8'06"11; 475. 8'07"11; 476. 8'08"11; 477. 8'09"11; 478. 8'10"11; 479. 8'11"11; 480. 8'12"11; 481. 8'13"11; 482. 8'14"11; 483. 8'15"11; 484. 8'16"11; 485. 8'17"11; 486. 8'18"11; 487. 8'19"11; 488. 8'20"11; 489. 8'21"11; 490. 8'22"11; 491. 8'23"11; 492. 8'24"11; 493. 8'25"11; 494. 8'26"11; 495. 8'27"11; 496. 8'28"11; 497. 8'29"11; 498. 8'30"11; 499. 8'31"11; 500. 8'32"11; 501. 8'33"11; 502. 8'34"11; 503. 8'35"11; 504. 8'36"11; 505. 8'37"11; 506. 8'38"11; 507. 8'39"11; 508. 8'40"11; 509. 8'41"11; 510. 8'42"11; 511. 8'43"11; 512. 8'44"11; 513. 8'45"11; 514. 8'46"11; 515. 8'47"11; 516. 8'48"11; 517. 8'49"11; 518. 8'50"11; 519. 8'51"11; 520. 8'52"11; 521. 8'53"11; 522. 8'54"11; 523. 8'55"11; 524. 8'56"11; 525. 8'57"11; 526. 8'58"11; 527. 8'59"11; 528. 9'00"11; 529. 9'01"11; 530. 9'02"11; 531. 9'03"11; 532. 9'04"11; 533. 9'05"11; 534. 9'06"11; 535. 9'07"11; 536. 9'08"11; 537. 9'09"11; 538. 9'10"11; 539. 9'11"11; 540. 9'12"11; 541. 9'13"11; 542. 9'14"11; 543. 9'15"11; 544. 9'16"11; 545. 9'17"11; 546. 9'18"11; 547. 9'19"11; 548. 9'20"11; 549. 9'21"11; 550. 9'22"11; 551. 9'23"11; 552. 9'24"11; 553. 9'25"11; 554. 9'26"11; 555. 9'27"11; 556. 9'28"11; 557. 9'29"11; 558. 9'30"11; 559. 9'31"11; 560. 9'32"11; 561. 9'33"11; 562. 9'34"11; 563. 9'35"11; 564. 9'36"11; 565. 9'37"11; 566. 9'38"11; 567. 9'39"11; 568. 9'40"11; 569. 9'41"11; 570. 9'42"11; 571. 9'43"11; 572. 9'44"11; 573. 9'45"11; 574. 9'46"11; 575. 9'47"11; 576. 9'48"11; 577. 9'49"11; 578. 9'50"11; 579. 9'51"11; 580. 9'52"11; 581. 9'53"11; 582. 9'54"11; 583. 9'55"11; 584. 9'56"11; 585. 9'57"11; 586. 9'58"11; 587. 9'59"11; 588. 10'00"11; 589. 10'01"11; 590. 10'02"11; 591. 10'03"11; 592. 10'04"11; 593. 10'05"11; 594. 10'06"11; 595. 10'07"11; 596. 10'08"11; 597. 10'09"11; 598. 10'10"11; 599. 10'11"11; 600. 10'12"11; 601. 10'13"11; 602. 10'14"11; 603. 10'15"11; 604. 10'16"11; 605. 10'17"11; 606. 10'18"11; 607. 10'19"11; 608. 10'20"11; 609. 10'21"11; 610. 10'22"11; 611. 10'23"11; 612. 10'24"11; 613. 10'25"11; 614. 10'26"11; 615. 10'27"11; 616. 10'28"11; 617. 10'29"11; 618. 10'30"11; 619. 10'31"11; 620. 10'32"11; 621. 10'33"11; 622. 10'34"11; 623. 10'35"11; 624. 10'36"11; 625. 10'37"11; 626. 10'38"11; 627. 10'39"11; 628. 10'40"11; 629. 10'41"11; 630. 10'42"11; 631. 10'43"11; 632. 10'44"11; 633. 10'45"11; 634. 10'46"11; 635. 10'47"11; 636. 10'48"11; 637. 10'49"11; 638. 10'50"

A San Mauro i colori di Coppi

Il Pedale Sanmaurese (300 vittorie) nacque nel '52: maglie biancoseste in omaggio al grande Fausto - Dice Pinton, campione ■ veterani: «Senza sponsor non si può fare molto» - Accuse all'amministrazione comunale

«Ho conosciuto una piazzetta a San Mauro, luogo ■ ritrovo per geometri, ragionieri, artigiani, commercianti, operai, impiegati. Tutti con una lieve tara, ■ bicicletta. Vieni con noi — mi è stato chiesto — ti divertirai in allegria tra amici, tutti pronti a darti ■ mano, ■ sorriso per saluto, ■ spinta per aiuto». Falso, tutta ■ spudorata menzogna. Una sofferenza continua: trenta indemoniati il cui sorriso è un ghigno quando soffri. Tutti pronti a darti una spinta, ma ■ scostarti e superarti. «Sarai tra amici. Ho provato ■ guardarli in viso. Espressioni tali che la più dolce ■ commiserazione. Ebbene, nonostante questo, ■ diventato il trentunesimo del gruppo».

Giorgio Vianello descrive così la ■ esperienza nel Gruppo Ciclisti di San Mauro: ■ sono cinquant'anni, si ritrovano ogni domenica ■ una «passeggiata», il gusto ■ fare insieme dello sport, premendo sui pedali e cimenandosi in battibecchi o battutine crudeli e anche «per sentirsi ogni volta come Moser malgrado i miei 49 anni», aggiunge Tem Fornaciari.

Un gruppo di amatori dunque. ■ l'agonismo? Per quello esiste il Pedale Sanmaurese (41 iscritti) «con ■ quale collaboriamo ■ del quale alcuni di noi fanno parte», spiega Bruno Pinton (campione piemontese di ciclismo veterani ■ categoria). Il Pedale ha celebrato recentemente il trentennale. Sorto nel ■ con i colori biancosesti (in omaggio ■ grande Coppi). Qualche gara, molto entusiasmo soprattutto da parte di Aldo Bacco, cavaliere, il secondo presidente. Arrivano anche le vittorie, significative nel '54 con Salpestre che conquista la Coppa Giacosa ■ Mondovì. Gli Anni Sessanta danno spazio ad atleti di grosso calibro (Rambaudo, Fracchia, Graziano) che fanno ■ bassa di titoli e colorano il azzurro l'alto d'oro: Rambaudo diventa campione italiano fra i dilettanti. Da allora il Pedale ha mietuto ben trecento vittorie ed è ■ grado di organizzare ogni ■ gare ■ la Coppa Vlettone Guadagni, il Gran Premio Salpestre, la Coppa Rambaudo e il trofeo Fenoglio.

■ ora? «Ora — risponde Pinton — gli «anziani» lasciano il posto ai giovani che, ■ l'aiuto dei sostenitori, possono fare attività ■ agonistica. Purtroppo, senza sponsor non possiamo fare grandi cose».

E qui si tocca ■ dolente nota: «Sì — continua il presidente — ne abbiamo discusso parecchio, poi abbiamo preferito ri-



RAMBAUDO, TONINI E FRACCHIA IMPEGNATI NEL CAMPIONATO VETERANI A CRONOMETRO A SQUADRE

■ grossi appoggi economici ■ rimanere liberi: ■ il prezzo della nostra indipendenza. ■ Ci amareggia però il

disinteresse di chi potrebbe fare di più, ad esempio l'amministrazione ■ — Interviene Temistocle Fornaciari — Non pre-

tendiamo che vengano sovvenzionate le nostre attività, ma molti di noi hanno valori ed esperienze da trasmettere, ■ pic-

colo patrimonio ■ disposizione di giovani che rimangono purtroppo inutilizzati.

Aggiunge Mario Dalla

Torre: «Purtroppo dei problemi sociali si parla soltanto quando succede qualcosa di grosso, ■ drogato che muore, per ■ pio. Ma i problemi risolti prima: se si incentiva lo sport fra i giovani, con punti di riferimento fissi, non con manifestazioni goliardiche che lasciano il tempo che trovano, anche ■ gruppo ■ il nostro potrebbe avere ■ ruolo sociale». «Inoltre — prosegue — aiuterebbe molti giovani a trasformarsi da spettatori a protagonisti dello sport e in particolare di questo sport dove i riconoscimenti, quando arrivano, sono veramente frutto ■ fatica».

Per ora quindi l'esperienza dei «grandi» serve ad alcuni giovani iscritti al Pedale ■ lanciati con molta prudenza nel settore agonistico: «Prudenza perché sono operazioni costose e anche pericolose. Alcuni dei nostri giovani atleti sono stati richiesti da sodalità più quotati. Non riteniamo opportuno lanciarli in ambienti che possono diventare deleteri e incontrollabili: si brucerebbero in fretta, prima ancora di aver capito alcuni valori morali e di ■ raggiunto il giusto sviluppo atletico».

Irene Cabiati

I padri allenatori dei figli

Luca Dalla Torre e Ferdinando Rambaudo spinti a ■ in bicicletta dai genitori - Entrambi sono ■ di Moser



FERDINANDO RAMBAUDO: «VOGLIO ■ CAMPIONE»

Il vivace del Pedale ha due enfanti-prodige: ■ perché occasionalmente dotati o bravi (questo lo si vedrà ■ futuro) ma perché spronati ■ voglia di fare che è ammirevole. Il merito? Dei padri, ■ dubbio, che appassionati di ciclismo, hanno saputo indirizzarli verso ■ scelta di questa disciplina. ■ c'è anche la passione, ■ molla indispensabile per dedicarsi con tanta dedizione ■ bici-

cletta. Luca Dalla Torre, 16 anni, e Ferdinando Rambaudo, 17, indossano da ■ la maglia ■ e hanno comune l'ammirazione per Moser: mai vinto ■ gara anche se i piazzamenti sono buoni. «Ma — come ■ Luca — in questo ■ per ■ vittorie non ■ così importanti. Forse potrei ■ di più se mi allenassi più frequentemente (perché nel ■ non c'è

fortuna ma soltanto applicazione) ■ la scuola per ■ ha la priorità».

Luca frequenta ■ terza classe dell'istituto commerciale: ha dovuto scegliere ■ compromesso con ■ proprio futuro anche se a malincuore ■ e ■ conseguenza intensifica gli allenamenti verso fine primavera e partecipa alle gare estive. E' seguito con attenzione dal padre, direttore tecnico ■ squadra che ■ trascura nulla ■ formazione ■ ragazzi: tabelle alimentari, allenamenti, eccetera. «Papà — assicura Luca — si aggiorna continuamente ed ■ determinato nel non pretendere da noi l'impossibile. Penso che ■ giusto: vedo troppi miei coetanei spronati eccessivamente ■ genitori o tecnici. Arrivano a immedesimarsi nel ruolo come veri professionisti. Io credo che sia giusto dedicarsi anche ■ altro. ■ alleno con passione, gareggio per divertimento ogni volta che posso. Il ciclismo non ■ forse il mio futuro ■ per questo mi impegnerò di meno».

Ferdinando è diverso: dagli occhi sprizza ■ la voglia che ha di diventare un campione e non lo nasconde. «Lo desidero ■ tutte ■ mie forze — esordisce — ■ per questo ■ disposto ■ tutto».

Ma anche in lui c'è la consapevolezza ■ avere dei limiti, soprattutto nell'età: ■ ricevuto tante offerte da parte di ■ società ciclistiche — continua — ■ sono rimasto ■ Pedale. Non intendo ■ spremere al massimo ora per poi finire presto la carriera. Poi, sinceramente, qui a San



LUCA DALLA TORRE DIVISO ■ LA SCUOLA E IL CICLISMO

Mauro con papà ■ gli altri ■ come una grande famiglia. Altrove ci sarebbero regole ■ rispettare, regole ■ sempre dettate dallo spirito sportivo».

■ esordirà come junior ed ■ molto ■ perché la Federazione ■ d'occhio. «Aspettavo questo salto ■ spero di piazzarmi bene» dice sbirciando le numerose ■ coppe che brillano nella sua cameretta.

I presupposti ■ ■ tutti i giorni si allena, segue a dovere le tabelle tecniche ed ha un maestro d'eccezione, il padre Mario, campione italiano dilettanti nel 1966. «Non mi ■ nulla — sottolinea Ferdinando — e sono più fortunato degli altri, anche di Luca, perché lui studia ■ io ho molto tempo libero. Ecco perché diventare un campione per me ■ veramente importante».

Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi
e Beppe Bracco

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) procurarsi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x4 centimetri circa;

2) i biglietti dell'1 al 22, sono divisi in un primo foglio il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnare il numero 1 per non confonderlo con il numero 8;

3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;

4) i 22 biglietti sono piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano dai rumori. Con le mani mescolate per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito.

5) continuando a mescolare i biglietti a cercando di non perdersi in concentrazione, estraiete, con la mano sinistra, i 22 biglietti. Estraiete il numero, ad esempio, il numero 8; ricordate, il 1° «primo» numero estratto sarà posto alla destra, in disparte dagli altri.

6) Estraiete, sempre concentrando senza sforzo e sempre con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 8. Continuate estraendo un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri estratti. Infine estraete il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro numeri, nell'ordine: 8, 2, 17 e 7.

7) Riportate questi numeri su un foglio, scrivendo la vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Inviare tutto a «Stampa Sera - Rubrica Tarocchi», via ... 22, 10126 Torino.

La risposta sarà pubblicata possibilmente il giorno.

Potete ricevere una risposta sul Tarocchi, analoga a quella che vi presentiamo, in diretta con ... dagli studi di ... 1°, ... - 104.700 ... Radiocorona, ogni lunedì dalle ... 22, alle 23,30.

C'è bisogno di andare nel Tarocchi quando Luna sia ingannatrice e sappia gli uomini. regina delle maree, il flusso si sente in mille modi anche nella vita di uomini ed animali. Nei Tarocchi, la Luna è vista di profilo e si tratta di un profilo umano.

Cosa normalissima, per l'immaginazione popolare ci insegna che può appunto distinguere un volto

— e non occorre gran fantasia — nel contorno Luna.

Ingannevole, abbiamo sentito. Ed è proprio questa caratteristica più appariscente dell'Arcano numero diciotto. Non si tratta di un segno che annuncia sciagure, occorre guardarsene lo stesso perché spesso ci induce in errore.

Alcune sue caratteristiche? Fantasie, stravaganze, errori e pregiudizi, pigrizia di

spirito, credulità, superstizio. Curiosità indiscrete, falso sapere, una sorta di lucidità sonnambulesca: tutte che dovrebbero metterci in guardia, anche in aspetti terrificanti del nostro futuro.

Per quanto riguarda il livello mentale di chi consulta i Tarocchi, il responso competente è drastico: in so di trattative, menzogne. In di lavoro personale, errore. Miraggio (quindi illuso-

rio) in qualsiasi circostanza. Per quanto riguarda i sentimenti essi sono torbidi, passionali con forti gelosie ed errori chimerici.

Sul piano fisico, peggio che peggio: oscuramento totale, brutte notizie tutte le parti. Scandali, diffamazione, delazione, segreti svelati. Occorre cambiare al più presto ambiente, il quale è d'igiene. Insomma, attenzione.



Le risposte alle vostre lettere

M. Jagger — Per avvicinarsi, con serenità le paure a cui lei all'affascinante mondo dei Tarocchi, consiglio l'attenta lettura del commento degli Arcani maggiori che appare, a cura di Beppe Bracco, su «Stampa Sera» ogni settimana, e che precede questa rubrica. Inoltre cerchi in libreria «Guida ai Tarocchi», Armenia Editore. Rispondo ora dopo l'amicizia (più che l'amore) intensa, è arrivata l'incompatibilità, la tempesta, inevitabile. La è una opportuna, fronte a due molto diversi (a parte l'affiatamento piano sessuale), però sincero: se vuole essere dimenticato, dimentichi.

LUNA E SOLE — Il è effettivamente un problema importante, proprio perché sembra comunissimo. Leggo i suoi tarocchi, innanzi tutto, che si sposterà felicemente. Il primo un uomo la deluderà: anticipi quest'altra comunissima amarezza aprendo gli occhi, non lasciandosi incantare da qualche «serpente a sonagli». L'uomo

del destino lo incontrerà lontano, in viaggio o in vacanza; è nato lontano città. Non sia ansiosa: uno stato d'animo sereno le faciliterà le comunque piacevoli nell'83.

DAC — Cambiamenti radicali nella sua attività, nei motivi abbastanza «tempestosi» (ma non drammatici): crisi parte sua, insoddisfazioni, promesse non mantenute, caos. Meglio, letteralmente, cambiare il terzo numero (7) assicura una buona fortuna proprio grazie a qualche «movimento»: capisce?

ROSA — L'uomo al quale è legata dovrà affrontare un periodo critico, in amore, pieno di rinunce e sacrifici. La relazione di cui mi parla non finirà: tra episodi tipo «amore-odio» andrà avanti nel tempo. Lei è una vittima di un soggetto ben poco affidabile: mediti su questa risposta e non inseguire inutilmente una chimera.

GLICINE — La situazione finanziaria è già in fase netto miglioramento, grazie al terzo numero che indica «la ruota che gira», cioè il moto del destino che porta una volta in basso e una in alto. Oggi questo destino è in credito nei suoi confronti: ne risconterà i primi segni quest'anno, entro luglio. Come pseudonimo scelto il fiore che — secondo l'occulto — accorda sottigliezza e intuizione: cerchi di sviluppare al più presto queste doti.

'87 — Complimenti a lei: scelto un pseudonimo che fiducia in sé e ottimismo, che spinge in avanti. E i tarocchi confermano il successo nell'attuale no scolastico. Continui così, quindicienne fortunata.

A.A.L. — Non tanto la distanza quanto la buona volontà, specialmente da parte dell'amato, per ora, che oppone alla piena soddisfazione dei suoi progetti amorosi.

Incontrerà, tra poco, un uomo, «pietra di paragone» indispensabile in questo periodo della sua vita. Che la farà riflettere e la porrà di fronte a una scelta. Tutto questo accadrà entro la fine di maggio: rimanga in degli eventi e, poi, mi scriva.

A.A. — Il destino riserva spesso delle cose incredibili, i suoi disegni sono, all'inizio, strani, difficili (ma impossibili, per i Tarocchi) capire. E' il caso. Permetta a marito vita indipendente che desidera: questo cambiamento è il primo passo a un nuovo migliore ciclo della sua esistenza, gentile lettrice. E risconterà entro fine.

— L'uomo in oggetto è stato colpito improvvisamente (colpo di fulmine, per intenderci, anche ben mascherato) femminilità (primo numero estratto) e conseguente intenso magnetismo, ovviamente di natura sessuale. E' un timido almeno all'inizio, quindi consiglio di fare il primo passo: lasci nulla di intentato.

Cronache dell'insolito...

A cura di Gianni

La spugna... registratore

Un piccolo giornale mensile che si stampava in Francia oltre tre secoli fa, pubblicava nel numero dell'aprile 1632 curiosa notizia che riporta nella speranza far cosa gradita «collezionisti dell'insolito».

Il capitano Vosterloch — così scrive il «Courrier véritable» — è di ritorno dal suo viaggio terre australi; viaggio che aveva intrapreso per ordine degli Stati (l'Olanda, n.d.r.) due anni prima.

Egli ci racconta, fra l'altro, di un passato per un stretto di sotto di quello di Magellano e di un preso terra in un paese in cui la natura ha fornito agli uomini certe spugne «che sono a la voce articolata», come le nostre fanno coi liquidi. I loro possessori, quando vogliono chiedersi qualcosa o parlarsi da lontano, lo fanno da vicino a qualcuna di queste spugne; poi mandano alle persone interessate che, ricevendole, ne fanno uscire tutte le parole che contenevano, e apprendono così, con questo meraviglioso mezzo, ciò che il loro amico desiderava far sapere.

Purtroppo la notizia termina senza indicare il nome di questa spugna miracolosa, che oggi avrebbe fatto fallire i fabbricanti di apparecchi di registrazione.

Le strane coincidenze

E' recentemente accaduto a un caro amico e collega di Napoli attendere inutilmente per diversi mesi una lettera speditagli da Parma. Fin qui nulla particolarmente insolito, si dirà: cose genere rientrano nella normalità nel nostro paese. L'aspetto che rende questa vicenda meritevole di essere in queste «cronache dell'insolito» è che una sera, tornando a un cinema periferia, l'amico in questione ha notato in terra una busta affrancata e, raccolta, si è conto che si trattava proprio della lettera da lui attesa.

Coincidenze? E' questo infatti il nome che siamo soliti dare a quegli eventi, così rari come si crede comunemente, che sembrano prodotti dalla del cosiddetto destino. Tra migliaia di «coincidenze» che vengono riportate dai giornali, ma che sfuggono per lo più all'attenzione del lettore frastuono, ne ho scelte alcune.

Una sera del novembre 1973 due automobilisti in viaggio nella padana, lungo la stessa strada in direzioni opposte, si trovarono disastrosamente e incrociarsi mentre entrambi sporgevano la testa dal finestrino del proprio guida. Come risultato singolare... «scontro», si trovarono l'uno accanto all'altro corsia di un ospedale milanese.

Meno di un mese dopo, due gemelli di ritorno si ritrovarono entrambi nella stessa stanza di un ospedale di Washford, nel Somerset, a causa di due diversi incidenti avvenuti sulla strada a distanza di un'ora l'uno dall'altro. A rendere ancora più singolare questo duplice evento, è il fatto che lo stesso giorno ci fu un doppio incidente aereo: protagonisti due sorelle di Brading... gemelle, naturalmente.

Al signor Hallard capitò riconoscere in un mendicante della di Kingston il padre scomparso misteriosamente sedici anni prima, nel 1958.

Quanto a Roger Lausier, di quattro anni gli scadeva di strappato madre da una forte ondata sulla spiaggia di Salem nel Massachusetts. Sarebbe anegato se l'avesse salvato una donna di nome Alice Blair. Nove anni dopo Roger, che ormai un'esperto nuotatore, mentre si trovava in udi una donna invocare aiuto per il marito che stava annegando. Roger che un uomo piuttosto robusto era caduto una barca, quindi si tuffò e lo portò in salvo a riva. Solo allora scoprì che si trattava del marito della signora Blair.

Matrimonio... felino

Blackie e Mimi, due felini inglesi, si sono uniti in matrimonio in un elegante ilford, vicino a Londra.

Gli sposi hanno seguito seri e compunti la cerimonia ufficiale signor Anthony Manning che letto loro alcuni passi del «Genesi» sulla creazione degli animali e forse si sono commossi quando nell'aria si diffuse la nota della marcia nuziale suonata da un organista. Anche gli invitati (gli umani) erano vivamente commossi. Menù: coratella, pesce e latte a volontà.

La proprietaria dei gatti, miss Mona Carew, appartenente ad un movimento che mira a una più profonda unità spirituale i felini e gli uomini, ha poi dichiarato ai giornalisti estrema serietà: «Mimi e i gattini Blackie. Volevo che tutto fosse regolare».

Pappagallo corso compagna

Un pappagallo appartenente alla specie «Indian Rock» di proprietà del reverendo Philip Handford, parroco di Sandridge in Inghilterra, gradiva una compagna poiché il sacerdote non pensava procurargliela, ha agito di iniziativa e senza mezzi termini. Una mattina, mentre il reverendo gli sostituiva l'acqua della vaschetta, Peter (così si chiama il pennuto) gli ha beccato una mima e scappato dalla finestra.

Tre giorni dopo è tornato a casa in compagnia di una graziosa «moglie» della stessa specie. Pare che il matrimonio sia felice: Peter, infatti, non è stato mai così vispo e chiacchierone... però non ha mai spiegato da dove proviene la consorte.

Uno!



è comoda

è sciccosa

è risparmiosa

è scattosa

Ah, di nuovo il piacere
di salire in vettura
anziché scendervi!
E, morbidamente allungati
scambiarsi sguardi e parole
Metteranno grandi specchi d'oro
ai semafori:
vale la pena di ammirarsi
se ci si piace
Da qui alla luna
con contagocce di benzina.
Guagneremo anni luce
di buon umore
S'infila nell'aria
silenziosa e docile
veloce e sicura,
sollevando una piccola nube
di fiori colorati

Tutto il resto è relativo

UNO 45: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora
UNO 55: 1100 cm³, 55 CV, 150 km/ora
UNO 70: 1300 cm³, 70 CV, 165 km/ora
UNO ES: 900 cm³, CV, km/ora

Presso tutta l'Organizzazione
di vendita

Carrozzeria a 3 oppure 5 porte
Allestimento normale oppure Super
Cambio a 4 o 5 marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)
Motore anteriore trasversale
Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle 4 ruote
coefficiente di penetrazione aerodinamica più basso della categoria
Consumo: da 19,6 a oltre 23 km con 1 litro a 90 km/h
Il volume abitabile più ampio categoria. 5 posti comodi

Uno! è una Fiat

FIAT

Cent'anni fa a Oldenburg, in Germania, nasceva il filosofo Karl Jaspers

JASPERS: UNA VITA CONTRO LA SCIENZA

- Teorico dell'esistenzialismo, alla pratica filosofica Jaspers giunse relativamente tardi, alla soglia dei quarant'anni, alla conclusione della seconda guerra mondiale
- Crisi della ragione ■ critica della scienza ■ i temi oggetto della sua analisi
- «La conoscenza scientifica non ■ in grado di dare direzione alla vita, non può dare alcuna risposta alla domanda riguardante ■ stesso senso»
- La vita è una interminabile ricerca, il cui risultato ■ sarà mai definitivo

Cento anni fa, il 23 feb-
braio 1883, ■■■■■ a Olden-
burg, in Germania, il filosofo
Karl Jaspers. Il ■■■■■ e ■■■■ fa-
ma sono legati all'esistenzia-
lismo. Jaspers fu con ■■■■■
Heidegger uno dei massimi
esponenti ■■■■ questa filosofia,
che nel periodo fra le due
guerre, mentre sull'Europa si
abbatteva la tragedia ■■■■
ziamo, fu una delle risposte
■■■■ cultura ■■■■
mento e ■■■■

Crisi della ragione e critica alla scienza, senso del destino dell'uomo: è bisogno di verità sono i temi ■■■■ Ja- ■■■■ nella sua filosofia. Una filosofia ■■■■ egli intendeva ■■■■ riflessione per capire e affrontare gli interrogativi dell'esistenza umana, ■■■■ chiusa ■■■■ solitudine della coscienza, ■■■■ gettata a lottare nel mondo.

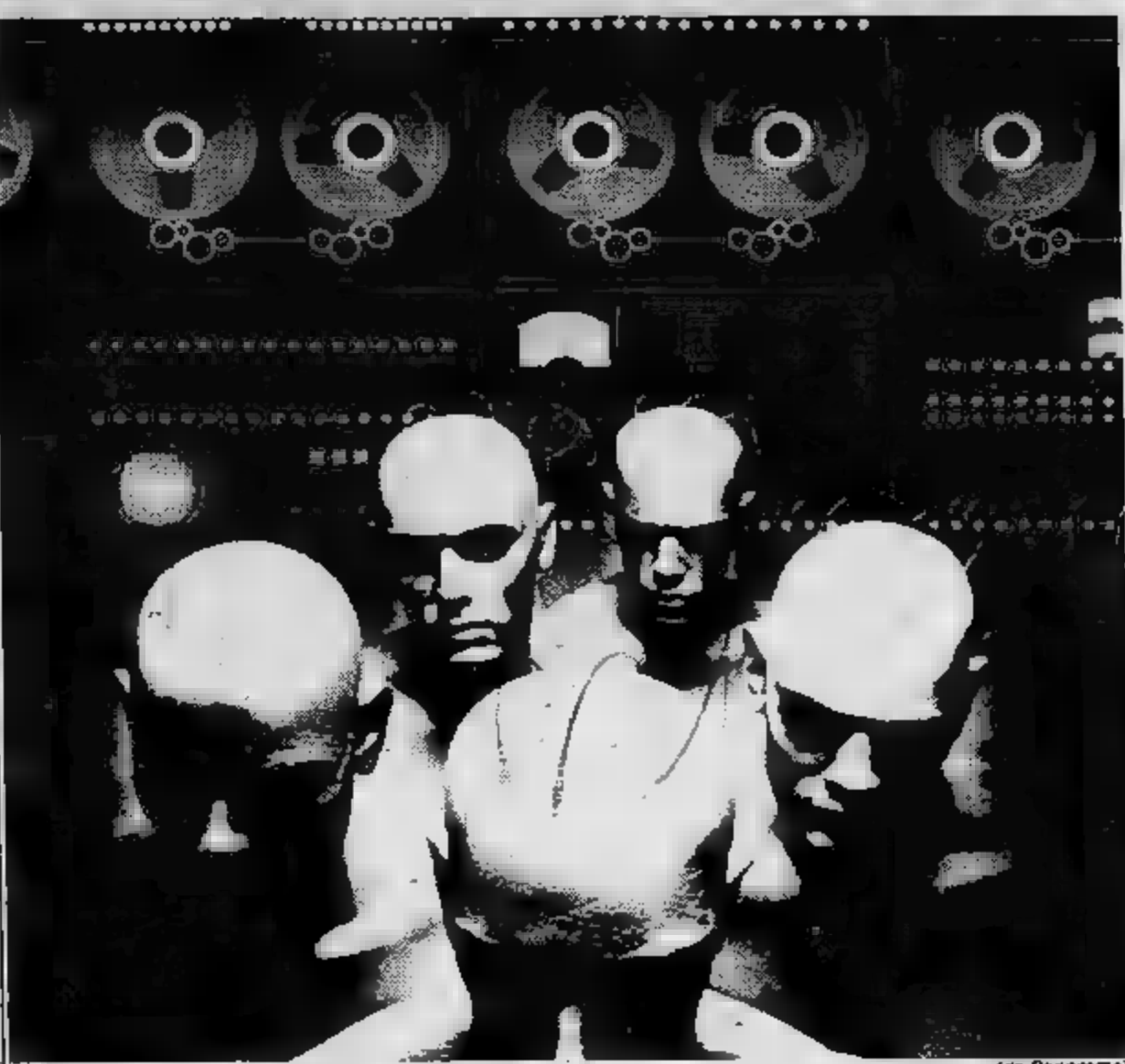
■ problemi filosofici: Jaspers arrivò relativamente tardi. Ottenuta ■ ■ ■ in medicina fece per alcuni anni lo psichiatra. ■ ■ ■ dopo ■ prima guerra mondiale, alla soglia ■ 40 anni, decise di dedicarsi alla filosofia. ■ 1921 ottenne ■ cattedra ■ Heidelberg, ma nel 1937 i nazisti ■ ■ ■ radiarono dall'insegnamento per il suo atteggiamento ostile ■ ■ politica ufficiale.

In quegli anni Jaspers aveva già scritto alcune delle opere più importanti: «Filosofia», in tre volumi; «Ragione e esistenza», «Filosofia dell'esistenza». Ritrattato a Basilea fu richiamato a Heidelberg. Fu fine della guerra, sei anni dopo fu sgojato in Germania, amareggiato dal fatto che i tedeschi sembravano non voler portare fi-

no in fondo ■ riflessione sul
nazismo, se ne tornò ■ Bas-
ilea, dove morì ■ 86 anni.

Punto di partenza della sua riflessione ■ ■ polemica contro la scienza. L'uomo ■ ■ ■ ■ ■ realtà complessa e sfuggente. «La conoscenza scientifica — scrive — non è in grado di dare alcuna direzione alla vita, ■ ■ ■ ■ ■ alcuna risposta ■ ■ ■ ■ ■ domanda riguardante ■ ■ ■ ■ ■

La vita è ricerca, ■ il risultato di questa ricerca non può mai essere definitivo. Ci sono delle situazioni che l'esistenza ■ riesce ■ superare: l'uomo non può evitare la morte, il dolore, la sofferenza ■ la lotta con gli altri. ■ proprio attraverso questi momenti riesce ■ capire ■ il destino. Lo «scacco» o «neutraglio» cui ■ incontro



[de Program]

quando ■■■■ superare le situazioni di sconfitta, dice Jaspers, ■■■■ le manifestazioni della «trascendenza», ■■■■ di quel lato ■■■■ «prensibile» della vita che non può ■■■■ previsto né calcolato.

E qui che l'uomo tocca con mano la ■■■■ finitezza. Le scienze sono impotenti ■■■■ sondare i lati più ■■■■
■■■■ ■■■■. Rendersi conto di questo limite in cui si muove l'esistenza umana è ■■■■ l'uo-

...libertà cui
...spirare.

Conoscevolezza ■■■ limite; riconoscimento dell'inspiegabile. Sotto questo aspetto Jaspers esprime in pagine molto efficaci l'inquietudine ■■■ cultura. Sono gli anni ■■■ «crisi ■■■ spirito» per Paul Valéry, ■■■ «disagio della civiltà» per Sigmund Freud. E' l'epoca in cui Proust ■■■ «ricerca ■■■ tempo perduto» per chiarire il ■■■ di certi eventi misteriosi eppure presenti; ■■■ anni in cui Joyce ■■■ la sua teoria ■■■ «epifania» (le apparizioni) parla di momenti particolari, difficili da esprimere, ma pieni di significato per l'uomo che li vive.

«La filosofia dell'assistenza sarebbe senz'altro perduta — scrive Jaspers — se credesse nuovamente ■ sapere che ■ è l'uomo. Infatti lo non sono ciò che conosco, ■ ■ ■ ■ ■ ciò che sono».

Un pessimismo inguaribile? Non proprio. Accanto ai sintomi di negazione la sua filosofia mostra spiragli di fiducia. «E' stato l'ultimo ■■■ profeti che hanno preconiz-
 zato ■■■ all'umanità un avvenire
 desiderabile», ■■■ Nicola
 Abbagnano su «La Stampa»
 del 27 febbraio 1969, subito
 dopo la morte. Nelle ultime
 opere (una delle quali porta il
 titolo significativo «La fede fi-
 losofica di fronte alla rivela-
 zione») accentua il carattere
 religioso della ■■■ filosofia.

■ pensiero dell'ultimo Jasper — osservò Abbagnano — la fede sottrae l'uomo ■ mondo, agli scacchi cui nella ■ storia va incontro, ■ lo collega ■ l'eternità. Il so- ■ modo di realizzarsi veramente le ■ nel mondo in cui viviamo ■ l' "unità dell'umanità", che si può ottenere mediante il confronto ■ la competizione amichevole, ■ le verità diverse di cui l'uomo giunge storicamente in possesso.

Confronto e competizione amichevole: un messaggio di tolleranza. La verità definitiva non esiste. Quando la si rende assoluta diventa dogma e sopraffazione. Jaspers, il filosofo perseguitato dai nazisti, invitò gli uomini al ri-

spetto ■■■ idee. «Questo fi-
ne immanente ■ regolativo
■■■ storia — concludeva
Abbagnano — non ■ immagi-
nabile, ma ■■■ cer-
cato ■ conquistato ■ è la so-
■■■ per ■ quale l'umanità
può giungere alla propria sal-
■■■

Pannunzio Conferenza Fornere

■ Torino il «Centro culturale [] M. Pannunzio» ha in programma una conferenza su Jaspers. Ad organizzarla c'è il professor Giovanni Fornero, [] anni, laureato in filosofia con [] sull'«estenzialismo», professore in un istituto superiore di Torino.

«Dobbiamo ancora defini-
re la data — ■■■■ —. Stampe-
remo ■■■■ locandine, ci sug-
geriamo che la conferenza
abbia lo stesso ■■■■ ■■■■
quella che abbiamo organiz-
zato qualche settimana fa su
Nietzsche».

Perché Jaspers?
 «Perché ritengo — rispon-
 so Fornero — che questo filo-
 sofo sia stato vittima di una
 specie di congiura del silen-
 zio ■ parte ■ coloro cui da-
 ■ forse fastidioso che qualcu-
 ■ ricordasse i confini esi-
 stenziali dell'uomo e ■ suo
 scacco nei confronti ■ so-
 lo della trascendenza, ■
 anche di qualsiasi progetto
 assolutistico».

Che cos'è Jaspers oggi?
«Penso che soprattutto
dopo il fallimento ■ tanti mi-
Jaspers abbia ancora qual-
cosa ■ dire all'uomo d'oggi.
Contro le arroganze della
scienza e della politica e
contro ogni genere di dog-
matismo, ci ha insegnato a
riconoscere i limiti dell'u-

3- **Jaspers è riuscito in questo poco. Perché?**

«Perché molti insegnanti, purtroppo, ■■■■ spesso vittime del conformismo ■■■■ mode intellettuali e quindi preferiscono parlare di autori che ■■■■ cultura ufficiale del momento predilige. Anche a scapito ■■■■ pensatori più profondi e formativi, come appunto questo maestro dell'esistenzialismo».

Quel destino che incombe...

Il filosofo Abbagnano giudica l'attualità del filosofo tedesco

Quel è l'atteggiamento di un filosofo come Karl Jaspers? Lo abbiamo chiesto a Gianni Abbagnano, professore universitario, uno dei massimi dell'existenzialismo italiano.

L'attualità di Jaspera direi che ■ positiva ■ negativa nello stesso tempo — risponde Abbagnano —. Po- ■■■■ nei ■■■■ che lui ■■■■ Inteso la ■■■■ come analisi esistenziale in ■■■■ assai più concreto e ■■■■ rispetto a Heidegger o a altri filosofi esistenzialisti tedeschi ■ francesi. Una filosofia che orienti ■ vita umana, che tenga conto ■■■■ realtà ■■■■ persona singola, del desiderio dell'uomo di trascendere ■■■■ realtà fini- ■■■■ e di attaccarsi ■■■■ trascendenza, quindi ■■■■ aprirsi ■■■■ strada per ■■■■ mondo migliore».

E l'aspetto negativo?

«Il [] di necessità incombente che [] filosofia [] Jaspers esprime [] la collega a quella [] Heidegger. Il concetto del destino che domina in generale la vita dell'uomo e la vicenda [] mondo e che finisce poi sempre [] culminare, [] Jaspers, nello scacco, cioè nel fallimento [] le iniziative che l'uomo [] essere tutto può prendere, salvo il suo ricorso [] trascendenza. Quella [] angoscia del nulla, detto [] quella che domina [] filosofia di Jaspers come quella di Heidegger.

C'è però da aggiungere questo: ■■■■■ Heidegger ■■■■■ stato coerente ■■■■■ punto ■■■■■ concreto, politico (la ■■■■■ adesione al nazismo ndr.) con questo concetto di destino necessitante, Jaspers ha avuto invece ■■■■■ felice contraddizione: è stato ■■■■■ uno dei più potenti difensori ■■■■■ politica dell'uomo».

Lukàs, della ragione» bolla Jaspers l'etichetta di di puntare tutta la soia sull'irrazionalismo l'uomo. Perché?

«Non sono d'accordo con questa definizione, perché per Jaspers, come per tutto l'esistenzialismo, l'esistenza non è mai intesa chiusa, è sempre rapporto col mondo a Jaspers definisce rapporto con l'Essere» del mondo. Questa chiusura nell'imità che Lukács rimprovera a Jaspers è una cattiva interpretazione. Certo Jaspers era contrario al marxismo, proprio perché con lui negava questa connessione essenziale dell'uomo non solo con la sua classe e il suo ambiente, ma con la totalità del mondo».

Quindi Jaspers non è un filosofo razionalista...

«No, anche perché i suoi atteggiamenti pratici sono sempre stati in difesa della libertà».

(4) *Ende*

**Servizi di
Mauro Anselmo**

Savona richiede all'Enit più fondi per il turismo

Per l'azione promozionale restano 600 milioni su 300 miliardi

SAVONA — 1982 l'Italia ha introitato dal turismo l'equivalente di 10.700 miliardi di lire in valuta estera. Si detraggono i circa 10 miliardi spesi all'estero dagli italiani e i noli per importazioni di beni e servizi legati al settore, il saldo netto attivo è di 8400 miliardi. L'industria turistica, quindi, è in perdita per l'economia delle zone che, per natura, sono impegnate a loro risorse in questo settore. Ma, ancora una volta, si restituiscono al turismo solo le briciole.

L'Enit ha un bilancio di 30 miliardi annui ma di questi ben 28 miliardi e 800 milioni sono assor-

biti dalle spese generali e per il personale, il che significa che per l'azione promozionale restano solo 600 milioni; il fondo nazionale per il turismo è stato ridotto da 1000 a 300 miliardi e, ben pochi di questi finiranno al Nord e, in specie, alla Liguria.

«Il problema — dice il dott. Giovanni Bono, presidente dell'Enit provinciale per il turismo di Savona — all'Anno Santo che ben difficilmente riuscirà ad interessarci, pensare, a semplice esempio, al recente sì del Cipe ad un piano di cultura e turismo Messogiorno».

Esiste quindi il pericolo che i

fondi vengano dirottati tutti?

«Mi rendo conto — risponde Bono — che il discorso di questo tipo può essere qualche anno valutato negativamente, ma mi pare indispensabile ribadire che una politica attenta, anche turistica, per Meridione non può e non deve significare penalizzazione aree turistiche tradizionali. Recentemente il presidente Citi, condividendo la sua opinione, ha auspicato, a proposito degli itinerari turistici per il Messogiorno, che pensò almeno a farli coincidere con l'esistenza di infrastrutture necessarie».

Diano cerca tedeschi

DIANO MARINA — Ad Amburgo, si è conclusa la Fiera Turistica «Reisen '83». Per il quinto anno consecutivo, vi ha partecipato anche una delegazione di Diano Marina, sola località presente all'importante appuntamento promozionale con Fiera Ligure e Salsomaggiore. Massiccia è stata comunque l'offerta italiana, stand dell'Enit e delle regioni Trentino, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi, Lazio, Sicilia e, naturalmente, Liguria.

La Fiera occupa cinque padiglioni, gli espositori sono stati 250, in rappresentanza di oltre 100 nazioni: rispetto all'82, l'incremento è stato sensibile, del 10 per cento. Secondo il Carlo Raimondo, presidente dell'Associazione albergatori dianesi, il bilancio dell'operazione in Germania è, per il momento, assolutamente positivo.

«Il 50 per cento di la popolazione della Repubblica Federale — dice — va in vacanza ogni anno. Questa percentuale è in crescita per la Germania, sono pertanto un milione e mezzo i tedeschi che, da questa ricca parte della Germania, sognano, per le proprie vacanze, il sole e il mare del Sud-Europa. E' per tale ragione che non abbiamo più la turistica «Reisen» da quando, nel '79, unici italiani presenti, abbiamo cominciato a frequentarla».

I risultati pratici di questa propaganda sono: «Lo scorso anno, le presenze degli stranieri a Diano Marina sono salite sensibilmente: 429.234 a 456.107 rispetto all'81. E', tra queste, 30 mila in più si sono registrate nei soli esercizi alberghieri».

«I milioni e di visitatori, 8,5 miliardi di marchi spesi ogni anno: sono i significativi cifre del mercato tedesco per l'Italia. Lo dobbiamo conservare e, se possibile, incrementare. E' per questi motivi che, dopo Amburgo, Diano Marina, il 5 all'11 marzo sarà presente con il suo stand anche a Fiera di Berlino», precisa Raimondo.

Stefano Delfino

Venti aziende alessandrine classificate per fatturato

ALESSANDRIA — Nel suo più recente «quaderno» dedicato ai «conti» dell'industria della provincia, il Comune di Alessandria ha elaborato la graduatoria delle maggiori aziende del due comprensori Alessandria e Casale Monferrato sulla base del fatturato per il 1981. Riprendendo dallo studio del Cedres, in materia di distribuzione, la graduatoria delle prime venti aziende del comprensorio Alessandria con i dati del loro fatturato per il 1981, si ripropone nella graduatoria.

Alcune delle aziende citate, nonostante le cifre del fatturato piuttosto consistenti, chiudono i conti del 1981 in rosso. In cinque casi le aziende hanno registrato un fatturato inferiore a quello del 1980 e, tra quelle con incrementi, il fatturato, non molte registrano progressi.

La graduatoria del Cedres ai venti più citati seguono le seguenti aziende con un fatturato superiore a 10 a 18 miliardi di lire: Tacchella Macchine (Acqui-Casale), (Ovada), (Borghetto Borbera), Moocagat

Azienda	Fatturato milioni di lire
Morteo Soprefin, F. Ivi Ind. Vernici, Quattordio	182.490
Spad, Cassano Spinola	118.124
Cavio, F. Ivi Ind. Vernici, Quattordio	86.257
Rol, Viguzzolo	85.596
Italia, Serravalle S.	77.333
Vosaceo, Novi Ligure	70.048
Alfaccini, Quattordio	64.250
Pernigotti, Novi Ligure	62.410
Grasiano, Tortona	45.306
Borma, Acqui	42.296
Carlo, Montanari, Ovada	41.102
Inver, Quattordio	31.282
Acerbi, Castelnuovo Bormia	31.073
Fraccari, Valenza	28.359
Salem, Spigno	28.139
Ornig, Ovada	22.598
Liebig, Tortona	22.400
Paglieri, Alessandria	21.484
Panelli, Alessandria	20.223
	18.938

(Novi Ligure), Butter (Borghetto Borbera), Spad (Cassano Spinola), Marce-vaggi (Vignole Borbera), Gamberotta (Serravalle Scrivia), Schiavetti (Stazzano), Casellificio (Acqui Terme), Codella Prefabbricati (Tortona), Guala (Alessandria), Cesa (Alessandria), Esplosivi (Tortona).

La graduatoria del Cedres non comprende ovviamente il fatturato «alessandrino» di grosse società che hanno in provincia di Alessandria solo un'unità produttiva.

Carlo

La Miroglio di Alba emette obbligazioni

Operazione per nove miliardi tramite le più importanti banche

Un prestito obbligazionario di 9 miliardi è stato deciso dall'assemblea straordinaria del gruppo Miroglio, tenutasi nei giorni scorsi nella sede sociale di Alba, in strada Santa Margherita. Il prestito sottoscritto dalla Miroglio Tessile SpA, la maggiore società del gruppo, avverrà in due tempi: quattro miliardi entro il giugno e cinque miliardi entro il 31 dicembre 1983. L'emissione del prestito obbligazionario (operazione cui Miroglio ha già fatto ricorso altre volte in passato) servirà a finanziare alcuni investimenti già programmati e a dare liquidità all'azienda.

Nonostante la crisi che investe il settore tessile in generale, l'industria albaese, che raggruppa 15 consociate in Italia e all'estero, oltre cinquemila dipendenti, ha visto, du-

rante lo scorso anno, aumentare il suo fatturato (nel 1981 il fatturato è stato di circa 310 miliardi; nel 1982, secondo i primi dati, sarebbe salito a 362 miliardi). Il bilancio consolidato del 1982 sarà approvato, però, soltanto entro il 30 aprile prossimo.

Quanto riguarda il prestito obbligazionario di 9 miliardi, l'operazione finanziaria è ritenuta «proporzionata» alla collocazione sul mercato delle obbligazioni, tramite alcune tra le più importanti banche italiane.

Le obbligazioni frutteranno un interesse posticipato corrispondente alla media matematica degli indici dei titoli obbligazionari nei mesi precedenti il mese di pagamento delle rate.

G. I.

tecnologica alla Mondialpiston

TORINO — Nel giorni scorsi il comitato tecnico del ministero dell'Industria ha approvato il piano pluriennale di innovazione tecnologica nella Mondialpiston di Torino, con la concessione di benefici previsti dalla Legge n. 46 del 17 febbraio.

Il progetto di innovazione tecnologica ammonta a 10 milioni di lire e hanno per obiettivo l'ottimizzazione del progetto delle stantuffi ed elementi essi congiunti per poter ottenere maggiori potenze specifiche unite a minori consumi.

Con il completamento del piano di investimento, il patrimonio tecnologico della società si incrementerà notevolmente, tanto da collocare la Mondialpiston tra i primi aziende per l'applicazione delle nuove tecnologie di settore.

La Mondialpiston si colloca in prima posizione tra i costruttori di componenti meccaniche, fornendo il suo supporto tecnologico ai costruttori italiani e europei di autoveicoli per il superamento dell'attuale crisi di mercato.

Le novità dell'attrezzatura agricola alla seconda rassegna del Cuneese

Quest'anno la fiera di macchinari e prodotti si svolgerà a Savigliano dal 25 al 29 marzo

CUNEO — Valutati i positivi risultati della prima edizione, l'ente per la valorizzazione delle attività economiche della Camera di Commercio, Comune, la Cassa di Risparmio e l'Amministrazione provinciale hanno nuovamente organizzato la seconda edizione della «Fiera di Meccanizzazione Agricola». La manifestazione si svolgerà a Savigliano dal 25 al 29 marzo prossimo e non mancherà di richiamare, per la prima edizione, migliaia di operatori di tutto il Piemonte.

La fiera di Savigliano — spiega Giacinto Chiri direttore dell'ente di sviluppo della Camera di Commercio — non è stata casuale ma è scaturita dal fatto che questa città si trova in una vasta area a vocazione agricola, do-

ve è largamente la produzione di macchine e attrezzature per il settore primario.

La Fiera di Savigliano presenterà macchine e attrezzature suddivise per settori: pianura, collina e montagna. Particolare attenzione — ag-

giunge il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo — sarà posta dagli organizzatori nei confronti di quelle macchine e attrezzature, o parti di esse, che risultino classificabili come novità e invenzioni artigiane presentate dagli

operatori regionali.

Alle novità e alle invenzioni intervenute nelle meccanizzazioni agricole è dedicato un apposito padiglione a Savigliano. Una giuria di tecnici e di esperti avrà il compito di stabilire una graduatoria di merito tra i presentatori, ai quali saranno assegnati premi di incoraggiamento tra le aziende meccaniche del settore la ricerca, lo sviluppo e la realizzazione di nuove tecnologie.

Le ditte che intendono partecipare alla manifestazione devono presentare la domanda di partecipazione entro il 25 febbraio all'Ente di valorizzazione e sviluppo delle attività economiche della provincia di Cuneo, presso la Camera di Commercio, via Emanuele Filiberto 3, Cuneo, oppure direttamente al Comune di Savigliano. Gianni De Matteis

Nell'82 abbiamo importato lumache per due miliardi

ROMA — La differenza fra esportazioni ed importazioni di prodotti alimentari nei primi dieci mesi del 1982 è stata di 8.237 miliardi di lire. E' la seconda voce che figura nei passivi italiani con l'estero dopo il petrolio. L'esportazione di prodotti agricoli — secondo dati riportati nell'ultimo numero del «notiziario agricolo regionale» — copre meno della metà delle importazioni (12 mila miliardi).

In particolare, un terzo delle importazioni (4.000 miliardi) riguarda la carne, 786 miliardi pesce, 837 grano, oli e grassi, 300 prosciutto fresco e congelato, 18 salmone, 18 gamberetti, 12 anguille, 2 lumache e addirittura importiamo fichi secchi, per 4 miliardi.

Concessa alla Merli la cassa integrazione

Il provvedimento interessa 188 dipendenti

VOGHERA — (e.g.) I lavoratori della fabbrica di chine utensili Merli di Codivilla, coinvolta nel fallimento dell'industriale Angelo Bolzoni, ricercato per traffico di fatture false, hanno ottenuto la cassa integrazione speciale.

Il ministro del Lavoro, Scotti, ha firmato il relativo decreto. Il provvedimento riguarda i primi sei mesi del giugno e la chiusura avvenuta a luglio ed interessa 188 dipendenti cui dell'officina e 42 della fonderia. Nel frattempo è stata presentata la cassa integrazione per altri tre mesi di cassa.

Proseguono intanto le trattative con un gruppo di imprenditori disposti a rilevare l'azienda, mentre non è stato ancora accantonato il progetto di cooperativa tra lavoratori per la gestione dello stabilimento.

Anche la Regione Lombardia si è interessata della vicenda Merli impegnandosi a favorire ogni iniziativa tendente ad evitare lo smantellamento della fabbrica.

Intanto la direzione della «Mo-Pen» di Pinarolo Po ha revocato il licenziamento di cinque lavoratori che avevano impugnato il provvedimento di licenziamento del pretore di Stradella. La «Mo-Pen» che produce penne Bic aveva licenziato 15 operai su 180 organici per crisi di mercato.

In pretura, grazie alla mediazione del legale sindacale è possibile raggiungere un accordo.



Oltre a tutto ciò un prezzo estremamente competitivo (10.056.000 IVA inclusa per la versione TD) e il consumo più basso della categoria (oltre 20 km con un litro a 90 km/h).

Renault 9 diesel 1600, 5 marce, 142 km/h, da 0 a 100 in 19": un piccolo diesel in una grande automobile. Diesel Renault: veloci, silenziosi, sicuri.

ROLETO cacinale indipendente 8 vani
sanita fienile tettoia canina doppi ingressi
terreno e di 4 vani adiacente L. 65
milioni. G.R. L'immobiliare Tel. 011
320.524 oppure 0121

RUCAS libero arredato monolocale
cucinetta servizi box fronte pista
Miriola, telefono 011 599.513.

Montano Immobili Car 510.317
vende mono-bilocale arredatissimo ottima
spesazione prezzi da 29 milioni.

RUSTICI collina Monferro uni-bifamiliari
in ottime posizioni terreno varie metrature
vande Labco 011 - 745.222.

RUSTICI di ogni tipo, vari prezzi, dimen-
sioni e località, da ristrutturare a ristruttu-
rati, mutuo. Casamercato 850.3806.

S. FRANCESCO al Campo ottimo po-
sizione villa recente a camera finilo cu-
cino bagno box terreno. Tel. 520.8848.

S. GIUSTO Canavesio 20 km Torino rusti-
co indipendente 8 vani abitabili portici
fienili terreno 1100 mq progetto
trovato 2 alloggi. Studio RD 535.211.

S. MAURO residenza Sagittario vendesi
sazione 2 camere cucina 2 servizi mansar-
da 3 camere box. immobili 4. 515.348.

S. PADLO Solitario bel rustico indepen-
dente di 4 ampi locali servizi porticato
8000 mq di terreno a vigneto ploppato
nocciuolo L. 75 milioni 900 mila vando.
Tel. 0141 55.876.

in elegante residence con
parco e servizi centralizzati vensional bi-
loca. Lux Case tel. 544.100.

SAIREMO posizione centrale piano
2 camere cucina servizi terrazzo L. 125
milioni agevolazioni permute. Tel. 011
503.200.

Pellice viale Dante appartamento
soggiorno cucina 2
bagni bagno giardino privato
bani Finero 0121 - 77.448.

Moncalvo porzione
di casa rurale di 3 su 2 piani
pio fienile orticello giardino L. 28 milio-
ni 800 mila circa - 011

VALLI Lanzas 35 Torino
2 camere cucina servizio 13 milioni. Tel.
2

VILLA S. Sargano 3 cuc-
cine bagno lavanderia taverna
giardino L. 175 milioni. Fidacasa
549.2001.

San bel su
giardino rustico solotto
cucine 3 camere 2 servizi dispen-
sario 2 cantina centrale ter-
race cortile 2 box orto frutteto
prezzo valido vando. Tel.
55.875.

49 Informazioni

ALLA Sings Investigation In-
rinnanzi ovunque. Via Bruno
Buozi 5 angolo via Roma. Tel. 534.815.

ROMINDOHAL Investiga. controllo
viene accettato Informa con indagini accu-
rate su S. Francesco da Paola 40 tel.
531.181.

52 Varie

AAAA CEMPERANO argenteria merca-
taria gioielleria vecchia, antica visitan-
maximo. Tel. 878.327 via Mazzini 27.

AA antichità rinasci-
mento liberty barocco argenti gioielli
alloggi Ditta S.B. Tel.

AA tappeti alloggi comprato
di tappeti argenti mobili 800 oggetti
Tel. 578.241. Perla.

CARTAMANTE Miria mendicella radice-
tista risolve fortune contrattista legge per-

INTERVISTA

Lattuada gira un film sul navigatore

20 MILIARDI

(per il genovese Colombo)



ALBERTO LATTUADA IL SOPRALLUOGO PER «COLOMBO»

La **La** **La** **La** ultimando i preparativi per il kolossal **Cristoforo Colombo**, diretto da **Alberto Lattuada** che inizierà le riprese **fine di luglio**. Il film **pronto prima del** **Nelle sei puntate**, sceneggiate dallo stesso regista e **Tullio Pinelli** la collaborazione **Larry Heath**, si racconterà la vita del **genovese navigatore**, dall'età di ventotto anni fino alla vecchiaia.

Il costo della produzione — che riunisce, per il momento, la Rai, la Lorimar e la Obs

per la distribuzione in America — si aggira sui venti miliardi — presuppone **attori internazionali** che parlino inglese.

per questo motivo — spiega Lattuada — che **elencando nomi** **nostri** **che** **parlano bene**. L'attore **imperioso** **Cristoforo Colombo** **dovrà avere** **sguardo magnetico e** **forza espressiva** **capaci di convincere** **di** **sia** **Per esempio Franco Nero** **al tipo che** **il con-**

tratto prevede **il ruolo** **protagonista** **sia affidato ad un americano**, **si sta pen-** **ad un giovane sconosciuto...**

Perché non uno già noto?

«Perché i **prezzi degli attori** **sono** **di vari milioni di dollari**. De Niro ne prende sei, **otto**, cioè dieci circa. **Il** **giusto** **nell'area italiana**, ne danno **a Celentano**... **io non** **una celebrità** **perché** **porterebbe** **grande fetta del budget**... **e** **navi**, **alle tempeste** **tutto l'apparato** **del** **che** **importante**».

Chi è lo scenografo?

«E' **Chiari** che **già ricostruito** **tre caravelle di Colombo**. Comunque gli **scenari** **belli perché** **girerà da** **Malta al Canale di Spagna**... **fino a Cina**».

Per quale ragione **scelto lei** per fare il «Colombo»?

«Due grandi **La tempesta** e **Fraulein doktor** stanno **indicare** **ho** **qualità per** **grande spettacolo**, per avvicinare il pubblico. **sostengo** **l'energia** **che si mette in** **intimista va bene** **per un film di massa**, per un **corale**».

Quali sono i suoi progetti cinematografici?

«E' già pronta la sceneggiatura del **conto** **Cereno** **Herman** **spero di** **presto**, poi ho **sogetti nel cassetto**... fra gli altri **storia di una dottoressa** che, recandosi in **paesino** **montagna** **esigenze di lavoro**, scopre un **microcosmo pieno di rapporti incestuosi e omosessuali**, di nevrosi ecc...».

La si accusa spesso, negli ultimi tempi, di essersi **un tipo di cinema commerciale**, ricorrendo a temi erotici e sessuali. **di una costrizione imposta dal guadagno**?

«Io prediligo descrivere la **verso** **Questa adorazione** **bellezza** **a Guendalina**, al Dolci inganni per arrivare fino a **ultimi** **come La cicala e il regalo**. Ecco **inventare** **Kinski**, **Clio Goldsmith**, **Barbara** **Rossi** è stato per me un grande dilet-



UN MODELLO DELLA

to, **specie** **incantamento che mi** **la splinta** **girare un film**».

scrittore. Perché anche in questo campo l'amore e **sono i temi predominanti**, come nel suo **il diario di un gran-**

Il mio **libro**, pubblicato solo in Francia, col **Feuilles au vent** **molti racconti umoristici e bizzarri**, e poche **Come anche nel** **vo libro** **sto**; si tratta **di un lungo racconto che copre il periodo** **va** **al 4 giugno del** **fu liberata**. Contiene esperienze personali, ricordi, ma **il racconto** **oggettivo di** **l'occupazione** **Ho scritto** **pagine** **ne** **una** **per** **re la prima stesura**. C'è anche un inizio di autobiografia abbandonata, per il momento, **potrà diventare** **libro molto** **e interessante**».

INTERVISTA

Farà anche il presentatore

JANNACCI

un medico in aspettativa



Il dottor Enzo Jannacci si **in** **aspettativa fino** **maggio**; come musicista sta attraversando **periodo** **attività frenetica**, non un minuto di pausa: passa **un'attività all'altra** **grillo**.

Il **febbraio** **iniziato la** **tournee** che toccherà Torino e arriverà fino a Bari. Un giro per i teatri italiani che finirà il 23 aprile. Solo quattro i musicisti che **pagnano**: la ritmica **Calloni-D'Autorio**, **Mark Harris** alle tastiere, **Lucio Fabbri** uomo-orchestra. Vecchie **nuove canzoni** unite da brevi monologhi che Jannacci ha concertato insieme all'amico Dario Fo.

Come mai hai lasciato la tua orchestra?

«Il clima della grande orchestra **diventando ingovernabile**, i giovani mi rispettarono **più**».

Sta finendo il suo **L/P** che avrebbe voluto intitolare «Pensione **ma poi ha preferito cambiare con** «Discogreve».

«Dopo il rifiuto patriottico **Sanremo** ho cambiato titolo. Questo titolo è saltato fuori per caso mentre lo stavamo ascoltando in casa **del mio produttore artistico** **sempre** **Ricordi**. **pezzo dedicato** **Beppe Viola "L'amico"**».

E Jannacci riuscirà a strappare in questi mesi due settimane per girare **film con** **Lina Wertmüller**, film di cui non **quasi niente**. «Mi faceva piacere lavorare con **Tognazzi** e così **hanno tirato fuori una parte che dovrebbe starci** **pennello**. E' la storia di un onorevole comunista-democristiano al quale si guasta la macchina. Io dovrei fare parte di quello che aggiusta la macchina oppure farò proprio la parte della macchina...».

Non **tutto**: **programma c'è anche** **spettacolo televisivo per la Rete** **che andrà in onda in autunno**.

«Farò il presentatore, una **che mi è sempre piaciuta** **inviterò tutti i miei amici**. Peccato che **ci sia più** **che sapia fare il** **cabaret** **e non** **avanspettacolo**. Solo **Maurizio Micheli** **Proietti** (quando lo fa) ci riescono».

Seguirà il Festival di Sanremo?

«Certo, ogni sera ed è sempre la stessa musica e gli stessi **Facc** **Albertelli** che hanno firmato quasi tutte le canzoni. **un peccato che** **abbiano chiamato** **baroni** **leggera**: Dalla, Battisti, Conte o De Gregori per raccontare cose vere».

Ma sembra che siano stati loro a non volere andare, non vogliono rischiare a **fu** **saresti andato partecipando alla gara**?

«Io sì, io vado dappertutto e non si rischia niente per **canzone**. **rischia** **farsi operare**, e ad andare in Vietnam...».

Come mai questa attività senza sosta?

«In pochi mesi ho **due dolori tremendi**: ho perso mio padre, **il mio più caro amico**. Beppe Viola. Non riesco a stare in casa **in ospedale**: ho bisogno di stordirmi, di vedere i miei amici, **non pensare**».

La tournee con un accostamento un filo audace è sponsorizzata da un editore: Guadagni, cui si devono le pubblicazioni in **autori molto rappresentativi**, come Prevett **Lorca**».

Come mai?

Risponde l'editore presente alla conferenza stampa al Circolo **Stampa di Milano**. «Jannacci è un personaggio che ci interessa perché **una è** **poesia che usa la canzone**, è l'interprete di un'epoca».

Adele Gallotti

ANTEPRIMA

UN NUOVO FILM PER LA LATTUADA

GILDA

(ma non è la Hayworth)



GAETANO MOSCHIN E

Quella **Laura Lattuada** si potrebbe definire una carriera **melodramma**; scoperta **grande pubblico nella parte** **giovane** **Anna**, **giorni nostri** resa schiava della droga, e poi passata sempre diretta dal regista Salvatore Nocita, **set romantico di** **antico**, incarnando l'eroina tragica e dolente **tempo**, portata sugli schermi da Alida Valli. Adesso **eccola trasformata** **da** **fotoromanzi**, Iris D'Amato, milanese degli **ni cinquanta**, quasi **creatura** **libri di** **Testori**».

L'occasione viene dal nuovo sceneggiato di **Bolchi**, **Melodramma**, attualmente **lavorazione negli studi** **Milano** **elettronici**.

«A **il** **pubblico** **che** **sono** **capace** **essere felice**; **questi** **ruoli erano troppo appassionanti perché** **lasciassi perdere**. **No** **Bolchi** **registi molto diversi**, appartengono **sono** **diverse** **hanno in comune una dote rara**: quella di interpretare i **pubblico** **realiz-** **di grande pregio** **la loro destinazione**».

Melodramma, scritto **Bolchi** insieme **Dante Guardamagna** è una tragica ambientata **mondo dell'opera lirica** e in quello **fotoromanzo**, tutta

verso un finale terribile e per ora coperto **più rigoroso segreto**.

«La protagonista, Iris D'Amato — continua la Lattuada — è **personaggio singo-** **non solo nuovo** **me**, **estraneo al** **gusti e** **vita**. **l'attrice** **fotoromanzi**, **clinica**, **usa**, **un prodotto** **post-bellico**, senza più **dalla vita**. Quando incontra il baritono **Scotti** **dovrà interpretare un'edizione a fumetti del** **Rigoletto** **si diverte ad** **la corte**, ma non si lascia sfiorare **di anteporio alla sua libertà e al suo giro**, in **piuttosto losco**, **parenti**».

La vicenda **dipana nel corso** **tre edizioni** **teatrali di** **Rigoletto**, a **delle quali** **dovrebbe partecipare anche** **Iris**, che **Scotti**, completamente **passione**, ha imposto all'imprenditore **soprano**, nella parte di Gilda. Ma, parallelamente **vi-** **due personaggi**, **Bolchi** ha insistito sulla caratterizzazione di alcuni ambienti che **efficacemente** **Nord** **dopo la guerra**.

«Il film, secondo **Bolchi**, **melodrammatico** **sia perché c'è un ambiente lirico vero**, **perché avvengono** **popola-** **amori, morti e vendette**».

cast, oltre **Lattuada** e **Moschin**, ci sono anche **Andrea Ferreol**, **Tino Carraro**, **Gluffrè**, **Daniela Formica**

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

FONTAMARA

i cafoni di Silone

Rai-Rete 1

21,35

Fontamara, sceneggiato. Se la Rete Uno non riserva a Fontamara l'orario che gli compete, quello delle 20,30, la gratifica comunque una doverosa collocazione in quattro giorni susseguenti, prendendo esempio alle tv americane e dimostrando così di tenere in alta considerazione l'opera di Lizzani. Il palo anni fa è uscita prima sugli schermi, in versione ridotta.

Lo sceneggiato, piuttosto breve (tre 50), costato un miliardo e 500 milioni (due anni fa), è tratto da un notissimo romanzo che Secondo Tranquilli scrisse nel '30 in esilio in Svizzera con lo pseudonimo di Ignazio. L'autore ribattezza Fontamara il suo paese natale, Pescina. Marsi, in provincia dell'Aquila, paese poverissimo nel 1913 fu sconvolto da un terremoto che gli portò via il padre e cinque fratelli. Narra — come fece in altri romanzi — le sofferenze della sua gente, e descrive un primo, tragico e poco risolutivo tentativo di ribellione dei contadini che vi lavorano, da tempo immemore comunemente noti col poco affettuoso appellativo di «cafoni».

Lizzani ha realizzato lo sceneggiato nella delle pagine di Silone, affidando i ruoli principali a Michele Placido (nei panni di Berardo), Antonella Murgia (in quelli di Elvira), ancora a Ida Di Benedetto (Marietta), Imma Piro (Maria Grazia), Dino (l'amministratore), Ciccio Busacca ed Enzo Monteduro.

Nella puntata in onda stasera (le altre tre trasmesse nei prossimi giorni, fino a comprese) facciamo conoscenza col paese Fontamara e i suoi abitanti che hanno fama di intratti e riottosi e che in realtà

solo contadini e montanari stretti ogni giorno a combattere contro tremende difficoltà che la loro condizione di «cafoni» fa sentire più pesanti.

Vediamo come varie angherie consumino (siamo nei primi anni del fascismo, e pochissimi possono tutto) la pazienza dei protagonisti. Ma tolgano loro la luce elettrica da un giorno all'altro, come per sprezzo venga spedito un asino al posto del prete atteso da anni, e come infine per favorire l'onnipotente impresario venga deviato il corso di un ruscello, unico in grado di irrigare sia pure a stento i loro campi. Fontamaresi allo stremo.

Rai-Rete 2

ORE 22,10

Delitto e castigo, sceneggiato. Raskolnikov sopporta la presenza della sorella a Pietroburgo, presenza — a suo parere — sempre più pericolosa. Intanto lega a Sonja, la figlia dell'ubriaco morto sotto la carrozza, costretta dalla miseria a prostituirsi.

Il protagonista ignora che stanza quella della giovane, con la quale ogni sera si confida. Alloggiato il bleco Svidrigajlov, che ascolta attentamente le sue confessioni riguardanti il delitto e medita il servizio per ricattare Dunja, la sorella del colpevole, che non mai voluto cederli.

Il giudice sospetta Raskolnikov, ma il giovane riesce a sfuggire al castigo. L'avvocato Luzin, il promesso sposo di sua sorella, intanto si accreditava facendo passare Sonja per una albanetta fucile di Marmeladov. L'indivien viene svelato, ma intanto la vedova del defunto, provata dal troppo dolore, impazzisce del tutto.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 2

ORE 23,15

Troppo presto, troppo tardi, Francia documentario 1982. Ultimo titolo del miniciclo che la Due dedica a Jean-Marie Straub, ciclo che prevede un'ulteriore coda venerdì sulla Rete Tre con la ripresa cinematografica del Mosé Aronne di Schönberg, ripresa firmata dallo stesso regista nel 1974.

Il film di stasera espone la tesi secondo cui le rivoluzioni sovente mancano agli appuntamenti le speranze di chi le promuove. La prima parte, iniziando con una lunga panoramica circolare di piazza della Bastiglia, ripercorre a ritroso il cammino della Francia rivoluzionaria constatando come la rivolta giacobina arrivata troppo presto.

Parallelamente la seconda parte del sulla traccia del testo di uno scrittore egiziano esule a Parigi ricorda come in Egitto il distacco dal colonialismo sia in realtà giunto molto più quando avrebbe dovuto giungere.

Retequattro

ORE 21,30

perfetto, Usa drammatico 1954. tratta uno più ingegnosi e geometricamente perfetti film di Hitchcock che nel 1954 girò anche Io confesso e La finestra sul cortile, dedicando a questo

Romiti a Mixer

Dustin Hoffman, Sidney Pollack, Fulco Pratesi, Gianni De Michelis, Giovanni Minoli, Cesare Romiti, Sandra Milo, Tony Bisaglia, Leonardo Scialoja e Ron: questo il ricchissimo cast di Mixer. in onda stasera alle 20,30, sulla rete 2 tv.

L'incredibile di «Mixer»: dal Giappone arriva il sintetico, il fluosil D. A., un liquido lattico con proprietà superiori a quelle del sangue. A commentare immagini è il dr. Naito, il primo essere autointettato al sangue artificiale (dopo di lui, in Giappone, l'hanno già sperimentato altri pazienti). Fino a che punto siamo dipendenti dagli elettrodo-

FILM SUL VIDEO

gioiellino del brivido più giorni di lavorazione.

La realizzazione magistrale (nonostante la chiara derivazione teatrale), il curioso effetto dato dalla posizione delle macchine da presa (sovente inquadrature nascoste) disseminate in modo originalissimo, e lo studio del colore che inscruce parallelamente all'intorbidarsi della vicenda, tutto insomma contribuisce a rendere da antologia i cinque minuti finali che naturalmente si svelano e che ovviamente molto difficile prevedere.

Canale 5

ORE 21,25

Sugarland Express, Usa drammatico 1975. Critica a pubblico, come accade tutti i film di regista Spielberg, accolsero Sugarland Express unanimemente con estremo favore. Vi fu addirittura chi (la rivista prestigiosissima Time) lo definì come «il più contemporaneo fra i registi», e perfino la critica mostrò d'accordo. Chi cercava il pelo nell'uovo, pur sottolineando il grande spettacolo che è stato messo in film praticamente con poco, sottolineò come il far agire personaggi in fondo «buoni di cuore», e protagonisti, contro la sovrastruttura poliziesca dipingere la realtà a tinte troppo rosse. Ma immagini splendide, tensione e interpreti eccellenti entusiasmarono lo stesso pubblico.

mestici dalle macchine che più invadono le nostre case? E vive meglio oggi, in una società industriale, o era meglio ieri, in un tipo agricolo senza tecnologia? Per il sondaggio «Mixer» dedicato questa settimana agli elettrodomestici le opinioni degli italiani confrontate con quelle di Fulco Pratesi e Gianni De Michelis.

Con Sandra Milo e Giovanni Minoli, i due ospiti d'eccezione: per Milo-test sarà il senatore democristiano Tony Bisaglia, parlerà di donne e di successo. Per il «faccia a faccia», invece, la prima intervista televisiva a Cesare Romiti, amministratore delegato di Fiat, interrogato sui problemi più scottanti dell'attuale situazione politico-economica del

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

4 ARDITTI

all'attacco del Conservatorio

I CONCERTI

Il quartetto d'archi di recente formazione già illustrissimo, prende il dal suo primo violino Irvine Arditti, un musicista inglese che porta il chiaro ebraico. Chi vuol saperne di più sull'origine di questo nome non ha che da leggerli i registri di Elias Canetti.

I quattro archi dell'Arditti si sono riuniti nel e in dieci anni fatti una reputazione mondiale dapprima come esecutori di musica moderna e contemporanea e più recentemente anche repertorio più convenzionale. Questa suonano al Conservatorio per l'Unione Musicale e si esibiscono in quel repertorio sul quale si è costruita la reputazione. In programma componimenti aurtettistici di Bussotti, Henze, Fernyough e Ligeti.

Non si tratta se si eccettua il secondo quartetto di Brian Fernyough, di opera rivoluzionaria, la concezione e la scrittura di questi lavori appaiono solide e quasi tradizionali. Il componimento di Bussotti si intitola Quartetto e il è il cleo estratto dalla polpa di grande poema sinfonico per orchestra e quartetto d'archi che negli scorsi fece conoscere ammirare più volte il Quartetto italiano. Solido e non certo inquietante il V quartetto di Hans Wener e fil-

forme, sfuggente secondo dell'ungherese Ligeti. Si tratta quest'ultimo caso una delle creazioni più belle questo compositore ben conosciuto come tessitura di inimitabili micropolifonie.

Del 2° quartetto dell'inglese Fernyough si diceva che è un lavoro rivoluzionario, ma in eclatante. tratta piuttosto concezione che Fernyough attiva in ogni componimento in maniera sempre nuova, un modo di manipolare e disporre maniera sonora che ogni volta partire da un grado della scrittura per reinventare ogni cosa. I quattro dell'Arditti, lo si è già capito, sono di una bravura semplicemente diabolica.

e. re. appassionati, amanti della musica.

Durata: due ore.

Ingressi: posto unico, lire

TEATRO REGIO, ore 20,30. Butterfly, di Giacomo Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Scene e costumi Carlo Rapp. Regia Naschi-guerra.

Pubblico: appassionati, amanti della musica lirica.

Durata: tre ore e dieci minuti.

Ingresso: 13 mila lire.

PICCOLO REGIO, ore 17,30, per le Audizioni Discografiche: «Omaggio a Richard Wagner», a di Bruno Baudisone.

TEATRO

(Teatro Stabile), 20,30, Emilia Romagna Teatro presenta «Bus», due tempi da «Esercizi di stile», di Raymond Queneau, nella traduzione di Umberto Eco. di Poli. Scene di Emanuele Luzzati. Costumi di Santuzza Cal. Musiche Jacques Perrotin. Interpreti: Paolo Poli, Isabella Del Bianco, Piero Rodolfo Baldini. Così scrive Paolo Poli di questo spettacolo: «Potrà sembrare una tempesta in bicchier d'acqua, ma è un bicchiere dai riflessi imprevedibili e seconda di dove cade la luce, si focalizza l'interesse dello scrittore, mostrandoci mille volte assurdi della realtà e i mille reali dell'assurdo».

Pubblico: tutti.

Durata: due ore circa.

Prezzi: posto unico, lire 13 mila.

ERBA, 21, Incontri di danza temporanea. Gruppo Charà, da Maria Vittoria Campiglio in «Percorsi». Coreografie Maria Vittoria Campiglio. di Stefano Maria eseguite dal complesso musicale «Camerabanda». — Lo spettacolo l'ultima creazione (giugno '82) del Charà in collaborazione con la Camerabanda. Si tratta di rappresentazione che utilizza due diversi canali: il movimento e il suono. Nessuno dei due è subalterno all'altro. Dallo spazio corporeo a quello musicale scaturiscono ipotesi, immagini, quesiti e risposte un rapporto dialettico sviluppato in una struttura portante rigorosa ma non chiusa. E' un dialogo dove le regole e le tecniche sono strumento di libertà e permettono confrontare esperienze diverse, producendo incontri e scontri come in ogni percorso collettivo.

Pubblico: appassionati

Durata: un'ora e mezzo circa.

Prezzi: posto unico, lire 8000; ridotti per allievi scuole di danza, circoli culturali e aziendali, 5 mila lire.

GOBETTI, ore 21, per la rassegna Gobetti/Teatro/Kabarett «Incontri ravvicinati con l'attore... e altri incontri», la Compagnia Renzo Giovampietro presenta «L'amore radici» il sentimento d'amore nel mondo ellenico, di Maria Porcellana. Regia Renzo Giovampietro. Interpreti: Gisella Bein, Rinaldo Clementi, Antonella Pabbrani, Amerigo Fontani, Michienzi, no Tamburini, Renzo Giovampietro. Ho compiuto rivelazione discreta ed appassionata — il Giovampietro — nel mondo della tragedia e poesia greca. Il pubblico, quindi, riascolterà le parole di Elettra.

o: tutti.

posto unico, lire 10 mila.

ACCADE

BIBRERIA ARTISTI, via Artisti 28, 22, esibizione jazz Dick Mazzanti Quartet. Ingresso libero. CAPOLINEA N. 8, via delle Maddalene 13, 21,30, con Poesia e musica. Fine serata con Roberto Menabò (blues).

BODONISTUDIO, 20, prosegue la mostra immagini e messaggi pubblicitari di Paolo Bruni dal titolo «Collage lirici».

IL LITICO MADAMA, mo- Creperela Triphaena, dalla collaborazione tra la Provincia di Milano, la Rinascente, il Comune di Roma e i Musei Capitolini. Orario: 9-19 (feriali); 10-19 (festivi). Chiuso il lunedì.

UNIONE CULTURALE, Cesare Battisti 4/b, ore 21, «Dimostrare il teatro - Materiali e pratiche operative del teatro italiano degli Ottanta». ciclo prevede incontri dimostrazioni settimanali di lavoro e materiali con operatori e gruppi del teatro sperimentale italiano. Questa incontro Antonio Sixty (Milano).

CINEMA

MOVIE CLUB, via Principe Amedeo 5/A, ore 20,30, 21,45, 23, proiezione del film d'avanguardia, «Un chant d'amour» (unica opera cinematografica realizzata da Jean Genet) e «Lot in Sodom» (diretto nel 1934 dal duo sperimentali James e Melville Webber, negli Stati Uniti).

ASPETTAVATE BENIGNI? DOMANI AL VITTORIA



TEATRO

LO STABILE DI BOLZANO ALL'ALFIERI

PENE D'AMORE

risolte brillantemente

Il fondo della vicenda delle scespiriane *Pene d'amore perdute* si riduce a un nonnulla. Abbandonando il re di Navarra che, preso da un patologico riserbo, giura di dedicarsi alla meditazione senza avvicinare le pericolose donne.

Due gentiluomini lo per quieto vivere e un terzo, Berowne, vi si oppone di tutto. Che il progetto sia illogico e vano, subito lo dimostra il festoso arrivo a corte (o meglio nelle stanze) perché l'ingresso è sbarrato dalla figlia del re di Francia con le sue dame di compagnia.

I quattro allocchi — mettiamoci Berowne che sembrava un prodigio di lucidità e invece — rimangono appesi a un laccio rinascente di equivoco in equivoco, di delusione in delusione. Il dal momento che comanda su ogni suddito e dirige ogni cosa trova facilmente la maniera di liberare se stesso e gli altri dallo spergiuro.

Tuttavia *Pene d'amore perdute* è di quelle commedie che risolvono le eventuali angosce con il lieto. Muore infatti il re di Francia con il risultato d'un lutto cocente e totale da parte della figlia e delle dame, le quali ripartono senza falsi sentimentalismi. Se le cose non saranno cambiate, di lì a un anno se ne riparerà. («E' troppo per una commedia», motteggiava e Shakespeare stesso).

Poi che il del si aggiunge un ostentato disprezzo verso la tecnica e la convenzione del teatro, balza evidente la difficoltà della rappresentazione. *Pene d'amore perdute* è sorta scommessa sulla bellezza del teatro di parola, un compendio magifico di rebus, doppi sensi, anagrammi,

enigmi, virtuosismi e battutacce. Battutacce in quanto l'inglese comprende molte parole di identico suono ma di significato diverso.

Con eccezionale puntualità, per l'allestimento Teatro Stabile di Bolzano applaudito ieri sera all'Alfieri, è intervenuto qui il traduttore Angelo Dall'Aglio il quale prima (Amleto) Scaparro e Pino Micoli sempre riferimento allo Shakespeare da spettacolo e non allo Shakespeare da lettura.

Così il regista Marco Bernardi si è trovato per mani un materiale fresco e un mucchio di problemi stanti: per il numero degli scrittori, divieto assoluto di fare dell'uno o dell'altro un protagonista, e soprattutto la parte finale. Con una preparazione accurata e un ritmo piacevole (forse ha soltanto anticipato di qualche battuta il VIII conclusivo) Bernardi ha dimostrato che questo bellissimo testo non è pure irrepresentabile come molti vorrebbero.

Agli interpreti la soddisfazione di rifare il verso a nessuno e il coraggio di proporre varianti. Galavotti ad esempio non ricorda davvero per temperamento chi s'innamora d'una ragazzotta ma, il paradosso dell'attore, diventa esemplare nella parte che anzi arricchisce d'un suo vistoso sarcasmo. Anche gli altri — in particolare Antonio Sall-Alvise Battain, Carolina Stagnaro e Alessandra Sasso con Travaglioli, Congia, Cucari, Portuoli — tutti — mostrano competenza e dedizione.

Piero Perona

CONCERTO

IERI SERA AL PALASPORT

NANNINI

Rockstar scatenata per pochi spettatori



GIANNA NANNINI

La Commissione provinciale di vigilanza controllata ieri pomeriggio il Palasport (dov'era in programma per la serata lo spettacolo di Gianna Nannini) per verificare «le garanzie di sicurezza previste». Dopo un'attenta ispezione, ha dato parere favorevole, confermando il decreto che già dal 26 ottobre '81 (in occasione del concerto di Alvin Lee e Mick Taylor) riduceva la capienza a 100 persone nel parterre e sulle gradinate.

A vero, di questa diminuzione di posti stavolta non ce n'era bisogno. Per la Nannini nazionale alle ventuno e trenta si contavano malapena 3000 spettatori. Colpa del personaggio (forse gonfiato oltre misura) oppure certo clima allarmistico che in queste ultime due settimane dopo tragedia cinema ha investito come tifone tutto il settore spettacoli Torino.

Nonostante questo buco evidente Gianna l'ha davvero tutta per creare il clima grande festa. Un'atmosfera che ha voluto far sentire ancor prima suo show, nel camerini, dove rifugio, concentrazione e solo quello. Infatti la cantau-

trice si è negata a fotografi e giornalisti perché uno specchio a disposizione.

Uno vari impresari turno spiegava che l'incontro la Primadonna (così il titolo di sua canzone) non era possibile perché doveva preparare, «esteticamente e artisticamente».

Risolti questi «problemi» la Nannini ha voluto far vedere la reale consistenza come donna-spettacolo anche in. Dotata di una personalità spiccatissima, sul palco lo ha dimostrato anche con la voce e i vari atteggiamenti (a volte po' troppo leratici) nelle due ore filate del show.

Grintosa, piena di energia, la rockstar nostrana propone sound molto ritmato, corposo, di quelli che non lasciano un attimo respiro. *Autostrada, California, America, Bip-bip*, sono i successi ieri, integrati dagli motivi di stampo mitteleuropeo come *Primadonna, Latin lover e Ragazzo dell'Europa*.

Baita, urla, qualche passo di danza agitandosi a più non posso in calzamaglia maglietta tinta senape paillettes e i biondi capelli (per buona parte ossigenati) evidenza.

Concede tre repliche e in una di queste sfodera la vera vincente: il violinista Mauro Pagani, componente della *Formeria Marconi*, in qualità di ospite. Bastano quattro minuti risultato che ne vien fuori è simile a quello che ottenne la squadra di calcio della Roma quando schierò Falcao, Paolo Conti e Pruzzo in forma.

Ivano Barbiero

NEI CAMERINI

MOZART

CHE FATICA

Tessitura tremenda per le voci. Mozart dà l'impressione a chi lo ascolta di un bambino prodigio che gioca con la musica: tutto semplice, lineare e chiaro, le note scivolano via con la perfezione ricamo, ma le parti affidate ai presentano difficoltà notevolissime.

Mozart «torturatore» di corde vocali? «Non esageriamo — sospira il direttore artistico Piero Rattalino — lo sappiamo che in questo «Ratto del serraglio» le ci sono, però non facciamone un dramma. Se i cantanti sono preparati le superano».

Ne qualcosa Enrico Fissore, a palla di bigliardo, rapata a zero per esigenze scena, che alla fine del primo atto, in rino, addenta voluttuosamente una banana. «Lo per sostenersi, la mia parte è sifibrante, spaventosa: un saliscendi voce dal re basso al acuto che tutto un trabocchetto».

Ma Fissore se la cava. E' uno specialista in questi ruoli.

E' facile per una cantante amare Mozart? «Direi di sì, perché mette a prova la in tutta la sua complessità — osserva Margherita Guglielmi, una vivace e grintosa —. Vuol qual è il segreto per interpretare Mozart? Sembrare agli occhi del pubblico semplice, simili e naturalissimi. In realtà è molto difficile, perché non concede il. Il cantante si trova sotto specie di lente d'ingrandimento: deve cantare, perché non può attirare il pubblico con altre cose».

Altro specialista di Mozart e Rossini è il tenore Dalmacio Gonzales, che ieri sera interpretato Belmonte. Quale autore preferisce fra i due?

«Per la musica Mozart, ma per la voce Rossini. Le sue parti sono meno impervie e più lineari. Con Mozart la voce si trova costretta a soffrire. Rossini è diverso: le sono, ma si superano eocenale fatica».

I prossimi impegni a Barcellona, quindi a Berlino dove Gonzales «Sembrando con la Caballe».

Anche l'americano Barbara Carter, una Costanza graziosa, alle prese con alcune impennate di virtuosismo che soprattutto nel secondo l'hanno impegnata a fondo, rivolge a Mozart «bratina d'occhi: poteva essere meno esigente nello scrivere la sua parte».

m. a.



SUL PODIO IL MAESTRO

La storiella del *Ratto dal serraglio* è assolutamente semplice e convenzionale. Il pasci Selim ha comprato Costanza, Blonde e Pedrillo scampati a naufragio sul mercato come schiavi. Belmonte il figlio di arriva in Turchia per sottrarli a pascia che sulla giovane europea ha concentrato la sua passione.

storia c'è anche Gemino, un giannizzero che alla fine vien sempre gabbato ma al quale Mozart ha regalato delle più fragranti parti del teatro comico. Ratto non riesce e i fuggiaschi scoperti dovrebbero finire male, specialmente quando il pascia apprende Belmonte è il figlio uno dei suoi peggiori nemici, ma Selim è uomo di superiore saggezza e a quei cristiani sentimentali e imbroglioni una lezione grande civiltà dandoli tutti liberi con il del cuore.

Il *ratto dal serraglio* non è una parabola e Selim non è un santo, ma a guardare quello svolgimento si comprende che il significato è altrove: se restasse qualche dubbio c'è la musica a fugarlo. qualche puntata affidata parte di Gemino che nella sua truculenza marionettistica pare un dinoccolato personaggio Puppenspiel, la comicità del di profondità spirituale vertiginosa. Quando i personaggi cantano l'azione vengano semplicemente non esiti. traforma un pretesto effimero dal quale si schiudono spazi smisurati.

Questo magico contrappunto molto prima di Rimbaud mostra come «la valse vis est suggerisce su quali binari debbano indirizzarsi l'esecuzione musicale e l'interpretazione scenica. L'esecuzione andata ieri sera in scena al Regio non è che ignorasse indirizzi consuetudine, è purtroppo spes-

IN PRIMA

PER LA STAGIONE DEL NERIO

NEL SERRAGLIO

il leone è sempre Mozart

so al sotto di quella perfezione dalla quale soltanto può scaturire la magia.

Le i costumi di Nuno Corte-Real, l'allestimento giunge dal Théâtre di Ginevra, la regia Bernard De Coster disegnano un luminoso serraglio maioliche, siparietti e grate metalliche composte con geometrica lindura e gli sfondi soprattutto, con eleganti cipressi, chiari orizzonti marini ed uno stilizzato vascello, propizi alla lievitazione spirituale concetti.

I personaggi e situazioni entrano dunque grazie ad un abilissimo gioco di luci nella magica prospettiva della meditazione mozartiana ma l'ingresso nel palazzo dei suoni avviene senza qualche inciampo. Barbara Carter Costanza nobile nell'incedere ma la sua voce ha un po' troppo languido e soprattutto un'emissione non troppo netta, così il personaggio ben definito sulla scena resta sul piano musicale un po' sfocato, privo di quella nettezza geometrica che dovrebbe distinguere i contorni fraseggio.

tenore spagnolo Gonzales il personaggio di Belmonte perde più consistenza a causa del controllo troppo dei passaggi di registro e soprattutto di cognizione alquanto vaga dello stile vocale mozartiano. Più accettabile non certo entusiasmante è la coppia subalterna di Blonde e Pedrillo che ha in Margherita Guglielmi e in Matteo Matteuzzi interpreti onesta routine.

Su tutti si impone invece l'Gemino di Enrico Fissore. Questo bravo e intelligente cantante possiede assolutamente un registro idoneo alla sua parte ma l'impegno, la precisione, la nettezza frasi e soprattutto la cognizione dello stile mozartiano brillano in ogni frase e la sua interpretazione risulta alla fine vincente tutta la linea.

L'attore Bruni svolgeva il ruolo solenne di Selim pascia con molta dignità e certo tutta l'opera è giovata dall'essere rappresentata in lingua italiana anche se la dizione della Carter e di Gonzales talvolta nelle scene recitate il ridicolo. Della direzione d'orchestra Bruni Martinotti si può l'impegno e la precisione la sublimità della partitura Mozart era «ailleurs».

Enzo Restagno

NUOVI FILM

STALLONE

«Il padrino n. 3» tutto di Sylvester Stallone. L'attore di origine italiana — ammessi momentaneamente i panni «Rocky» — sarà infatti produttore, interprete e regista terzo episodio della serie di Coppola e Marlon Brando cominceranno basandosi sull'omonimo romanzo di Mario Puzo.

Prima di iniziare le riprese del «Padrino N. 3», Stallone dovrà ultimare il seguito «La febbre del sabato sera» (dal titolo «Stayin' Alive») e realizzare un altro film dal titolo «Pluck the eagle».

REYNOLDS

Burt Reynolds il protagonista del prossimo di. Le riprese del film: intitolato «The man who loved» (nulla a che vedere, ovviamente, con l'omonimo film di Truffaut «L'uomo che amava le donne») cominceranno il febbraio, e si concluderanno entro il 30 Maggio, giorno in cui sarà dato il primo «clak» a «Cannonball II» (la corsa più pazzesca d'America n. 2) che Reynolds interpreterà con la regia di Al Ruddy.

E PACULA

chiama Joanna Pacula ed polacca l'attrice ventiquattrenne che è stata scelta regista Apted interpretare il ruolo protagonista nel «Gorky Park», tratto da romanzo di Martin Cruz Smith.

L'attrice è consigliata al produttore esecutivo dal film Jr. Roman Polanski che l'aveva conosciuta quando Shakespeare in teatro.

Le riprese «Gorky Park», il cui protagonista maschile è l'attore americano William Hurt, sono a Helsinki e proseguiranno a Stoccolma.

Rete uno

- 12,30 Lavori manuali per i ■■■■
culturali, documenti**
- 13 — Primiissima, attualità culturali
del Tg1**
- 13,30 Telegiornale**
- 14 — Gialloscena, appuntamenti
col giallo quz. Prima punta-
ta. Replica**
- 15,30 Spazio sport, documenti. Pri-
ma puntata: i piccoli campi
all'aperto. Replica**
- 16 — Shiraz, cartoni animati**
- 16,20 In Eurovisione ■■■■ Tarnaby
(Svezia): Coppa del mondo
■ sci: slalom maschile. Se-
conda manche**
- 16,50 Oggi al ■■■■**
- 17 — Tg1**
- 17,05 Direttissima con ■■■■ tua an-
ima, per i ragazzi**
- 17,10 Rita Holgersson, cartoni ani-
mati**
- 17,30 Discoteca festival, varietà —
La troupe della trasmissione
oggi si trasferisce nella di-
scoteca Aquarius ■ Sassari.
Nel corso del programma ■■■■
sistiamo allo show del mimo
Jack Le Cayenne**
- 18,50 Chi si riveda, varietà**
- 19,45 ■■■■ del giorno dopo**
- 20 — Telegiornale**
- 20,30 Tribuna politica, conferenza
stampe ■■ psi**
- 21,35 Fontamara, sceneggiato.**

Con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto, Imma Piro, Dino Sarti, Enzo Monteduro. Regia ■ Carlo Lizzani. Prima puntata — *Al primi anni ■ fascismo in un piccolo paese della montagna marsicana i contadini costretti ■ combattere ■ secoli ■ la miseria sono vittimi dell'ennesimo sopruso: ■ deviazione di un poverissimo corso d'acqua che irriga i loro campi. La ribellione, covata da tempo, esplode improvvisamente. Dal romanzo di Silone*

- 22,30** **Telegiornale**
22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,45 **Sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Cucciago, in provincia di Como, ci arrivano le immagini registrate della partita di basket Ford Cantù - Real Madrid. L'incontro è valido per la terza giornata di ritorno della fase finale. Le partite dell'andata furono vinte da Cantù. La finalissima del torneo si disputa a Grenoble il prossimo 24 marzo - Al termine: **Tg1**



Italia1 Can. 58-41;
23-70-25
(Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
FILM 14,50 **Quella** ■■■■■■■■■■ di
papa, ■ George Marshall,
■■■ Jackie Gleason, Glynis
Johns. Usa commedia 1971
- 16,10 **Cartoni** ■■■■■■■■■■
16,30 ■■ **Bum Bam**, per i ragazzi:
i Superamici, cartoni animati
- 18 — **Quella** ■■■■■■■■■■ **prateria**,
telefilm.
- 19,15 **Febbre d'amore**, telefilm
■ — ■■■■■■■■■■ **strega**, telefilm
- FILM 20,30** **Grand Prix**, di John Franken-
heimer, con James Garner,
Eva Marie Saint, Toshiro Mi-
fune, Adolfo Celi. Usa dram-
matico 1968 — **Vittoria**,
sconfitta, amori e morti di pi-
loti di Formula 1. Pete butta
fuori pista il collega Scott
che dopo una lunga convale-
■ riprende ■ guidare e
si vendica rubandogli la mo-
glie. Nino ha una bella av-
ventura con Lisa. Jean-Pier-
■ divorzia ■ s'innamora di
una giornalista americana. ■
Monza Jean-Pierre ha un in-
cidente, Nino si ritira, ■ ■■■■■
■■■ ■■■■ rinvincita
- 23,30 **Operazione ladro**, telefilm
0,30 **Attenti a quel due**, telefilm
1 — **Rahvide**, telefilm

**il meglio
alla radio**

UNO (FM 921)

- 13,35 ■■■ Musica, noti-
■ e anteprime ■
mondo musicale
14,30 Giorgio Bandini, Lo-
ris Barbleri, Paolo
Modugno presenta-
no ■■■
15,03 Radiouno Servizio
«Chips». Settimanale
dell'effimero e vice-
versa di Lino Matti
16 — Il Pagnone ■■■ di
Giuseppe ■■■
18 — Microscopio, ■■■ pas-
sionale! Novità disco-
grafiche nella musi-
ca classica. Pro-
gramma di Salvatore
Capri
19,25 Radiouno Jazz '83.
Viaggio attraverso il
jazz francese con
André Cizeaux
20 — Radiouno speteco-
lo. Settimanale di
opinione condotto
da Folco Lucarini
21,03 ■■■ Pe-
trassi. Saimo IX. per
coro e orchestra
21,40 ■■■ Ego... Monolo-
ghi brevi di Roberto
Veller
21,55 Italia segreta. Alla ri-
cerca dei protagoni-
sti in ombra
22,27 Audiobox: ■■■
■■■ Eva Kant uniti ■■■
■■■ ■■■ ■■■
di Lamberto Lambertini

DUE (FM 95.6)

- 13,41 **Sound Track.** Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film ■ ■ ■ ■ ■ loro musiche presentati ■ ■ ■ ■ ■ Francesco Valzano
- 15 — **Q** ■ ■ ■ ■ ■ vento di ■ ■ ■ ■ ■ Deledda. Lettera integrale ■ ■ ■ ■ ■ più voci dirette ■ ■ ■ ■ ■ Marco Parodi
- 15,42 ■ ■ ■ ■ ■ per ■ ■ ■ ■ ■ drammi selezionati ■ ■ ■ ■ ■ prodotti dalle sedi regionali Rai
- 16,32 ■ ■ ■ ■ ■ Programma di cinema, teatro, ■ ■ ■ ■ ■ dio, televisione ■ ■ ■ ■ ■ contato da Turi Vassile e Lucio Favaretto
- 17,32 **Le ore** ■ ■ ■ ■ ■ musica a ■ ■ ■ ■ ■ Laura Padellaro
- 18,32 Giovanni Gillozzi ■ ■ ■ ■ ■ **La** ■ ■ ■ ■ ■ parlante. Quel che si legge e quel che ■ ■ ■ ■ ■ dovrebbe leggere
- 19,57 **Il convegno** ■ ■ ■ ■ ■ clinique ■ ■ ■ ■ ■ cura di Luca Liguori
- 21,30 ■ ■ ■ ■ ■ la notte ■ ■ ■ ■ ■ Poésie ■ ■ ■ ■ ■ proce ■ ■ ■ ■ ■ da Aldo Marchesechlo
- 22,50 **Radioque** 5131 ■ ■ ■ ■ ■ Programma d'intrattenimento in di-

TRE (FM 98.2)

- 12 — **Pomeriggio musica-**
le a cura di Paolo
Donati
- 15,30 **Un [] [] a**
cura di Pasquale
Santoi
- 17,30 **Spazio Tre, Musica e**
[] culturale
presentata da Flaminia
Bussotti
- 21,10 **Omeaggio a []**
[] centenario
della nascita. Presen-
tazione di Roman
Vlad
- 22,30 **[] [] to**
coast. Cultura a []
cietà negli [] Uniti
- 23 — **Il jazz. Improvvisa-**
zione e creatività
nella musica.

Rete due

- 13 — Tg2 ore tredici**
- 13,30 Il pane quotidiano**, riflessioni sulla società e l'alimentazione. Documenti. Quarta puntata
- 14 — Tandem**, per i ragazzi
- 14,20 Paroliamo**, giochi
- 14,35 Doraemon**, cartoni animati
- 14,45 Paroliamo**, seconda parte
- 15 — E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
- 15,25 Secondo []** attualità
- 15,30 Doraemon**, cartoni animati
- 16,30 Planetà**, programmi [] tutto il mondo. Varietà
- 17,30 Tg2 flash**
- 17,35 []**
- 17,40 Eureka**, dimensioni della scienza. Documenti
- 18,20 Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Conoscere l'Inps, attualità
- 18,40 Tg2**
- 18,50 Cuore [] Che [] [] Thomas?**, telefilm. Con Stefania Powers, Robert Wagner
- 19,45 Tg2**
- 20,30 Mixer**, varietà — Leonardo Sciascia considera in 100 secondi uno dei [] salienti della settimana. Un servizio è invece dedicato al popolo-attore Dustin Hoffman nel



l'imminenza dell'uscita sugli schermi del suo ultimo film: Tootsie

- 22. — Tg2**
22,10 Delitto ■ castigo, sceneggia-
to. Con Mattia Sbraglia, Lino
Troisi, ■■■■■ Santosopago,
Gabriele Forzatti, Plara Degli
Espositi, Regia di Mario Mies-
sirolli. Terza puntata — ■■■■
skolnikov si lega sempre più
■ Sonja e giunge a parlarle
anche ■■ suo delitto ■■■■
sapere che l'odioso Svidri-
gailov lo sta ■■■■
- FILM 23,15**
- Troppo presto, troppo tardi,**
■ J.M. Straub, Francia, do-
cumentario 1982 — Un sag-
gio che dimostra come le ri-
voluzioni spesso arrivano
troppo presto o troppo ■■■■
agli appuntamenti con le
speranze ■■■■ popolo, che
conseguentemente ne emer-
gono quasi sempre frustrate
- 0.55 Tg2**

Montecarlo

- 15 — **Insieme con Dina**, varietà
15,50 ■■■■ un ■■■■ perfetto, sceneggiato. Terza puntata — *Nella Roma della Belle Epoque* ■■■■ nobile ■■■■ in ar- ■■■■ si destreggia fra ■■■■ donne. Un giorno però una gli chiede di uccidere l'altra. Lui organizza il delitto perfetto
- 18 — ■■■■ **Sori Magic**, cartoni animati
18,30 ■■■■ ■■■■ - **Bolettino meteorologico**
18,35 **Billy il bugiardo**, telefilm
19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protti
19,15 **Telemetà**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angeli
- **Oroscopo**
19,30 **Gli affari** ■■■■ affari, quiz
20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato
20,30 **In tournée**, musicale
21,40 **In Eurovisione** e in differita da Tarnaby: ■■■■ alaimo machile. Sintesi
22,25 **Il tocco del diavolo**, telefilm
23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: ■■■■ ■■■■ - **Oroscopo** - ■■■■ ■■■■ meteorologico

Rete tre



- 14,30 Da Caserta: **Il** **milite-**
ri **calcio:** **-** Marocco
17,30 Lo scatolone, varietà. Con
Ambra Orfei
18,30 L'orecchiccio, quasi un
quotidiano tutto **musica**
19 — Tg3 - Intervallo **Pinotti** e
Pinotti, cartoni animati
19,35 **L'idea** **L'idea** L'idea ita-
liana: cultura dell'immagine
e immagine **cultura.**
puntata — Milano,
centro culturale ed artistico
oltre che industriale, diffon-
de l'immagine della cultura
italiana attraverso il design,
la **e** alcuni aspetti della
musica
20,30 Tre **nei** **Regia**
Roger Vadim, Louis Maile,
Federico **ni.** Con Jane
Peter Fonda, Alain Delon,
Terence Stamp
— **Tg3 not.** **attualità**
22,45 **Tg3**

Svizzera

- 18,50 **Le** ■■■■■ ■■■■■ Pulci-
nella, documentario
17,45 ■■■ **I ragazzi:** Buzz Fizz, quiz
a premi dove tutti possono
partecipare
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Via!** In diretta fra notizie,
giochi, suoni e realtà
19,25 **La** ■■■■■ **d'Avignon,**
sceneggiato. Terza puntata
19,55 **Il Regionale, rassegna** ■■■ fatti
e avvenimenti ■■■ Svizzera
italiana
20,15 **Telegiornale**
20,40 **La leggenda di Lizzie Bor-**
den, ■■■ Paul Wandoks, ■■■
Elizabeth Montgomery, Ka-
therine Helmond, Don Por-
ter. Usa, drammatico
22,15 ■■■■■ **con Toqu-**
nho. Prima parte
23,05 **Telegiornale**
23,15 **Notizie sportive**



Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione
in lingua slovena
18,30 **Confine** [] replica
17 — []
17,10 [] futuro, docu-
mentario
FILM 18 — Titolo non pervenuta in tem-
po utile
19,30 **Telegiornale** - [] d'in-
[]
20,15 **La città**, documentario
21,15 [] Jugoslavia, documentario
21,25 **Telegiornale** - **Tutto**
21,40 [] giudiziari, telefilm



G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** Uno strano tipo, con Adriano Celentano, Claudia Mori. Italia commedia 1963 — Celentano interpreta la parte di un cantante di musica leggera perseguitato però da un sosia che lo precede dappertutto facendogli collezionare figuracce. Alla fine il mistero ha una sua soluzione
- 16 — Jannie, cartoni animati
- 16,30 Grp spettacoli
- 16,35 Cowboy in Africa, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18,05 Tiger man, cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Tanto per leggere
- 19,45 Jannie, cartoni animati
- 20,15 Minishow, musicale
- FILM 20,30** Città in fiamme, di Alvin Rakoff, con Henry Fonda, Barry Newman, Susan Clark, Leslie Nielsen. Canada avventuroso 1978 — In una prospera cittadina le raffinerie per accontentare gli speculatori edilizi sono costruite troppo vicine alla città. Basta la vendetta di un dipendente perché un fiume di gasolio si rovesci sulla città riducendola in breve ad un immenso bracere. Prova di abnegazione

- di tutti, anche del corrotto sindaco
- 22,20 Regen, telefilm
- 23,15 Grp flash
- FILM 23,30** Lager SS l'interno delle donne, di Sergio Garrone, con P. Melega. Italia drammatico
- 0,35 Dal giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- 1 — Amori di mezzo secolo, di Geirni, Pellegrini, Rossellini, Pletrangeli, con Alberto Sordi, Franco Interlanghi, Antonella Lualdi, Andrea Checchi. Italia commedia 1955 — Vari episodi sul tema annunciato dal titolo. C'è la marcia su Roma, ci sono gli amori di una diva del muto, c'è interlanghi che non riesce neppure a sfiorare l'amata e c'è l'episodio più bello (di Geirni) con il tragico amore di due giovani durante la prima guerra mondiale
- FILM 2,30** Senso, di Luchino Visconti, con Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti. Italia drammatico 1954
- FILM 4** — I due figli di Trinità, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 14 — Senterli, sceneggiato
- 14,50 Una vita da vivere, sceneggiato
- 15,50 General Hospital, sceneggiato
- 16,30 Candy Candy
- 17,30 Robin Hood, telefilm
- 18 — Different strokes - Harlem contro Manhattan, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 Hazzard, telefilm
- 20,25 Kojak, telefilm
- FILM 21,25** Sugarland Express, di Steven Spielberg, con Goldie Hawn, Ben Johnson. Usa drammatico 1974 — Una giovane donna convince il marito ad evadere di prigione nonostante gli manchino solo quattro mesi di scontare, per raggiungere il figlio affidato ad un'anziana coppia di coniugi. I due s'impadroniscono di un'auto della polizia prendendo in ostaggio un agente e cominciano a scappare inseguiti da diverse pattuglie di poliziotti alla quale strada facendo se ne aggiungono altre. Il gigantesco carosello viene seguito per radio e televisione
- FILM 24** — La corruzione, di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino. Italia drammatico 1963

Rete A

(R.T.A. - A3P)

Canali 31-62-33

- 13,10 Quyslugger, cartoni animati
- 13,35 Betty, cartoni animati
- 14 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 14,30 Love boat, telefilm
- FILM 15,30** Cowboys di Delmer Daves, con Glenn Ford, Jack Lemmon. Usa, western 1958 — Un cowboy esperto ed un aspirante cowboy intraprendono un viaggio assieme. L'inesperto diventa esperto e riesce anche ad insegnare qualche cosa al compagno
- 17,30 Quyslugger, cartoni animati
- 18 — Betty, cartoni animati
- 18,25 Informazione
- 18,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 19 — Sulle strade della California, telefilm
- 19,55 Informazione
- 20 — Gioco delle 20, varietà
- FILM 20,30** La spia che cadde dal cielo, di Delbert Mann, con Lee Majors, Nehemiah Persoff. Usa, drammatico 1976 — Durante una missione un pilota americano è costretto a paracadutarsi e atterrare in pieno territorio russo
- 22,15 FBI, telefilm
- 23,15 Informazione
- FILM 23,30** Film

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Ciranda De Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** Luci sull'asfalto, di R. Parrish, con Broderick Crawford
- 16,30 Cartoni animati
- 18 — Babil Jr., cartoni animati
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- FILM 21,30** Il delitto perfetto, di Alfred Hitchcock, con Ray Milland, Grace Kelly. Usa giallo 1954 — Per liberarsi della moglie ed ereditare il patrimonio, un uomo decide di farla assassinare da un ex compagno di scuola che costringe col ricatto. E' invece la donna ad uccidere il sicario con un colpo di fucile. Il marito con diabolica astuzia riesce a far credere che la moglie abbia ucciso volontariamente il sicario. Il tribunale condanna la donna a morte. Un ispettore di polizia e un giovane giornalista sono però convinti della sua innocenza
- 23,30 I leggendari del tennis
- 0,30 Invaders, telefilm
- FILM 1,45** L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc Masters, di Alf Kjellin, con Burl Ives, Nancy Kwan. Usa western 1970

Elefante

(Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- 14 — Situation comedy, telefilm
- FILM 14,30** Il segreto di Budda, di Jürgen Roland, con Brad Harris. Germania, avventuroso 1962 — In un'industria chimica di Tokyo viene rubato un segreto importantissimo. Un giornalista entra casualmente in possesso del microfilm e comincia ad indagare aiutato da una bellona
- 16 — Bern, cartoni animati
- 16,30 Missione impossibile, telefilm
- 17,30 Filmati musicali e richieste
- 19 — Il giallo della poltrona, telefilm
- 19,30 Giorno per giorno, telefilm
- 20 — I detective, telefilm
- FILM 20,35** La vecchia legge del west, di William Graham, con James Coburn, Carroll O'Connor. Usa western 1966 — Un avventuriero ne deruba altri tre. Catturato e liberato, si associa a un compare che cerca di imbrogliarlo. Una ragazza innamorata di lui lo ritrova e lo aiuta a recuperare l'oro. Lui fugge abbandonandola
- 22 — Situation comedy, telefilm
- 22,50 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 1** — Film

Telecity

Canali 63-38-36

- 13,55 Laura, sceneggiato
- 14,25 Peyton Place, telefilm
- 15,20 The Quest, telefilm
- 16,15 Miler show, cartoni animati
- 17 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 17,30 La famiglia Addams, telefilm
- 18 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18,55 Peyton Place, telefilm
- 19,55 Telefilm
- FILM 20,20** Cavalca e spara, di George Sherman, con John Wayne, Ray Corrigan, Louise Brooks. Usa, western 1938 — Un cowboy propone di trasportare con l'aereo i carichi d'oro di una ricca regione mineraria che vengono continuamente razziati da una gang. Il primo carico aereo viene sequestrato lo stesso, ma poi il protagonista scopre i colpevoli e li fa arrestare. Nella versione italiana del film Wayne si chiama Ringo, con molta nostalgia per ombre rosse (peraltro girato l'anno successivo, ma giunto in Italia anni prima)
- 22 — The Quest, telefilm
- FILM 23** — Film
- 0,45 Moving on, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- 14 — Invaders, telefilm
- 15 — Telefilm
- 16 — Love american style, telefilm
- 16,30 Astroganga, cartoni animati
- 17 — Cartoni animati
- 18,15 Magia è bello
- 18,30 Telefilm
- 19,30 Mister Howard, telefilm
- 20 — Lenny, telefilm
- FILM 20,30** L'ultima notte d'amore, di Cesar F. Ardavin, con Amedeo Nazzari, Nadia Mariowa. Italia, drammatico 1956 — Una giovane s'innamora di un ballerino già amante di sua madre. Per difendersi dalla sua tentata violenza però lo uccide. Finisce in tribunale nonostante per un po' la madre abbia tentato di far credere di essere lei colpevole e viene condannata
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Maciste contro il vampiro, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale. Italia, avventuroso 1960 — Uomini mascherati devastano il villaggio di Maciste in sua assenza. Ma il forzuto protagonista non sta via per molto
- FILM 0,45** Messe nere per le vergini svedesi, con Patrick Haines. Inghilterra, drammatico 1970

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Doris Day, telefilm
- 16 — Uau!, cartoni animati
- 18,30 Doris Day, telefilm
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Il Trenta minuti, attualità
- 20 — Ruota in pista, settimanale di automobilismo sportivo internazionale
- FILM 20,30** Una storia allucinante, di Lloyd Bridges, con Jeff Erickson. Usa fantascienza — A Las Vegas vengono trovate morte due donne, entrambe completamente dissanguate. Una giornalista indaga parallelamente alla polizia e scopre che in città si è stabilito da tempo un vampiro redivivo dotato di forza immensa e assetato di sangue. La polizia, strabbiata, gli dà la caccia
- 22,30 Aste di antiquariato, asta telefonica
- 0,15 Videonotizie
- 0,45 Telefilm

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 15** — Cuore di bandito, di J. McCarthy, con Al Ferguson. Usa, avventuroso 1935
- FILM 16,30** Cabaret, di Willi Forst, con Paul Henreid, Eva Kerbler, Elma Karlowa. Germania, commedia 1955 — Compositore romantico ha varie love story, poi incontra quella giusta
- 19 — Questi figli, rubrica
- FILM 20,30** Molto piacere, commedia 1978
- 22 — Monitor
- FILM 22,30** L'ambasciatrice, con Nadia Tiller. Germania, giallo 1970

Studio Nord

Canali 21-36; 68

- 14 — Ufo Dispolon, cartoni animati
- FILM 14,30** Missione sublime, con Karen Morley. Usa, drammatico 1935
- 16,10 Filmati musicali
- FILM 18,40** I misteri di Parigi, Francia, avventuroso 1935
- 18,30 Ufo Dispolon, cartoni animati
- 18,05 Giorno per giorno, telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 20,10 Agenzie Interim, telefilm
- FILM 20,30** Film
- 22,30 Canavese oggi
- FILM 23** — Film

Videouno

Canali 53-39-26

- 13,25 Little Laura and Big John
- FILM 14,50** I predoni di El Paso, Usa, avventuroso 1938
- FILM 15,50** Ajuricaba, di Osvaldo Caldeira, con Rinaldo Ganes. Brasile, storico 1975
- 17,30 Documentario
- 18,15 Lavoro e città
- 18,15 Videouno notizie
- 19,30 Lo sport
- 20,15 La leggenda del blues, musicale
- 20,45 Betty White, telefilm
- FILM 21,10** Film
- FILM 22,45** Little Laura and Big John, replica

Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14** — Giustizia senza legge, di Alan H. Miller, con George Montgomery, Diane Brewster. Usa, western 1958
- 19 — Documentario
- 19,30 Gazzettino
- 20 — Dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 Musica e immagini
- 21 — La trattoria del ricordo, varietà piemontese
- 24 — Gazzettino
- 0,30 Motori no stop, settimanale di automobilismo sportivo internazionale

Primantenna

Canali 27-44-38

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Suspense, telefilm
- 15 — Speciale Piemonte
- 16 — Telemarket
- 18,30 Ragazzi in gamba, telefilm
- 19 — Calcio
- 20 — Telefilm
- 21,30 Fito diretto con l'aldilà
- 23 — Hockey su pista: Monza-Vercelli
- FILM 24** — Film

Canale 68

Canali 68-57

- 14,25 Le donne, attualità, informazione, telefilm
- 17,30 Documentario
- 18 — Il grande Mazinger, cartoni animati
- 18,30 Il giocattolo
- 19,20 Magnetoterapia
- 20 — Lo sport
- FILM 21** — I figli di nessuno, di Raffaella Matarazzo, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Italia, drammatico 1951
- 22,30 Npi, voi e le carte
- 23,40 I favolosi Anni Sessanta, musicale

Alle 14 la verità su Umberto



di **AMERICA D'OSTIA**
 «... di **resistenza**...
 «... un **buon battito**...
 Per le prime ore del pomeriggio (dopo le 14) i sanitari inglesi della London Clinic hanno promesso di Monasterolo, un bollettino dico. Solero, nell'annuncio, precisato: «Il principe Vittorio di affiggere il comunicato della London Clinic dell'Hyde Park Ho-

lat: sono pronto e farlo, ma non desidero domande».
 I Savoia anche stamane si sono sottratti: evitano qualsiasi incontro, non si lasciano avvicinare ed ordinano ai taxi di proseguire quando, alla London Clinic, cronisti in **Il duca Amedeo** **Ufficialmente, il nipote prediletto di Umberto è** **ambienti** **legittimità della capitale** **un'altra**

la sua pre- con le voci **veduto al primo posto** **nella successione** **dopo un** **nuncia di Vittorio Emanuele**
 Soltanto i famosi di Savoia-Gemona (cognato in famiglia «Isabella di Ancona») ha dato alcuni particolari sulle condizioni dell'ex sovrano. «Sono riuscito a vedere il re per due minuti — ha detto —, di più non è possibile. Non si può **sembra** **uno** **di**

qualche parola **si rivolge** **in** **Significa** **il lucido,** **che non ha perso conoscenza**
 La famiglia reale ha deciso di rinviare il trattamento di Umberto a Ginevra. Il prof. Meschler lo aveva constatato, non appena le condizioni del malato ne avessero consentito il trasporto. L'equipe **Clinic** **ha**
Francesco Santini
 (Continua a pag. 15)

Mercoledì 23 Febbraio 1983

STAMPA SERA

INFORMAZIONI - PERIODO, VIA MARRADI 32 - TEL. 011/ 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABONN. POSTALE (BOLLO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

CIP
 UNA SOCIETÀ DI
 SERVIZI IMMOBILIARI
 CHE È GARANZIA
 DI PROFESSIONALITÀ
 ED ESPERIENZA
 TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 511.502
 MILANO - ROMA - GENOVA - AOSTA - FIRENZE
 BOLOGNA - VERONA - PADOVA

Non trattano
MEDICI
è caos!
 «ROMA — Difficile per le **del** **medici** **ospedalieri**. Le organizzazioni autonome dei sanitari sono state invitate dal ministro **Sanità**, a sospendere ogni agitazione, prima di partecipare **di** **oggi** **il** **governo**. **Il** **fronte** **di** **div** **vio**. **Il** **fronte** **di** **assistenza** **di** **gli** **scelopari** **Cino** **(medici** **ospedalieri)** **e** **Anpo** **(primari)** **valutano** **negativamente** **il** **document** **proposto** **il** **governo** **vogliono** **la** **libertà** **L'ala** **dei** **medici** **autonomi** **la** **«regia»**.

Il Cipe ha deciso i sondaggi per l'insediamento in Piemonte

TRA QUESTI 16 COMUNI LA NUOVA CENTRALE NUCLEARE

• ROMA — Via libera al Cipe alle centrali nucleari previste dal piano energetico che la Puglia e il Piemonte hanno indicato due «zone» potrebbero sorgere impianti. Enel e Enea proporranno, dopo complessa operazione di controlli e sondaggi, per ogni regione, la località più adatta ad accogliere la centrale nucleare. Lo ha deciso il Comitato interministeriale per la programmazione economica riunito al ministero del Bilancio sotto la presidenza di **Roberto Bodrato**.
 dunque l'iter obbligato tra il massimo 22 mesi permetterà la scelta di una zona per regione. In **la** **due** **spazio** **tra** **la** **zona** **Po 1** **e** **la** **Po 2**. Nella prima sono compresi nove Comuni **come** **baricentro** **Trino** **Vercellese**, nella seconda gravitano 7 **il** **con** **al** **centro** **Int'Antonio** **(pubblichiamo** **a** **parte** **l'elenco)**.
 Regioni — assicura **l'energia** **del** **Piemonte** **Gabriele** **—** **verranno** **garanti** **informazioni** **approfondite** **sui** **sondaggi**. Enel, Enea e Regione forniranno le più ampie spiegazioni possibili a tutte le autorità **alle** **popolazioni** **al** **nuovo** **impianto** **di** **due** **megawatt** **potrà** **in** **funzione** **in** **Piemonte** **8-10** **anni**. Il Cipe ha anche la richiesta **di** **valutare** **a** **fondo**, **oltre** **a** **quello** **ambientale**, **l'impatto** **socioeconomico** **di** **un** **impianto** **nucleare** **nel** **territorio**.
 In Lombardia **due** **potrebbero** **potenzialmente** **capitare** **un** **impianto** **per** **la** **produzione** **energia** **sono** **in** **provincia** **di** **Mantova**; per la Puglia, infine, **la** **salentina** **ionica** **Lipide** **e** **Lipide** **in** **costa** **Penna** **a** **Torre** **Santa**



- ZONA PO 1 (Vercelli)**
 TRINO
 CRESCENTINO
 FONTANETO PO
 RONSECCO
 TRICERRO
 PALAZZOLO VERCELLESE
 BIANZE
 COSTANZANA
 LIVORNO FERRARESE
- ZONA 2 (Alessandria)**
 ISOLA ANTONIO
 GUAZZORA
 SALE
 ALLUVIONI CAMBIO
 MOLINO DEI TORTI
 PIOVERA
 CAMINO

Alberto (in carcere a Voghera) forse libero tra poche ore

Un Rizzoli scarcerato?

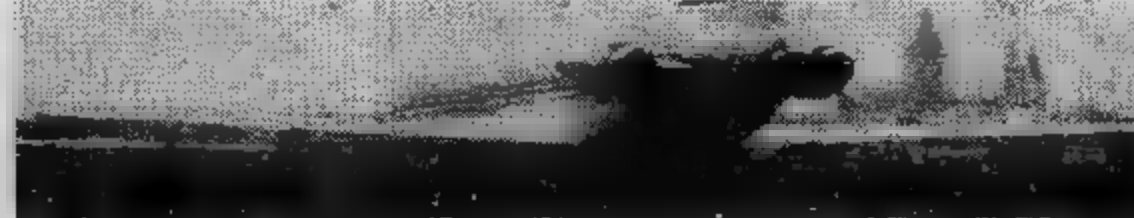
• **ROMA** — Come è riuscito Bruno Tassan Din a impadronirsi in pochi anni del 10,2 per cento del pacchetto azionario **come** **riuscita** **a** **trovare** **sempre** **l'investimento** **per** **coprire** **i** **buchi** **crescenti**? E il patto segreto con i piduisti Gelli, Grimaldi, Calvi **quali** **scopi** **reali** **aveva**? Sono le domande che i giudici hanno rivolto ad Angelo Rizzoli e a Flavio Carboni per scoprire retroscena e «intrighi» sulle disastrose operazioni finanziarie del gruppo editoriale milanese.

Per Alberto Rizzoli, il fratello minore di Angelo — che già nel '78 aveva visto giusto sulle **il** **corso** **di** **quindi** **preferito** **andarsene** — **potrebbe** **arrivare** **la** **«per** **mancanza** **di** **indizi»**. Alberto Rizzoli, ora rinchiuso nel carcere di Voghera, aspetta ora di essere sentito una seconda volta dai magistrati. Poi la liberazione?

• A PAG. 15

I 160 sequestrati all'aeroporto della Valletta

Alla fame sul jet



• LA VALLETTA — La tensione continua. I 160 pirati **che** **domenica** **sarà** **hanno** **di-** **rottato** **il** **Me** **un** **aereo** **passaggio** **libero**, **non** **vogliono** **surrender**. Le autorità di La Valletta intendono **per** **l'aria**.
 • A PAG. 14

STAMPA SERA

CRITICA

PUBBLICO

Capitolo 1000
Cinque
Favorevole
Dichiaro
L'addio

PRIME VISIONI

Ambrosio

CHILUSO ■ LAVORI

Arlecchino

CHILUSO ■ LAVORI

Astori

CHILUSO ■ LAVORI

Augustus

CHILUSO ■ LAVORI

Capitol

CHILUSO ■ LAVORI

Centrale

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Chiluso

CHILUSO ■ LAVORI

Alle 14 la verità su Umberto



AMEDEO D'ARISTO

● LONDRA — Umberto II, realtense, ma la malattia lo tormenta, ma il suo cuore ha un buon battito. Per la prima ora del pomeriggio (dopo le 14) i sanitari inglesi della London Clinic hanno promesso il conte Solaro, Monasterolo, capo della casa reale, un bollettino medico. Solaro, nell'annuncio, ha precisato: «il principe Vittorio Emanuele mi ha ordinato di affiggere il bollettino» London Clinic nella hall dell'Hyde Park Ho-

tel sono pronto a farlo, non desidero domande». I Savoia anche stamane, al vicino al taxi di proseguire quando, alla Clinica, accorgono il duce. Il nipote Umberto è ambasciatore legittimo capitale da un'altra

si insiste nel collegare la sua presenza a Londra con le voci che vorrebbero vederlo al primo posto nella successione, dopo un rinuncia di Vittorio Emanuele. Solaro, invece di Savoia-Genovese (figlio in famiglia, «della di Ancona») ha dato alcuni particolari: «Il principe dell'ex sovrano, uscito a vedere la re per due minuti — ha detto —, di più è possibile. Non lo si può più. È sembrato in uno stato di discreto. Scambia

qualche parola in inglese con la nurse mentre ai familiari si rivolge in italiano. Significa che è lucido, che non ha perso conoscenza». La famiglia reale ha deciso di rinunciare al testamento di Umberto e di nominare il principe Amedeo di Savoia-Aosta, il più giovane, non appena le condizioni del malato ne avessero consentito il trasporto. L'equipe London Clinic

Francesco Santini (Continua a pag. 15)

Mercoledì 23 Febbraio 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MANTOVANO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI ABBON. POSTALE 1188 - PUBBLICAZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

UNA SOCIETÀ DI SERVIZI IMMOBILIARI CHE È GARANZIA DI PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA

TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 571.562
MILANO - ROMA - GENOVA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

Non trattano MEDICI è caos!

● PER la verità per la vertenza dei medici ospedalieri. Le organizzazioni autonome dei sanitari sono state invitate dal ministro della Sanità, a sospendere ogni agitazione, prima di partecipare al tavolo di lavoro. Il governo, invece, è visto. Anco (aiuti e assistenti) ha già revocato gli scioperi; Cimo (medici ospedalieri) e Anpo (primari) valutano negativamente il documento proposto da Attiasimo e vogliono disertare la riunione. L'ala dura dei sindacati autonomi non intende accettare la «trappola».

Il Cipe ha deciso i sondaggi per l'insediamento in Piemonte

TRA QUESTI 16 COMUNI LA NUOVA CENTRALE NUCLEARE

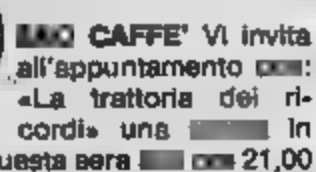
● Via del Cipe, la via del nucleare, prevista dal piano energetico nazionale. Sia la Lombardia che la Puglia e il Piemonte hanno «zone» che potrebbero sorgere gli impianti. Il Cipe, dopo una complessa operazione di sondaggi, per ogni regione, la «zona» più adatta ad accogliere la centrale nucleare. Lo ha deciso ieri il Comitato Interministeriale per la programmazione economica riunitosi al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro.

Il dunque il Cipe è obbligato tra 18 e al massimo 22 mesi permetterà la scelta di una località per regione. In Piemonte si sceglierà tra le zone Po 1 e la Po 2. Nella prima zona compaiono nove Comuni, come baricentro Trino Vercellese, nella seconda gravitano 7 Comuni con al centro Sant'Antonio (pubblichiamo a pag. 15 l'elenco).

Il Cipe, inoltre, assicura l'«ambiente» all'ambiente e per l'energia. Il Cipe, infatti, a Salerno, verranno garantite informazioni approfondite sui sondaggi. Enel, Enes e Regione forniranno le più ampie spiegazioni possibili a tutte le «zone» locali e le popolazioni. Il Cipe, inoltre, un nuovo impianto nucleare di megawatt potrà essere in Piemonte in 10 anni. Il Cipe, inoltre, accolto le Regioni di valutare il fondo, oltre a quello ambientale, anche l'impatto socioeconomico di un impianto nucleare sul territorio.

Il Cipe, inoltre, le due «zone» potrebbero potenzialmente ospitare un reattore atomico: la produzione di energia in provincia di Mantova; la Puglia, infine, le località del Cipe sono la «zona» 1, la «zona» 2, la «zona» 3, la «zona» 4, la «zona» 5, la «zona» 6, la «zona» 7, la «zona» 8, la «zona» 9, la «zona» 10, la «zona» 11, la «zona» 12, la «zona» 13, la «zona» 14, la «zona» 15, la «zona» 16, la «zona» 17, la «zona» 18, la «zona» 19, la «zona» 20, la «zona» 21, la «zona» 22, la «zona» 23, la «zona» 24, la «zona» 25, la «zona» 26, la «zona» 27, la «zona» 28, la «zona» 29, la «zona» 30, la «zona» 31, la «zona» 32, la «zona» 33, la «zona» 34, la «zona» 35, la «zona» 36, la «zona» 37, la «zona» 38, la «zona» 39, la «zona» 40, la «zona» 41, la «zona» 42, la «zona» 43, la «zona» 44, la «zona» 45, la «zona» 46, la «zona» 47, la «zona» 48, la «zona» 49, la «zona» 50, la «zona» 51, la «zona» 52, la «zona» 53, la «zona» 54, la «zona» 55, la «zona» 56, la «zona» 57, la «zona» 58, la «zona» 59, la «zona» 60, la «zona» 61, la «zona» 62, la «zona» 63, la «zona» 64, la «zona» 65, la «zona» 66, la «zona» 67, la «zona» 68, la «zona» 69, la «zona» 70, la «zona» 71, la «zona» 72, la «zona» 73, la «zona» 74, la «zona» 75, la «zona» 76, la «zona» 77, la «zona» 78, la «zona» 79, la «zona» 80, la «zona» 81, la «zona» 82, la «zona» 83, la «zona» 84, la «zona» 85, la «zona» 86, la «zona» 87, la «zona» 88, la «zona» 89, la «zona» 90, la «zona» 91, la «zona» 92, la «zona» 93, la «zona» 94, la «zona» 95, la «zona» 96, la «zona» 97, la «zona» 98, la «zona» 99, la «zona» 100, la «zona» 101, la «zona» 102, la «zona» 103, la «zona» 104, la «zona» 105, la «zona» 106, la «zona» 107, la «zona» 108, la «zona» 109, la «zona» 110, la «zona» 111, la «zona» 112, la «zona» 113, la «zona» 114, la «zona» 115, la «zona» 116, la «zona» 117, la «zona» 118, la «zona» 119, la «zona» 120, la «zona» 121, la «zona» 122, la «zona» 123, la «zona» 124, la «zona» 125, la «zona» 126, la «zona» 127, la «zona» 128, la «zona» 129, la «zona» 130, la «zona» 131, la «zona» 132, la «zona» 133, la «zona» 134, la «zona» 135, la «zona» 136, la «zona» 137, la «zona» 138, la «zona» 139, la «zona» 140, la «zona» 141, la «zona» 142, la «zona» 143, la «zona» 144, la «zona» 145, la «zona» 146, la «zona» 147, la «zona» 148, la «zona» 149, la «zona» 150, la «zona» 151, la «zona» 152, la «zona» 153, la «zona» 154, la «zona» 155, la «zona» 156, la «zona» 157, la «zona» 158, la «zona» 159, la «zona» 160, la «zona» 161, la «zona» 162, la «zona» 163, la «zona» 164, la «zona» 165, la «zona» 166, la «zona» 167, la «zona» 168, la «zona» 169, la «zona» 170, la «zona» 171, la «zona» 172, la «zona» 173, la «zona» 174, la «zona» 175, la «zona» 176, la «zona» 177, la «zona» 178, la «zona» 179, la «zona» 180, la «zona» 181, la «zona» 182, la «zona» 183, la «zona» 184, la «zona» 185, la «zona» 186, la «zona» 187, la «zona» 188, la «zona» 189, la «zona» 190, la «zona» 191, la «zona» 192, la «zona» 193, la «zona» 194, la «zona» 195, la «zona» 196, la «zona» 197, la «zona» 198, la «zona» 199, la «zona» 200, la «zona» 201, la «zona» 202, la «zona» 203, la «zona» 204, la «zona» 205, la «zona» 206, la «zona» 207, la «zona» 208, la «zona» 209, la «zona» 210, la «zona» 211, la «zona» 212, la «zona» 213, la «zona» 214, la «zona» 215, la «zona» 216, la «zona» 217, la «zona» 218, la «zona» 219, la «zona» 220, la «zona» 221, la «zona» 222, la «zona» 223, la «zona» 224, la «zona» 225, la «zona» 226, la «zona» 227, la «zona» 228, la «zona» 229, la «zona» 230, la «zona» 231, la «zona» 232, la «zona» 233, la «zona» 234, la «zona» 235, la «zona» 236, la «zona» 237, la «zona» 238, la «zona» 239, la «zona» 240, la «zona» 241, la «zona» 242, la «zona» 243, la «zona» 244, la «zona» 245, la «zona» 246, la «zona» 247, la «zona» 248, la «zona» 249, la «zona» 250, la «zona» 251, la «zona» 252, la «zona» 253, la «zona» 254, la «zona» 255, la «zona» 256, la «zona» 257, la «zona» 258, la «zona» 259, la «zona» 260, la «zona» 261, la «zona» 262, la «zona» 263, la «zona» 264, la «zona» 265, la «zona» 266, la «zona» 267, la «zona» 268, la «zona» 269, la «zona» 270, la «zona» 271, la «zona» 272, la «zona» 273, la «zona» 274, la «zona» 275, la «zona» 276, la «zona» 277, la «zona» 278, la «zona» 279, la «zona» 280, la «zona» 281, la «zona» 282, la «zona» 283, la «zona» 284, la «zona» 285, la «zona» 286, la «zona» 287, la «zona» 288, la «zona» 289, la «zona» 290, la «zona» 291, la «zona» 292, la «zona» 293, la «zona» 294, la «zona» 295, la «zona» 296, la «zona» 297, la «zona» 298, la «zona» 299, la «zona» 300, la «zona» 301, la «zona» 302, la «zona» 303, la «zona» 304, la «zona» 305, la «zona» 306, la «zona» 307, la «zona» 308, la «zona» 309, la «zona» 310, la «zona» 311, la «zona» 312, la «zona» 313, la «zona» 314, la «zona» 315, la «zona» 316, la «zona» 317, la «zona» 318, la «zona» 319, la «zona» 320, la «zona» 321, la «zona» 322, la «zona» 323, la «zona» 324, la «zona» 325, la «zona» 326, la «zona» 327, la «zona» 328, la «zona» 329, la «zona» 330, la «zona» 331, la «zona» 332, la «zona» 333, la «zona» 334, la «zona» 335, la «zona» 336, la «zona» 337, la «zona» 338, la «zona» 339, la «zona» 340, la «zona» 341, la «zona» 342, la «zona» 343, la «zona» 344, la «zona» 345, la «zona» 346, la «zona» 347, la «zona» 348, la «zona» 349, la «zona» 350, la «zona» 351, la «zona» 352, la «zona» 353, la «zona» 354, la «zona» 355, la «zona» 356, la «zona» 357, la «zona» 358, la «zona» 359, la «zona» 360, la «zona» 361, la «zona» 362, la «zona» 363, la «zona» 364, la «zona» 365, la «zona» 366, la «zona» 367, la «zona» 368, la «zona» 369, la «zona» 370, la «zona» 371, la «zona» 372, la «zona» 373, la «zona» 374, la «zona» 375, la «zona» 376, la «zona» 377, la «zona» 378, la «zona» 379, la «zona» 380, la «zona» 381, la «zona» 382, la «zona» 383, la «zona» 384, la «zona» 385, la «zona» 386, la «zona» 387, la «zona» 388, la «zona» 389, la «zona» 390, la «zona» 391, la «zona» 392, la «zona» 393, la «zona» 394, la «zona» 395, la «zona» 396, la «zona» 397, la «zona» 398, la «zona» 399, la «zona» 400, la «zona» 401, la «zona» 402, la «zona» 403, la «zona» 404, la «zona» 405, la «zona» 406, la «zona» 407, la «zona» 408, la «zona» 409, la «zona» 410, la «zona» 411, la «zona» 412, la «zona» 413, la «zona» 414, la «zona» 415, la «zona» 416, la «zona» 417, la «zona» 418, la «zona» 419, la «zona» 420, la «zona» 421, la «zona» 422, la «zona» 423, la «zona» 424, la «zona» 425, la «zona» 426, la «zona» 427, la «zona» 428, la «zona» 429, la «zona» 430, la «zona» 431, la «zona» 432, la «zona» 433, la «zona» 434, la «zona» 435, la «zona» 436, la «zona» 437, la «zona» 438, la «zona» 439, la «zona» 440, la «zona» 441, la «zona» 442, la «zona» 443, la «zona» 444, la «zona» 445, la «zona» 446, la «zona» 447, la «zona» 448, la «zona» 449, la «zona» 450, la «zona» 451, la «zona» 452, la «zona» 453, la «zona» 454, la «zona» 455, la «zona» 456, la «zona» 457, la «zona» 458, la «zona» 459, la «zona» 460, la «zona» 461, la «zona» 462, la «zona» 463, la «zona» 464, la «zona» 465, la «zona» 466, la «zona» 467, la «zona» 468, la «zona» 469, la «zona» 470, la «zona» 471, la «zona» 472, la «zona» 473, la «zona» 474, la «zona» 475, la «zona» 476, la «zona» 477, la «zona» 478, la «zona» 479, la «zona» 480, la «zona» 481, la «zona» 482, la «zona» 483, la «zona» 484, la «zona» 485, la «zona» 486, la «zona» 487, la «zona» 488, la «zona» 489, la «zona» 490, la «zona» 491, la «zona» 492, la «zona» 493, la «zona» 494, la «zona» 495, la «zona» 496, la «zona» 497, la «zona» 498, la «zona» 499, la «zona» 500, la «zona» 501, la «zona» 502, la «zona» 503, la «zona» 504, la «zona» 505, la «zona» 506, la «zona» 507, la «zona» 508, la «zona» 509, la «zona» 510, la «zona» 511, la «zona» 512, la «zona» 513, la «zona» 514, la «zona» 515, la «zona» 516, la «zona» 517, la «zona» 518, la «zona» 519, la «zona» 520, la «zona» 521, la «zona» 522, la «zona» 523, la «zona» 524, la «zona» 525, la «zona» 526, la «zona» 527, la «zona» 528, la «zona» 529, la «zona» 530, la «zona» 531, la «zona» 532, la «zona» 533, la «zona» 534, la «zona» 535, la «zona» 536, la «zona» 537, la «zona» 538, la «zona» 539, la «zona» 540, la «zona» 541, la «zona» 542, la «zona» 543, la «zona» 544, la «zona» 545, la «zona» 546, la «zona» 547, la «zona» 548, la «zona» 549, la «zona» 550, la «zona» 551, la «zona» 552, la «zona» 553, la «zona» 554, la «zona» 555, la «zona» 556, la «zona» 557, la «zona» 558, la «zona» 559, la «zona» 560, la «zona» 561, la «zona» 562, la «zona» 563, la «zona» 564, la «zona» 565, la «zona» 566, la «zona» 567, la «zona» 568, la «zona» 569, la «zona» 570, la «zona» 571, la «zona» 572, la «zona» 573, la «zona» 574, la «zona» 575, la «zona» 576, la «zona» 577, la «zona» 578, la «zona» 579, la «zona» 580, la «zona» 581, la «zona» 582, la «zona» 583, la «zona» 584, la «zona» 585, la «zona» 586, la «zona» 587, la «zona» 588, la «zona» 589, la «zona» 590, la «zona» 591, la «zona» 592, la «zona» 593, la «zona» 594, la «zona» 595, la «zona» 596, la «zona» 597, la «zona» 598, la «zona» 599, la «zona» 600, la «zona» 601, la «zona» 602, la «zona» 603, la «zona» 604, la «zona» 605, la «zona» 606, la «zona» 607, la «zona» 608, la «zona» 609, la «zona» 610, la «zona» 611, la «zona» 612, la «zona» 613, la «zona» 614, la «zona» 615, la «zona» 616, la «zona» 617, la «zona» 618, la «zona» 619, la «zona» 620, la «zona» 621, la «zona» 622, la «zona» 623, la «zona» 624, la «zona» 625, la «zona» 626, la «zona» 627, la «zona» 628, la «zona» 629, la «zona» 630, la «zona» 631, la «zona» 632, la «zona» 633, la «zona» 634, la «zona» 635, la «zona» 636, la «zona» 637, la «zona» 638, la «zona» 639, la «zona» 640, la «zona» 641, la «zona» 642, la «zona» 643, la «zona» 644, la «zona» 645, la «zona» 646, la «zona» 647, la «zona» 648, la «zona» 649, la «zona» 650, la «zona» 651, la «zona» 652, la «zona» 653, la «zona» 654, la «zona» 655, la «zona» 656, la «zona» 657, la «zona» 658, la «zona» 659, la «zona» 660, la «zona» 661, la «zona» 662, la «zona» 663, la «zona» 664, la «zona» 665, la «zona» 666, la «zona» 667, la «zona» 668, la «zona» 669, la «zona» 670, la «zona» 671, la «zona» 672, la «zona» 673, la «zona» 674, la «zona» 675, la «zona» 676, la «zona» 677, la «zona» 678, la «zona» 679, la «zona» 680, la «zona» 681, la «zona» 682, la «zona» 683, la «zona» 684, la «zona» 685, la «zona» 686, la «zona» 687, la «zona» 688, la «zona» 689, la «zona» 690, la «zona» 691, la «zona» 692, la «zona» 693, la «zona» 694, la «zona» 695, la «zona» 696, la «zona» 697, la «zona» 698, la «zona» 699, la «zona» 700, la «zona» 701, la «zona» 702, la «zona» 703, la «zona» 704, la «zona» 705, la «zona» 706, la «zona» 707, la «zona» 708, la «zona» 709, la «zona» 710, la «zona» 711, la «zona» 712, la «zona» 713, la «zona» 714, la «zona» 715, la «zona» 716, la «zona» 717, la «zona» 718, la «zona» 719, la «zona» 720, la «zona» 721, la «zona» 722, la «zona» 723, la «zona» 724, la «zona» 725, la «zona» 726, la «zona» 727, la «zona» 728, la «zona» 729, la «zona» 730, la «zona» 731, la «zona» 732, la «zona» 733, la «zona» 734, la «zona» 735, la «zona» 736, la «zona» 737, la «zona» 738, la «zona» 739, la «zona» 740, la «zona» 741, la «zona» 742, la «zona» 743, la «zona» 744, la «zona» 745, la «zona» 746, la «zona» 747, la «zona» 748, la «zona» 749, la «zona» 750, la «zona» 751, la «zona» 752, la «zona» 753, la «zona» 754, la «zona» 755, la «zona» 756, la «zona» 757, la «zona» 758, la «zona» 759, la «zona» 760, la «zona» 761, la «zona» 762, la «zona» 763, la «zona» 764, la «zona» 765, la «zona» 766, la «zona» 767, la «zona» 768, la «zona» 769, la «zona» 770, la «zona» 771, la «zona» 772, la «zona» 773, la «zona» 774, la «zona» 775, la «zona» 776, la «zona» 777, la «zona» 778, la «zona» 779, la «zona» 780, la «zona» 781, la «zona» 782, la «zona» 783, la «zona» 784, la «zona» 785, la «zona» 786, la «zona» 787, la «zona» 788, la «zona» 789, la «zona» 790, la «zona» 791, la «zona» 792, la «zona» 793, la «zona» 794, la «zona» 795, la «zona» 796, la «zona» 797, la «zona» 798, la «zona» 799, la «zona» 800, la «zona» 801, la «zona» 802, la «zona» 803, la «zona» 804, la «zona» 805, la «zona» 806, la «zona» 807, la «zona» 808, la «zona» 809, la «zona» 810, la «zona» 811, la «zona» 812, la «zona» 813, la «zona» 814, la «zona» 815, la «zona» 816, la «zona» 817, la «zona» 818, la «zona» 819, la «zona» 820, la «zona» 821, la «zona» 822, la «zona» 823, la «zona» 824, la «zona» 825, la «zona» 826, la «zona» 827, la «zona» 828, la «zona» 829, la «zona» 830, la «zona» 831, la «zona» 832, la «zona» 833, la «zona» 834, la «zona» 835, la «zona» 836, la «zona» 837, la «zona» 838, la «zona» 839, la «zona» 840, la «zona» 841, la «zona» 842, la «zona» 843, la «zona» 844, la «zona» 845, la «zona» 846, la «zona» 847, la «zona» 848, la «zona» 849, la «zona» 850, la «zona» 851, la «zona» 852, la «zona» 853, la «zona» 854, la «zona» 855, la «zona» 856, la «zona» 857, la «zona» 858, la «zona» 859, la «zona» 860, la «zona» 861, la «zona» 862, la «zona» 863, la «zona» 864, la «zona» 865, la «zona» 866, la «zona» 867, la «zona» 868, la «zona» 869, la «zona» 870, la «zona» 871, la «zona» 872, la «zona» 873, la «zona» 874, la «zona» 875, la «zona» 876, la «zona» 877, la «zona» 878, la «zona» 879, la «zona» 880, la «zona» 881, la «zona» 882, la «zona» 883, la «zona» 884, la «zona» 885, la «zona» 886, la «zona» 887, la «zona» 888, la «zona» 889, la «zona» 890, la «zona» 891, la «zona» 892, la «zona» 893, la «zona» 894, la «zona» 895, la «zona» 896, la «zona» 897, la «zona» 898, la «zona» 899, la «zona» 900, la «zona» 901, la «zona» 902, la «zona» 903, la «zona» 904, la «zona» 905, la «zona» 906, la «zona» 907, la «zona» 908, la «zona» 909, la «zona» 910, la «zona» 911, la «zona» 912, la «zona» 913, la «zona» 914, la «zona» 915, la «zona» 916, la «zona» 917, la «zona» 918, la «zona» 919, la «zona» 920, la «zona» 921, la «zona» 922, la «zona» 923, la «zona» 924, la «zona» 925, la «zona» 926, la «zona» 927, la «zona» 928, la «zona» 929, la «zona» 930, la «zona» 931, la «zona» 932, la «zona» 933, la «zona» 934, la «zona» 935, la «zona» 936, la «zona» 937, la «zona» 938, la «zona» 939, la «zona» 940, la «zona» 941, la «zona» 942, la «zona» 943, la «zona» 944, la «zona» 945, la «zona» 946, la «zona» 947, la «zona» 948, la «zona» 949, la «zona» 950, la «zona» 951, la «zona» 952, la «zona» 953, la «zona» 954, la «zona» 955, la «zona» 956, la «zona» 957, la «zona» 958, la «zona» 959, la «zona» 960, la «zona» 961, la «zona» 962, la «zona» 963, la «zona» 964, la «zona» 965, la «zona» 966, la «zona» 967, la «zona» 968, la «zona» 969, la «zona» 970, la «zona» 971, la «zona» 972, la «zona» 973, la «zona» 974, la «zona» 975, la «zona» 976, la «zona» 977, la «zona» 978, la «zona» 979, la «zona» 980, la «zona» 981, la «zona» 982, la «zona» 983, la «zona» 984, la «zona» 985, la «zona» 986, la «zona» 987, la «zona» 988, la «zona» 989, la «zona» 990, la «zona» 991, la «zona» 992, la «zona» 993, la «zona» 994, la «zona» 995, la «zona» 996, la «zona» 997, la «zona» 998, la «zona» 999, la «zona» 1000, la «zona» 1001, la «zona» 1002, la «zona» 1003, la «zona» 1004, la «zona» 1005, la «zona» 1006, la «zona» 1007, la «zona» 1008, la «zona» 1009, la «zona» 1010, la «zona» 1011, la «zona» 1012, la «zona» 1013, la «zona» 1014, la «zona» 1015, la «zona» 1016, la «zona» 1017, la «zona» 1018, la «zona» 1019, la «zona» 1020, la «zona» 1021, la «zona» 1022, la «zona» 1023, la «zona» 1024, la «zona» 1025, la «zona» 1026, la «zona» 1027, la «zona» 1028, la «zona» 1029, la «zona» 1030, la «zona» 1031, la «zona» 1032, la «zona» 1033, la «zona» 1034, la «zona» 1035, la «zona» 1036, la «zona» 1037, la «zona» 1038, la «zona» 1039, la «zona» 1040, la «zona» 1041, la «zona» 1042, la «zona» 1043, la «zona» 1044, la «zona» 1045, la «zona» 1046, la «zona» 1047, la «zona» 1048, la «zona» 1049, la «zona» 1050, la «zona» 1051, la «zona» 1052, la «zona» 1053, la «zona» 1054, la «zona» 1055, la «zona» 1056, la «zona» 1057, la «zona» 1058, la «zona» 1059, la «zona» 1060, la «zona» 1061, la «zona» 1062, la «zona» 1063, la «zona» 1064, la «zona» 1065, la «zona» 1066, la «zona» 1067, la «zona» 1068, la «zona» 1069, la «zona» 1070, la «zona» 1071, la «zona» 1072, la «zona» 1073, la «zona» 1074, la «zona» 1075, la «zona» 1076, la «zona» 1077, la «zona» 1078, la «zona» 1079, la «zona» 1080, la «zona» 1081, la «zona» 1082, la «zona» 1083, la «zona» 1084, la «zona» 1085, la «zona» 1086, la «zona» 1087, la «zona» 1088, la «zona» 1089, la «zona» 1090, la «zona» 1091, la «zona» 1092, la «zona» 1093, la «zona» 1094, la «zona» 1095, la «zona» 1096, la «zona» 1097, la «zona» 1098, la «zona» 1099, la «zona» 1100, la «zona» 1101, la «zona» 1102, la «zona» 1103, la «zona» 1104, la «zona» 1105, la «zona» 1106, la «zona» 1107, la «zona» 1108, la «zona» 1109, la «zona» 1110, la «zona» 1111, la «zona» 1112, la «zona» 1113, la «zona» 1114, la «zona» 1115, la «zona» 1116, la «zona» 1117, la «zona» 1118, la «zona» 1119, la «zona» 1120, la «zona» 1121, la «zona» 1122, la «zona» 1123, la «zona» 1124, la «zona» 1125, la «zona» 1126, la «zona» 1127, la «zona» 1128, la «zona» 1129, la «zona» 1130, la «zona» 1131, la «zona» 1132, la «zona» 1133, la «zona» 1134, la «zona» 1135, la «zona» 1136, la «zona» 1137, la «zona» 1138, la «zona» 1139, la «zona» 1140, la «zona» 1141, la «zona» 1142, la «zona» 1143, la «zona» 1144, la «zona» 1145, la «zona» 1146, la «zona» 1147, la «zona» 1148, la «zona» 1149, la «zona» 1150, la «zona» 1151, la «zona» 1152, la «zona» 1153, la «zona» 1154, la «zona» 1155, la «zona» 1156, la «zona» 1157, la «zona» 1158, la «zona» 1159, la «zona» 1160, la «zona» 1161, la «zona» 1162, la «zona» 1163, la «zona» 1164, la «zona» 1165, la «zona» 1166, la «zona» 1167, la «zona» 1168, la «zona» 1169, la «zona» 1170, la «zona» 1

**è una iniziativa
valida sino al
15/3/83**



VENDITA PROMOZIONALE
ANCHE A RATE SINO A 36 MESI
VIA 63 TEL.

L'assessore Chabod ha negato che nella regione valdostana l'agricoltura ha subito un graduale abbandono, soprattutto il grave degrado del «mayen», ma ha anche evidenziato il popolazione agricola continui ad invecchiare senza prospettive di ricambio, salvo rare eccezioni.

il deficit delle industrie ha contorni decisamente pesanti

I VALDOSTANI AI CAMPI?

Culture alternative salveranno la Valle

«Il reddito agricolo, oggi non proprio disprezzabile, può essere incrementato sviluppando colture alternative: patate, i piccoli frutti, le piante officinali soprattutto in montagna. L'allevamento delle api con produzione di miele assai ricercato per le sue caratteristiche aromatiche».

L'assessore ha ricordato un attiguo Arnad sia porcella, affidata gestione della cooperativa Evancon, che 180 allevatori, con il previsto allevamento, in via sperimentale, di 800 suini.

«Intendiamo creare un ciclo completo di produzione — ha sottolineato Maroz — cioè ottenere burro e formaggio dal latte, destinando poi le parti residue della lavorazione all'allevamento sino a giungere alla preparazione degli insaccati. I risultati saranno positivi e daranno ampie garanzie sul piano economico, potranno aumentare gli allevamenti dei suini sino a creare in valle di Aosta vera e propria specializzazione della produzione industriale delle insaccate».

Riferendosi più razionale del pascolo l'assessore ha osservato che il principale obiettivo è quello di aumentare la produzione di foraggio sviluppando fertirrigazione, provvedendo alla semina di miscugli di foraggiere idonee alle singole superfici pascolative, previa gratuita dei terreni. E' un programma già in atto, così quello dell'irrigazione a pioggia prati permanenti, ottenendo notevole risparmio di acqua e di manodopera. Per la viticoltura si tende a ringiovanire e migliorare i vigneti aumentandone anche la superficie ed il scopo sono state prodotte e distribuite annualmente ai viticoltori migliaia di barbatelle sane e selezionate.

Per la produzione e la ditta del vino dovranno crearsi, oltre a quella di Donnas e di Arvier, altre cooperative quella di Morgex-La Salle e Chambray; inoltre si alla fascia di documentazione per il riconoscimento dell'origine controllata per altri sette vini tipici valdostani. Gli orientamenti quelli di immettere sul mercato vini di alta qualità, anche in quantità. Per la produzione frutticola si è orientati verso una ulteriore delle superfici destinate alla coltivazione del melo e del pero, due frutti che detta dell'assessore sono assai ricercati consumatori, tant'è che settimanalmente giungono Val d'Aosta grossisti dal Trentino i quali affermano che le mele valdostane richieste sul mercato per il gusto particolare che differenzia sostanzialmente da

quelle prodotte altrove.

«Un discorso nuovo che stiamo affrontando — ha detto l'assessore — è quello dell'allevamento lombrichi allo di ottenere ottimo terriccio utilizzare soprattutto nei vivai forestali, vivai che, per le necessarie cure colturali danno attualmente lavoro stabile a 300 persone».

L'ente pubblico appoggia poi concretamente lo sviluppo della meccanizzazione agricola, necessaria non solo per rendere meno faticosa la lavorazione dei campi, ma anche per migliorare l'attuazione delle cure colturali.

«Non posso dimenticare — ha detto nelle conclusioni l'assessore — le azioni intraprese per la difesa attiva e passiva del bosco, anche nell'ottica di miglior disciplina idrogeologica, pazienti lavori di ripulitura. Ritengo sia stato un grosso quello di abolire le "corvées", istituzioni secolari per i comuni valdostani, che avevano una loro validità nella difesa della montagna. E che l'errore di stato lo dimostra non solo il fatto che i comuni non hanno né diventarne economica per provvedere all'esecuzione di tanti lavori, ma soprattutto l'iniziativa di alcuni consorzi che hanno ritenuto non necessario ma indispensabile tornare a istituire le "corvées"».

Tra gli amministratori regionali il capogruppo dell'Unione Valdostana Progressista, Martin, ritiene che in valle d'Aosta l'industria ha tuttora una grande importanza economica e sarebbe pensabile farne altri settori (agricoltura, turismo, artigianato, servizi) non sono infatti in grado di assorbire totalmente la manodopera attualmente impegnata nell'industria. L'agricoltura valdostana dovrà comunque puntare sempre più sulla qualità del prodotto per rendersi concorrenziale.

«E' comunque indispensabile finalizzare meglio alcuni interventi — ha proseguito — in quanto incentivare il ritorno, soprattutto dei giovani, verso l'agricoltura che in una forte crisi industriale può rappresentare una valida alternativa, né dimentichiamo l'insostituibile ruolo che essa svolge per la conservazione del suolo e dell'ambiente: se il turismo offre molte attrattive naturali il merito è proprio del contadino che ha saputo valorizzare la terra. E' un settore, quello agricolo, aiutato — ha concluso — ed appoggiato economicamente a coloro che intendono ristrutturare edifici rurali, migliorare e tutelare le produzioni impiegando nuovi macchinari e nuove tecnologie; dovranno altresì prepararsi nuovi tecnici esperti nelle montagne in grado di meglio assistere i nostri contadini».



AGRICOLTURA DI MONTAGNA: UN RILANCIO ATTESO DA ANNI

- La produzione annuale di fontina è di 25 mila quintali e tende ad aumentare
- Soltanto 140 giovani frequentano scuole e corsi di istruzione per dedicarsi successivamente al lavoro agricolo
- Destinati nell'82 quasi 12 miliardi allo sviluppo economico e poco meno di sei miliardi alla forestazione e difesa dei boschi

Per il capogruppo liberale Ennio Pedrini «l'industria in Valle sta agonizzando» e per la posizione geografica «la Valle d'Aosta non può essere né diventare un'industria».

Secondo Pedrini alternative due: agricoltura e turismo.

«Penso sia nuovamente possibile indirizzare i nostri giovani verso la campagna — ha detto — ed eliminare la gente latente e occupazione. Visto che ogni settore agricolo fruisce giustamente concreti appoggi ed aiuti da parte dell'ente pubblico, ritengo sia indispensabile tornare a completo e razionale sfruttamento del pascoli e dei prati per accrescere il patrimonio zootecnico ed incentivare produzioni casearie, assai richieste dal mercato. L'impressionante massiccio ab-

bandono della montagna ha creato situazioni insostenibili, per cui credo proprio indispensabile tornare ad istituire le "corvées", solo valido metodo per rivitalizzare il territorio valdostano».

«Per riassumere — ha concluso Pedrini — la nostra agricoltura considerarsi redditizia nel settore di produzione di carne, latte e derivati, creazione di nuove latterie turnarie ed allevamento di suini e i sottoprodotti della lavorazione del latte, coltivazione ragiopata specie di piante alpine, soprattutto di quelle officinali, assai richieste dalle industrie liquoristiche e profumiere, ed infine riattivazione di ruderi abbandonati e cedere in locazione, d'estate e d'inverno, ai turisti».

«A quanti hanno abbandonato le nostre montagne per seguire il miraggio di più

facile guadagno spendendo poche in ambienti malsani dico che un ritorno alla campagna dimostra oggi più che mai valido».

Matrica, capogruppo partito comunista alla Regione, ha detto che «siamo in presenza un collasso del settore industriale portanti la nostra economia (tessile, chimico, siderurgico), ad un processo di deindustrializzazione, con un calo verticale dell'occupazione nell'industria vera e propria, la cui percentuale di addetti ormai interiore a quella degli addetti ai pubblici servizi non destinati vendita. Si cioè verificando in Valle un passaggio dall'industria ai settori produttivi del terziario, un passaggio che pone seri problemi sulla solidità e sul futuro dell'economia valdostana».

«Ecco perché i comunisti valdostani — ha aggiunto — insistono sulla necessità di ripresa dell'industria in Valle d'Aosta. Si tratta di un obiettivo essenziale, non solo per un equilibrio attivo economico in Valle, ma anche per il ruolo positivo, sociale e politico, che la classe operaia esercita nelle società sviluppate».

«La difesa dell'industria va perseguita solo contribuendo alla riuscita della lotta operaia — ha concluso — ma anche approfondendo capacità di di proposta del movimento operaio sui problemi di organizzazione, di manovra, di adeguamento tecnologico delle imprese e ricercando la convergenza di altri gruppi e ceti interessati sul disegno di risanamento dell'economia di rinnovamento società valdostana».

Dice invece Piero Minuzo, capogruppo socialdemocratico, che «è troppo semplicistico affermare che oggi l'agricoltura in Valle è l'alternativa alla crisi industriale. Primo perché proprietà agricola in Valle d'Aosta è frazionata e diviene redditizia

solo per chi la pratica "part-time". Secondo, si dovrebbe una nuova mentalità, un nuovo modo di essere agricoltori nella nostra regione. L'attuale giunta regionale preferisce elargire un contributo finanziario piuttosto di far capire all'agricoltore che una efficiente assistenza tecnica alla sua stalla ed alle sue colture vale molto più del contributo percepito».

Minuzo ha aggiunto per il reale sviluppo nell'economia valdostana occorrono che alcuni settori, come agricoltura, turismo ed artigianato, muovano «entro indirizzi prospettive comuni. Agricoltura redditizia ed alternativa crisi industriale, nel contesto una crescita di altri settori economici, dimenticata che l'agricoltura di montagna è fatta soprattutto di zootecnia, anche parallelamente dovranno svilupparsi viticoltura, colture minori ed infine razionale sviluppo dell'agroturismo».

L'indipendente Vigilio Berti invece evidenzia come la Regione abbia «finanziato sempre con generosità industrie che hanno poi chiuso i battenti con immaginabili conseguenze, sempre è fatto poco per l'artigianato, attività cui si impegna, turismo, agricoltura, l'economia valdostana».

«Le aziende artigiane, che non cassa integrazione, non in crisi per la gestione diretta offrono possibilità di lavoro a molte persone, soprattutto giovani, lo vogliono. Quasi tutti i giovani sono in oggi per conquistare un diploma ed accrescere la disoccupazione — ha concluso —, mentre ci si verso l'addestramento professionale nel più diversi settori artigianali situazione occupazionale sarebbe certamente meno preoccupante».



QUATTRO GENERAZIONI AL LAVORO NEI CAMPI

Servizi di
Giuseppe Margot

I TRE SALONI RIAPRONO OGGI (ma dopo una giornata di confusione)

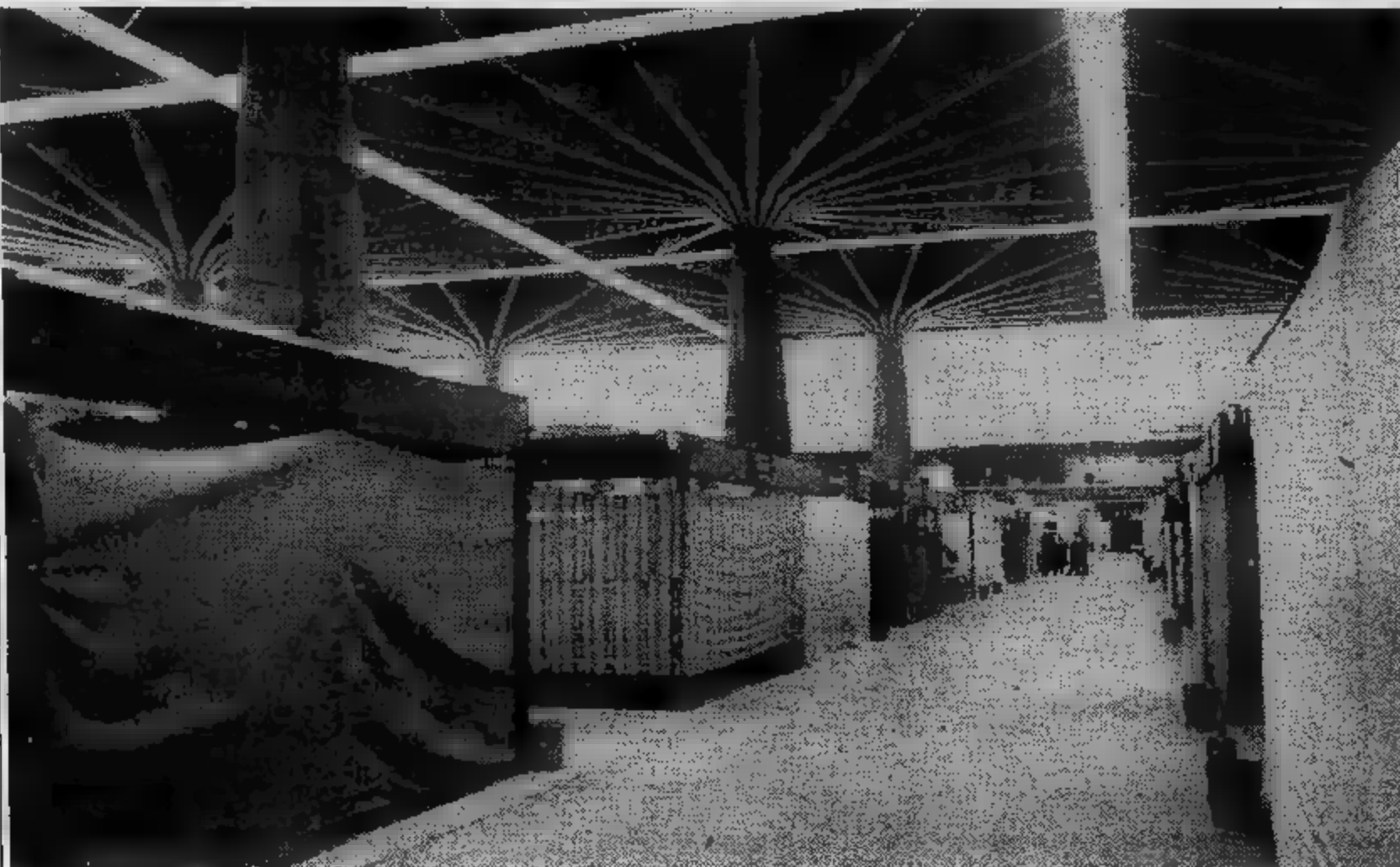
Expovacanze, la Fiera di primavera e la Fiera dei vini hanno finalmente ottenuto il nulla osta per accogliere il pubblico nei padiglioni - Il difficile «certificato di prevenzione incendi», che devono rilasciare i vigili del fuoco, all'origine dei convulsi avvenimenti di ieri

Se non vi saranno nuovi imprevisti, sempre possibili nel clima di assoluta confusione che ha travolto in questi giorni la Torino Esposizioni, Fiera di Primavera e Fiera dei vini dovrebbero riaprire oggi pomeriggio i battenti rimasti chiusi ieri per questioni relative alla sicurezza antincendio.

Tutto nella norma, dunque, anche se rimane una piccola percentuale di incertezza dovuta a difficoltà per i tre gruppi di espositori di adempiere a tutte le prescrizioni imposte dai vigili del fuoco per la concessione dell'ormai celebre Cpl, il certificato di prevenzione incendi, quale è subordinata l'effettuazione di qualsiasi manifestazione e, in una accezione più larga, l'agibilità di qualsiasi edificio che corrisponda a determinate caratteristiche.

La giornata ieri è trascorsa in una serie affannosa di riunioni, aperte dagli standisti del Palazzo del Lavoro, riuniti nel piccolo cinema che sta nel seminterrato del Palazzo medesimo, le quali hanno dato vita a una serie altrettanto convulsa di prese di posizione differenti. Sono stati creati comitati di espositori con l'incarico di gestire la situazione.

Al Palazzo del Lavoro è in-



RIAPRONO DA OGGI I TRE SALONI - VEDUTA DELLA FIERA DI TORINO CON TUTTI I PADIGLIONI

tervenuto ad un certo punto anche uno dei responsabili della società organizzatrice, Francone, il quale con toni fra l'amichevole e il familiare ha pregato gli imbu-

falliti di soprassedere a manifestazioni clamorose: «Se volete portare i camion in piazza Castello — ha supplicato Francone — aspettate domani, per piacere. Adesso in

corso una riunione in Regione, c'è il presidente Enrietti, c'è il sindaco, ci sono tutti i responsabili. Sta lavorando per sbloccare la situazione. Aspettate domani...»

Lo hanno ascoltato, sia pure fra un mugugno e una esplosione d'ira: «Qui ci rimangono milioni ogni giorno, chi ce li dà la Promark o Enrietti i vigili del fuoco?».

Così come l'appello alla calma ha avuto un suo corso, anche se si è sentito qualcuno intenzionato a rivolgersi al legale per recuperare i danni.

Che cosa è capitato, poi? Ieri mattina i vigili avevano fatto sapere che ogni espositore doveva fornire del materiale usato negli stands, la lista delle sostanze ignifughe usate per il singolo materiale e l'omologazione per ogni singolo ignifugante e, infine, una dichiarazione di perito relativa ai primi tre punti che attestasse che tutto era in regola. Tutto ciò dopo che già era stata chiesta una certificazione collettiva, questa un perito (regolarmente consegnata) e l'apertura (per Torino Esposizioni) di due porte lungo il tunnel che collega il terzo al quinto padiglione.

Ora, quando con più o meno affanno, tutti questi adempimenti espletati, pare proprio che nulla osti più all'apertura dei saloni e quindi, oggi pomeriggio, tutto dovrebbe funzionare come al solito. Ieri il pubblico è stato rimandato a casa, anche se non era per la verità fortissimo, avendo appreso dai giornali e dai notiziari radiofonici le incertezze relative all'apertura. Oggi, quanta gente ci sarà? Le ripercussioni psicologiche sui visitatori vi saranno sicuramente, e percentuale «tagliata» da queste ultime vicende è difficile da calcolare. Chi dice trenta per cento, chi previsioni più ottimistiche, chi vede la catastrofe economica per gli espositori.

La verità starà nel mezzo, come sempre. Le mostre, ora, sono state rese sicure nei loro spazi tecnici, e le porte di sicurezza, aperte, abbondano. I corridoi sono stati allargati (al Palazzo del Lavoro questa precauzione era già stata presa nei mesi fa, in epoca «sospetta», dunque) gli ignifugati a dovere.

Resta una sola domanda: il certificato prevenzione incendi è, come dice il suo nome, «preventivo» all'apertura. Più chiaramente: non c'è il certificato non si apre. Come mai, allora, sia Torino Esposizioni, sia le altre manifestazioni, sono tranquillamente stati aperti il certificato? Expovacanze, aperta giovedì. Il certificato, c'era? Evidentemente no. Allora chi è perché autorizzato l'apertura? E' il popolo che questi certificati venissero stilati, alla settimana scorsa, a manifestazioni chiuse, era andato tutto bene, naturalmente. Ma era una procedura regolare? Ai magistrati, ancora una volta, la risposta, in una che superamenti, scuole, ospedali, elencando vengano a loro volentieri controllati, proposto, a Milano apre il Bico, della fotografia, materiali in vendita a vagoni. Chissà come si sono regolati, laggiù? Mauro Benedetti

In Consiglio comunale il peso di quei 64 morti allo Statuto

In sala rossa, ieri sera, è calato prepotente il dramma delle vittime del cinema Statuto, il peso che la tragedia ha imposto a Torino. E' viva l'immagine del dolore dei familiari, quella di tutta una città piegata e stretta intorno a una fila di bare. Il dibattito era stato sollecitato da interrogazioni (della dc, del psi, msi e pci) più per discutere della chiusura dei pubblici esercizi, prevenzione, che non della disgrazia.

Ma il dibattito ha risparmiato la fresca ferita. In talune occasioni, forse, l'emozione che ha sconvolto tutti — come ha detto il vice sindaco Biffi Gentili — chiusura del confronto le forze politiche — ha portato alla ricerca di improbabili colpe.

C'è stata la relazione dell'assessore Mercurio per dimostrare l'azione del Comune è stata sempre, e anche pochi giorni prima del 13 febbraio, improntata al controllo

di misure di sicurezza cinema e locali cittadini. Diciannove le ordinanze di chiusura firmate dall'assessore tra l'80 e l'83. Non tutte state rispettate, e per questo si è sottolineato l'esigenza che le forze d'ordine pubblico facciano osservare i maggiori attenzioni e rigore i provvedimenti. Poi il confronto fra i partiti.

Da parte del segretario dc, la critica alla giunta non è stata capace di coordinamento nell'assumere le iniziative per la prevenzione. «La chiusura del Carignano», come è avvenuta, spettacolo nello spettacolo, spettatori già in sala, dimostra incertezze dell'amministrazione civica. Per Artusi la giunta ha risposto il coprifuoco, con l'eccesso zelo, con il correre ai ripari. «La calamità che è bisogno di calmarla, rilancio iniziativa».

Il consigliere liberale Don-

atona, in seguito anche il capogruppo Santoni, hanno posto interrogativi sulla opportunità alimentare i psicosi della sicurezza nei pubblici luoghi alla raffica di provvedimenti di chiusura. «Si sta dando la sensazione che Torino sia una città fuori legge, che la durezza, il rigore amministrativo avvenga a fatti compiuti».

Dal missino Martinat l'invito a ragionare non soltanto per Torino. «Il discorso sulla prevenzione civile — ha detto il capogruppo missino — riguarda il Paese». In particolare ha attirato l'attenzione sui circoli privati «al di fuori di ogni possibile controllo di legge».

Il repubblicano Ravaloli ha parlato di «consumatore indifeso», necessità di dar vita a più responsabile educazione civica. Non ci sono leggi adeguate, strutture confacenti al bisogno.

«Le sono da aggiornare in continuazione, la prevenzione richiede una miliarda — ha esordito il consigliere — sinistra indipendente, Tartaglia. La della tragedia dello Statuto nei materiali d'arredo. Purtroppo siamo in un che attende i in discussione la convenienza economica. Ha rigettato il tentativo di chi

vuole strumentalizzare tutto».

Da Quagliotti, capogruppo poi, la critica all'intervento di Artusi: «La polemica è meschina e vergognosa. E' partito dalla tragedia del 13 febbraio per arrivare a attaccare il sindaco, accusando di non aver rilanciato appelli associativi dopo la tragedia. Invece la risposta di tutta la città, che si è ritrovata nei comportamenti del sindaco, cardinale Ballestrero, è stata quella di una coscienza collettiva».

Il capogruppo Gatti è intervenuto per sottolineare come il suo partito, anche attraverso le parole di Artusi, intende far riflettere sullo stato di confusione che caratterizza l'esercizio della prevenzione da parte dell'amministrazione civica.

La socialista Tessore ha difeso l'operato dell'assessore Mercurio e della giunta: «La cultura di prevenzione a Torino è ricca di fatti concreti. La nostra città complessivamente, in diversi campi, tra le più sicure. Rispetto a certi drammi, poi, ha sempre saputo reagire positivamente, senza rendersi vittima strumentalismo. Il capogruppo del psi Cardetti ha aggiunto che in Italia è indispensabile maggior cura nella protezione civile».

PIANOFORTI A NOLE
lire 30.000
AMPIA SCELTA
C.so V. Emanuele, 11
Tel. 544.658
RESTAGNO

FINALMENTE ANCHE A TORINO
Il corso YAMAHA per organo elettronico per informazioni
C.so V. Emanuele, 90
Tel. 544.658
RESTAGNO

FIMINTER
RISTRUTTURAZIONI IMMOBILIARI
Esecuzione lavori manodopera specializzata
Progettazione, direzione vari
Tel. (011) 696.7121

FANTONI STEREO CAR
NUOVO CENTRO INSTALLAZIONE AUTORADIO E ANTIFURTI A TORINO
TEN Clarion ALPINE
GARANZIA 1 ANNO SUGLI IMPIANTI
P.zza Marmolada 14 ang. C.so Racconigi - Tel. 599.507

REVOCATO NELLE ELEMENTARI IL BLOCCO DEGLI SCRUTINI

Martedì prossimo assemblea dei delegati per decidere nuove forme di lotta - Segreterie confederali preoccupate per il non pagamento di «che fanno parte integrale dell'orario docenti»

Venti sotto accusa dopo lo sciopero

Inviare le comunicazioni giudiziarie operai e sindacalisti - Violenze davanti cancelli Fiat il 18 gennaio?

Una ventina di comunicazioni giudiziarie sono inviate da magistratura torinese a quadri sindacali e lavoratori stabilimento «Mirafiori» della Fiat con le minacce e violenze. I provvedimenti — presi — quel che risulta, su denunce presentate. Pro Repubblica torinese — sono stati resi noti dalla Cgil, Cisl, Uil e dalla Fim piemontesi: «Da quanto si è potuto capire — si legge in un comunicato sindacale — si tratta di denunce riferite allo sciopero nazionale del 18 gennaio. Le imputazioni riguardano presunte violenze e minacce che sarebbero state commesse davanti ai cancelli».

Le comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto delegati sindacali ed operai. «Questa iniziativa — sostengono ancora Fim, Cgil, Cisl, Uil — ha carattere provocatorio e repressivo. È una mossa in atto della direzione Fiat nel tentativo di limitare l'esercizio del diritto di sciopero». Le organizzazioni sindacali chiedono alla magistratura «di muoversi con il massimo di celerità». Per giovedì 3 marzo è convocata una riunione dei lavoratori denunciati del collegio di difesa della Fim presso la Quinta Lega.

Gli scrutini nelle medie e le operazioni di consegna delle schede di valutazione nella scuola — oggi riprenderanno. Le segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil e scuola hanno revocato lo sciopero in atto nei giorni scorsi, «in considerazione anche — si legge in un loro documento — le riunioni dell'avvio dei concorsi riservati» (stamani sono in programma le prime prove, ndr).

È stato deciso che il prossimo martedì convocata l'assemblea regionale dei delegati — quadri del sindacato scuola per pronunciarsi sulle forme di lotta da adottare nella prosecuzione dell'azione. Le segreterie regionali premono, raccogliendo le sollecitazioni delle sezioni sindacali, perché si arrivi ad una giornata di sciopero nazionale, con manifestazione a Roma, entro la metà del mese.

Un'altra iniziativa decisa è il presidio provveditorato. Torino. Verrà attuato martedì prossimo. L'obiettivo è questa manifestazione è ottenere «dott. Pisani, responsabile della amministrazione locale».

Istruzione, il ritiro della circolare 82 emanata per disporre il pagamento degli stipendi supplementari in ore di servizio. Oggi Cisl Uil chiedono che «attuate disposizioni corrette per la nomina degli stessi supplenti».

Le segreterie regionali dei sindacati scuola ritengono «estremamente grave» l'inaccettabile che «venga previsto il pagamento delle ore che fanno parte integrante degli obblighi di docenti (consigli di classe, compilazioni documenti, ecc.) che numerosi direttori

nomino i supplenti solo per garantire la pura assistenza alla eliminando le ore comprese, nella mattina e nella scuola dell'obbligo sono momenti essenziali del progetto educativo».

Per i dirigenti piemontesi Cgil Cisl Uil scuola «questi atti denotano la volontà di rendere scuola pubblica un puro momento assistenziale e dequalificato nella logica dei tagli generalizzati ai servizi sociali».

La ripresa delle trattative con il governo per vertenza contrattuale — preceduta da alcuni passi dell'amministrazione Fanfani che Cgil Cisl Uil hanno ritenuto «prime parziali, ma insufficienti risposte». Le modifiche al decreto sulla scuola, che dovrà essere convertito in legge entro breve (esclusione della scuola materna e dell'obbligo dal blocco degli organici, compensazione nazionale per le superiori, eliminazione delle differenze fra supplenti annuali ed acquisizione per gli del trattamento-cattedra), non hanno temperato le preoccupazioni degli insegnanti aderenti ai sindacati confederali.

Due Tir rovesciate bloccate la strada del Fréjus

La statale Fréjus in alta Valle di Susa è rimasta bloccata per tutta la notte in seguito ad alcuni incidenti stradali. Il transito è rimasto interrotto per circa quattro ore dalle 2 alle 6 di questa mattina. Il fondo stradale, diventato particolarmente scivoloso in seguito al nevischio caduto la notte, ha provocato due incidenti fra Chiomonte e Evilles nei quali sono rimasti coinvolti quattro Tir.

Erano circa le due di questa mattina quando un Tir francese, carico di lampadine mentre scendendo verso Susa sbandava in una curva periferia di Chiomonte si scontrava con un altro Tir francese che stava risalendo valle. I due «bestioni» si scontravano a causa l'asfalto gelato il Tir che scendeva si rovesciava in una scarpata sottostante mentre l'altro finiva traverso nella carreggiata stradale. Altri due Tir italiani che seguivano quello francese scendendo verso Susa cercavano fermarsi frenando finivano entrambi di traverso. Fortunatamente nessun ferito.

Una Messa per ricordare Ugo Salvatore

Domani sera alle ore 18,30, nella chiesa di Loreto in piazza Castello, sarà celebrata una messa in suffragio di Ugo Salvatore, il caporedattore di «Stampa» ucciso un anno fa.

Aumenta il biglietto del tram «Protesta, ma con occhi dolci»

Un invito della Cisl torinese agli automobilisti: «Offrite un passaggio in città chi lo chiede» - Tariffe più popolari per gli abbonamenti - «Non possiamo tacere»

Il biglietto del tram aumenta? La «griglia» trasporti torinesi — piace, è scomoda. Tu, protesta; ma fallo dolcemente: accetta un passaggio in auto — qualcuno che può — del suo — privato; un posto — macchina — chi chiede aiuto.

Torino Popolare, l'editore — legata alla Cisl torinese, lancia l'operazione «Occhi dolci». Cioè, l'invito ad accettare un passaggio in propria automobile un adesivo — può — presso la della radio in via Barba-

roux 43. «Noi non siamo innamorati dell'auto e del trasporto privato — spiega il direttore Carlo — ci rivolgiamo a chi è costretto usare il mezzo privato perché quello pubblico non è efficiente — non gli è utile. In cambio, chiediamo di dare del passaggio a chi lo chiede».

marzo aumentano biglietti e abbonamenti. Il Comune e l'azienda trasporti possono anche ragione. Gli aumenti provengono dai provvedimenti governativi. Ma ci devono tariffe più popolari per gli abbonamenti.

può star zitti — prosegui De Giacomini — ci molti — per protestare — partecipare. Noi proponiamo questo che impegna, che è individuale e collettivo insieme, che fa — altre persone, che non si limita a brontolio».

Altro problema. «Dopo la rivoluzione del traffico e l'istituzione della zona blu — dicono a Radio Popolare — molti continuano ostinatamente a girare in auto nel centro. Noi chiediamo loro di modificare il comportamento. Magari lo faranno — sapranno di trovarsi anche passaggi da chi dell'auto — può farne — meno; magari oseranno di più uscire — prendere un mezzo pubblico se sanno anche poter contare su automobilisti gen-

Le ruspe al Valentino Il parco cambia aspetto

Grandi manovre fino al 18 giugno in occasione della sesta edizione di «Fiorinpiazza»

Fra qualche giorno compariranno le ruspe recinzioni tutt'intorno i mila metri quadrati verde del Valentino. Sui prati e lungo i viali il parco più bello più famoso di Torino appariranno di ruspe e un piccolo esercito di

giardinieri. Grandi manovre fino al 18 giugno per ridare erba lustro al verde più noto all'ombra della Mole. Dal 18 al 26 giugno tutto Valentino sarà coreografia della sesta edizione di «Fiorinpiazza». Una manifestazione

ne che ogni anno arricchisce di novità. Questa sarà la volta di due concorsi: uno riservato ai floricoltori che potranno cimentarsi nell'arredare (ovviamente sul posto) il giardino monocolor, dove il colore è giallo; l'altro interessa gli espositori della mostra mercato: si premerà la bancarella più bella.

Nelle intenzioni dell'assessore all'Ambiente, Ghezzi, la volontà di dar vita anche un concorso per le composizioni floreali dei privati. Da parte della sovrintendente alle Belle Arti, Palmas Devoti, molto interessata al recupero del valore monumentale del parco, la proposta è organizzare un'esposizione fotografica storica sul Valentino.

Di certo realtà più interessante sarà il restauro del giardino. I funzionari comunali Ferrucchi e Capitolo hanno esposto le caratteristiche dell'intervento. Durante i lavori parco sarà in parte inagibile, ma anche nel futuro i cittadini dovranno imparare a godersi il verde lungo Po in maniera più giusta. Basta con il pallone sui prati: il parco dovrà essere regno di chi la tranquillità, le passeggiate, l'odore — colore della natura, tra le più — Torino.

Domani alle ore 20,45 presso la sede di via Nizza 168 è convocata in seduta pubblica il Consiglio di Circoscrizione Millefonti.



LE RUSPE AL VALENTINO PER RENDERSI PIU' BELLO

Oggi e domani

Questa sera — terra prima — conferenze dedicate all'Arredo Urbano a Torino, organizzate dall'Assessorato per l'Arredo Urbano della Città. Le conferenze hanno tema la rivisitazione e la lettura dell'immagine urbana — fine di — ricomposizione progettuale della città.

l'argomento il vicesindaco Enzo Gentili, presso il circolo Eridano Moncalieri 88, alle ore 21.

Nell'ambito serie di incontri — consulenza tecnico-giuridica per condomini e inquilini orga-

nizzati Consiglio di Circoscrizione collaborazione con l'Associazione nazionale amministratori immobiliari alle 18, nella sede di via Deigo 8 circoscrizione Crocetta, San Secondo e Santa Teresa. Gli esperti — disposizione dei cittadini per consulenze.

È aperta da presso il foyer Cammeo Commercio in via Gialli 26, un singolare mostra dal titolo «Pettinatura» (La riviera — e i — conti). Il periodo preso in esame va — Savola.

Un passaggio in chi? «In città, chi vi chiede aiuto può essere uno non ben servito tram — conclude De — che deve risparmiare rispetto spesa in più che oggi gli richiesta: giovani, anziani, — arrabbiato perché la linea del tram adesso è più scomoda — volta e perché gli aumenti degli abbonamenti sono alti e vuole protestare. Radio Popolare propone gli «Occhi dolci» per essere gentili, per protestare in non — ma visibile, perché l'amministrazione la partecipazione e confronto continuamente e non si fermi a scelte tecniche».

Biologi protestano il ministro liberale è contro la riforma

Lo Snabi respinge ogni ipotesi di scorporare i medici dagli altri operatori laureati del ruolo sanitario

Al coro degli scontenti nel pianeta Sanità si aggiungono i biologi, i chimici e i fisici riuniti nel sindacato Snabi. Un loro comunicato, breve e chiarissimo, precisa che «preso atto delle dichiarazioni del ministro Altissimo in merito alla possibile istituzione del "ruolo medico" per scorporare i medici dagli altri operatori laureati del ruolo sanitario», lo Snabi comunica l'assoluta inaccettabilità di tale ipotesi che, a suo tempo, il Parlamento aveva rifiutato al momento della stesura della legge di riforma sanitaria.

Un'altra nuvola, dunque, si addensa sull'incontro, previsto per oggi, ma ancora in forse, fino a ieri sera, i sindacati medici e la parte pubblica per la riprese delle trattative.

«La proposta Altissimo — spiega il segretario regionale piemontese dello Snabi, Vincenzo Gay — di modificare leggi già approvate è da interpretare come il tentativo di un ministro liberale, che tutto non dispiace ai sindacati medici, di affossare la riforma sanitaria.

Perché? Perché riproporre, oggi, al governo que-

ste — in questo modo, significa continuare a voler difendere privilegi ed interessi corporativi che la riforma tenta, faticosamente, di superare.

Per cui la situazione è la seguente: «Biologi, chimici e fisici comunicano lo stato di agitazione contro ogni iniziativa tendente a discriminare ulteriormente: infatti, già l'attuale contratto di lavoro prevede trattamenti economici pari al 10 per cento di quelli del corrispondente personale medico».

Verrà inaugurata domani alle 17,30 la mostra degli Antichi Olistri, in Via 26, la terza mostra della Galleria Proposte.

La mostra, organizzata dall'assessorato per la Cultura, è dall'assessorato per la Gioventù. Città di Torino con la collaborazione dell'Accademia Albertina delle Arti, rientra nel quadro delle iniziative della Città, dedicate ai «Giovani artisti di Torino».

La relazione alle specifiche discipline, a giovani autori invitati ad esporre in questa terza uscita Salvatore Astore e Benetti per la pittura.

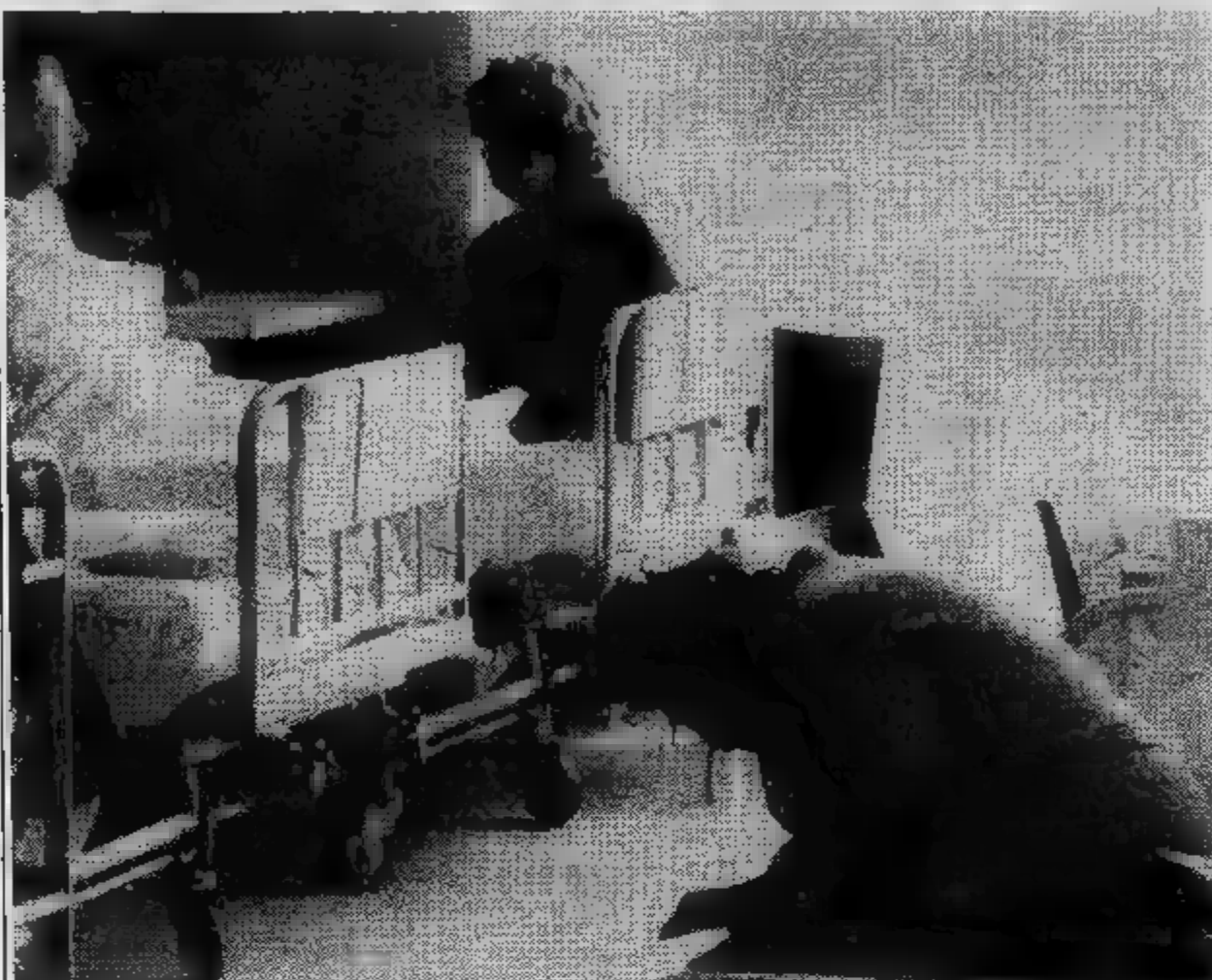
«Medici sospendete lo sciopero siete al limite della legalità»

Un invito delle Acli - «Siate coerenti nel momento in cui altri lavoratori vivono ben più pesantemente le conseguenze della crisi o perdono il lavoro»

Dopo l'invito Tribunale malato, l'appello piemontesi, ieri anche Acli sono in per chiedere ai medici di sospendere la lunga agitazione che si protrae da mesi. L'organizzazione ha deciso di inviare ai sanitari una lettera nella quale denuncia il disagio crescente dei malati: «I lavoratori delle Acli chiedono legittimo far ricadere sui cittadini e sui malati in particolare le conseguenze pesanti di uno sciopero ormai condotto ai limiti della legalità».

Continuano le Acli nel loro documento: «Ci rivolgiamo a voi per chiedervi d'interrompere l'agitazione tenendo conto dei valori umanitari, responsabilità e di cui la pubblica opinione invita a essere coerenti nel momento in cui altri lavoratori vivono, ben più pesantemente, le conseguenze con la perdita del posto di lavoro e in cassa».

Numerose continuano ad essere, intanto, le denunce dei parenti e familiari al Tribunale del malato. L'organizzazione — alla quale aderiscono associazioni torinesi — predisponendo un vero e proprio «Un dialettico» anni rimasto dalle 7 del mattino alle 13,30 a digiuno, in attesa di un prelievo di sangue. A quel punto ha cominciato a male. «Una pensionata di anni,



CONTINUANO I NEGLI OSPEDALI PER LO SCIOPERO DEI

una bronchite trascurata giunta pronto del Molinette alle 10,30 è tenuta in barella fino alle 18,15.

«Un uomo di 66 anni, ricoverato per infarto e intossicazione alle Molinette, atteso due giorni che gli venissero effettuati gli esami

diagnostici dell'intossicazione. Una lettera: «Non posso più aspettare per essere operata al piede. Come fanno mio marito e i miei figli a provvedere alla casa?».

Tante denunce, anche gravi, che i medici si decidano a interrompere la loro agitazione più dura.

Un è stato trovato all'interno della propria abitazione, nella borgata Clot di Pramollo, la gola recisa a taglio di un coltello.

Guido Long, di anni, residente nella borgata al numero civico 19, ora ricoverato nei prognosi riservata.

Una lotta a tre nelle elezioni degli studenti all'Università

Si vota il 23 marzo - In testa il simbolo dei «cattolici popolari» poi sinistre e laici

Si delinea una lotta a tre nelle elezioni delle rappresentanze degli studenti negli organismi collegiali dell'università, previste per il 23 marzo.

Le liste presentate ieri sono 57 e si richiamano in gran parte ai raggruppamenti «cattolici popolari» (che rac-

colgono anche i giovani democristiani), della «sinistra» (comunisti, pdup e repubblicani), del «polo laico» che poggia sugli studenti socialisti.

In testa, nelle schede elettorali, stampato il simbolo dei cattolici popolari che presentano candidati per il consiglio di amministrazione, commissione diritto allo studio, il comitato per lo sport e altri organismi. Il consiglio di facoltà, Farmacia e il corso di laurea di Scienze biologiche le sole strutture per cui non concorreranno i giovani a questa componente.

Seguono i cattolici popolari gli studenti della «Lista unitaria» sinistra che si candida per organismi. Per alcuni consigli facoltà questa lista cambia denominazione: a Scienze politiche diventa «Sinistra unita per trasformazione dell'Università»; a Economia e Commercio si presenta come «Collettivo di Economia e Commercio»; a Giurisprudenza il «Collettivo studenti Giurisprudenza per l'unità della sinistra».

Ci sono candidati anche i cori di laurea (Il Clistere), Fisica (Collettivo studenti Fisica) e Biologia (Sinistra unita per trasformazione dell'Università). Costante anche la parte-

cipazione elettorale dei «Comitati laici riformisti, lega degli studenti universitari area liberale democratica e socialista». Questa lista

E' mancata improvvisamente Vincenza Menzio Savio

Lo annunciano la figlia Romana, il Giacomo, le nipoti Daniela, Luisa, la nuora Fernanda, i nipoti Ferruccio e Carlo e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì, ore 15,30, a Castelnuovo Don Bosco, nella chiesa dell'oratorio. — Pieve Torinese, 23 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di Roma: Mirella, Piera, Giancarlo Degola, Iva Luciano Ghio, Giovanni Sergio.

La Società Soprod, Simu Implants, Kofor partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING. ERMANN KORMMÜLLER

— 23 febbraio 1983.

Dario Tina Fontana e sono vicini ai cari amici Kormmüller.

La Ditta ING. ricordando con stima

ING. ERMANN KORMMÜLLER

partecipa al dolore della famiglia.

— Torino, 22 febbraio 1983.

Seramente è Rosa Chiambrini

danno il annuncio fratello e tutti. Funerali giovedì 24 ore 8,30 dall'abitazione corso Regina Margherita 193. La presente è partecipazione e ringraziamento. — 22 febbraio 1983.

presenta per il consiglio di amministrazione, per commissione diritto allo studio, per il comitato per lo sport e per sette consigli di facoltà.

Cristianamente è mancato Luigi

anni 62. L'annuncio la moglie Camilla, i figli Ivano, Val con la piccola Lorenza, parenti. Funerali mercoledì, ore 14,30 dall'abitazione via Prato Fiora 5. La partecipazione e ringraziamento. — Casale, 23 febbraio 1983.

Le Presidenze, i Consigli di Amministrazione, i Collegi sindacali unitamente a D. Impiegati e Maestranze della Società del Gruppo Salag, partecipano al lutto dell'ing. Enrico Bignati, direttore Acquisti della Salag Spa, per la scomparsa del papà

E. Bignati

— Cirié, 22 febbraio 1983.

Partecipano al dolore dell'ing. Enrico Bignati:

Alberto Antasio, Roberto Azzola, Aldo Belotti, Giampaolo Bonelli, Sergio Cascone, Giuseppe Castoldi, Mario Di Mauro, Paolo Filippi, Mario Foti, Mario Formaro, Giuseppe Gambino, Riccardo Giaccone, Virginio Leone, Franco Maggi, Lino Marchesini, Sergio Martelli, Giorgio Montanari, Manlio Padula, Pietro Penna, Nicola Pincheroli, Aldo Proccacci, Luigi Reboudengo, Marcello Rosati, Sergio Tedeschi.

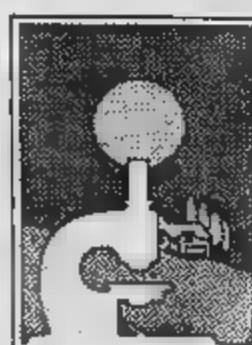
(Continua a pag. 8)

monique ALTA MODA PRONTA

nuova collezione primavera 83

Via XX Settembre 11 Monique Tricot Via S. Teresa 18

Il potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai risultati della ricerca. Dipende da te.



Aderisci alla

Associazione per la sul Cancro Comitato d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino - (011) 10545101

Le notizie della «grande Torino»

Collegno - Rivoli - Val di Susa

Maxi-agitazione al San Giuseppe

I genitori di 800 ragazzi vogliono un vigile all'entrata e all'uscita - Cosa farà il Comune

RIVOLI — I genitori degli 800 alunni dell'Istituto S. Giuseppe (elementari, medie e superiori) in agitazione. Dal 15 gennaio scorso aspettano che il Comune o il direttore della scuola istituiscano un servizio di vigilanza all'entrata e all'uscita degli scolari, pericoloso e trafficatissimo corso Francia.

L'altro ieri un'auto ha abbandonato terreno viscido, e per miracolo ha travolto un gruppo di studenti prima media che di raggiungevano i genitori parcheggiati vicini.

«Mai in questi giorni giornali e radio hanno fatto appello alla necessità di prevenire disgrazie — dicono i papà e le mamme — evidentemente qualcuno è sordo. Sappiamo che il Comune e il direttore dell'Istituto non corrono buon sangue — questione edilizia, questa però non è una buona ragione per far — nostri figli essere investiti dalle auto in transito davanti alla scuola. Siamo stanchi di aspettare: saranno presi provvedimenti urgenti».

Il sindaco di Rivoli, il socialista Silvano Siviero, ha detto: «Il problema è delicato e investe tutti: l'amministrazione, l'Istituto e i genitori. Vogliamo risolverlo e riusciremo, anche perché il San Giuseppe si è finalmente ad abbattere una parte del muro di recinzione che ci permetterà di migliorare in zona la viabilità. I genitori comunque tranquilli. In questi giorni ho disposizioni ai vigili urbani affinché, compatibilmente con i loro incarichi, cerchino di effettuare anche un controllo davanti al San Giuseppe nelle 36 ore settimanali e hanno l'altro decina di scuole da controllare. Lunedì scorso, 24 turni di riposo, malattie e cose varie, i vigili rivolati a disposizione in città, 2 mila abitanti, erano due».

José Leva

Tutto il Canavese

Mille dubbi per il «Vallesusa» E dopo la cassa integrazione?

A settembre scade il provvedimento - Economia stagnante nel Canavese - L'ex con-
tonificio, che ha ripreso l'attività, rischia un'altra tempesta - Iniziative del sindacato

RIVAROLO — I produttori industriali per i prossimi mesi nel Canavese non parlano ancora di ripresa. La cassa integrazione, dagli imprenditori «stagnante», anche se pare essersi arrestata quella «caduta» registrata alla fine del 1982. Questo quadro pesa in modo drammatico la crisi del settore dello stampaggio, che fino a qualche anno fa rappresentava «poli» per l'economia.

Gli industriali prevedono un leggero calo del ricorso alla cassa integrazione: è questa una delle «voci» più preoccupanti nel panorama economico locale, che fino a qualche anno fa non assolutamente situazioni di grave crisi occupazionale.

Rimangono sempre aperti i problemi del cassaintegrato dei grandi complessi, primo fra tutti il «Vallesusa» di Rivarolo, dove anni ormai quasi 400 persone usufruiscono del sussidio per i lavoratori lasciati a casa. Le numerose assemblee organizzate dal sindacato per intraprendere iniziative rivolte specificamente a questi operai, non hanno incontrato un seguito particolare. La ricerca di soluzioni alternative, quella dell'impiego nel settore protezione civile, sono rimaste inascoltate. Ora c'è la notte del 10 ottobre, la cassa integrazione scadrà definitivamente: il sindacato si è già impegnato per rinnovarla, ma non si sa se da Roma potrà giungere l'autorizzazione. Intanto una parte dell'ex Con-

tonificio Vallesusa ha ripreso l'attività grazie all'inserimento di alcune aziende «partner» come la «Bartaghi» che fa capo a Bartaghi e l'Inghirami.

La Fulta, il sindacato che raccoglie i lavoratori tessili, ha ribadito di recente il suo impegno di Bartaghi agli accordi sottoscritti davanti all'assessore regionale del Lavoro. Del cento dipendenti che dovevano essere assorbiti

— dicono i sindacalisti — soltanto un terzo è rientrato in fabbrica: se ci sono difficoltà a mantenere gli impegni presi Bartaghi deve dirlo, non può neppure illudere quegli operai che aspettano di tornare a lavorare.

Sui problemi del Vallesusa sono anche stati sollecitati a prendere posizione i sindaci dei Comuni dell'Alto Canavese i cui dipendenti lavora-

nel complesso rivarolese.

Sindaco e assessore litigano? E' tutta colpa della gioventù

Questo almeno si dice a San Colombano, ma la posta in gioco sembra più alta - Si discute sull'assunzione part-time di un tecnico su opere murarie

SAN COLOMBANO — San Colombano Belmonte, un centro collinare che domina Quorone. Uno di quei paesi tranquilli, dove non capitano fatti importanti per chi abita pianura, dove anche l'amministrazione della pubblica procede senza scossoni, quei pochi fondi a disposizione per i piccoli Comuni.

Eppure in queste settimane a San Colombano c'è battaglia, di quelle destinate a far discutere per parecchio tempo la gente nel bar e nella piazza centrale. L'assessore ai Lavori pubblici, all'Urbanistica ed all'Assetto territoriale, Walter Tasso, ha infatti restituito le sue deleghe nelle mani del sindaco, accompagnando con una lettera dal tenore abbastanza polemico.

San Colombano, come vi-
Canischio, è retto da una
giunta di giovani,

specie se si considerano le medie di sindaci ed assessori dei Comuni con meno di 5000 abitanti. Primo cittadino Carlo Braida, assessore anche nella Comunità Montana Alto Canavese. Tasso, professore geometra, è lui sotto dei trentacinque anni. Ora in c'è qualcuno che esprime ottimismo: «Sono giovani e un po' impulsivi, tutto si aggiusterà».

Ma le fratture sembrano profonde: nell'ultimo Consiglio comunale c'è stata battaglia grossa su due argomenti, l'assunzione a tempo parziale di un tecnico della Comunità Montana e la costruzione di alcune opere stradali e murarie. Tasso ha presentato due interrogazioni al proposito. Ora accusa Braida di arbitrariamente modificato una delibera del Consiglio

sulla quale è stato presentato ricorso a Coreco, ed inoltre aver espresso nei suoi confronti «dichiarazioni infedeli e lesive» della «mia onorabilità di amministratore».

Questo avviene dopo che il Tasso aveva accusato il Braida di non aver ottemperato alle mansioni inerenti le deleghe, «per negligenza e per incapacità».

L'assessore evidentemente ha gradito ed ha restituito in modo definito «irrevocabile» le deleghe, pur mantenendo la sua funzione all'interno dell'esecutivo.

Cosa succederà ora? Ci si attende quanto prima una risposta del sindaco, magari un tentativo di mediazione inter-comunitaria. Maggioranza, prima che sia troppo tardi. Voci non confermate dicono che Braida potrebbe anche dimettersi.

La vita segreta di 130 lupi italiani nati e cresciuti in un canile-modello

CUMIANA — Pochi che anche il nostro paese può vantare, in fatto di cani, una nazionale: il lupo italiano. L'unico allevamento è a pochi chilometri da Torino, a Cumiana, sulla strada per Pinerolo. L'ingresso nel canile del dott. Mario Mesi, di professione consulente finanziario, cinofilo per passione, è tra le più rassicuranti: la tracci minacciosi ruggelano il passo, bastano pochi minuti per familiarizzare questi animali.

«Sono docili, perché abituati alla presenza di molte persone», rassicura Mesi, «continua convinto: «Se però addestrati alla difesa diventano aggressivi. E' la prima volta che nel nostro paese riesce a stabilizzare l'intermedia tra il lupo e il cane».



UN CUCCIONE DI LUPO ITALIANO

nalmente seguiti e controllati. L'esperimento è stato iniziato 15 fa incrociando una lupa selvaggia dell'Alto Lazio con un pastore tedesco. Selezioni accurate hanno poi stabilizzato la particolare del lupo che è or-

mai giunta alla generazione. Da allora fino ad oggi ha trascorso tutto il suo tempo libero senza concedersi una vacanza, tra i cani, per quella che lui «una passione divorante».

«E' quest'ultima utilizzazione che l'assessore provinciale alla Montagna, Ivan Grotto, ha considerato nei giorni scorsi quando, i rappresentanti comunità montane, ha visitato il canile.

Ma, in denaro, quanto vale il cane? «Italy? I costi sono alti anche perché c'è grossa selezione naturale: su sei cuccioli ne vengono allevati solo due dalla madre.

«Comunque noi cediamo questi cani solo per motivi di pubblica o ad appalti, ci accontentiamo di un'offerta. Ora però siamo alla ricerca di finanziamenti per uscire dall'artigianato».

Ancora dissidi per giunte rosse

Sono molti gli avvenimenti che nelle ultime hanno riproposto lo stato di salute. E parecchie coalizioni di sinistra nell'area canavese. Per mesi è durata la «verifica» fra comunisti e socialisti nella giunta guidata da Eugenio Bozzello a Castellamonte: si ipotizzava anche un rimpia-

Non mancano però segni da altre realtà amministrative che farebbero ritenere profondamente divisi i due partiti della sinistra. Ad Ivrea, ad esempio, parecchie settimane l'attività politica è bloccata per la di posizione dei socialdemocratici cui due assessori hanno rassegnato le dimissioni nelle loro segretarie politiche.

Per di sbloccare la situazione il sindaco socialista Roberto Fogu ha convocato per lunedì prossimo il consiglio comunale: le opposizioni chiedono le dimi-

la giunta sollecitando nello stesso tempo soluzioni immediate ad una crisi che paralizza l'attività amministrativa del centro-sinistra.

Tensioni fra pdi e psi registrano poi nell'Unità sanitaria locale di raggruppamento centri compresi fra Castellamonte ed Ivrea. Per ora comunque attende di conoscere quali saranno i sviluppi della crisi nella comunità montana «Valle Sacra». L'attuale giunta, composta da socialisti, comunisti e indipendenti, è dimessa. Dopo incontri fra i partiti, veniva annunciata la riproposizione precedente guidata dal presidente uscente, il socialista Elio. «Questo punto erano gli indipendenti a non accettare l'accordo, accusando i comunisti di non averli adeguatamente consultati. Nuovo colpo scena: parte degli indipendenti «disadenti». L'invito dell'opposizione e liberale nel richiedere convocazione urgente del consiglio.

La Valle
d'Aosta
da ieri
a domani



GRESSONEY, IL SOGNO PER L'ANNO DUEMILA E' QUELLO DI SCIARE IN TUTTO IL M. ROSA

Già fatti passi da gigante, e lo sviluppo continua

AOSTA — «Basta leggere nella storia, gettare lo sguardo alle montagne della vallata che — nel santuario di Pernos alla Capanna Margherita, nel — del monte Rosa, per dire che — valle — Lys ha — vocazione turistica», afferma il prof. Clemente Allod, presidente dell'Azienda di soggiorno di Gressoney e che per molti anni è stato sindaco del paese. Negli ultimi trent'anni il turismo — vallata si è sviluppato in misura enorme, anche perché è — valdostana più vicina — resto d'Italia, al Piemonte, alla Liguria, alla Lombardia. La clientela estiva ed invernale, del resto, è in larghissima maggioranza composta di italiani.

«Trent'anni — dice — prof. Allod — iniziava timidamente a Gressoney la stagione dello sci. Il primo impianto di risalita era rappresentato — seggiovia — Weissmatten, — Gressoney St-Jean, — piste da discesa ed erano pochi gli appassionati che la domenica venivano quassù. Negli altri centri della vallata resta valida solo la stagione estiva, anche se in quota vi sarebbe la possibilità di sfruttare ampie distese — pascolo ben innevato sino — primavera. Occorrerebbero impianti — risalita e di arroccamento dalla costolissima realizzazione — così — sci trova oggi posto solo a Gressoney, — piccola eccezione — Gaby dove è — tracciata una pista per lo sci da fondo, valida solo con un buon innevamento».

Così — Gressoney si hanno due stagioni turistiche — si punta — occupare anche i cosiddetti periodi «morti» — coincidono — congiunzione delle stagioni primavera-estate ed autunno-inverno. E' — que fuor — dubbio — in tutta — vallata deve essere risolto il problema ricettivo, perché alberghi e posti letto non sono rapportati all'afflusso della clientela, almeno — in alcuni periodi dell'anno.

«Il problema ricettivo — particolarmente sentito a Gressoney — afferma — prof. Allod — e ritengo siano necessarie iniziative private appoggiate concretamente dall'ente pubblico allo scopo di creare nuovi alberghi — necessariamente di lusso, ma di categoria intermedia in modo da soddisfare le esigenze di ogni tipo di clientela. Le possibilità — sviluppo del turismo — estivo che invernale sono notevoli a Gressoney e bisogna muoversi parallelamente in ogni direzione. Non si può pensare — realizzazione — nuovi impianti — risalita senza attrezzature ricettive — viceversa».

«Oggi abbiamo attuato il collegamento intervallivo



Ayas attraverso il colle della Bettaforca — ha proseguito il prof. Allod — ma si sono già avuti incontri positivi — i rappresentanti della Valsesia per giungere — un collegamento anche con quella zona ed operare un completo sfruttamento del Monte Rosa che porterebbe lo sci estivo anche a Gressoney, in un comprensorio sciabile immenso, tutto su territorio italiano, contrariamente — quanto avviene ora a Cervinia ed a Courmayeur, — stanno impostando i problemi, si studiano i progetti per giungere poi al finanziamento, indubbiamente — notevoli, e passare gradualmente alla fase di realizzazione».

«Ritengo che prima della fine del secolo — ha concluso — questo grande sogno potrà diventare realtà e noi, a Gressoney, ci prepariamo — questa direzione, certi che — collegamento intervallivo del genere deriveranno benefici economici — favore di tutti i Comuni della valle del Lys».

Dario Praz, che per un paio di legislature è stato sindaco di Gaby, — sottolinea come, fatta eccezione per Gressoney, le strutture alberghiere nella vallata restano inattive per molti mesi all'anno ed occorrerebbe un consistente rilancio turistico se si vuole sollecitare l'iniziativa privata nel settore.

«I comuni di Lillianses e Fontanemore — ha detto l'ex sindaco di Gaby — potrebbero puntare verso — realizzazione del progetto che prevede il collegamento con impianti a fune — al colle della Barma ed ampliare il comprensorio sciistico della — Oropa già sfruttata d'inverno con mezzi meccanici di risalita. Si creerebbero così le premesse per un massiccio ri-

lanco turistico — vivo ed invernale dei due Comuni».

«Issime — Gaby dovrebbero puntare verso lo sfruttamento invernale di tutta — colle della Molagna in uno scambio turistico — la valle — Piedicavallo — ha

proseguito Dario Praz —; il comprensorio — ampio e interessante, ma occorrerebbe dirottare dalla Costa Smeralda — attenzioni dell'Agà Khan. Una trentina di anni fa sembrava quasi certa l'apertura di una galleria fra Gaby ed il Biellese passando sotto il colle della Vecchia, un collegamento che avrebbe quasi certamente fatto la nostra fortuna. Ci si — spaventati dei costi — nessuno ha avuto il coraggio di contrarre debiti: — progetto è stato così definitivamente archiviato».

«Dobbiamo però ricordare che se il turismo occupa e può occupare un ruolo importante nell'economia — vallata — ha aggiunto — anche l'agricoltura alpina e l'artigianato meritano considerazione. L'attività agricola, quella alivo-pastorale, ha le carte in regola per essere rilanciata, soprattutto nel settore lattiero-caseario se si pensa, ad esempio, che un tempo era apprezzatissimo — e ricercato il formaggio toma della valle di Gressoney, poi il burro — alpeggio dal colore giallo paglierino, profumato, posto in commercio in pani — o due chili confezionati — mano — produzioni genuine, annullate dalla concorrenza di industrie che operano — il metodo della catena di montaggio».



«Infine il nostro artigianato, soprattutto quello del mobile tipico e quello artistico, ha le carte in regola per essere rafforzato. Compito dell'ente pubblico, — livello comunale — regionale, ha detto nelle conclusioni Dario — — quindi quello — badare — sfruttare tutte le

risorse della vallata, anche quelle culturali che nella valle — Lys si esprimono nelle popolazioni walser di Issime e Gressoney — francofone degli altri Comuni. Sono tradizioni, usi e costumi che potrebbero — posto in — grande museo etnografico della vallata, un museo che potrebbe essere di notevole richiamo non solo turistico.

Sotto paesi e il ghiacciaio del Lys

Una valle dagli ospiti illustri: era la prediletta della regina, del Papa e di Giacosa

AOSTA — La valle — Gressoney o del Lys, prediletta — Regina Margherita, da Papa Achille Ratti, Giacosa — dai poeti Pastonchi — Carducci, ha — sviluppo di — chilometri, una larghezza che oscilla tra i 6 ed i 10 chilometri ed una pendenza media — tra il — ed il 40%. In — la — lunghezza è percorsa — torrente — Lys che — dall'omonimo ghiacciaio — alimentato — oltre trenta rivi e torrenti di certo rilievo.

La vallata comprende i Comuni di Perias, Lillianses, Fontanemore, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité che — 1806 contavano complessivamente — abitanti, — 1861, 3860 nel 1961 e — nel 1978.

La superficie glaciale è — 1516 ettari distribuiti in 6 ghiacciai, mentre quella territoriale è di — ettari, di cui — destinati a prati permanenti — pascoli e 3850 ettari a bosco.

Idrografia

Oltre al torrente Lys ed ai suoi affluenti esistono nella vallata numerosi laghi: il Netcho, i laghi — Verde, — Linty, i laghi Salero, — e Gaby (la cui capacità è di — milioni di metri cubi) a Gressoney-La-Trinité; Balma, Piada, della Chiesa — Frudiera a Gressoney-Saint-Jean; Suckie a Gaby; Veukle — Corno del Lago ad Issime; Balma, Vargno, Lei Long — Torretta a Fontanemore — a Lillianses quelli di Bourey, Creux de Mussa e Cenal.

I ghiacciai

Il ghiacciaio di maggior ampiezza — quello — Lys, lungo 5300 metri, largo — metri e — superficie di 10,78 chilometri quadrati; in — — registra il fenomeno — pozzi che si — con la — glaciale — che — qualche analogia con — doline carsiche. La parte alta del ghiacciaio si presenta irregolarmente triangolare — è attraversata da numerosi spuntori gneissici — quali — più importante è il cosiddetto «Naso». Il ghiacciaio tocca la quota massima di 4335 metri — la minima — metri, mentre — ghiacciaio del Netcho, — 23 gradi d'inclinazione, — il ghiacciaio più ripido.

Storia alpinistica

La prima esplorazione del Monte Rosa risale all'agosto del 1778 quando sette gressonari raggiunsero i — metri di quota e sostarono ai piedi di — rupi cui venne — di — Rocca — Scoperta — nel — l'ingegner Pietro Giordani salì per primo sulla punta che porta il suo nome; nell'agosto del — l'ingegner Vincent raggiunse i — metri — Piramide a lui intitolata ed ancora nel 1861 — gruppo — alpinisti inglesi percorse sino alla — la cresta — del Lyskamml orientale.

Orografia

Il bacino di Gressoney è formato — depositi morenici caratterizzati nel ghiacciaio del Lys — gradinate rocciose, — i grandi frammenti — ri-

cordare quello di Felix che da sotto il rifugio Quintino Sella fece precipitare mezzo milione — tonnellate — materiale. Sopra — 2500 metri di quota si trovano falde — gneiss — strati — granito e quarzo aurifero.

Turismo

Passeggiate, gite, escursioni ed ascensioni possono effettuarsi — tutta la vallata che tra gli altri svaghi offre la possibilità — praticare l'equitazione, il nuoto ed — tennis. — l'inverno solo le due Gressoney offrono — possibilità — praticare lo sci da discesa e — fondo; a Gaby è tracciata — pista per — — fondo.

Nel due comuni di Gressoney sono in esercizio due funivie che totalizzano oltre 4 mila metri di lunghezza e superano un dislivello di circa mille metri, 7 seggiovie che sviluppano 8300 metri e superano un dislivello di circa 3400 metri — — — lunghezza complessiva — 18 mila metri — un dislivello superato di poco più — chilometri — lunghezza, mentre per lo sci — fondo le piste totalizzano una trentina — chilometri.

— gli appassionati agli sport del ghiaccio — disposizione — pista — pattinaggio. La ricettività invernale nelle due Gressoney è rappresentata da 22 alberghi con 700 posti letto, mentre d'estate — in — nell'intera vallata 35 alberghi con 1140 posti letto.

Servizi di

Giuseppe Margot



UNA STRADA DI KANDY, CAPITALE BUDDISTA A 300 M SUL LIVELLO DEL MARE. E' QUI CHE SI TROVA IL TEMPIO DEL DENTE.

«Quando si lascia l'isola di Angaman per dirigersi per mille miglia da Sud verso l'Ovest, si incontra l'isola di Zeland. La sua estensione e le sue altre caratteristiche fanno di questa isola quella più privilegiata del mondo. Qui uomini e le donne qui vanno praticamente nudi, non hanno che un pezzo di stoffa attorno ai fianchi. Si nutrono di latte, di riso e di... bevono il succo che estraggono dagli alberi. Vi sono qui i migliori legni per tingere. Nell'isola si trovano i più preziosi rubini del mondo, e anche zaffiri, topazi, ametiste, granate e molte altre pietre preziose. Gli uomini non sono bellissimi ma... contrari pigri e timidi. Quando hanno bisogno di soldati li reclutano dai Paesi vicini. Così scriveva Marco Polo nel 1293.

Da allora le cose per i singalesi devono cambiare molto, l'impressione che... Sri Lanka (Ceylon) «La splendida»... questa. Arrivare nell'isola è come compiere un fantastico, impossibile tutto in un crogiuolo d'alchimista dove... amalgamano... rito divino, colori, essenze, spezie, profumi, pietre preziose e vibrazioni di pensieri armonici per conquistare la pietra filosofale, l'oro.

Ci raccontava Gamini, una guida singalese, però già «corrotta» dal mondo occidentale: «Quando il Dio ha creato Sri Lanka lo ha fatto incidentalmente: dalle mani a coppa, mentre rimetteva oro fuso, gli è sfuggita una goccia di prezioso metallo che è caduta nell'Oceano Indiano... è Ceylon. Era troppo bella anche per lui e allora per rimediare ha... to noi, i singalesi».

Gamini vuol far denaro a fretta. E' giustamente stufo di palme, banani, sicomori, alberi del pane, frutti dolci come meringhe, delle acque incontaminate dell'oceano e di quelle silenti dei grandi fiumi che alla foce si allargano sicuri fra due pareti di verde per buttarsi in mare; vuole il traffico, i turisti, la televisione, per capire di più il mondo «vero». «Per dover comprare fra qualche anno un piccolo catamarano per la pesca invece della fiammante Toyota, fonte di molte rupie».

Per noi già estenuati

civiltà della plastica, del vetro cemento, similitudine, plaxiglas, videogames (che adesso si scopre fanno anche venire l'epilessia), abbandonare la strada di Ceylon per risalire il fiume Handu significa davvero ritrovare la mitica dell'oro, quella dell'infanzia dove Tremal Nalk e il Kamamuri uscivano dalla boscaglia di Mangrove nell'acqua del fiume e silenziosi e terribili e cocodrilli, sventavano l'ennesimo attacco del Tugha.

Di Tremal Nalk e Kamamuri è piena la boscaglia sulle rive dell'Handu Kanga. Spuntano da sotto il piccolo catamarano che scivola al centro fiume, ma sono molto terribili. Sorridono subito e in un inglese stentato con i gomiti appoggiati al bordo dondolante dello scafo, con le gocce d'acqua raprese sulle spalle unite olio di cocco, sussurrano: «Give me one cigarette please».

Quale orrenda contaminazione è mai successa anche qui, alcuni chilometri dalla foce del fiume, a 90 chilometri dalla capitale Colombo? E noi, che speravamo in incontri magici che ci avevano promesso, troviamo solo persone che già che cosa... i turisti sciocchi. E il rapporto autentico con l'uomo che la foresta davvero impossibile a Ceylon?

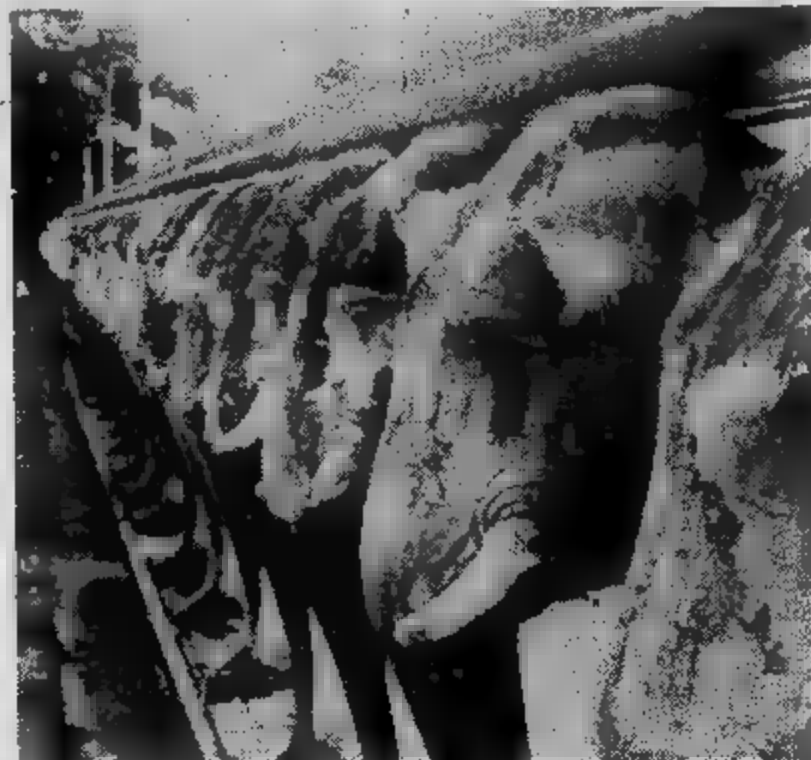
Ci spiega bene come stavano le cose, qualche giorno dopo, un piemontese... do che abita in un villaggio per turisti che è costruito a pochi chilometri da Ambalangoda, il paese dove tutti scolpiscono maschere demoniache; il luogo dove gli stregoni, i guaritori, i profeti, i fattori della mano e gli astrologi hanno il loro habitat naturale. Perché qui che avviene il massimo contatto con divinità, e solo qui si possono ottenere risposte a magia.

Il primo grande fatto magico che ci succede è dunque incontrare un piemontese di Castellamonte che è voluto per un'isola nell'isola. misura si è fatto la casa una ventina di capanne per i turisti.

«Andate verso Ambalangoda e prima di Hikkadua, dove il mare possiede la barriera corallina — incontrerete un pezzo d'Italia». Così ci avevano suggerito Colombo.

Diario di un viaggio in un'isola bella e terribile UNA GOCCIA D'ORO

- Sulla costa una temperatura che in tutto l'anno non scende sotto i 30°
- Lo stregone Madduma che si propizia gli dei con sette varietà di frutta
- Lumi a petrolio e candele rischiarano dentro casette i visi di bimbi bellissimi
- Le molte braccia della Dea Kall fra tanti altari alla parete: un luogo sacro in cui pare poter avvenire di tutto
- Uno scorpione color arancio lungo dodici centimetri si arrampica su un lungo filo di fibra per un gioco terribile



IL DEGLI ELEFANTI

L'incontro con Remo, «Il piemontese di Ceylon»

Già da Torino però l'etnologo Graziano Mola dell'Utup via Nizza 155, che organizza viaggi diversi, ci sommaria stitito un personaggio che raggiunge il fantomatico Remo, «Il piemontese di Ceylon». In effetti quando si scende dal bus sbuffante e coloratissimo, dopo 90 chilometri di strada sconnessa che parte da Colombo per il Sud dell'isola, non si capisce che cosa aspetta.

Un grande cartello con la scritta Sun Island Village e il vialetto d'entrata che invece classico ghiaio ha conchiglie e pezzi madrepora, con quella centrale laggiù, in fondo, in legno di palma e tek, fa venire in mente un club inglese riservato ai soci. Poi la scritta: «La pila». Remo seduto nel patio, dentro la grande sedia di vimini, con accanto un splendida ragazza singalese Burghers — quella razza composta di sangue singalese e portoghese o singalese e olandese — (Jasmine), davanti in fila minuziosa una serie di bottiglie di grappa, richiama memoria un Jagnez nostrano. Risulterà essere un connubio impossibile di fair-play e battutacce in canavesano, di sottili minuziosità e romantiche sui suoni della foresta, e grasse considerazioni sugli effetti del Barbera.

La seconda sorpresa

Il Sun Island Village Remo offre ai turisti italiani stufi di riso e curry e carne come suola scarpe anche «li dormire». Spaghetti o tajarin per primo; pesce, o gamberi, per secondo; così anche la se uno riesce a consumarla, perché Remo non sa o capisce che non si può mangiare tanto.

Ti offre anche la capanna (in muratura o in legno) per dormire un letto sufficientemente comodo ad un pranzo. Remo è il grado di offrire del «tajarin» fatti in casa con un sugo da far invidia un preparatissimo chef Monferrato.

La seconda sorpresa

Per carità! Non il cucina lui. Ma addestrato cuochi singalesi. La è sempre fresca e anche il pane della colazione (in cassetta), e quello per i pasti (pagnottine), il cotto forno a legna un certo «Parafanghi» (per via grandi orecchie a sventola). Sarà poi proprio «Parafanghi» ad accompagnarci all'interno per trovare un «grande mago guaritore».

Il Sun Island Village Remo offre ai turisti italiani stufi di riso e curry e carne come suola scarpe anche «li dormire». Spaghetti o tajarin per primo; pesce, o gamberi, per secondo; così anche la se uno riesce a consumarla, perché Remo non sa o capisce che non si può mangiare tanto.

Ti offre anche la capanna (in muratura o in legno) per dormire un letto sufficientemente comodo ad un pranzo. Remo è il grado di offrire del «tajarin» fatti in casa con un sugo da far invidia un preparatissimo chef Monferrato.

«esorbitante» di 25, 26 mila lire, in questo è compresa anche la prima colazione: papaja, ananas, banana, caffè espresso, e uova.

«Provate pure ad andare in giro ma solo qui si mangia e ci si tira per scontrare questo clima di gradi tutto l'anno».

«State qui un paio di giorni — aggiunge — e sarete in grado poi di andare per foresta a cercare i guaritori. Ce sono di tutti i tipi: quelli che curano con le erbe; quelli che fanno solo diagnosi. Se guariscono? Ma mi sun sempre stait bin, ma so che quelli morsi dal cobra vanno da loro se non vogliono «smaltire» (morire).

«Parafanghi» il panificatore singalese parla di Madduma. Madduma è uno stregone giovane ma già conosciuto nella di Ambalangoda. Vive a pochi chilometri all'interno. E' sempre Parafanghi che ci procura un appuntamento con Madduma: alle sei del pomeriggio.

Prima, però, il mago-guaritore con il quale Parafanghi ha già parlato della mia presunta malattia e del desiderio di guarire deve propiziarsi gli dei con una offerta singolare (almeno per occidentale sprovveduto di fronte magia). Occorre portargli sette varietà di frutta («no ananas! No papaja!») per otto volte perché tante sono le deità alle quali deve chiedere aiuto.

Elenciamone alcune: sono Kall (quella dalle innumerevoli braccia); Sunyam, Daddy moonda; Pattini; Vissu; Saraswathi e altre due le cui trascrizioni diventa incomprensibile. Adesso è Remo «Il piemontese di Ceylon» a spiegare che Madduma dopo un lungo rito propiziatorio entrerà in trance, diretta comunicazione lo spirito guida. Il quale parlerà in Sanscrito, lingua che lui conosce soltanto in trance.

Con lui sarà un «partner-traduttore» che interpreterà quanto lo spirito dice e tradurrà in singalese, che Jasmine, la meravigliosa singalese che vive con Remo, tradurrà a sua volta in Inglese misto ad un po' di italiano.



RACCOLTA COCCO GIALLO (KING-COCONUT) DI CAPANNA-ABITAZIONE DI UN AGRICOLTORE

dove le divinità con occhi di pietra vegliano sulla foresta e sugli uomini

CADDE DALLE MANI DEL DIO

(così nacque Ceylon...)

- La prima descrizione di questa terra nelle cronache di Marco Polo del 1293: ancora oggi viene definita «La splendente»
- divini, colori, essenze, spezie, pietre preziose, la rendono simile a un crogiuolo
- L'inevitabile ricordo Salgari i luoghi in cui fantasticamente si mossero Tremal Naik e il fedele Kammamuri fra insidie dei Tughs
- Le maschere demoniache e boscaglia che nasconde stregoni, guaritori e pro in un'atmosfera irreale che affascina il visitatore europeo
- Un'incredibile casa che lascia supporre un club nasconde una strana osteria che rammenta qualcosa di tipicamente nostrano

Il panificatore Parafanghi e lo stregone Madduma

Per il povero verremo a sapere che rito è ancora più lungo. Deve fare bagno per due volte. Poi degli altari; raccogliere fiori bianchi profumatissimi che dovrà disporre in bell'ordine dentro dei cestini intrecciati di foglie di palma.

Il «commando» che si via nel buio (non appena tramonta il sole ai Tropici) buio subito, composto dalle guide Remo e «Parafanghi», dall'interprete e il potenziale paziente dello stregone.

Incrociano misere case di tufo coperte con larghe foglie di palma che luccicano per la luce delle stelle. Dentro, lumi di petrolio o candele rischiara i bambini bellissimi, nudi che giocano con noci e cocco sui pavimenti di terra.

Occhi grandi e acquosi di ragazze emerse dal nulla ci guardano pochi passi. Tengono i seni e la coppa: un'offerta? Un gesto pudore?

Improvvisa, una curva, la dello stregone. Stranamente grande e suo genere. Un piccolo patio di legno illuminato a giorno da una lampada a cherosene (quelle abbacinanti per peggio).

Soltanto ora ci accorgiamo dell'entità del nostro seguito. Una cinquantina e riverente persone. assiepano tutti nello spiazzo davanti

si avvicina: tiene fra le mani un lungo filo di fibra coccinella sul quale si arrampica, ordendo, in un gioco misterioso scorpione colore arancione lungo almeno 12 centimetri. E' terribilmente bello e pauroso con quel pungiglione inarcato e spaventato, pronto a ferire. Il giovane che mostra la sua preda spiega gesti che l'ha raccolto sul sentiero appena percorso, un poco dietro noi. Un brivido è d'obbligo.

Conosciamo Madduma. Sembra un ragazzo, il viso è segnato da piccole rughe. Un drappo bianco attorno ai fianchi ed uno «mo» sciarpa intorno collo. Con lui due uomini che sembrano far parte del suo «entourage».

Remo il piemontese dice tranquillo: «Adesso tocca a te. Mostrati distinto. Lui crede in quello che fa: vuole solo guarire». Mi accompagnano verso un vano della che si capisce subito che è un luogo. Sono quattro metri per cinque di pavimento. In due stuoie di fibra di cocco. A metà parete una serie di altari. L'immagine nuda di deità dalle tante braccia la riconosciamo. Gli altri sono dipinti in tanti colori, noi misteriosi. Sotto ciascuna immagine un lumino ad olio con lo stoppino già acceso.

I tre, il mago e gli altri due, siedono a terra gambe incrociate nella posizione del loto. Mi invita-

no a prendere posto accanto a loro. Nell'aria odore di incenso e fumi profumi strani ci avvolgono e corrono in lingue azzurrognole fuori della piccola porta dove sta assediato il pubblico degli indigeni e le guide. Da fessura stupite vedono persone nel cortile che diventano ombre laggiù dove iniziano le file alberici. D'improvviso iniziano i canti.

I tre, seduti accanto a me, intonano nenie sono piene di vibrazioni, perché dopo un po' di tempo (un buon quarto d'ora), i luteri ad un ritmo cocco come accarezzati da piccoli tocchi, vibrano, si Nell'aria c'è suggestione della magia. Uno sguardo della porta, verso Remo alle prese con una fotografica che non ne vuole sapere di funzionare. Il «Piemontese» prontamente risponde un gesto alla Fonzie, «Tutto Ok», ci tranquillizza.

Non per molto però, per Madduma di colpo, volo in piedi. Letteralmente. Da terra si alza in un balzo, degno di saltatore professionista.

Adesso Madduma saltella tutto intorno nella stanza. Ansima. «Oh! Oh!». I suoi occhi sono chiusi. E parla. La sua dolce, sottile prima, si è trasformata in un basso gracido colmo di interrogazioni. Come si rivolgesse a qualcuno.

Anche il partner-interpre-

te si alza, si avvicina e gli pone fra le mani un tridente ottone che prima non avevamo visto. teatrino risulta perfetto. Da parte le tante facce curiose sguardi spaventati; il pubblico. Dall'altra i due — un «l'interprete-partner del mago» — e poi lui, Madduma, saltellante sudato, con un po' bava agli angoli della bocca.

Sento più volte le parole «Seggami Mandi» poste interrogativamente. L'interprete finalmente traduce e Jasmine venuta dentro, corsa fendendo platea assediata fuori della piccola porta.

«Il tuo amico, che è malato, che deve curarsi un po', ma se si cura potrà guarire bene».

Risponde la smagata Jasmine: «che cosa ha?». Ancora consultazioni con Madduma che interrompe i suoi saltelli si rivolge ancora alla deità e risponde. Il partner traduce ancora in singalese e Jasmine che mi in italiano preciso: «Dice che hai sangue spesso». di sale. medico analista ha fatto stessa diagnosi. Il colerico era davvero ormai «espanso».

Insiste Madduma conversare col suo Dio e vengo a sapere che devo più bere e mangiare troppo. L'avevo detto anche il mio medico.

«Qualcos'altro?», domando.

Si risponde sicuro il compare Madduma il guaritore. «Ha male al petto». Jasmine traduce «Asma». E' vero, ho bronchite che a volte non mi dà pace. Non devo fumare più secondo il mago, proprio come mi diceva il medico.

Che questo guaritore sia della mutua?

Sembra uno scherzo ma il tutto durato qualche ora e l'effetto è stato fantastico. Ritengo in buona fede che il mago non sia in grado di abbondare nessuno. Anche perché le poche rupie offerte, il guaritore le ha rifiutate, specificando che così voleva il Dio.

Poi c'è cura. Olio di bollente e mani la torce per alcuni mi-



BUDDA GIGANTE. ALTO DI METRI DELLA POPOLAZIONE DI CEYLON



SANTONE DI ORIGINE INDÙ CHE PREDICA L'ASCETISMO



AGRICOLTORE DI RAZZA TAMIL (22% DELLA POPOLAZIONE DI CEYLON)

nuti e passate sul mio petto. Mi è stato il giorno dopo un intruglio, che intimo e anche desideroso non deludere il buon Madduma, ho buttato giù a fatica stato spiegato che per prepararlo, lui ha perso notte cercare erbe giuste e ad ogni erba dovuto compiere un rito, dunque bevuto.

Mi è stato dato olio improprio; il suo puzzo violento, nauseabondo mi ha fino ad oggi impedito di spalmarlo sul mi era stato consigliato. Ho invece bevuto un'altra medicina per curare «il spesso» che apparentemente mi ha portato benefici.

Dopo la magia è tornato in Ed è trascorso un'altra mezz'ora. Adesso

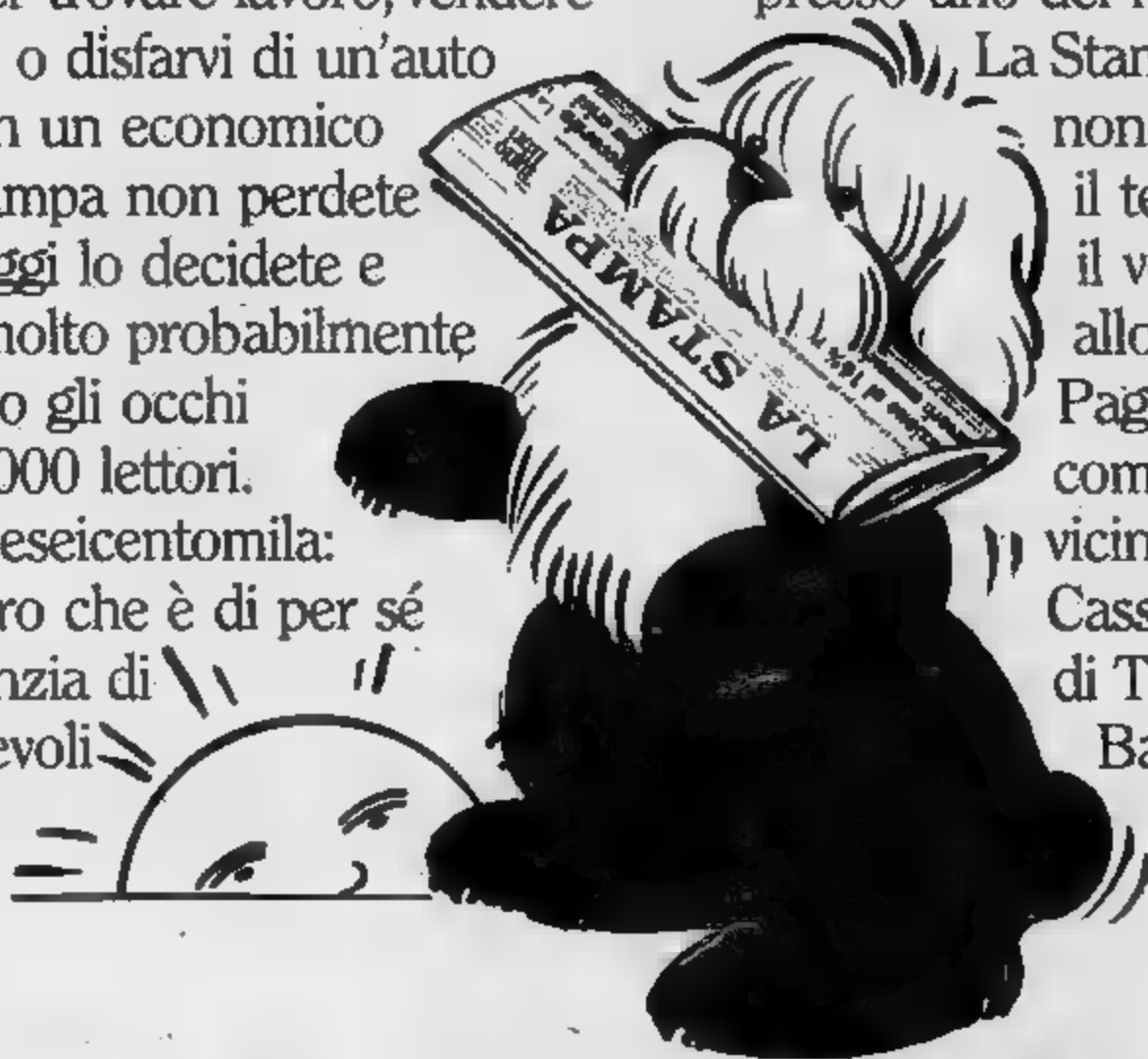
il mago sorride. A gesti di chiedermi mi sento glielo. Come posso saperlo? La gente intorno mi interroga con gli sguardi. Remo si avvicina e dice sicuro: «Non c'è malattia che tu matti si non possa guarire».

Arriva il ragazzo che in inglese spiega che padre era semiparalizzato. «A Colombo in ospedale hanno detto che non si poteva far nulla». E' stato salvato da adesso parla cammina quasi bene. Dice che domani me lo porterà vedere conclude: «Voi non credete perché non siete buoni. Volete soltanto curiosità». Madduma può fare molto per voi se venite a Sri Lanka col vero desiderio di guarire.

Boni

Solo su La Stampa un annuncio economico ha la forza della Stampa

Quando avete un problema urgente, o la risposta vi arriva subito oppure non serve. Ad esempio, non potete certo aspettare a ritrovare il vostro cucciolo smarrito quando è già cresciuto. Né attendere le calende greche per trovare lavoro, vendere l'alloggio, o disfarvi di un'auto usata. Con un economico su La Stampa non perdetevi tempo: oggi lo decidete e domani molto probabilmente è già sotto gli occhi di 1.600.000 lettori. Un milione e seicentomila: un numero che è di per sé una garanzia di innumerevoli risposte.



Pensate che nel 1981 i 7.000 inserzionisti che hanno richiesto una risposta scritta sono stati sommersi da ben 187.000 lettere. Se poi la vostra urgenza è tale che non potete nemmeno perdere il tempo di recarvi presso uno dei numerosi sportelli

La Stampa, nessun problema: non avete che da alzare il telefono e dettare il vostro economico allo 011/6502165.

Pagherete poi comodamente al più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Perché oggi lo decidete e domani è sotto gli occhi di 1.600.000 lettori

Paghe Previdenza Pensioni

I VOSTRI PROBLEMI

A cura di Mario Stratta



- 1 «Al pensionato spettano assegni familiari per la mamma?»
- 2 «Sono stata assente per maternità e ho pochi contributi»
- 3 «Di quanto è aumentato l'assegno di integrazione?»
- 4 «E' vero che si andrà in pensione a 65 anni? Io ne ho 59...»

1 No, ma può ottenerli il fratello lavoratore

La mia mamma ha una pensione di 1.500.000 lire al mese, già da 10 anni. Nel 1975, nel qual caso mi scuso anticipatamente...

Il padre di mia madre è maggio di quest'anno mio fratello in pensione e si è ritirato al padre di origine. Ma non gli prendeva gli assegni familiari per nostra madre in quanto si era ritirato d'accordo così da due fratelli.

Quando in pensione si è ritirato, gli assegni familiari per la mamma? Se non più di lui, prenderli in sua vece?

Io sono operaio dipendente e prendo gli assegni per mia moglie e per due figli che vanno a scuola.

Che cosa deve fare per averli nel caso in cui possano più di mio fratello? Grazie tante per la risposta.

Tarcisio Pietrobon, Novara

Una volta in pensione, il fratello nostro lettore non potrà più percepire gli assegni familiari a favore della madre in quanto la legge prevede l'erogazione degli assegni solo per il coniuge e i figli a carico del pensionato.

Sarà tuttavia possibile «trasferire» gli assegni a un fratello (pensionato) all'altro (lavoratore dipendente) sempre la madre non gode di un reddito, derivante da pensione o da altre fonti, superiore a 388.800 lire mensili, dal 1° gennaio di quest'anno.

La procedura è piuttosto semplice e si può presentare al competente ufficio dell'Inps un'apposita domanda di autorizzazione. Sarà poi il datore di lavoro del lettore a provvedere a pagare gli assegni.

Scrivere a:
Rubrica «I vostri problemi» - Mario Stratta - Torino

2 Contributi figurativi per tutto il periodo

Sono un'operaio messo in maternità nel 1975. Nel passato lavoravo senza contributi per circa due anni, poi ho cominciato a versare i contributi per la pensione, ma sono stata occupata «stagionale» in un albergo della Valle.

Ora lavoro regolarmente in una ditta di Aosta. Purtroppo non ho molte marche sul mio conto e vorrei quindi sapere il periodo di assente per maternità spettano i contributi per la pensione di vecchiaia. Fermo la mia lettera vi prego non indicare il mio nome sul giornale...

Lettera firmata, Nus (Aosta).

La risposta è affermativa: i periodi di malattia, maternità e altri ancora previsti dalla legge sono coperti dalla contribuzione «figurativa» che è equiparata a tutti gli effetti alla contribuzione derivante dall'attività lavorativa. Consigliamo tuttavia alla nostra lettrice di essere gelosamente la documentazione relativa al periodo di obbligatoria e facoltativa per parto. Le serviranno per l'accrescimento dei contributi figurativi.

3 C'è l'aumento dell'indennità di contingenza

Sono un operaio in cassa integrazione. Insieme a tanti altri compagni di lavoro che vivono in Valle d'Aosta, Previ-

In questi giorni, si è aumentato il nostro stipendio. Non ho saputo dirvi quanto a fare, perché deve ancora fare i calcoli. Questo non viene dalla legge tutti gli anni per cui basterebbe più semplice?

Polché è il nostro stipendio, noi, che è aumentato...

leggo tutti i giorni di indicarci il nuovo importo, magari solo approssimativamente...

Il ringraziamento anticipato del vostro affezionato

Pino Garda, Ivrea

In una legge del febbraio 1980, l'importo massimo mensile dei trattamenti speciali di disoccupazione (e, intenderci meglio, quelli previsti dalla legge 1115/68 e 427/75) deve essere adeguato in relazione all'ottanta per cento dell'indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti maturata nell'anno precedente, effetto del 1° gennaio di ciascun anno.

4 L'età per la pensione è stata «allungata»

Quando si legge sui giornali che la Previdenza sociale è stata «allungata» ed anche dire che si andrà in pensione più avanti, si ha un senso di angoscia. Io, che ho 59 anni, e, avendo compiuto cinquantanove, me ne andrei volentieri in pensione, lasciando il posto a qualche giovane di buona volontà, se potessi. Ma la pensione è a 65 anni, credo proprio che non ce la farò più: sfido chiunque a resistere per vent'anni un lavoro presso i forni quaranta-cinquanta gradi alla d'estate e d'inverno.

Lettera firmata, Carmagnola

Il nostro lettore si tranquillizzi: l'età per la pensione non è «allungata»: vi è la possibilità di certo l'obbligo di proseguire l'attività sino a sessantacinque anni. Questa norma viene incontro a chi, al compimento dei 55 anni, non è ancora maturato i quarant'anni di contributi ed intende raggiungere il massimo della pensione. Fra l'altro, il nostro lettore, avendo iniziato la sua attività di quindici anni, ogni probabilità ha già raggiunto i quarant'anni di contributi...

In termini più semplici, all'inizio di ogni anno, l'Inps ridetermina l'indennità, tenuto conto dei punti di contingenza scattati l'anno prima.

Ora, nel corso del 1982, si sono verificate variazioni dell'indennità di contingenza per ben quarantasette punti, per l'importo massimo mensile dei trattamenti speciali per l'anno 1983 non potrà superare 785.382 lire, pari a 26.179 per ogni giornata di prestazione.

Come il lettore avrà capito, l'aumento del trattamento speciale è strettamente collegato ai punti di contingenza che variano ovviamente anno ad anno. Ecco perché la persona interpellata ha saputo, e con precisione, precisare esattamente la cifra...

bolli spagnoli riproducenti opere d'arte sono sempre molto richiesti al momento in cui escono sul mercato. Seguita, ovviamente, la collezione «Arte di Francia» con gli esemplari di gran formato per raccogliere i quali anche in Spagna sono stati stampati speciali.

Dopo l'arte vengono nell'ordine altri temi popolari: astronautica e conquista dello spazio, sport in genere (effetto del «Mondial»), navi, uniformi, bandiere, fiori, ma in tal modo più tematiche e proprie occorre parlare di «soggetti», distinzione spesso dimenticata. L'astronautica è rifiorita dopo essere stata rilanciata dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

Molto seguita è l'emissione per i viaggi papali nel mondo, particolarmente i «giri» speciali con relativi annulli. Una tematica interessante è «Storia del cinema», mentre il tema «Il poliziotto» (in Italia più noto come «giallo») è in voga di lancio. Richiesti gli esemplari riproducenti automobili di varie epoche.

Dopo la programmazione televisiva dedicata a Marco

Polo, questo leggendario personaggio è anche ribatte della cronaca filatelica. Con i francobolli è possibile ricostruire la vita e ripercorrere l'itinerario verso il Celeste Impero, come veniva definita la Cina imperiale. Ci ha provato, suggerendo un nuovo tema ai filatelisti, la rivista «Il Collezionista-Italia filatelica» di Torino, fornendo un quadro delle emissioni che di Marco Polo hanno celebrato imprese in più occasioni.

Il «dispendio» — anche fornito i francobolli per i fascicoli filatelici — Fabbri Editori pone in edicola con un successo crescente, contribuendo così a diffondere la filatelia nel mondo scuola, come supporto didattico per i ragazzi che compiono ricerche sul più svariato temi. Interessante il fascicolo sul cane. L'animale, «amico dell'uomo» per eccellenza, compare già nei primi francobolli di Terranova.

Il «francobollo» — La serie «Lavoro italiano nel mondo» quest'anno all'industria automobilistica, continua a far discutere. La rivista della Sessone (la nota casa editrice cataloghi omonimi) nella sua rivista «Francobolli» pubblica un commento a tale emissione spiegandone i retroscena e perché, soprattutto, non compaiono i bozzetti esplicitamente sigla Fiat. La stessa rivista già in passato chiese che le poste italiane, molte altre nel mondo, emettessero una serie illustrata auto d'epoca, anche in considerazione molti collezionisti che seguono il tema automobilistico. La maggior parte dei commentatori critica i bozzetti recenti serie giudicandoli perlopiù incomprensibili, e difficile interpretazione da parte del pubblico.

FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

di Renzo Rossoli

Il Vaticano ha noto i bozzetti dei quattro francobolli — 300, 400 e 2000 lire — il 10 marzo per l'apertura dell'Anno Santo straordinario indetto a Roma e tutte le diocesi da Giovanni Paolo II. La serie si presenta graficamente apprezzabile, multicolore e in rotocalcografia. Poligrafico dello Stato. Ci pare contenuta questa volta: tiratura di un milione e 100 mila esemplari. Non molto se si considera la richiesta da tutto il mondo e il considerevole di esemplari che verranno acquistati per collezionisti o spediti su cartoline postali che raggiungeranno Roma.

Le vignette sono opera del professor Giovanni Hajnal e riproducono, rispettivamente: Cristo crocifisso (atto della redenzione); Cristo redentore (messaggio di redenzione); il Papa che apre al popolo di Dio per portare a tutto il mondo il messaggio di redenzione; la colomba dello Spirito Santo la porta santa e ispira il messaggio di redenzione.

Elisabetta in Messico — Con una serie speciale e annulli commemorativi le poste del Messico hanno salutato l'arrivo della Regina Elisabetta II d'Inghilterra e Principe Filippo d'Edimburgo. Altri Stati americani faranno altrettanto. E' prevista una speciale per l'incontro che avverrà in California tra i Reali britannici e il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, che sarà ospite della famiglia reale britannica.

Il Salvador il Papa — Le poste del Salvador accolgono Papa Wojtyla con un'emissione di francobolli commemorativi che viene così ad arricchire il già vasto giro di francobolli dedicati ai viaggi papali nel mondo.

Per il 300 lire italiano per il secondo centenario della nascita di Gabriele Rossetti riproduce il mezzobusto del personaggio ricavato dall'incisione dell'epoca. Rita Morena, del Centro Filatelico Poligrafico, ha eseguito l'incisione del francobollo che presenta bene. A commento dell'emissione è posto in un bollettino illustrativo con un articolo di Antonio Prospero, sindaco di Vasto.

Arte, Un sondaggio fra collezionisti spagnoli, ha rivelato che l'arte è il tema in questo momento più in voga tra i collezionisti iberici. I franco-



I QUATTRO VALORI DELLE POSTE VATICANE PER L'ANNO SANTO

I «PIRATI» PRESI PER FAME EPILOGO IMMINENTE A MALTA?

I dirottatori del «Boeing» libico, senza cibo e senza acqua, sarebbero sul punto di arrendersi - Sull'aereo vi è anche un ingegnere italiano dirigente della Siai-Marchetti

LA VALLETTA — Mentre a bordo del Boeing 727 libico la situazione si fa di ora in ora sempre più drammatica per la mancanza di viveri e acqua potabile, i pirati si fanno strada con convinzione che i dirottatori stiano per cedere le armi.

I tre pirati dell'aria, che hanno detto di essere libici e non voler più tornare in patria, continuano tuttavia a minacciare di far esplodere l'aereo.

Nell'ultimo messaggio radio i dirottatori hanno ringraziato il primo ministro Dom Mintoff, che ha promesso loro l'immunità, la «gentilezza» e la «parienza» mostrata, hanno riaffermato che non sono terroristi, ma dei semplici oppositori del colonnello Gheddafi. Nel frattempo le autorità maltesi hanno approntato un centro di pronto soccorso in una vecchia caserma e ciò potrebbe

un indizio che la vicenda sta per concludersi.

I dirottatori, che da domenica sera tengono in ostaggio 180 persone, hanno detto che sono pronti a accettare l'asilo da qualsiasi Paese che moriranno piuttosto che tornare in patria. Lo ha reso noto Radio Malta.

L'emittente ha aggiunto che i negoziati entrati in una fase intensa, il governo continua a rifiutarsi di far rifornire l'aereo finché saranno liberati i 30 bambini (dei quali, quanto sembra, quattro hanno meno di due anni di età e sei di dieci) e le donne. Il «Boeing» dirottato domenica sera è tuttora in una zona isolata dell'aeroporto di Luqa (La Valletta).

Alcuni giornalisti che sono stati catturati e appa-

comunicazioni tra l'aereo e la torre di controllo, hanno detto che poco prima delle 23 di ieri (ora italiana) i dirottatori hanno al primo ministro Dom Mintoff di mettersi in contatto con tutte le ambasciate a Malta per trovare un Paese disposto a concedere loro asilo politico.

Se la loro richiesta sarà accolta, i dirottatori propongono — stando alle intercettazioni dei giornalisti — la seguente procedura: di loro raggiungerebbe l'ambasciata del Paese disposto ad accoglierli. Di lì, ricevute le assicurazioni, si metterebbe in contatto con gli altri due a bordo dell'aereo, e tutti i passeggeri verrebbero liberati.

I dirottatori hanno chiesto inoltre — sempre secondo i giornalisti — che venga concessa loro la possibilità di spiegare le loro ragioni alla stampa internazionale. Per parte sua,

Dom Mintoff ha promesso di libici la protezione. «Vi garantisco personalmente la sicurezza che chiedete — ha detto il primo ministro, secondo i giornalisti — potete restare a Malta finché non troverete un Paese che sia disposto ad accoglierli, poniamo condizioni e limiti di tempo alla vostra permanenza a Malta».

I 180 ostaggi dei dirottatori vi è anche un italiano. L'ingegner Giuseppe Gandolfi, di anni, direttore del vizi per l'estero Siai-Marchetti. Gandolfi, che abita a Vergiate e che ha una bambina di undici anni, era in Libia a quanto pare per la fornitura di veicoli militari. La sua presenza in Libia ha già provocato ieri una interrogazione dei deputati radicali per sapere se il contratto della Siai-Marchetti è stato autorizzato dal governo italiano.

La Nimitz ritorna al largo del Libano

WASHINGTON — La portaerei americana Nimitz è tornata al largo delle coste libanesi dopo che la settimana scorsa era stata inviata al largo della Libia nel dichiarato intento di dissuadere il regime di Gheddafi dal minacciare il Sudan. Fonti del Pentagono hanno contemporaneamente riferito che i quattro aerei Awacs inviati in Egitto per lo stesso motivo torneranno alle basi statunitensi domani.

Irrompono in 7 nel laboratorio e rapinano cento milioni

PERUGIA — A Ferretto di Castiglione del Lago, a pochi chilometri dalla Toscana, sette persone armate e mascherate hanno compiuto una rapina in un laboratorio di orficeria asportando lavoro da lavorare per circa cento milioni di lire. Il laboratorio d'erano il proprietario Aldo Ceccarini e la moglie. L'uomo è stato ammanettato e alla donna è stato messo a nudo. Complici la rapina i sette (tanti hanno contatti i coniugi) sono fuggiti a bordo di una 128 blu ed una celeste, dopo aver strappato i fili del telefono. Dopo qualche tempo la donna è riuscita a liberare il marito ed i due hanno dato l'allarme.

Madia senza laurea condannato a Belluno

BELLUNO — Un marchigiano che dieci anni, pur privo di laurea, aveva esercitato la professione di medico reparto anestesia e rianimazione dell'ospedale di Agordo, è stato condannato oggi dal tribunale di Belluno a un anno e due mesi di reclusione e a 300 mila lire di ammenda. Si tratta di Luigi Fossan, di 46 anni di Pesaro, che solo una revisione del registro degli iscritti all'ordine dei medici gli aveva permesso di smascherare nel marzo del 1978. Fossan era accusato di falsificazione e truffa al servizio dell'ospedale di Agordo e dell'ospedale di Bolzano dove aveva prestato servizio come ufficiale medico di complemento.

Trovato scheletro in castello medioevale

— Uno scheletro umano completo è stato trovato durante i lavori di restauro, curati dalla Soprintendenza alle antichità di Agrigento, nel castello medioevale dei conti Luna di Sciacca. Lo scheletro era in un angolo delle grandi fosse granarie del castello, costruito attorno al 1200 e presenta un foro irregolare di un paio di centimetri sull'arcata sopracciliare destra. Il castello fu il teatro di epiche battaglie che opposero i conti Luna ai baroni Perollo. I resti umani sono stati trasportati all'obitorio a disposizione del magistrato; secondo il medico legale risalirebbero a molti secoli fa.

Rapito in Venezuela figlio di un italiano

CARACAS — Il giovane figlio di un industriale di origine italiana è rapito in una regione del Venezuela confinante con la Colombia. La vittima è Pellizzari, di 11 anni, che stava recandosi a scuola nella città di Cristobal, accompagnato dall'autista, quando la vettura sulla quale viaggiava è stata intercettata da uomini armati. Non è subito appreso se sia stato chiesto un riscatto. L'autista ha riferito che i rapitori vestivano divise dalla polizia. Il piccolo è figlio di un noto industriale metallurgico — un italiano naturalizzato venezuelano — e di una statunitense.

Stabilizzazione a Washington per i prezzi del petrolio

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti si è rallegrato della «buona notizia», per lui, riguardante la riduzione dei prezzi del petrolio decisa questi ultimi giorni dai paesi produttori, in particolare dalla Nigeria, che è uno degli stati membri dell'Opec (l'organizzazione dei paesi esportatori). La riduzione dei prezzi petroliferi è un avvenimento positivo a lungo termine per i paesi interessati, ha dichiarato ieri sera il portavoce Casa Bianca Larry Speakes. Questi ha però riconosciuto che «per certi Paesi si avranno difficoltà nel breve periodo», quei Paesi che, come il Messico, dipendono dagli introiti petroliferi per il finanziamento del proprio indebitamento.

Terrorismo in Spagna Risputa il Grapo

— L'organizzazione terroristica Grapo (Gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre) ha inviato ai giornali un comunicato nel quale rivendica vari attentati compiuti nelle ultime settimane a Madrid e altrove, vittime. Il Grapo afferma di aver rotto la tragica decretata tre mesi fa, e critica «l'oligarchia» e il governo socialista, chiedendo amnistia totale e serie amplissime e disperate esigenze.

Turista italiana cadendo in bidonia

SELVA GARDENA — Una turista italiana è morta oggi pomeriggio in Val Gardena cadendo dalla bidonia del Sassolungo. Si tratta di Rita Gudrun Trupka di 38 anni, di Magenza. La dinamica dell'incidente è ancora all'esame dei carabinieri. Sembra che la donna non abbia fatto in tempo a chiudere lo sportello della bidonia e nel tentativo di fermarsi perso l'equilibrio precipitando al suolo.

Arafat: «Vogliamo la pace»

ALGERI — Al Consiglio nazionale Oip, nel suo discorso conclusivo, Arafat ha affermato che la rivoluzione palestinese «non lascerà cadere il ramoscello d'ulivo», neppure dopo i massacri di Sabra e Chatila. In sostanza, secondo Arafat, rifiutare il confronto terreno e negoziati sarebbe fare il gioco del nemico. Il Consiglio nazionale palestinese rifiuta di considerare il piano Reagan base adeguata per la soluzione del conflitto israelo-arabo.

L'Oip contrappone il piano Psa, che in sostanza propone il riconoscimento di Israele in cambio della creazione di uno Stato palestinese e viene definito «base minima per una azione politica araba» che però deve essere «completata con la lotta armata per ristabilire l'equilibrio strategico».

I bambini nascono a orario ma rischiano malformazioni

In Germania la maggioranza delle nascite avviene dal martedì al venerdì, fra le 8 e le 18 - Come vengono accelerati parti e doglie

BONN — Anche i nascituri rispettano in Germania il week-end e preferiscono affacciarsi alla vita durante i giorni lavorativi. Lo confermano i dati statistici degli uffici anagrafici, secondo i quali i lievi eventi si verificano in grande maggioranza fra martedì e il venerdì e, in questo ambito, fra le 8 e le 18, in orario cioè compatibile con l'orario dei reparti maternità degli ospedali e senza incidere sul tempo libero degli addetti.

Il fenomeno può essere inquadrato nella «programmazione delle nascite», intesa non già nel senso numerico bensì in quello clinico: si tratta di un procedimento che consente di predeterminare il momento della nascita accel-

erando il corso naturale dell'evento. Le doglie vengono prodotte con una flebotomia a base ormonale dopodiché il parto è introdotto da un'iniezione intrauterina; poiché le doglie si avvolgono gradualmente benal repentinamente, spesso è necessario il ricorso alla somministrazione di analgesici per lenire le sofferenze della puerpera.

Tale procedimento non è privo di rischi soprattutto per i nascituri. Una denuncia a questo senso è fatta dal settimanale «Stern», che cita nomi, date e particolari di vari casi di bambini cerebrolesi, epilettici o portatori di handicap venuti alla luce con questo metodo e cui famiglie piombate per conseguenza nella più nera disperazione.

Già negli Stati Uniti si era accertato che i parti artificialmente accelerati sono all'origine di vari handicap in misurazioni molto maggiore di quelli «naturali»; era stata perciò decisa una drastica limitazione nell'impiego della flebotomia.

In Germania la legge prescrive un'informazione della futura madre sui rischi relativi al suo preventivo intervento, a situazioni di emergenza con pericolo di vita al momento del parto, ma, come ha scritto il ginecologo dottor Hans Hornig nell'edizione tedesca del «Medical Tribune», «le donne vengono indotte, perseguitate, manipolate e messe a tacere i programmi; in questo modo la natura viene violentata».

«Il principe Ranieri non abdicerà» Montecarlo ora punta sull'industria

— Il principe Ranieri di Monaco non ha affatto l'intenzione di abdicare. La precisazione è stata fatta a Roma dal primo ministro monegasco Jean Herly. «Se vedesse con quanto impegno il principe segue la vita e i piani di sviluppo del principato, non mi avrebbe neppure posto questa domanda», è stata la risposta di Herly.

Il primo ministro monegasco è stato ricevuto a Roma dal ministro degli Esteri Emilio Colombo. Assieme all'ambasciatore René Novella (il primo del principato in Italia, dato che l'ambasciata esiste solo un anno; prima c'era una semplice legazione) ha presieduto un «vertice» dei quattordici consoli sparsi nelle principali città della penisola.

I dirigenti monegaschi sono impegnati da qualche tempo in un'importante operazione: sostituire all'immagine di «Principato da operetta» del loro Stato (il più piccolo del mondo: appena ettari e poco più di 25 mila abitanti) cui solo 5000 monegaschi, cui solo 5000 monegaschi, diritto di voto) quella di un Paese piccolo industriale. Le cifre mostrano del resto che è la verità: a Monaco, accanto a 35 banche, prosperano 2696 aziende che danno lavoro, oltre che a 750 monegaschi, a 5 mila francesi, a cinquemila «giornalieri» italiani e a persone di varie nazionalità.

Il turismo continua a procurare al principato la metà delle sue entrate, ed è in continuo sviluppo. «Dopo una flessione nel 1977 — ha

spiegato René Herly — il numero delle notti trascorse negli alberghi di Monaco è di nuovo in sensibile aumento».

Ma ormai da alcuni anni il settore delle medie e piccole industrie in forte espansione. La chimica farmaceutica contribuisce per il 15 per cento al bilancio dello Stato; il settore delle materie plastiche per il 20 per cento; ci sono a Monaco fabbriche che lavorano per l'intera industria europea. Una curiosità: i rasoi degli astronauti della «Apollo» venivano prodotti.

Il gioco d'azzardo, allora? La leggenda vuole morire, anche perché è grazie all'apertura del casinò, nel 1856, che a Monaco è stata abolita l'imposta diretta. Al bilancio dello Stato contribuisce oggi per il 3,5 per cento

(contro il 90 per cento all'inizio del secolo), anche i due terzi dei monegaschi vivono proprio al casinò e delle altre attività della «Société des bains de mer». Un motivo — dice il primo ministro monegasco — per cui è chiaro che non rinunceremo mai questo settore. Cercheremo anzi di incrementarlo, per rispondere alla concorrenza che ci può venire da Sanremo e dal casinò francese.

Per poter accogliere un numero sempre più grande di turisti (800 mila all'anno, e non è vero che la morte della principessa Grace abbia interrotto il flusso proveniente dagli Stati Uniti), precisa Herly e le attività turistiche, il principato ha lanciato da parecchi anni in sfida senza precedenti:

Oggi concorso per 100 mila professori

ROMA — Sono pendenti un po' particolari quelli che tralasciano oggi, riservati a centomila professori precari già in cattedra per almeno due anni. La prova è uguale per tutti e consiste in una prova scritta in italiano, seguita da una orale, con cui il candidato dovrà indicare come svolgerebbe una lezione. Fatto curioso, anche gli insegnanti di lingua straniera si esprimeranno nella lingua madre, l'italiano. «Questo, per rispettare il criterio uniforme per tutti», ha spiegato il ministero della Pubblica Istruzione.

E' questo punto che la prova abilitante all'insegnamento prevista dalla legge differenzia i concorsi ordinari, tenendo conto che questi professori «precari» di fatto sono già stati abilitati non solo a insegnare ma anche a promuovere o a bocciare studenti e anche a conferire diplomi a valore legale. Ma allora che ha a che fare tutta l'aria di essere una farsa, una pura formalità?

La verità su Umberto

(Segue da pag. 1)

consigliato Vittorio Emanuele di or... il trasferimento... Ginevra... Lione dove le... sembrano all'avanguardia.

Da Roma, il... Casa, Falcone Lucifero... non si presenterà... re per la sua... anni — ha spiegato Falcone Lucifero — non mi sento... ha comunicato infine che nella capitale italiana si stanno facendo alcune pressioni perché il presidente Consiglio Fanfani, corso sua visita a Londra, per... e dopodomani, visiti l'ex re. Ambienti responsabili di Palazzo Chigi categoricamente.

Francesco Santini

Investito il professor Ardigo

ROMA — Il professore universitario Achille Ardigo, nato a... Friuli (Udine) anni, noto sociologo, animatore... della democrazia cristiana, investito e ferito ieri sera (ma si è saputo oggi) in piazza delle Cinque Lune, a Roma, da un'auto il cui conducente è fuggito.

Angelo Rizzoli e Carboni dovranno spiegare la «scalata» di Tassan Din

Come è riuscito a impadronirsi del 10,2 per cento del pacchetto dell'editrice? - Sul suo operato già il «vecchio» Andrea... voluto un'indagine, caduta nel vuoto - Il patto segreto con Gelli, Calvi e Ortolani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ieri Angelo Rizzoli nella caserma della Guardia di Finanza in via Filzi, oggi Flavio Carboni nel carcere di Piacenza. Li difende l'avvocato: Gaetano Pecorella. Li interroga lo stesso team magistrati: Pierluigi Dell'Oso e Luigi Fenizia. Rispondono della stessa questione. Come è successo che Bruno Tassan Din (che già chiamano il Rasputin via Solferino) abbia potuto impadronirsi del 10,2 per cento del pacchetto azionario della Rizzoli?

E' storia che parte da lontano. Nel 1977 Rizzoli c'è ancora Andrea senior e i due fratelli Angelo e Alberto. Ma c'è Tassan Din che, appena arrivato, una fetta dopo l'altra, sta tentando l'arrampicata verso i vertici dell'azienda.

Si racconta che il vecchio Rizzoli dopo una scenata abbia nominato una commissione per un'indagine interna sull'operato di Tassan Din. Ma non se ne fece nulla. Gli inquirenti erano il capo del personale, l'avvocato Franco Petrelli, e un altro personaggio che godeva della fiducia del vecchio Rizzoli: che ci mette molto a saltare il fosso per sulla sponda di Tassan Din. L'uno finisce dare le dimissioni, l'altro inizia a fare carriera.

Andrea Rizzoli, presidente della società il 10 ottobre 1978. Qualche mese dopo se ne va sbattendo la porta anche Alberto Tassan Din viene nominato direttore generale. Angelo Rizzoli diventa il presidente, ma a parere di troppe persone non comanda.

L'azienda comincia ad avere difficoltà finanziarie. I giornali e le altre iniziative succhiano denaro come guscigughe. Coperto il «buco» di un debito se ne apre subito un altro. E' un continuo ricorrere a finanziamenti esterni.

Tassan Din i soldi li riesce a trovare. Magari all'ultimo momento, ma arrivano. Il punto di riferimento è il vecchio Ambrosiano. Calvi e dietro a lui la P2. Licio Gelli e Umberto Ortolani.

I debiti diventano mostruosi. A cavallo fra il 1980 e il 1981, Angelo Rizzoli deve mettere a disposizione 713 mila azioni pari al 10,2 per cento del pacchetto della società.

La quota se la spartiscono nella misura del 2,55 per cento ciascuno Gelli, Calvi, Ortolani e Tassan Din. Una mino- fortissima perché consente di governare l'azienda. Ufficialmente questo patto resta segreto.

Nel periodo in cui si perfezionano questi accordi Flavio Carboni, faccendiere in edilizia, il prestasoldi sardo, viene messo in contatto Calvi che ha già i suoi guai di giustizia. I conti del bilancio della sua banca che non quadrano. Carboni è corrente dell'operazione. Che cosa? Come è stata finanziata? Perché? Per ora, quale lo scopo della P2? I magistrati Pier Luigi Dell'Oso e Luigi Fenizia cercano delle risposte.

Lorenzo Boca



L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA RIZZOLI, TASSAN DIN, AL MOMENTO DELL'ARRESTO

Alberto, il fratello che vide giusto scarcerato per «manconza di indizi»?

Non si fidava del general manager - Lasciò l'azienda non condividendo la politica finanziaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOGHERA — Alberto Rizzoli, arrestato con il fratello Angelo e con Bruno Tassan Din nel blitz di venerdì scorso, è da quattro giorni nel carcere di Voghera.

I magistrati che si occupano dell'inchiesta per il «buco» di

nelle società Rizzoli l'hanno interrogato e lui ha dato spiegazioni logiche. Aspetta una volta dai giudici e poi, attraverso i suoi legali, chiederà la scarcerazione per assoluta.

Che c'entra lui in questa storia? E' sempre opposto alle operazioni finanziarie decise dal vertice dell'azienda, litigato, contro tutti e, infine, è andato ritirandosi per proprio conto. Che cos'altro doveva fare?

pe capelli d'argento. Tassan Din. Angelo si fidava del suo general manager, Alberto. E Alberto ha fatto fuggito. Sconfitto, uscito Rizzoli con la quota che gli spettava. Cinque miliardi? Sette? Gli ha dato anche una tenuta agricola alle porte di Milano dove il Rizzoli junior si è messo a coltivare piovani.

All'editoria è tornato con alcuni periodici di buona tiratura come «Successo» e «Weekend». Non ha mai pensato di diventare l'imperatore della carta stampata il «Corriere della Sera» che giustamente impresa sull'orlo dell'ingovernabilità aziendale per la montagna debiti che la schiacciavano. Le voci dette per tempo. A distanza di anni scopre che ragione lui. L.d.b.

Stada indiziata a Museon? — In un'interrogazione con richiesta di risposta al sindaco di Agrigento Calogero Zambuto l'unico consigliere comunale del mal, l'agrigentino avv. Giuseppe Falco, chiede che una strada nel centro della città.

Medico imbratta pubblicità di sigarette «cancerogene»

SYDNEY — Il medico chirurgo Chesterfield-Evans, di 31 anni, Sydney, è apparso ieri in tribunale perché accusato di rovinare della vernice affisso pubblicitario reclamizzante la sigaretta «Rothmans». Al sergente di polizia che gli aveva chiesto cosa stesse facendo il medico rispose che lavorando e desiderava non essere disturbato.

Ammonito che stava un reato per cui è previsto l'arresto, Chesterfield affermava che in Australia muoiono ogni giorno 43 persone a causa del fumo: se è illegale sfregiare un cartellone ma non propagandare una droga che uccide 43 persone ogni giorno allora vado volentieri in galera.

Il rappresentante «Rothmans» ha lamentato che la pubblicità stradale deve essere cambiata almeno 20 volte all'anno a causa del vandalismo di singoli e di gruppi organizzati. Chesterfield ha informato il giudice che aveva tentato le pratiche legali contro il governo per impedirgli di invitare i cittadini a morire cancro. L'udienza è stata.

Cita in tribunale ex Beatle «E' il padre di mia figlia»

La causa è in corso in Germania, vi è coinvolto Paul McCartney

BONN — Una tedesca di 39 anni, Erika Hilbert, ha citato in tribunale l'ex Beatle Paul McCartney affermando che egli è il padre della figlia Bettina di 20 anni, all'inizio degli anni Sessanta, quando i Beatles erano un gruppo sconosciuto che si esibiva in locali di Amburgo.

La causa sulla paternità di McCartney è cominciata oggi a Berlino Ovest ed è stata subito aggiornata al 25 marzo prossimo perché non si è presentato l'avvocato della donna. Il legale dell'ex Beatle non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

La storia tra Erika e Paul sarebbe durata pochi mesi nel 1962. Dopo che è nata Bettina — ha dichiarato la donna ai giornalisti — non ho più visto Paul ed è stata dura per la madre di Bettina.

Erika Huber non chiede al giudice solo il riconoscimento della paternità, ma anche gli alimenti e i diritti ereditari del patrimonio dell'ex Beatle.

McCartney ha sempre contestato la paternità. Gli viene attribuita anche se nel 1968 egli fece avere alla madre di Bettina una somma intorno ai 30 mila marchi (più di 10 milioni di lire italiane).

Erika Huber non chiede al giudice solo il riconoscimento della paternità, ma anche gli alimenti e i diritti ereditari del patrimonio dell'ex Beatle.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Delegato e Direttore Generale Marco Benadotto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Umberto Cuticchia
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzoni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Ferraro (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 304
DEL 23-12-1981

Temperatura a Torino, ore 8



TEMPO PRE-
VISTO: cielo
inizialmente
molto nuvo-
loso con gra-
duale atte-
nuazione della nuvolosità. VISI-
BILITA': buona. VENTI: deboli.
TEMPERATURA: senza varia-
zioni. DEL TEMPO:
in prevalenza poco nuvoloso.

all'estero ieri

Atene	+ 2	+10
Berlino	- 9	+ 1
Bruxelles	+19	+24
Lisbona	+13	+17
Mosca	8	+ 4
Napoli	- 6	- 3
New York	+ 2	+11
Parigi	+ 1	+ 5
Singapore	+24	+32
Tokyo	+ 2	+10

In provincia (ore 8)

Aosta	- 2
Alessandria	- 1
Asolo	+ 3
Cuneo	0
Novara	+ 1
Vercelli	+ 1
Imperia	+ 6
Sevone	+ 5

In Italia (ore 8)

Milano	- 1
Bologna	+ 1
Ancona	+ 2
Napoli	+ 2
Ragusa	+ 5
Palermo	+10
Cagliari	+11

Atletica indoor per pochi intimi

I campionati degli assenti

Rinunce forzate e altre ispirate. Opportunismo e pur troppo la nota dominante dei campionati italiani di atletica leggera che si stanno svolgendo a Torino. Un'edizione sfortunata, che vive oggi la seconda giornata accompagnata da briciole di curiosità e soprattutto da ventate di polemica.

Al «forfait» di chi al Palazzo a Vela per svariati motivi non è neppure arrivato, si è aggiunto la sorpresa di Gabriella Dorio, che gli spettatori non sare hanno potuto ieri notare sulla pista, vispa e fiduciosa di produrre l'atteso acuto in vista dei prossimi campionati europei di Budapest. Che l'atleta vicentina avesse tutto il desiderio e l'interesse di essere protagonista del 1500 non c'è dubbio: pur troppo, però, le sue avversarie, chi con chi, se l'erano semplicemente squagliata.

«Che cosa posso farci — ha esclamato la campionessa veneta — mi sono trovata sola alle finali dei campionati italiani. Una cosa incredibile!». Più delusa che adirata, Gabriella Dorio ha quindi accennato con scetticismo alla soluzione di compromesso ideata per attenuare il suo malumore che verrà attuata questa sera e che consisterà nel dimezzare il campo delle iscritte ai 3000 per dirottare sui 1500 offrendo quindi alla «stella» mortificata la possibilità di brillare nel pallido firmamento di questi indoor. «Non so proprio che cosa verrà fuori — ha commentato l'atleta — la situazione ormai è compromessa».

Mentre il pubblico accoglieva una distaccata freddezza l'anonimo annuncio dello speaker («La gara dei 1500 femminili non verrà disputata, essendo stata rinviata domani»), il presidente Nebiolo si sforzava di trovare argomenti utili per ribattere chi avrebbe preteso maggior lungimiranza da parte degli organizzatori. «L'atletica crolla anche la Dorio è rimasta sola e poi che colpa ne abbiamo noi? Mennea è venuta, se Cova è preso l'influenza, se la Simeoni si è fatta male? D'altra parte — ha proseguito Nebiolo scegliendo motivi polemici più validi — si pensi alla sfortuna che abbiamo avuto alla sensibilità dimostrata nel rinviare la gara per una settimana».



GRAZIOLI, SPRINT VINCENTE

campionati a causa della tragedia del cinema Statuto».

Ravvivata dal lampo prodotto da Grazioli, superbo dominatore dei 60 piani e neoprimitista italiano (in condominio, col tempo di 6"68, Mennea, Lazzar, Pavoni e Tili), la serata è insomma

vissuta nella nostalgia degli assenti: di Sara Simeoni, di Cova, di Tamberi e naturalmente di Pietro Mennea, bloccato da un dolorino al tendine che non è escluso possa essere stato accentuato dal forte rammarico per non essere stato tesserato dal Cus Torino alla ripresa dell'attività.

Tra l'altro, è possibile che il «no» già preannunciato dal velocista agli Europei di Budapest possa far sorgere un nuovo difficile «caso»: sabato, infatti, Mennea correrà a Genova (mentre gli altri selezionati per la trasferta ungherese saranno nuovamente di scena a Torino) e i dirigenti federali gli hanno già fatto sapere che in tal caso la sua partecipazione alla competizione danubiana non sarà neppure da mettere in discussione. Insomma, le premesse per il primo «braccio di ferro» della nuova era-Mennea ci sono già tutte.

Piercarlo Alfonsetti



DORIO, PER DI

Kappa, un altro test russo con i campioni del C.S.K.A.



Dopo aver conquistato la sua settima Coppa del Pallavolo, il Cska Mosca si passerella in Italia. Stasera i «mostri» dell'Urss si esibiscono a Torino dove alle 20,30 affrontano Kappa, reduce dalla finale di Coppa Coppa Schaan nel Liechtenstein. I torinesi sono stati battuti dall'Automobilist di Leningrado, quindi la partita di stasera assume l'aspetto di una rivincita nei confronti della pallavolo dell'Est europeo.

Un test durissimo per Dametto e compagni, costretti a fare ancora meno di Piero Rebaudengo, bloccato da una lussazione alla rotula del ginocchio destro. Un banco prova anche per Fabio Vullo, dimostratosi «aleatore» ormai più che collaudato, nonostante la giovanissima età, proprio in occasione delle recenti finali europee. Vullo ha impressionato il tecnico sovietico Platonov, ma anche giovani ammiratrici conquistate in soli tre giorni dall'abilità (e solo da quella) del giocatore Prandi.

Il confronto sarà solo a carattere amichevole, da entrambe le parti l'impegno sarà totale. Da anni ormai le due squadre rivali danno sempre vita incontri spettacolari, quindi anche in questa occasione il pubblico torinese non resterà deluso. Tra l'altro dopo quanto si è visto a Parma, le distanze tra la pallavolo italiana e quella sovietica sono ridotte ormai a chiarezza che anche i sovietici possono essere aggrediti con successo.

I giocatori Kappa, sempre i soliti, su tutti, poi il giovane Looz, l'altatore Looz (il vice di Zaitsev che gioca nell'Automobilist), scatenato Sapega, qualche battuta Moliboga, sempre giocatore di levatura mondiale. Vedremo inoltre riuscirà a perforare i «muri» sovietici. A Schaan è passato ben 39 volte lasciando tutti

Intanto, com'era facile prevedere, il Cska ha battuto, ieri sera, Asti, Riccadonna. Il punteggio è secco, 3 a 1 per i russi, ma la squadra di casa non ha sfigurato vincendo bene il secondo set e opponendo valida resistenza alla superiore tecnica degli avversari anche nel primo e nel quarto gioco.

Chi ha paura del Bari, squadra classifica serie B? Cerchia spavalda Juventus vista trentina. O invece si? «Paura una partita da prendere», replica Tardelli. «facili ne esistono più — brini —. Tantomeno per noi». Non si tratta di Roma, la, dunque, tutti quanti conera sono perfettamente scendere in Puglia piacere.

Bettega, che nella partita Comunale giovani riserve, ricamente quanto era faticato re uno striminzito 1 a 0. «Il la squadrone — spiega — con tanta voglia di fare dei in Torina sarà ancora in».

Anche Trapattoni fa molto a sottovalutare l'avvenire in guardia i suoi. «Poche partita vera — afferma — squadra ostica e in un ambiente che renderà le cose difficili. aspetto dei miei impegni che mettono in conferma delle buone cose Fiorentina. Anche le sostituzioni di fare, significa il Bari, semplice, gli far riflettere qualcuno condizione chi ha poche care».

Per questa trasferta tecnico bianconero ha far giocare qualcuno delle e, per una volta, non nicare in anticipo la formazione con qualche punto Gloccheranno Zoff, Storgat

Danova, de

«A

dra ■ bassa
amente ■
ontro la Flo-
no, ■ ■ ■ ■ ■
e sotto gam-
■ Di partite
aggiunge Ca-
della Juven-
di Aston Vil-
in casa bian-
coscienti di
una gita di

d'andata al
sulla a una ni-
rda perfetta-
per strappa-
ari ■ ■ ■ bel-
Agile, veloce,
la figura. An-
fatto pensare,
engio.

La attenzione
sario e mette
rie: sarà ■
- contro ■
nte caricata-
ora più diffi-
mini lo stesso
mpionato ■ la
iste contro ■
gioni che con-
he sottovalu-
mente che vo-
mantenere in
azioni ■ olo

ari, infatti, il
programma ■
cosiddette ri-
esita a comu-
ione, anche ■
interrogativo.
o, Cabrinì, Fu-

rino, Brio, Prandelli, Marocchino, Bonini, Rossi, ■■■■ e Boniek. I dubbi riguarda-
■ la presenza o ■■■■ Scirea, ieri fermo per una leggera distorsione alla caviglia destra. Se il libero titolare ■ la facesse ■■■■ ■ campo, Prandelli arretrerebbe ■ terzino e Storgato andrebbe in panchina. La sensazione, però, è che ben difficilmente Trapattori rischierà di ritardare la guarigione di ■■■■ per una partita che, ■ parte tutto, ha un valore ben relativo rispetto agli obiettivi di Coppa dei Campioni ■ ■■ campionato.

«E' ■■■■ — conferma Paolo Rossi —. Purtroppo la Coppa Italia qui da noi è sempre stata un po' snobbata. Non ■■■■ in Inghilterra o in altre nazioni dove conta come il campionato. Noi, comunque, ci tentiamo. ■■■■ contro ■■■■ Bari ■■■■ sarà certamente una partita facile. Le squadre ■■■■ serie B ■■■■ sempre brutte clienti, tanto più a casa loro».

Sul ■■■■ particolarmente caldo che la Juventus troverà a ■■■■ insiste anche Brio, pugliese ■ nascita ■ quindi buon conoscitore del temperamento della ■■■■ terra. «E' chiaro che in Puglia c'è tantissima attesa — conferma — ■ per noi non sarà certamente facile giocare bene. Già ■ Comunale ■ Bari ci aveva fatto faticare e si può stare sicuri che in ■■■■ propria renderà ■ domo».

realismo, dunque. Né la buona prestazione disputata contro la Fiorentina sembra bastare a dimenticare le perplessità fino a ieri. «Contro i viola è stata senz'altro una bella partita — dice —, non basta per dire che tutti i problemi sono superati. Adesso ci vuole controprova, un'altra partita altrettanto bella, per poter dire che è veramente cambiato qualche cosa. Già può essere buona occasione».

Giorgio Napolitano



CONSIDERA PICCOLOSA LA PARTITA DI OGGI CON IL

Dopo la vittoria con l'Inter, invita i compagni ■■■ calma ■■■ crede nelle possibilità del nuovo Torino

Forse di siamo, il Torino ha compiuto ■ è in procinto di compiere quel famoso salto di qualità che Bersellini aspetta. ■ tempo. Ogni vigilia la stessa storia, le stesse attese, le stesse speranze. Dopo la travolgente vittoria sull'Inter il tecnico granata ■ sente soddisfatto: «Con l'Inter — ammette — abbiamo trovato finalmente quella continuità che stavamo ■ ■ ■ ■ ■ ora non dobbiamo adagiarci ■ sentirci tranquilli. Solo rimboccandoci le maniche possiamo raggiungere ■ zona Uefa e ritornare in Europa. A tutti chiedo il massimo impegno fin ■ domenica prossima contro ■ Sampdoria: giocando come ■ Milano, ■ dimenticandoci di aver battuto l'Inter ■ ricominciando tutto ■ capo.

Per Bersellini quindi la vita ricomincia ogni mattina ■■ ogni domenica. Non ammette che si trascuri ■■ Sampdoria balzana ma in grado di mettere in difficoltà chiunque, soprattutto se riuscirà a recuperare per ■■ partita con i granata proprio Trevor Francis. Secondo Danova, che oggi riprenderà gli allenamenti e che quindi conta di essere in campo a Marassi, la partita di ■■ Siro non è altro che un pretesto ■■ partecipa: «Finalmente ■■ riuscirà a giocare ■■ undici. Mi spiego: tutti i miei compagni ■■ Terraneo ■■ Borghi hanno reso in un certo modo senza compensi, senza alti ■■ bassi. Solo in queste condizioni possiamo rendere al massimo, possiamo ■■ finalmente ■■ Torino che tutti ■■ attendono. Se lottiamo con ■■ stessa grinta per tutta la partita i risultati ■■ vengono di conseguenza, perché abbiamo poco da ■■ invadere ■■ altre squadre. Certi equilibri di gioco si raggiungono solo se in ognuno c'è la convinzione di poter fare bene».

Un Torino in evoluzione, insomma.

Direi di sì. La squadra sta cambiando

in meglio ed a piccoli passi potrà tagliare grandi traguardi».

Fuori casa il Torino ha vinto due partite, quanto la Roma capolista ■ più della Juventus. Un caso?

«Non parlerei ■■■ Torino da trasferita, in quanto anche al Comunale abbiamo fatto ottime partite. Ci sono infatti ■■■ in cui giochi bene eppure non riesci proprio a segnare. Un ruolo importante lo gioca però la fortuna, anche ■ il Torino visto ■ Milano non ■■■■ bisogno di nessun ■■■■ aiuto esterno per battere l'Inter».

**Bersellini teme che ■ ■ carichi
troppo e dimentichi ■ restare umili.**

«Beh, indubbiamente certe vittorie fanno scattare qualcosa ■ particolare dentro ognuno di noi. ■ questo ■ significa che il Toro abbia motivo ■ sentirsi appagato. Mancano dieci giornate alla fine ed abbiamo ancora tanti motivi per migliorare. ■ nostro obiettivo resta la ■ Uefa e possiamo arrivarci tenendo bada le avversarie più dirette. Su tutte direi Udinese ■ Fiorentina; ■ i viola al Comunale potremo fare un bel ■ in avanti verso l'Europa».

Intanto ■ Sampdoria vi offre ■ possibilità ■ dimostrare ■ vostre buone intenzioni.

«La Samp mi ricorda il Torino. Certi alti e bassi di rendimento ne fanno una squadra imprevedibile. ■■ giocatori pericolosi, in grado ■ risolvere la partita. ■■ temo soprattutto Mancini. Francis se, come pare, rientrerà non credo che sarà in ■■ al massimo».

■ Torino è deciso quindi ■ confermare anche a Genova di essere tornato ■ nella Bersellini si troverà di fronte di nuovo una sua ex squadra ■ medita un trattamento identico a quello riservato all'Inter.

Pablo Vergara

Saronni: «E se facessimo sciopero?»

Il «Camel Trophy» è alla quarta edizione: le precedenti si svolse, oltre che in Nuova Guinea, in Brasile e nel Borneo. Alle prime due non c'era equipaggio italiano. Poi arrivò Giraudo, con il compagno Giogo, alla grande. Ora è la volta di Contegiacomo-Girelli: per gli italiani, e ancora di più per i cuneesi, al «Camel Trophy» l'avventura continua.

A San Mauro i colori di Coppi

Il Pedale Sanmaurese (300 vittorie) nacque nel '52: maglie biancoseste in omaggio al grande Fausto - Dice Pinton, campione dei veterani: «Senza sponsor non si può fare molto»-Accuse all'amministrazione comunale

«Ho conosciuto ■■■ piazzetta ■ San Mauro, luogo ■ ritrovo per geometri, ragionieri, artigiani, commercianti, operai, impiegati. Tutti con una lieve tara, la bicicletta. Vieni ■■ noi — mi ■ stato chiesto — ti divertirai in allegria tra amici, tutti pronti a darti una mano, ■■ sorriso per saluto, una spinta per aiuto». Falso, tutta ■■ spudorata menzogna. Una sofferenza continua: trenta indemoniati il cui sorriso ■ un ghigno quando soffri. Tutti pronti a darti ■■ spinta, ma per scostarti e superarti. «Sarai tra amici. Ho provato ■ guardarli in viso. Espressioni tali che la più dolce è ■■ commiserazione. Ebbene, nonostante questo, ■■■ diventato il trentunesimo del gruppo».

Giorgio Vianello descrive così la sua esperienza nel Gruppo Ciclisti di Mauro: ora cinquantenne, si ritrovano ogni domenica una «passeggiata», il gusto di fare insieme dello sport, premendo sui pedali e cimentandosi in battibecchi e battutine crudeli e anche «per sentirsi ogni volta come Moser malgrado i miei anni», aggiunge Tem Fornaciari.

Un gruppo di amatori dunque. E l'agonismo? Per quello esiste il Pedale Sanmaurese (41 iscritti) «con il quale collaboriamo e del quale alcuni di noi fanno parte», spiega Bruno Pinton (campione piemontese di ciclismo veterani di categoria). Il Pedale ha celebrato recentemente il trentennale. Sorto nel 1852 ■ i colori biancocelesti (in omaggio al grande Coppi). Qualche gara, molto entusiasmo soprattutto da parte di Aldo Bacco, cavaliere, il secondo presidente. Arrivano anche le vittorie, significative nel '54 con Salpestre che conquista la Coppa Giacosa ■ Mondovì. Gli Anni Sessanta danno spazio ■ atleti di grosso calibro (Rambaudo, Fracchia, Graziano) che fanno ■ bassa di titoli e colorano di azzurro l'albo d'oro: Rambaudo diventa campione italiano fra i dilettanti. Da allora il Pedale ha mietuto ben trecento vittorie ed è in grado di organizzare ogni ■ gare ■ la Coppa Viottoni Guadagni, il Gran Premio Salpestre, la Coppa Rambaudo ■ il trofeo Fenoglio.

E ora? « Ora — risponde Pinton — gli "anellanti" lasciano il posto ai giovani che, ■■■ l'aiuto dei sostenitori, possono fare attività ■■ agonistica. Purtroppo, senza sponsor non possono ■■■ fare grandi cose. »

■ **qui si tocca** — dolente nota: «Si continua il presidente — ne abbiamo discusso parecchio, poi abbiamo preferito ri-



RAMBAUDO, TONINI ■ INDEGNATI ■ CAMPIONATO VETERANI ■ CRONOMETRO A SQUADRE

manere senza grossi appoggi economici ma rimanere liberi: è il prezzo della nostra indipendenza.

«Ci amareggia però ■

disinteresse di chi potrebbe fare di più, ad esempio amministrazione comunale — interviene Temistocle Fornaciari —. Non pre-

tendiamo che vengano sovvenzionate le nostre attività, ma molti di noi hanno valori ed esperienze da trasmettere, da pic-

colo patrimonio a disposizione di giovani che rimane purtroppo inutilizzato.

Aggiunge Mario Dalla

Torre: «Purtroppo dei problemi sociali ■ parla soltanto quando succede qualcosa di grosso, ■ drogato che muore, per esempio. Ma i problemi vanno risolti prima: se si incentiva ■ lo sport fra i giovani, con punti ■ riferimento festi, ■ ■ ■ manifestazioni goliardiche che lasciano il tempo che trovano, anche un gruppo come il nostro potrebbe avere ■ ruolo sociale». «Inoltre — prosegue — aiuterebbe molti giovani ■ trasformarsi da spettatori a protagonisti dello sport e in particolare di questo sport dove i riconoscimenti, quando arrivano, ■ ■ ■ veramente frutto di fatica».

Per ■■■ quindi l'esperienza dei «grandi» serve ■■■ alcuni giovani iscritti al Pedale ■■ lanciati con molta prudenza nel settore agonistico: «Prudenza perché sono operazioni costose e anche pericolose. Alcuni ■■■ nostri giovani atleti sono stati richiesti da sodalieri più quotati. Non riteniamo opportuno lanciarli in ambienti che possono diventare deleteri e incontrollabili: si brucerebbero in fretta, prima ■■■ ■■ aver capito alcuni valori morali e di aver raggiunto il giusto sviluppo atletico».

Irene Cablati

I padri allenatori dei figli

Luca Dalla Torre e Ferdinando Rambaudo spinti a [REDACTED] In bicicletta [REDACTED] genitori - Entrambi sono tifosi di Moser



FERDINANDO RAMBAUDO: «VOGLIO UN

Il vivaio ■■■ Pedale ha ■■■
 ■■■ enfanta-prodige: ■■■
 perché eccezionalmente do-
 tati o bravi (questo lo si ve-
 drà ■■■ futuro) ■■■ perché
 apironati ■■■ una voglia di fa-
 re che è ammirevole. Il merito?
 Dei padri, senza dubbio,
 che appassionati di cicli-
 smo, hanno saputo indiriz-
 sarli verso la scelta ■■■ que-
 sta disciplina. ■■■ c'è anche
 ■■■ passione, la molla indi-
 spensabile per dedicarsi ■■■
 ■■■ alla bici-

cietta.
Dalla Torre, 16 anni, e Ferdinando Rambaudo, 17, indossano da anni la maglia «società» hanno in comune l'ammirazione per Moser: mal vinto una gara anche se i piazzamenti sono buoni: «Ma — come dice Lu — in questo momento me le vittorie così importanti. Forse potrai di più se alle più frequentemente (perché nel ciclismo non c'è

fortuna ■■■ soltanto applicazione) e la scuola per ora ha la priorità.

'Luca frequenta la terza classe dell'istituto commerciale; ha dovuto scegliere ■ compromesso con ■ proprio futuro anche ■ a malincuore ■ ■ conseguenza intensifica gli allenamenti verso fine ■ primavera ■ partecipa alle gare estive. E' seguito con attenzione dal padre, direttore tecnico della squadra che ■ trascura nulla della formazione dei ragazzi: tabelle alimentari, allenamenti, eccetera. «Papà ■ assicura Luca ■ si aggiorna continuamente ed ■ determinato nel non pretendere ■ noi l'impossibile. Penso che sia giusto: vedo troppi miei coetanei spronati eccessivamente da genitori o tecnici. Arrivano a immedesimarsi ■ ruolo come veri professionisti. Io credo che sia giusto dedicarsi anche ■ altro. Mi alleno con passione, gareggio per divertimento ogni volta che posso. Il ciclismo non sarà forse il mio futuro ma non per questo mi impegnerò di meno.

Ferdinando è diverso: dagli occhi sprizza tutta la voglia che ha di diventare un campione e lo esprime. «Lo desidero tutta la vita», forse — esordisce — e per questo sono disposto a tutto».

[illegible]

LUCA DALLA DIVISIONE TRA LA SCUOLA E IL CICLISMO

Mauro papa e gli altri è come una grande famiglia. Altrove ci sarebbero regole da rispettare, regole non sempre dettate dallo spirito sportivo».

Fra i **junior** molto emozionati anche perché la Federazione sta tenendo d'occhio. «Aspettavo questo salto e di piazzarmi bene», dice sbirciando le nu-
cove che brillano
cameretta.

I presupposti ■ manca-
■ ■ ■ ■ ■ I giorni ■ allena,
segue ■ dovere le tabelle tec-
niche ed ha un maestro d'ec-
cellenza, il padre Mario,
campione italiano dilettanti
nel 1966. «Non mi manca
nulla ■ sottolinea Ferdy ■
■ sono più fortunato degli
altri, anche ■ Luca, perché
■ studia ed io ho molto
tempo libero. Ecco perché
diventare un campione per
me ■ veramente impor-
tante».

Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I Tarocchi

GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) procurarsi 22 biglietti, carta, delle dimensioni di 4x4 centimetri circa;

2) numerare i biglietti dal 1 al 22, così scrivete sul primo foglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnate il numero 6 per non confonderlo con il numero 8;

3) piegate con cura ogni biglietto due o tre volte;

4) riunite i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori, e concentratevi su un unico punto per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito.

5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estraiete, con la mano «sinistra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 9: ricordate, il «primo» numero estratto; ponetelo alla destra, in disparte dagli altri numeri.

6) Estraiete, sempre concentrando senza sforzo e sempre con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 9. Continuando estraiete un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri precedenti. Infine estraiete il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro numeri, nell'ordine: 9, 2, 17 e 7.

7) Ripetete questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con un pseudonimo. Inviare il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica «Tarocchi», via Marconi 32, 10126 Torino.

La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

8) Per la trasmissione dei Tarocchi, analogo a questa che vi presentiamo, in contatto con gli ascoltatori, dagli studi di Antenna 1, FM 100,5, e Radiocarimonte, via Roma 22 alle 23,30.

Non c'è bisogno di andare a cercare nei Tarocchi quanto la Luna ingannatrice e sapiente addecechi gli uomini. E' regina il mare, il suo influsso fa sentire in mille modi anche nella vita di uomini e animali. Nei Tarocchi, la Luna è vista a profilo e si chiama il profilo umano.

Cosa normalissima, perché l'immaginazione popolare ci ha insegnato che si può appunto distinguere un volto

— e non occorre una gran fantasia — nel contorno della Luna.

Ingegnerevole, abbiamo sentito. Ed è proprio questa la caratteristica più appariscente dell'Arcano numero diciotto. Non si tratta di segno che annuncia sciagure, ma occorre guardarsene lo stesso perché spesso ci induce in errore.

Alcune sue caratteristiche? Fantasia, stravaganza, errori e pregiudizi, pigrizia di

spirito, credulità, superstizio. Curiosità indiscrete, falso sapere, una sorta di lucidità sonnambulesca: cose che dovrebbero metterci in guardia, anche se non aspetti terrificanti del nostro futuro.

Per quanto riguarda il livello mentale chi consulta i Tarocchi, il responso dei competenti è drastico: in casi di trattative, menzogne, in caso di lavoro personale, errore, Miraggio (quindi illuso-

rio) in qualsiasi circostanza. Per quanto riguarda i sentimenti essi saranno torbidi, passionali con forti gelosie ed errori chimerici.

Sul piano fisico, peggio che peggio: oscuramento totale, brutte notizie da tutte le parti. Scandali, diffamazione, delazione, segreti svelati. E la salute? Occorre cambiare più presto ambiente, il quale manca d'igiene. Insomma, occorre una certa attenzione.



Le risposte alle vostre lettere

M. Jagger — Per avvicinarsi, serenità e senza paure a cui lei accenna, all'affascinante mondo dei Tarocchi, le consiglio l'attenta lettura del commento degli Arcani maggiori che appare, a cura di Beppe Bracco, «Stampa Sera» ogni settimana, e che precede questa rubrica. Inoltre cerchi in libreria la «Guida ai Tarocchi», Armenia Editore. Rispondo ora alla sua domanda: dopo l'amicizia (più che l'amore) intensa, è arrivata l'incompatibilità, la tempesta, inevitabile. La sua è stata una scelta opportuna, di fronte a due caratteri molto diversi (a parte l'affiatamento sul piano sessuale). Sia però sincero: se vuole essere dimenticato, dimentichi.

E. — Il suo è effettivamente un problema importante, proprio perché sembra comunissimo. Leggo nei suoi tarocchi, innanzi tutto, che si sposterà felicemente. Ma prima un po' la deluderà: anticipi quest'altra comunissima «aspettando gli occhi, non lasciandosi incantare qualche «serpente» e «sonagli». L'uomo

destino lo incontrerà lontano, in viaggio o in città. Non sia ansiosa: d'animo sereno si faciliterà le cose, comunque piacevoli nell'83.

— Cambiamenti radicali nella attività, nel 1984. I motivi sono abbastanza «tempestosi» (ma «drammatizzati»): crisi da parte sua, insoddisfazioni, promesse non mantenute. E' meglio, letteralmente, cambiare aria: il terzo numero (7) assicura una buona fortuna proprio grazie a un qualche «movimento»: mi capisce?

— L'uomo a cui è legata dovrà affrontare un periodo critico, in amore, pieno di rinunce e sacrifici. Ma il suo amore, cui mi parla non finirà: tra episodi tipo «amore-odio» andrà avanti nel tempo. Lei è quasi una vittima di un soggetto ben poco «meditato» questa risposta non insegua inutilmente una chimera.

— La situazione finanziaria è già in fase di netto miglioramento, grazie al terzo numero che indica «la ruota che gira», cioè il moto del destino che porta una volta in basso e una in alto. Oggi questo destino è in credito nei suoi confronti: un riscontro ai primi segni quest'anno, entro luglio. Come pseudonimo ha scelto il nome che — secondo l'occulto — accorda sottigliezza e intuizioni: cerchi di sviluppare più presto queste doti.

— Complimenti a lei: ha scelto un pseudonimo che dà fiducia in ottimismo, che spinge in avanti. E i tarocchi confermano il successo nell'attuale anno scolastico. Continui così, quindicienne fortunata.

A.A.L. — Non è tanto la distanza quanto la buona volontà, specialmente parte dell'amato, per ora, che oppone alla soddisfazione dei suoi progetti amorosi.

Incontrerà, tra poco, un altro uomo, la «pietra» «paragone» indispensabile in questo periodo della sua vita. Che la farà riflettere e la porrà fronte a una scelta. Tutto questo accadrà entro fine maggio: rimanga attesa degli eventi e, poi, mi riscriva.

A.A. 48 — Il destino riserva spesso delle incredibili, i suoi disegni sono, all'inizio, strani, difficili (ma impossibili, per i Tarocchi) da capire. Il caso. Permetta: il marito la vita indipendente che considera: questo cambiamento non è altro che il primo verso un nuovo e migliore ciclo della sua esistenza, gentile lettrice. Lo riscontro entro fine maggio.

CALEIDOSCOPIO — L'uomo in oggetto è stato colpito improvvisamente (colpo di fulmine, per intenderci, anche scherzato) sua femminilità (primo numero estratto) conseguente intenso magnetismo, ovviamente natura sessuale. E' un timido almeno all'inizio, quindi le consiglio di fare il primo passo: non lasci nulla di intentato.

Cronache dell'insolito...

La spugna... registratore

Un piccolo giornale mensile che si stampava in Francia oltre tre secoli fa, pubblicava nel numero dell'aprile 1632 la curiosa notizia che riportò nella speranza di far cosa gradita ai «collezionisti dell'insolito».

Il capitano Vosterloch — così scrive il «Courrier véritable» — è di ritorno dal suo viaggio alle terre australi; viaggio che intraprese per ordine degli Stati (l'Olanda, n.d.r.) due anni e mezzo prima.

Egli ci racconta, l'altro, di essere passato per stretto al di sotto di quello di Magellano e di aver preso terra in un paese in cui la natura ha fornito agli uomini certe spugne «che conservano il suono» articolate, come le nostre fanno coi liquidi. I loro possessori, quando vogliono chiedersi qualcosa o parlarsi da lontano, lo fanno da vicino a qualcuna di queste spugne; poi le mandano alle persone interessate che, ricevendole, ne fanno uscire tutte le parole che contenevano, e apprendono così, questo meraviglioso mezzo, ciò che il loro amico desiderava far sapere.

Purtroppo la notizia termina senza indicare il nome di questa spugna miracolosa, che oggi avrebbe fatto fallire i fabbricanti di apparecchi di registrazione.

Le strane coincidenze

E' recentemente accaduto a un amico e collega di Napoli di attendere inutilmente per mesi una lettera speditagli da Parma. Fin qui nulla di particolarmente insolito, si dirà: cose del genere rientrano nella normalità nel nostro paese. L'aspetto che rende questa vicenda meritevole di essere menzionata in queste «cronache dell'insolito»

to» è che una sera, tornando a casa, il cinema di periferia, l'amico in questione ha notato in terra una busta affrancata e, raccolta, si è reso conto che si trattava proprio della lettera a lui.

Coincidenze? E' questo infatti il nome che siamo soliti dare a quegli eventi, non così rari come si crede comunemente, che sembrano prodotti dalla mano del cosiddetto destino. Tra le migliaia di «coincidenze» che vengono riportate dai giornali, ma che sfuggono per lo più all'attenzione del lettore frettoloso, ho scelte alcune.

Una sera del novembre 1973 due automobilisti in viaggio nella nebbia padana, lungo la stessa strada ma in direzioni opposte, si trovarono disgraziatamente a incrociarsi mentre entrambi sporgevano la testa dal finestrino posto di guida. Come risultato del singolare «scontro», trovarono l'uno accanto all'altro nella corsia di un ospedale milanese.

Meno di un anno dopo, due gemelli di ritorno da una festa si ritrovarono entrambi nella stessa stanza di un ospedale di Washford, nel Somerset, a causa di diversi incidenti avvenuti sulla stessa strada a distanza di un'ora l'uno dall'altro. A rendere ancora più singolare questo duplice evento, è il fatto che lo stesso giorno ci fu un doppio incidente anche come protagonisti due sorelle di Brading, gemelle, naturalmente.

Al signor Hallard capitò di riconoscere in un mendicante della stazione di Kingston il padre scomparso misteriosamente anni prima, nel 1958.

Quanto a Roger Lausier, all'età di quattro anni gli accadde di essere strappato dalla madre da una forte tempesta sulla spiaggia di Salem nel Massachusetts. Sarebbe anegato non l'avesse salvato una donna di nome Alice Blaise. Nove anni dopo Roger, che ormai è un esperto nuotatore, mentre si trovava in mare udì una donna invocare aiuto per il marito che annegando. Roger vide che un piuttosto robusto era caduto da una barca, quindi si tuffò e portò in salvo la riva. Solo allora scoprì che si trattava del marito della signora Blaise.

tatore, mentre si trovava in mare udì una donna invocare aiuto per il marito che annegando. Roger vide che un piuttosto robusto era caduto da una barca, quindi si tuffò e portò in salvo la riva. Solo allora scoprì che si trattava del marito della signora Blaise.

Matrimonio... felino

Blackie e Mimi, due felini inglesi, si sono uniti in matrimonio in un elegante casa di lord, vicino a Londra.

Gli sposi hanno seguito seri e compunti la cerimonia officiata dal signor Anthony Manning che ha letto loro alcuni passi del «Genesi» sulla «creazione» degli animali e forse si sono commossi quando nell'aria si sono diffuse le note della marcia nuziale suonata da un organista. Anche gli invitati (gli umani) vivamente commossi. Menù: coratella, pesce e latte a volontà.

La proprietaria dei gatti, miss Mona Carew, appartenente ad un movimento che mira a creare una più profonda unità spirituale tra i felini e gli uomini, ha poi dichiarato ai giornalisti con estrema serietà: «Mimi attende i gattini Blackie. Volevo che tutto fosse regolare».

Pappagallo in compagnia

Un pappagallo appartenente alla specie «Indian Rock» proprietà del reverendo Philip Handford, parroco di Sandridge in Inghilterra, gradiva una compagna poiché il sacerdote non pensava a procurargliela, ha agito di sua iniziativa e, a mezzo termini. Una mattina, il reverendo gli sostituiva l'acqua della vaschetta, Peter (così si chiama il pennuto) gli ha beccato una ed è scappato dalla finestra.

Tre giorni dopo è tornato a casa in compagnia di una graziosa «moglie» della stessa specie. Pare che il matrimonio sia felice: Peter, infatti, è stato mai così vispo e chiacchierone... però non ha mai spiegato da dove proviene la consorte.

Uno!



è comoda

è sciccosa

è risparmiosa

è scattosa

Ah, di nuovo il piacere

■ salire in vettura

anziché scendervi!

E, morbidamente allungati

scambiarsi sguardi e parole

Metteranno grandi specchi d'oro

ai semafori:

vale la pena di ammirarsi

se ci si piace

Da qui alla luna

con un contagocce di benzina.

Guadagneremo anni luce

di buon umore

S'infilta nell'aria

silenziosa ■ docile

veloce e sicura,

sollevando ■ piccola nube

di fiori colorati

Tutto il resto è relativo

UNO 45: 900 cm³, ■ CV, 140 km/ora

UNO 55: 1100 cm³, ■ CV, 150 km/ora

UNO 70: 1300 cm³, 70 CV, 165 km/ora

UNO ES: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora

Presso ■ l'Organizzazione
■ vendita Fiat

Carrozzeria a 3 oppure 5 porte

Allestimento normale oppure Super

Cambio a 4 o 5 marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)

Motore anteriore trasversale

Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle ■ ruote

■ coefficiente di penetrazione aerodinamica più basso ■ categoria

Consumo: da 19,6 a oltre 23 km ■ 1 litro ■ 90 km/h

■ volume abitabile più ampio ■ categoria 5 posti comodi

Uno! è una Fiat

FIAT

(d) **Engel**

Savona richiede all'Enit più fondi per il turismo

Per l'azione promozionale restano 600 milioni su 300 miliardi

SAVONA — Nel 1982 l'Italia ha introitato dal turismo l'equivalente di 10.700 miliardi di lire in valuta estera. Se si detraggono i circa 2.000 miliardi spesi all'estero dagli italiani e i 1.000 per importazioni di beni e servizi legati al settore, il saldo attivo è di 7.700 miliardi. L'industria turistica, quindi, è determinante per l'economia delle regioni che, per natura, hanno impegnato le loro risorse in questo settore. Ma, una volta, si restituiscono al turismo solo le briciole.

L'Enit ha un bilancio di 2 miliardi annui ma questi ben 20 miliardi e 10 milioni sono assor-

biti dalle spese generali e per il personale, il che significa che l'azione promozionale resta solo 600 milioni; il fondo nazionale per il turismo è stato ridotto da 2 a 1 miliardi e, ben pochi di questi finiranno al Nord e, in specie, alla Liguria.

«Basta», dice il dott. Giovanni Bono, presidente dell'Ente provinciale del turismo di Savona — all'Anno Santo che ben difficilmente riuscirà ad interessarci; a semplice titolo esemplificativo, recente il Cipe ha piano cultura e Mezzogiorno».

Esiste quindi il pericolo che i

fondi vengano dirottati tutti?

«Mi rendo conto — risponde Bono — che un discorso di questo tipo può essere in qualche modo negativamente, ma mi pare indispensabile ribadire che una politica di attenzione, azione turistica, per il Meridione non può e non deve significare penalizzazione delle iniziative turistiche. Recente presidente della Cti, Molè, e condirettore la sua opinione, ha auspicato, a proposito degli itinerari turistici per il Mezzogiorno, che pensi almeno a farli coincidere con l'esistenza delle infrastrutture necessarie».

Niccolò

La Miroglio di Alba emette obbligazioni

Operazione per nove miliardi tramite più importanti banche

ALBA — Un prestito obbligazionario di nove miliardi di lire è stato deciso dall'assemblea straordinaria della tessile Miroglio, nei giorni scorsi nella sede sociale di Alba, in strada Santa Margherita. Il prestito sarà sottoscritto dalla Miroglio Tessile SpA, maggiore del gruppo, e avverrà in due tempi: quattro miliardi entro il 30 giugno e cinque miliardi entro il 31 dicembre 1983. L'emissione del prestito obbligazionario (operazione a cui Miroglio ha già fatto ricorso altre volte in passato) servirà a finanziare alcuni programmi già programmati e a dare liquidità all'azienda.

Nonostante la crisi che investe il settore tessile in generale, l'industria albaese, che raggruppa 150.000 dipendenti, ha visto, du-

rante lo scorso anno, aumentare il suo fatturato (nel 1981 il fatturato era stato di circa 310 miliardi; nel 1982, i primi dati, sarebbe salito a 362 miliardi). Il bilancio consolidato del 1982 è approvato, però, soltanto entro il 30 aprile prossimo.

Per quanto riguarda il prestito obbligazionario di nove miliardi, l'operazione finanziaria è ritenuta di proporzioni «normali». La collocazione sul mercato delle obbligazioni avverrà tramite alcune tra le più importanti banche italiane.

Le obbligazioni frutteranno un interesse semestrale posticipato corrispondente alla media degli indici dei titoli obbligazionari rilevati nei tre mesi precedenti il mese di pagamento delle cedole.

g. f.

Diano cerca tedeschi

DIANO MARINA — Ad Amburgo, si è conclusa la Fiera Turistica «Reisen '83». Per il quinto anno consecutivo, vi ha partecipato anche una delegazione di Diano Marina, sola località presente all'importante appuntamento promozionale con Finale Ligure e Salsomaggiore. Massiccia è stata comunque l'offerta italiana, con stand dell'Enit e delle regioni Trentino, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi, Lazio, Sicilia e, naturalmente, Liguria.

La Fiera occupa cinque padiglioni, gli espositori sono stati 250, in rappresentanza di oltre 100 nazioni: rispetto all'82, l'incremento è stato sensibile, del 10 per cento. Secondo il comm. Carlo Raimondo, presidente dell'Associazione albergatori dianesi, il bilancio dell'operazione in Germania è, per il momento, assolutamente positivo:

«Il 50 per cento di tutta la popolazione della Repubblica Federale Tedesca — dice Raimondo — in ogni anno. Questa percentuale sale al 60 per cento per la zona di Amburgo, e sono pertanto un milione e mezzo circa i turisti che, questa ricca parte della Germania, sognano, per le proprie vacanze, il sole e il mare del Sud-Europa. E' per tale ragione che non abbiamo più disertato la Fiera turistica «Reisen» quando, nel '79, unici italiani presenti, abbiamo cominciato a frequentarla».

I risultati pratici di questa propaganda sono mancati. Lo scorso anno, le presenze degli stranieri a Diano Marina sono salite da 429.234 a 456.107 rispetto all'81. E', tra queste, 30 mila in più si sono registrate nei soli esercizi alberghieri.

Sei milioni e 500 mila visitatori e 8,5 miliardi di marchi spesi ogni anno, le significative cifre del mercato per l'Italia. «Lo dobbiamo conservare e, se possibile, incrementare», dice Raimondo, «per questi motivi che, dopo Amburgo, Diano Marina, dal 5 all'11 marzo, presenta con il suo stand anche alla Fiera di Berlino».

Stefano Delfino

Venti aziende alessandrine classificate per fatturato

ALESSANDRIA — Nel più recente «quaderno» dedicato ai «conti» dell'industria della provincia, il Cedres Alessandria ha elaborato le graduatorie delle maggiori aziende del due comprensori Alessandria e Casale Monferrato sulla base del fatturato del 1981. Riprendiamo dallo studio Cedres, in corso di distribuzione, la lista delle prime venti aziende del comprensorio con la cifra del loro fatturato del 1981, e le riproponiamo nella tabella.

Alcune delle aziende citate, nonostante le cifre del fatturato piuttosto consistenti, chiudono i conti del 1981 in rosso. In cinque casi le aziende hanno registrato nel 1981 un fatturato inferiore a quello del 1980 e, tra quelle con incrementi di fatturato, non molte registrano progressi.

La graduatoria del Cedres ai nomi citati seguono le seguenti aziende con fatturato compreso tra 10 e 100 milioni di lire: Tacchella Macchine (Acqui-Casale), Mecof (Ovada), (Borghetto Borbera), Moccagatta

AZIENDA	Fatturato milioni di lire
Morteo Soprefin, Pozzo F.	118.124
Ind. Vernici, Quattordio	86.257
Spinoia	85.586
Cavia, Felizzano	77.333
Barro, Serravalle S.	70.046
Vosacec, Ligure	64.250
Alfaveri, Quattordio	62.410
Pernigotti, Novi Ligure	45.388
Grasiano, Ligure	41.102
Borma, Acqui Terme	31.282
Carle & Montanari, Ovada	31.073
Inver, Quattordio	28.139
Acerbi, Scrivia	21.464
Fraccari, Valenza	18.938
Salem, Spigno	
Ormig, Ovada	
Liebig Italiana, Tortona	
Paglieri, Tortona	
Panelli, Tortona	

(Novi Ligure), Sutter (Borghetto Borbera), Spad National (Casale Spinola), Marce (Vignole Borbera), Gamberotta (Serravalle S.), Schiavetti (Stazzano), Caselficio Merlo (Acqui Terme), Codelfa Prefabbricati (Tortona), Guala (Alessan-

dria), Cesa (Alessandria), Espionenti (Tortona). La graduatoria del Cedres comprende ovviamente il fatturato «alessandrino» di grosse società che hanno in provincia Alessandria solo un'unità produttiva.

Carlo Beltrame

tecnologica alla Marina Mondialpiston

— Nel giorno del comitato tecnico del ministero dell'Industria ha avuto il piano pluriennale di innovazione tecnologica nella Mondialpiston Torino, con la concessione dei benefici previsti dalla Legge n. 46 del 17 febbraio 1982.

Gli investimenti del progetto di innovazione tecnologica ammontano a 10 milioni di lire e hanno per obiettivo l'ottimizzazione della progettazione degli stantuffi ed eliche, e la loro assemblatura per poter ottenere maggiori prestazioni specifiche unite a minori consumi.

Il completamento del piano di investimento, il patrimonio tecnologico della società si incrementerà notevolmente, da collocare Mondialpiston tra le prime aziende dell'applicazione delle tecnologie di settore.

L'attività Mondialpiston si colloca in posizione di primato tra i costruttori di componentistica, fornendo il supporto tecnologico ai costruttori italiani ed europei di autoveicoli per il superamento dell'attuale crisi di mercato.

Le novità dell'attrezzatura agricola alla seconda rassegna del Cuneese

Quest'anno la fiera di macchinari e prodotti si svolgerà a Savigliano dal 25 al 29 marzo

CUNEO — Valutati i primi risultati della prima rassegna, l'ente per la valorizzazione delle attività economiche della Camera di Commercio, Comune, la Cassa di Risparmio di Piossasco e l'Amministrazione provinciale hanno nuovamente riunito gli sforzi comuni per la seconda edizione della «Fiera della meccanizzazione agricola». La manifestazione si svolgerà a Savigliano dal 25 al 29 marzo prossimo e non mancherà di richiamare, come nella prima edizione, migliaia di operatori di tutto il Piemonte.

«La scelta di Savigliano — spiega Giacinto Chiri direttore dell'ente — sviluppo della Camera di Commercio — è stata casuale ma è scaturita dal fatto che questa città si trova al centro di una vasta area agricola, do-

lamente diffusa la produzione di macchine e attrezzature per il settore primario».

La Fiera di Savigliano presenterà macchine e attrezzature suddivise per settori: pianura, montagna.

Particolare attenzione —

giunge il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo — sarà posta dagli organizzatori nei confronti di quelle macchine e attrezzature, e parti di esse, che risultino classificabili come novità e invenzioni artigiane presentate dagli

operatori regionali».

Alle novità e alle invenzioni intervenute nella meccanizzazione agricola sarà dedicato un apposito padiglione della Fiera di Savigliano. Una giuria di tecnici e di esperti avrà il compito di stabilire la graduatoria di merito tra i presentatori, cui saranno assegnati premi al fine di incentivare le aziende meccaniche a settore la ricerca, lo studio e la realizzazione di nuove tecnologie.

Le aziende che intendono partecipare alla manifestazione devono presentare la domanda di partecipazione entro il 25 febbraio all'Ente di valorizzazione e sviluppo delle attività economiche della provincia di Cuneo, la Camera di Commercio, via Emanuele Filiberto 3, Cuneo, oppure direttamente al Comune di Savigliano. Gianni De

Nell'82 l'importazione di lumache per due miliardi

ROMA — La differenza fra esportazioni ed importazioni di prodotti alimentari nei primi dieci mesi del 1982 è stata di 6.237 miliardi di lire. E' la seconda voce che figura nei passivi italiani con l'estero dopo il petrolio. L'esportazione di prodotti agricoli — secondo i dati riportati nell'ultimo numero del «notiziario agricolo regionale» — ammonta a 12 mila miliardi, meno della metà delle importazioni (23 mila miliardi). In particolare, un miliardo delle importazioni (4.000 miliardi) riguarda la carne, 788 miliardi pesce, 837 grano, 516 oli e grassi, 300 prosciutto fresco e congelato, il salmone, 18 gamberetti, 12 anguille, le lumache e addirittura importiamo fichi, nocchi, per 1 miliardo.

Concessa alla Merli la cassa integrazione

Il provvedimento interessa 188 dipendenti

VOGHERA — (e.g.) I lavoratori della fabbrica di macchine utensili Merli di Codovilla, coinvolta nel fallimento dell'industriale Angelo Bolzoni, ricercato per un traffico di fatture false, hanno ottenuto la cassa integrazione speciale.

Il ministro del Lavoro, Scotti, ha firmato il relativo decreto. Il provvedimento riguarda i primi sei mesi del giorno della chiusura avvenuta nel luglio e interessa 188 dipendenti cui dell'officina della fonderia. Nel frattempo è stata presentata domanda per altri tre mesi.

Proseguono intanto le trattative un imprenditore disposto a rilevare l'azienda, mentre non è stato ancora accantonato il progetto di una cooperativa tra lavoratori per la gestione dello stabilimento.

Anche la Regione Lombardia si è interessata della vicenda impegnandosi a favorire ogni iniziativa tendente ad evitare lo smantellamento della fabbrica.

Intanto la direzione «Mo-Pen» di Pinarolo Po ha revocato il licenziamento di cinque lavoratori che non impugnato il provvedimento davanti al pretore di Stradella. «Mo-Pen» che produce aveva licenziato 15 operai un organico di 25 per mancanza di lavoro e per crisi di mercato.

Il pretore, grazie alla mediazione del legale dei sindacati è stato possibile raggiungere un accordo.



RENAULT 9 DIESEL - 1600

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Finalmente anche la Renault entra nel settore dei piccoli diesel. Renault 9 diesel 1600: un motore d'avanguardia, totalmente nuovo, integralmente progettato e realizzato dalla Marca che applica tutti i brevetti e le esperienze più avanzate della Renault in questo campo. L'auto offre tutti i vantaggi che hanno decretato il successo della Renault 9: eleganza, abitabilità, confort, precisione di guida. In più un equipaggiamento di serie che va dagli alzacristalli elettrici alla chiusura centralizzata delle porte, fino alle ruote in lega, pneumatici larghi ai tergicristalli.

Oltre a tutto ciò un prezzo estremamente competitivo (10.056.000 IVA inclusa per la versione TD) e il consumo più basso della categoria (oltre 20 km con un litro a 90 km/h).

Renault 9 diesel 1600, 5 marce, 142 km/h, da 1 a 100 in 19": un piccolo diesel in grande automobile. Diesel Renault: veloci, silenziosi, sicuri.

L'AVVENIMENTO DIESEL DELL'ANNO.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRAM G 584.019 libero via Nigra spazioso ingresso camera tinello cucinino servizi L. 33 milioni, dilazionabili.
H 633 libero Mirafiori Sud signorile ingresso soggiorno 2 camere cucinotto servizi L. 65 milioni, dilazioni.
Libero Piosasco ingresso soggiorno 2 camere cucinotto servizi L. 59 milioni, dilazioni.
Libero via Sapi ingresso camera tinello cucinino servizi ottimo a lire 37 milioni, dilazioni.
M 504.352 zona Aurora luminoso ingresso 3 camere cucina abitabile tinello L. 36 milioni dilazionabili.
N via Duino piano alto ingresso tinello cucinino servizi camera L. 37 milioni, dilazioni.
Crimesa camera cucina bagno piano rialzato libero mq 110. Tel. 530.821 - 534.630.
Libero via Aspi camera cucina bagno camera ristrutturata sulti- dienti 15 milioni. Tel. 447.1238.
Libero zona Crimesa libero 2 servizi box recente. C.V.I. 383.570.
Libero vende libero camera camera cucina 2 bagni box giardino villa d'altura Torino permute. Tel. 779.528.
Libero Fiat recente ultimo piano spazioso: 3 camere tinello cucinino servizi dilazioni vende Serim.
RIVOLI c. Francia libero piano alto camera tinello cucinino L. 42 milioni 500 mila. Grimaldi 953.
Libero 3° piano soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi posto auto. Grimaldi 953.2832.
RIVOLI v. I Maggio recente: 2 camere camera tinello cucinino servizi cantina dilazioni vende Serim.
MAURO libero salotto 2 camere cucinotto servizi recente in palazzina forti dilazioni mutuo. Giorno 741.3131.
Libero libera casa appartamento 2 camere cucina servizi tutti confort. Tel.
RITA vende libero piano rialzato cucinino. Immobiliare Monti.
SBARRA ampio tinello cucinino termo bagno agevolazioni pagamento in B. Milano. Tel. 516.727 - 545.261 - 513.203 permute.
Libero recente salotto 2 camere bagno possibilità mutuo in B. Rita. Tel. 516.727 - 515.732 - 513.203 aperto sabato.
Libero recente 5 camere cucina 2 servizi volendo prezzo affare in Mirafiori. Tel. 516.732 - 513.203 permute.
SBARRA libero luminoso: 2 camere cucina bagno agevolazioni pagamento in B. Milano. Tel. 516.727 - 513.203.
SBARRA libero recente tinello cucinino bagno prezzo in Lucanto. Tel. 516.732 - 513.203 aperto sabato.
SBARRA libero in ottime condizioni cucina bagno possibilità mutuo in B. Rita. Tel. 516.727 - 513.203 aperto sabato.
SBARRA libero ampio 3 camere cucina termo bagno agevolazioni di pagamento in signorile. Tel. 516.727 - 513.203 permute.

BETTINO libero centrale tinello cucinino bagno termo 38 milioni 500 mila dilazioni. Centraladile 530.163.
TINO Torino villa unifamiliare su 2 piani mq 184 doppi servizi giardino posto auto recintata vuota a luglio 130 milioni mutuo. Austa 599.607 - 597.774.
SIC via Varolengo libero 2 camere cucinotto servizi termo ascensore. Tel. 320.425.
STAZIONE Dora via Cecchi libero subito 3 camere cucinotto abitabile 80 mq affare 67 milioni. Tel. Bli 42.369.
STILCASE corso Paschiera piano alto 2 camere cucina bagno 75 termo 40 milioni mutuo. Tel. 545.574.
STILCASE libero via Caprie corso Francia 2 camere cucina bagno con ascensore 50 milioni e mutuo. Tel. 517.603 - 517.603.
STILCASE libero via Roccaione tinello cucinino bagno 53 riscaldamento 50 milioni. Tel. 532.462 - 545.574.
STILCASE libero piazza Rebaudengo camera cucina bagno casa 1980 lire 30 milioni e mutuo. Tel.
TAIT B libero barriera di Milano tinello cucinino ingresso bagno a L. 42 milioni 200 mila. Tel. 506.691.
TAIT T libero Madonna di Campagna tinello cucinino bagno ampio ingresso tinello L. 800 mila. Tel. 546.478.
TAIT T libero Crocetta camera cucina ingresso servizi a L. 32 milioni mila, da rinnovare. Tel. 506.691.
Libero corso Einsiedl stabile signorile ristrutturata. Grimaldi, Re Umberto 54. Tel. 505.917.
UTIP c. Santena Marocchi in nuova palazzina ultimamente rifinita, allegri varie camere, negozi a box. Da 42 milioni mutuo.
VIA via Tiziano libero camera tinello cucinino servizi 83 milioni. Studio vende. Tel. 535.211 - 532.711.
VANCHIOLLA libero soggiorno tinello cucinotto prezzo affare. Tel.
VENDO mini libero piano in zona precollinare a L. 40 milioni pagamento dilazione. Tel. 657.472.
VIA Caraglio libero piano 5° no ascensore L. 27 milioni 500 mila. Tel. 8060.286.
VIA Milano 3 camere cucina servizio milioni dilazioni. Tel. 380.231 Guelfi.
Portula 7, adiacente via Borgaro, da L. 22 milioni, alloggi 1/2 camera, cucina, bagno, box. Lux Case. Tel. 546.478.
VILLA a Leini bifamiliare recente 2 piani (mq 150 ognuno) 2 camere le mq 1300. Fatta & Bertinetta 741.2874.
VILLA Cavagnolo pronta consegna due alloggi soggiorno due camere cucinotto mansarda giardino mq 2000 ottime rifiniture permute. Tel. 581.759.
Libero 35 Torino camera cucina servizi tinello giardino vende. Tel. 702.832 ore pasti.
VIA precollina libera prestigiosa camera bifamiliare mq 500 sarda parco. Tel. Gai 837.802.
VILLA prestigiosa interno parco La Mandria 6000 mq giardino superficie coperta. Per maggiori ragguagli 911.2767.

VILLETTA libera Castelnuovo Don Bosco nuova unifamiliare terreno 3000 mq 85 milioni dilazioni. Tel. 446.460.
VINOVO villa signorile su 2 piani bifamiliare mq 300 seminterrato mq 100 2 box giardino mq 400 vuota 300 milioni più 397.774.
ZONA Parella libero 2 camere cucinotto bagno ottimo 41 milioni 500 dilazioni. Tel. 380.231.
20 Domande affitto
A. senza voce immobiliare Lunica cerca 2-3 vani in villetta in Torino o dintorni. Tel. 749.6132.
CERCO urgentemente in affitto in Torino salotto 2 camere cucina servizi possibilmente vuota transitorio. Tel. 389.765.
O urgentemente in affitto in Torino ufficio 2-3 vani servizi. Tel. 389.183.
21 Offerte
A. sposi affittati d'altura Nord Torino appartamento 2 salotto cucina servizi box giardino. Tel. 730.550.
Libero signorile ufficio bene arredato zona Vinzaglio 3 vani piano rialzato. Tel. 354.294 Torino.
Libero transitorio università 2 camere cucina servizi ristrutturato. Tel. 505.921.
Libero esclusivo uso pied-à-terre elegante monolocale arredato. Tel. 517.175.
AFFITTASI su piazza Adriano mq 2 piano studio medico e dentistico no 2 servizi casa recente signorile termo ascensore zona L. 545.281 - 515.727.
AMMOIATO affitta in signorile appartamento studenti o pied-à-terre. Tel. 757.254.
ARREDDATO ampio signorile affittato esclusivamente. Tel. 510.745.
Libero 587.183 - 587.635 affitta zona Mirafiori confortevole monolocale con cucinino e bagno.
DOMUS-AMMINISTRAZIONI 504.113 fissa alloggi signorili arredati e vuoti o a casa solo non residenti o pied-à-terre.
UFFICI arredati Crocetta parcheggio grateria traduzioni telex WP. DP. ore 8/20 sabato 8/12. Tel. 558.255.
Libero segretario reception telefonico e postale sala riunioni servizi. Via C. Alberto 36, tel. 513.020.
UFFICI arredati centrali con parcheggio interno reception segreteria riunioni traduzioni show room bar magazzini. L.Q.S., via Egge 18. telefono 011 55.611.
ZONA signorile residence affitta alloggi appartamenti angolo cottura tutti i servizi. Tel. 749.2621.
Traslochi
Libero accurati prezzi montaggio rimontaggio, garanzia turpino. Tel. 657.051 Monliato, v. Nizza 33.
24 Mobili, arredi
Libero ogni epoca e stile in Morano ottimo occasione e consegna a domicilio. Via Cinto 2, 232.417.

36 Nautica
FUORIBORDO Johnson 15 e 25 cavalli con garanzia nuovi imbalsati pronti per l'uso. Tel. 251.110.
37 Campeggio e sport
VOLKSWAGEN camper non partecipiamo al Salotto Vacanze presentiamo in sede nuovi modelli Joker Sven Hadin in speciale 1 milioni in 12 senza interessi. Toro, via Monte Rosso 159, telefono 011 286.141.
43 Filatelia, collezioni
PRIVATO privato acquista monete italiane. Tel. 711.803.
Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.
28.500.000 Casamercato 650.3805 vende vicinanza Mondovì rustico 8 vani in ogni stanza. Pagamento in 3 anni.
A.A.A.A. Casamercato 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. A Vinovo (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare nuova su 2 piani mansarda o seminterrato terreno recintato.
A.A.A.A. Casalegno E Civezzano recente unifamiliare su 2 piani recintato mq 32.900 circa.
A.A.A.A. F 839.8444 Vinovo (To) Villaggio Ippico villa recente su 2 piani con terreno recintato mq 550.
A.A.A.A. 47.000.000 liberi sala camera cameretta cucina servizi più locale sottostante totale mq 250 v. Montefiore. Telefonata 011 745.481.
AFFARE venduto in Cortemilia Alta Langa rustico panoramico 12 mila cinquecento a L. 6 milioni dilazioni. Tel. 011 850.3024.
Libero recente signorile centrale, vista lago, soggiorno, camera, cucina, servizi, terrazzo, disimpegno. Agnolazioni, Esim, telefono 512.012.
Libero nuovo rustico signorile ristrutturato comodo negozio magazzino cucina tinello sala servizio 3 camere ripostiglio box 4000 mq di giardino L. 1 milioni 800 mila vende. 0141 55.675.
Libero ristrutturato salotto 3 camere servizi giardino L. 1 milioni dilazioni.
Libero 059.1122.
BARDE libero casetta recentissima 2 camere cucina servizi terrazzo porticato L. 47 milioni. Espocase 504.263.

BORGONE (inizio Valenza) rustico abitabile cucina 12 milioni.
CALABRIA Janio monolocale sulla collina da 18 anni, posto barca da 12 milioni. Tel. Finoturist 747.117 - 02 498.589.
CANTALUPA villa 5 camere terreno recintato L. 130 milioni. G.R. immobiliare, tel. 011 320.524.
CASA libera abitabile in collina 1500 mq terreno vende 25 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 0124 31.633.
Libero cerca per propria clientela rustici, casine, baite, ville in ogni zona. Pagamenti contanti. Aperto sabato pomeriggio.
B 850.38.05 vende rustici, casine, casette, montagne, mare, vista, collina, collina.
Libero vende libera Corio Canavese capote di 4 camere cucina tinello giardino 1200 mq. CASCINA 40 km Torino completamente indipendente 8 vani stalle, tabelle mq 1400 terreno L. 48 milioni. Telefonata 011 974.420.
CASCINOTTO 50 da Torino 23 mila mq terreno ottimo affare 68 milioni. Tel. 380.231 Guelfi.
EBIM Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130 mq a prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A.A. Casalegno D 839.8444 Pessione (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500. Tel. 839.8444 Valdelatorre (To) villa bifamiliare 2 piani terreno mq 83.
Casalegno 3800 vende casetta cerca paese 130

INTERVISTA

Lattuada gira un film sul navigatore

20 MILIARDI

(per il genovese Colombo)



ALBERTO LATTUADA DURANTE IL SOPRALLUOGO «COLOMBO»

La Rete 2... i preparativi per il kolossal su Cristoforo Colombo, diretto da Alberto Lattuada... inizierà a riprendere fine luglio. Il film sarà pronto prima settembre. Nelle puntate, sceneggiate dallo stesso regista... Tullio... la collaborazione di Larry Heath, si racconterà la vita del navigatore, dall'età di ventotto anni fino...
Il costo della produzione — che riunisce, per il momento, la Rai, la Lorimar e la Gbs

per la distribuzione in... — si aggira sui venti miliardi e presuppone un cast di attori internazionali che parlino inglese.
«E' per questo motivo — spiega Lattuada — che elencando nomi dei nostri attori che lo parlano bene. L'attore impero... Cristoforo Colombo dovrà... sguardo... e... espressiva... capaci di convincere... di...
certi che i... Per esempio... Nero... al tipo... ma il con-

tratto prevede che il ruolo del protagonista sia affidato ad un americano, e si sta pensando ad un giovane sconosciuto...
Perché non uno già noto?
«Tutti i premi attori... milioni... Niro... sei, otto, dieci... circa... anche... se, danno... a Colentano... non posso... perché si porterebbe... grande... budget... navi,... tutto l'apparato tecnico... film che è importante».

Chi è lo scenografo?
«E' Mario... ha già ricostruito... di... Comunque... scenari saranno molto belli perché girerà... Caraibi, Spagna... Cina».

Quale ragione hanno scelto per il «Colombo»?

«Due grandi film di azione come La tempesta e Fraulein... che ho la qualità per fare un... spettacolo, per... il pubblico. Io sostengo l'energia creativa... in un film... va bene anche per un film di massa, per un film corale».

Quali sono i suoi progetti cinematografici?
«E' pronta la sceneggiatura del racconto Benito Cereno di Melville che spero... presto, in molti altri... nel cassetto... storia di una dottoressa che, recandosi in un paesino di montagna per esigenze di lavoro, scopre un microcosmo pieno di rapporti omosessuali, di nevrosi ecc...».

La... spesso, negli... tempi, di essersi abbandonato... tipo di cinema commerciale, ricorrendo... e... suali... tratta... costrizione imposta dal guadagno?

«Io prediligo... attrazione... d'amore. Questa... a Quindolina, al Doldi inganni per arrivare fino ai miei ultimi film come La cicala e Il regalo... che inventare... Chlo Goldsmith, Barbara... è stato per me un grande dilett-



MODELLO DELLA... SET

to, una specie di... la spinta per girare un film.

Lattuada scrittore. Perché... in questo... l'amore e il sesso sono i temi predominanti, come nel suo Il... un grande...

Il... pubblicato solo in Francia, di Feuillets su venticonque... a bizzarri, a poche... d'amore. Come anche nel... libro... si... di un lungo racconto... il periodo... dall'8... al 4 giugno del 1945 quando... personali, ricordi, ma è anche il racconto oggettivo di Roma... l'occupazione... Ho scritto 45 pagine... mancano... una... per... la prima... C'è... un... di autobiografia abbandonata, per il momento, ... un libro molto...

INTERVISTA

Farà anche il presentatore

JANNACCI

un medico in aspettativa



Il dottor Enzo Jannacci si... in aspettativa fino a maggio; come musicista attraversando... periodo di attività frenetica, non un minuto di pausa: da un'attività all'altra come un grillo.

Il... febbraio ha... la sua tournée che toccherà Torino e arriverà fino a Bari. Un giro per i teatri italiani che finirà il... aprile. Solo quattro i musicisti che... accompagnano: Calloni-D'Autorio, Harris alle tastiere e Lucio Fabbri uomo-orchestra. Vecchie e nuove canzoni unite da brevi monologhi che Jannacci... concertato insieme... Dario Fo.

Come mai hai lasciato la tua orchestra?
«Il clima della grande orchestra stava diventando ingovernabile, i giovani mi rispettavano... più».

Sta finendo il suo ultimo L/P che avrebbe voluto intitolare «Pensione Italia» ma poi ha preferito cambiare... «Discogrove».

«Dopo il riflusso patriottico di Sanremo ho cambiato titolo. Questo titolo è saltato fuori... lo stavamo ascoltando in... produttore artistico di sempre Nanni Ricordi. Contiene un pezzo dedicato al Beppe Viola «L'amico».

E Jannacci riuscirà a strappare in questi mesi due settimane per girare il film Lina Wertmüller, film di cui non... quasi niente... faceva piacere lavorare... Tognazzi... così mi hanno tirato fuori... parte che dovrebbe starci... pennello. E' la storia... un onorevole comunista-democristiano... quale... guasta la macchina. Io dovrei fare la parte di quello che aggiusta la macchina oppure proprio la parte della macchina...
Non è tutto: in programma c'è anche uno spettacolo televisivo per la Rete 2 che andrà in onda in autunno.

«Farò il presentatore, una... mi... sempre piaciuta... inviterò tutti i miei amici. Peccato che non ci sia più... che sappia fare il vero... satira... e... avanspettacolo. Solo Maurizio Micheli e Proietti (quando lo fa) ci riescono».

Hai seguito il Festival di Sanremo?
«Certo, ogni... è sempre... stessa musica e... stessi Pace e Albertelli che hanno firmato quasi tutte le canzoni. E' un peccato che non abbiano chiamato i baroni della musica leggera: Dalla, Battistato, Conte o Gregori per raccontare... vere».

«Sembra che siano stati loro... non volevano andare... vogliono rischiare e tu ci resti andato partecipando alla gara?»

«Io sì, io vado dappertutto e non si rischia niente per una... rischia... farsi operare, o... andare in Vietnam...».

Come mai questa attività senza sosta?
«In pochi mesi ho subito due dolori tremendi: ho perso mio padre e il mio più caro amico, Beppe Viola. Non riesco a stare in camera o ospedale: ho bisogno di stordirmi, di vedere i miei amici, di non pensare».

La tournée con un accostamento... filino audace... sponsorizzata... un editore: Guardamagna... le pubblicazioni in Italia di autori molto rappresentativi, come Prevert e Garcia Lorca.

Come mai?
Risponde l'editore presente alla conferenza stampa al Circolo della Stampa di Milano. «Jannacci è un personaggio che ci interessa perché la sua è una poesia che usa la canzonetta, l'interprete di un'epoca».

Adele Gallotti

ANTEPRIMA

UN NUOVO FILM PER LA LATTUADA

GILDA

(ma non è la Hayworth)



GASTONE MOSCHIN E LAURA LATTUADA SET

Quella... Laura Lattuada... potrebbe definire... carriera da melodramma: scoperta dal grande pubblico nella parte... giovane Anna, una ragazza dei giorni nostri schiava della droga, e poi passata... di... regista Salvatore Nocita, sul set romantico di... mondo antico, incarnando l'eroina tragica e dolente... tempo, portata sugli schermi... Alida Valli. Adesso infine eccola trasformata in una... da fotoromanzi, D'Amato, milanese degli anni cinquanta, quasi... creatura dei libri di Giovanni Testori.

L'occasione viene dal nuovo sceneggiato di Sandro Bolchi, Melodramma, attualmente in lavorazione negli studi di... con... elettronici.

«A dire il vero — spiega — giovane attrice — c'è il rischio... il pubblico... che non sono mai capace... sorridere e di... lice; ma questi due ruoli... troppo... perché li... perdere. Nocita e Bolchi... molto diversi, appartengono anche a scuole diverse ma hanno in comune una dote rara: quella di interpretare i gusti... pubblico e di... con... pregio... senza dimenticare la loro... Melodramma, scritto dallo stesso Guardamagna è... tragica storia ambientata nel mondo dell'opera... in quello... fotoromanzo, tutta...

verso... finale terribile e... coperto dal più rigoroso segreto.

Il protagonista, Iris... — continua la Lattuada — è un personaggio singolare non solo nuovo... ma anche estraneo ai miei gusti e alla mia vita. Fa l'attrice... i fotoromanzi, è clinica, disillusa, è prodotta... società post-bellica, più... Quando incontra il baritone Aldo... Gastone Moschin con cui... interpretare... a fu... del Rigoletto si diverte... la corte, ma non si lascia... di anteporio alla sua libertà e al suo giro, in realtà piuttosto losco, di... e parenti».

La vicenda... dipana nel corso di tre edizioni teatrali di Rigoletto, a una... quali... partecipare anche Iris, Scotti, completamente accettato... passione, imposto all'imprenditore... parte di Gilda... parallelamente alle vicende dei due personaggi, Bolchi ha insistito... rendono efficacemente... Nord dopo la guerra.

«Il... Bolchi, è... perché c'è un... vero, sia perché avvengono fatti da romanzo popolare: amori, morti e vendette».

Nel cast, oltre alla... e... ci sono anche Andrea Ferreol, Tino Carraro, Carlo Giuffrè, Daniele...

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

FONTAMARA

i cafoni di Silone

Rai-Rete 1

21,35

Fontamara, sceneggiato. Se la non riserva a Fontamara l'orario che gli compete, quello delle 20,30, lo gratifica comunque una doverosa collocazione quattro giorni susseguenti, prendendo esempio dalle tv americane e dimostrando così di tenere alta considerazione l'opera di Lizzani. Girata un paio di anni fa uscita prima sugli schermi, in versione ridotta.

Lo sceneggiato, piuttosto breve (tre ore e 50), costato un miliardo e 200 milioni (di due fa), è tratto da un notissimo romanzo che Secondo Tranquilli scrisse nel '30 in esilio in Svizzera con lo pseudonimo poi per sempre Ignazio Silone. L'autore ribattezza Fontamara il suo paese natio, Pescina del Marsi, in provincia dell'Aquila, paese poverissimo nel fu sconvolto terremoto che gli portò via il padre e cinque fratelli. Narra come fece in altri romanzi — le sofferenze della sua gente, e descrive un primo, tragico e poco risolutivo tentativo di ribellione contadini vi lavorano, da tempo immemore comunemente noti col poco affettuoso appellativo di «cafoni».

Lizzani ha realizzato lo sceneggiato nella Marsica delle pagine di Silone, i ruoli principali Placido (nei panni Berardo), Antonella Murgia (in quelli di Elvira), e ancora Di Benedetto (Marietta), Emma Piro (Maria Grazia), Dino Sarti (l'amministratore), Ciccio (Monteduro).

Nella puntata in onda stasera (le altre tre saranno trasmesse nei prossimi giorni, a sabato compreso) facciamo così: col paese Fontamara e i suoi abitanti che hanno fama essere intrattabili e rittosi e che in realtà mostrano

di essere solo montanari costretti ogni giorno a combattere contro tremende difficoltà loro condizione di «cafoni» fa sentire ancor più pesanti.

Vediamo come varie angherie consumino (siamo nei primi anni del fascismo, e pochissimi possono tutto) la pazienza dei protagonisti. Come tolgono loro la luce elettrica da giorno all'altro, come spregio venga spedito un asino al posto del prete atteso da anni, come infine per favorire l'onnipotente Impresario venga deviato il corso di un ruscello, unico in grado di irrigare sia pure a stento i loro campi. I fontamaresi sono allo stremo.

Rai-Rete 2

ORE 22,10

Delitto e castigo, sceneggiato. Raskolnikov poco sopporta la presenza della madre e della a Pietroburgo, presenza — a suo parere — sempre più pericolosa. Intanto si lega a Sonja, la figlia dell'ubriaccone morto sotto la carrozza, costretta a prostituirsi.

Il protagonista ignora che quella della giovane, con quale ogni sera si confida, è alloggiato il bleco Svidrigajlov, che ascolta attentamente le sue confessioni riguardanti il delitto e medita di servirsi per ricattare Dunja, la sorella del colpevole, che ha mai voluto cederle.

Il giudice sospetta Raskolnikov, ma il giovane riesce ancora a sfuggire al castigo. L'avvocato Luzin, il promesso sposo, sorella, intanto cerca di screditarlo facendo passare Sonja per una al banchetto funebre Marmeladov. L'inganno viene svelato, intanto la vedova del defunto, provata dal troppo dolore, impazzisce del tutto.

SEGNALIAMO

FILM SUL VIDEO

Rai-Rete 2

ORE 23,15

Troppo presto, troppo tardi, Francia documentario 1982. Ultimo titolo miniciclo la Rete Due dedica Jean-Marie Straub, ciclo che prevede un'ulteriore coda venerdì sera sulla Rete Tre la ripresa cinematografica del Mose e Aronne di Schönberg, ripresa firmata regista nel 1974.

Il film stasera espone la tesi secondo cui le rivoluzioni agli appuntamenti con le speranze di chi le promuove. La prima parte, iniziando una lunga panoramica circolare di piazza della Bastiglia, ripercorre a ritroso il cammino della Francia rivoluzionaria constatando la rivolta giacobina sia arrivata troppo presto.

Parallelamente la seconda parte del film sulla traccia del testo di uno scrittore egiziano esule Parigi ricorda in Egitto il distacco dal colonialismo in realtà giunto molto più tardi di quando avrebbe dovuto giungere.

Retequattro

21,30

Delitto perfetto, Usa drammatico 1954. Si tratta di uno dei più ingegnosi e geometricamente perfetti Hitchcock che nel girò anche Io confesso e La finestra sul cortile, dedicando a questo

Mixer

ROMA — Dustin Hoffman, Sidney Pollack, Fulco Pratesi, De Michelis, Giovanni Minoli, Cesare Romiti, San- Milo, Tony Bisaglia, Leonardo Sciascia Ron: questo il ricchissimo cast di «Mixer» in onda stasera 20,30, sulla rete 2 tv.

L'incredibile di «Mixer»: dal Giappone arriva sangue sintetico, il fluosol D. A., un liquido lattico con proprietà superiori a quelle del sangue stesso. commentare le immagini è il dr. Naito, il primo ad essersi autoiniettato artificiale (dopo di lui, in Giappone, e che punto siamo dipendenti dagli elettrodo-

mestici e dalle macchine che sempre più si vive meglio oggi, in una società industriale, o era meglio ieri, in una di tipo agricolo e senza tecnologie? Per sondaggio di «Mixer» dedicato questa agli elettrodomestici le opinioni degli italiani confronto con quelle di Fulco Pratesi e Giovanni Minoli.

Con Sandra e Giovanni Minoli, ospiti d'eccezione: sarà il senatore democristiano Tony Bisaglia, che parlerà donne e il Per il faccia», invece, la prima intervista televisiva a Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, interrogato sui problemi più situazione politico-economica del Paese.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

4 ARDITTI

all'attacco del Conservatorio

I CONCERTI

Il nome italianizzante deve trarre in inganno: quartetto Arditti, un quartetto d'archi di recente formazione ma già illustrissimo, prende il dal suo primo violino Irvine Arditti, musicista inglese che porta un chiaro nome ebraico. Chi vuol saperne di più sull'origine di questo nome non ha che da leggerli i re-

diari Elias Canetti. I quattro archi dell'Arditti si sono riuniti nel e in anni fatti una reputazione mondiale dapprima come esecutori di musica moderna e temporanea e più recentemente anche un repertorio più convenzionale. Questa suonano al Conservatorio per l'Ono-

Musica e si esibiscono in quel repertorio sul quale è costruita la loro reputazione. In programma componimenti autistici Bussotti, Henze, Fernyough e Ligeti. Non si tratta se si eccettua il secondo quartetto Brian Fernyough, di rivoluzionarie, concezione e la scrittura questi lavori appaiono solide e quasi tradizionali. Il componimento Bussotti intitolato Quartetto Gramsci ed il nucleo estratto dalla polpa grande poema sinfonico per orchestra e quartetto d'archi che negli anni scorsi ci fece scere ed ammirare più volte Quartetto italiano. Solido certo inquietante il V quartetto Hans Wener e fili-

forme, sfuggente il secondo dell'unghere- Ligeti. tratta in quest'ultimo caso delle creazioni più belle di questo compositore ben conosciuto come tessito- inimitabili micropolifonie.

Del 2° quartetto dell'inglese Fernyough si che è lavoro rivoluzionario, ma non in senso eclatante. piuttosto della concezione che Fernyough attua in ogni componimen- in maniera nuova, modo di manipolare e disporre la maniera pare ogni volta partire da grado zero della scrittura per reinventare ogni cosa. I quattro dell'Arditti, lo si è già capito, sono di bravura semplicemente diabolica. e. re.

Pubblico: appassionati, amanti musica.

Durata: due ore.

posto unico, lire 3000.

ore 20,30, «Madama Butterfly», Giacomo Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. e costumi di Carlo Rapp. Regia di Nasci-guerra.

Pubblico: appassionati, amanti della musica lirica.

tre ore e dieci minuti.

Ingresso: 13 mila lire.

PICCOLO REGIO, ore 17,30, per le Audiscografiche: «Omaggio a Richard Wagner», di Bruno Baudis-

TEATRO

(Teatro Stabile), ore 20,30, Romagna Teatro presenta «Bus», due tempi di stile, di Raymond Queneau, nella traduzione di Umberto Eco. Regia Paolo Poli. Scene di Emanuele Luzzati. Costumi Santuzza Cali. di Jacqueline Perrotin. Interpreti: Paolo Poli, Isabella Del Bianco, Piero e Rodolfo Baldini. — Così scrive di questo spettacolo: «Potrà sembrare una tempesta in bicchier d'acqua, ma un bicchiere riflesso imprevedibile dove cade la luce, dove si focalizza l'interesse dello scrittore, mostrandoci mille assurdi della realtà e i mille volti reali dell'assurdo».

Pubblico: tutti.

Durata: due ore circa.

Pressi: posto unico, lire 13 mila.

ERBA, ore 21, Incontri danza contemporanea. Gruppo Charà, diretto da Vittoria Campiglio. «Percorsi», Coreografie di Vittoria Campiglio. Musiche di Stefano Maria Ricatti eseguite complesso «Camerabanda». — Lo spettacolo è l'ultima creazione (giugno '82) del Charà in collaborazione con Camerabanda. tratta di rappresentazione che utilizza diversi canali: il movimento e suono. Nessuno dei due è subalterno all'altro. spazio corporeo e da quello musicale scaturiscono ipotesi, immagini, quesiti e risposte in un rapporto dialettico sviluppato in una struttura portante rigorosa non chiusa. un dialogo dove le «regole» e le «tecniche» sono strumento di libertà e permettono di confrontare esperienze diverse, producendo incontri e scontri come in ogni percorso collettivo.

Pubblico: appassionati

un'ora e mezzo circa.

posto unico, lire ridotti per allievi scuole di danza, circoli culturali e aziendali, 6 mila lire.

GOBETTI, ore 21, per la Gobetti/Teatro/Kabarett «Incontri ravvicinati l'attore... e altri incontri», la Compagnia Renzo Giovampietrò presenta «L'amore radii» il sentimento d'amore nel mondo ellenico, cura di Maria Porcellana. Regia di Giovampietrò. Interpreti: Gisella Bein, Rinaldo Clementi, Antonella Fabbrani, Amerigo Fontani, Pino Michienzi, no Tamburini, Renzo Giovampietrò. «Ho compiuto rivisitazione discreta ed appassionata — mondo della tragedia della poesia greca. il pubblico, quindi, terà le parole di Elettra».

Pubblico: tutti.

posto unico, lire 10 mila.

ACCADE

BIBRERIA ARTISTI, via Artisti 28, 22, esibizione jazz con Dick Mazzanti Quartet. Ingresso libero.

CAPOLINEA N. 8, via delle Maddalene 13, ore 21,30, serata con Poesia e musica. serata con Roberto Menabò (blues).

BODONISTUDIO, Mazzini 20, prosegue la mostra immagini e messaggi pubblicitari Paolo Bruni dal titolo «Collages lirici».

prosegue la mostra Creperela Triphaena, nata dalla collaborazione tra la Provincia Milano, la Rinascente, il Comune di Roma e i Musei Capitolini. Orario: (feriali); 10-13 - 14-18 (festivi). Chiuso il lunedì.

CULTURALE, via Cesare Battisti 4/b, ore 21, «Dimostrare il teatro - Materiali pratiche operative teatro italiano degli Anni Ottanta». Il ciclo prevede 16 incontri dimostrazioni settimanali di lavoro di materiali con operatori gruppi del teatro sperimentale italiano. Questa incontro con Antonio Bixty (Milano).

CINEMA

MOVIE CLUB, Principe Amedeo 5/A, ore 20,30, 21,45, 23, proiezione del film d'avanguardia, «Un chant d'amour» (unica opera cinematografica realizzata da Jean Genet) e «Lot in Sodom» (diretto nel 1934 dai due cineasti sperimentali James Weiss e Melville Webber, negli Stati Uniti).

ASPETTAVATE BENIGNI? DOMANI AL VITTORIA

ROBERTO BENIGNI
tu mi turbi

TEATRO

LO STABILE DI BOLZANO ALL'ALFIERI

PENE D'AMORE
risolte brillantemente

In fondo la *Pene d'amore* delle scespiriane è ridotta a un nonnulla. Abbiamo il re di Navarra che, preso da un patologico riserbo, giura di dedicarsi alla meditazione senza avvicinare le pericolose donne.

Due gentiluomini lo assecondano per quieto vivere e un terzo, Berowne, vi si oppone di tutto. Che il progetto sia illogico e senza, subito lo dimostra il festoso arrivo in corte (o meglio *in* *vicinanza*) perché l'ingrosso è sbarcato) della figlia del re di Francia con le sue dame di compagnia.

I quattro all'occhi — mettiamoci anche Berowne — che sembrava un prodigio di lucidità e invece subito per Rosalina — rimangono appesi a un laccio amoroso che si rinalda di equivoco in equivoco, di delusione in delusione. Il dal momento che comanda ogni suddito e dirige ogni cosa, trova facilmente la maniera di liberare se stesso e gli altri dallo spergiuro.

Tuttavia *Pene d'amore* non è di quelle commedie che risolvono eventuali angosce con il lieto fine. Infatti il re di Francia con il risultato d'un lutto cocente e totale da parte della figlia e tre dame, le quali ripartono senza falsi sentimentalismi. Se le cose non saranno cambiate, di lì a un anno se ne riparerà. («E' troppo un anno per una commedia», motteggiava a concludere Shakespeare stesso).

Ma all'esilità del *Pene d'amore* aggiunge il disprezzo verso la tecnica e la versione del teatro, balzerà evidente la difficoltà della rappresentazione. *Pene d'amore* perdute è un *poema* di *successo* sulla bellezza del teatro di parola, un compendio magifico di rebus, doppi sensi, anagrammi,

enigmi, virtuosismi e battutacce. E anche battutacce quanto l'inglese comprende le parole il identico suono ma il significato diverso.

Con eccezionale puntualità, per l'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano applaudito ieri sera all'Alfieri, è intervenuto qui il regista Angelo Dall'Aglio il quale prima fatica del 72 (*Amleto* per Maurizio Scaparro e Pino Micoli) ha sempre fatto riferimento alla Shakespeare spettacolo e non allo Shakespeare da lettura.

Così il regista Marco Bernardi si è trovato per le mani un materiale fresco e un mucchio di problemi stanti: costi alti per il numero degli scritturati, divieto assoluto di fare dell'uno o dell'altro protagonista, di azione soprattutto nella parte finale. Con una preparazione accurata e un ritmo piacevole (forse ha soltanto anticipato qualche battuta conclusiva) Bernardi ha dimostrato che questo bellissimo testo non è pure irraggiungibile molti vorrebbero.

Agli interpreti la soddisfazione di non rifare il verso a nessuno e il coraggio di proporre varianti alla tradizione. Galavotti ad esempio non ricorda davvero per temperamento chi s'innamora d'una soda ragazzotta ma, secondo il paradosso dell'attore, diventa esemplare nella parte che anzi arricchisce d'un sarcasmo. Anzi altri — particolare Antonio Nes, Alvis Battain, Carola Stagnaro e Alessandra Dal Sasso — Travaglini, Congia, Cucari, tutti — mostrano competenza e dedizione.

Piero Perona

CONCERTO

IERI SERA AL PALASPORT

NANNINI

Rockstar scatenata per pochi spettatori



La Commissione provinciale di vigilanza ha controllato ieri pomeriggio il Palasport (dov'era in programma per la sera il spettacolo di Nannini) per verificare «la garanzia di sicurezza prevista». Dopo un'attenta ispezione, ha dato parere favorevole, confermando il decreto che già dal 26 ottobre '81 (in occasione del concerto di Alvin Lee e Mick Taylor) riduceva la capienza a 500 persone nel parterre e 200 gradinate.

Onor del vero, questa diminuzione di posti stavolta non ce n'era bisogno. Per la nazionale alle ventuno e trenta si contavano a malapena 100 spettatori. Colpa del personaggio (forse gonfiato oltre misura) oppure un certo clima allarmistico che in queste ultime due settimane dopo la tragedia del cinema Statuto ha investito con un tifone tutto il settore spettacoli di Torino.

Nonostante questo buco evidente Gianni l'ha messa davvero tutta per creare il clima da grande festa. Un'atmosfera che ha voluto far sentire prima del suo show, nei camerini, dove rifugio, concentrazione solo quello. Infatti la cantau-

trice senese si è negata a fotografi e giornalisti perché aveva uno specchio a disposizione.

vari impresari al turno spiegava che l'incontro con Primadonna (così si titolava una canzone) fosse possibile perché doveva preparare, «esteticamente e artisticamente».

questi «problemi» ha voluto far vedere la sua reale consistenza come donna-spettacolo anche in scena. Dotata di personalità spiccatissima, sul palco lo ha dimostrato anche con la «e i vari atteggiamenti (a volte un po' troppo ieratici) nelle ore filate del show».

Grintosa, piena di energia, rockstar nostrana propone sound molto ritmato, corposo, di quelli che lasciano un attimo di respiro. *Autostrada, California, America, Hip-hop*, sono i successi ieri, integrati dagli ultimi motivi di stampo mitteleuropeo: *Primadonna, Latin lover e Ragazzo dell'Europa*.

Salta, urla, qualche passo di danza agitando i più non posso in calzamaglia nera, maglietta tinta senape e paillettes e i biondi capelli leonini (per buona parte ossigenati) in evidenza.

Concede tre repliche e in una di queste sfodera la vera vincente: il violinista Mauro Pagani, componente della *Formeria Marconi*, qualità di ospite. Bastano quattro minuti il risultato che vien fuori è quello che ottenne l'equadri calcio della Roma quando schiera Falcao, Paolo Conti e Pruzzo in forma.

Ivano

NEI CAMERINI

MOZART
CHE FATICA

Tessitura tremenda per le voci. *Mozart* l'impressione a chi lo ascolta di essere un prodigio che gioca la musica: tutto semplice, lineare e chiaro, le note scivolano via con la perfezione del ricamo, ma le parti affidate ai cantanti presentano difficoltà notevolissime.

Mozart «torturatore» di corde vocali? «Non esageriamo — sospira il direttore artistico Piero Rattalino — lo sappiamo che queste del serraglio le difficoltà ci sono, però non facciamo un dramma. I cantanti sono ben preparati le superano».

Ne sa qualcosa Enrico Fissore, testa a palla di bigliardo, rapata a zero per esigenze di scena, che alla fine del primo atto, in «camerino, addenta voluttuosamente una banana». «Lo faccio per sostenermi, la mia parte è sfilante, spaventosa: c'è un saliscendi di voce dal re basso al fa acuto che è tutto un trabocchetto».

Ma Fissore è la cosa. specialista in questi ruoli.

E' facile per una cantante *Mozart*? «Direi di sì, perché mette a prova la voce in modo complessità e sfumatura — osserva soprano Margherita Guglielmi — vivace e grintosa —. Vuol sapere qual è il segreto per interpretare bene? Sembrare agli occhi del pubblico semplicissima. In realtà è molto difficile, perché Mozart concede distrazioni. Il sotto specie di lente d'ingrandimento: deve cantare, perché non può attrarre il pubblico con altre cose».

Altro specialista di Mozart è Rossini è il tenore Dalmacio Gonzales, che ieri sera ha interpretato Belmonte. Quale autore preferisce fra i due?

«Per la *Mozart*, per la voce Rossini. Le sue parti sono meno impervie e più lineari. Con Mozart la voce si trova costretta a soffrire, con Rossini è diverso: le difficoltà ci sono, ma superano senza fatica».

I prossimi impegni sono a Barcellona, quindi a Berlino dove una «Semiramide» con la Caballé.

Anche soprano americana Barbara Carter, una Costanza grintosa, alle prese alcune impennate di virtuosismo che soprattutto nel *atto* l'hanno impegnata a fondo, rivolge a Mozart una tiratina d'orecchi: poteva essere meno esigente nello scrivere la sua parte.



SUL PODIO IL MAESTRO

La storiella del *Ratto* serraglio è assolutamente semplice e convenzionale. Il pascià ha comprato Costanza, Blonde e Pedrillo scampati a un naufragio sul mercato come schiavi. Costanza è fidanzata di Costanza e arriva in Turchia per sottrarla al pascià che sulla giovane ha concentrato tutta la sua passione.

Nella storia c'è anche Osmino, un giannizzero truce e un po' bischero che alla fine sempre gabbato ma al quale Mozart regalato più fragranti parti del teatro comico. Il ratto non riesce e i fuggiaschi scoperti dovrebbero finire male, specie quando il pascià apprende Belmonte è il figlio del suo peggior nemico, ma Selim è uomo di superiore saggezza e a quel cristiano sentimentale e imbroglione dà lezione di grande civiltà mandandoli tutti liberi con le donne del cuore.

Il dal serraglio non è una parabola e Selim non è un santo, a guardare quello svolgimento si comprende che il significato altrove e se restasse qualche dubbio musica a fargli. Salvo qualche puntata affidata alla parte di Osmino che nella sua truculenza marionettistica pare un dinoccolato personaggio. Puppenspiel, la comicità del *Ratto* continuamente elusa in nome di una profondità spirituale vertiginosa. Quando i personaggi cantano non è che venga sospesa, semplicemente non esiste più. Si trasforma in un pretesto effimero dal quale si schiudono spazi smisurati.

Questo magico contrappunto che molto prima Rimboud mostra valse suggerisce su quali bandiere indirizzarsi l'esecuzione musicale e l'interpretazione. E' andata ieri sera in scena al Regio non che ignorasse indirizzi nella consuetudine, è restata purtroppo spe-

IN PRIMA

PER LA STAGIONE DEL REGIO

NEL SERRAGLIO
il leone è sempre Mozart

ai di sotto quella perfezione dalla quale soltanto può scaturire la magia.

scene e i costumi di Nuno Corte-Real, l'allestimento giunge dal Grand Théâtre di Ginevra, e la regia di Coster di un luminoso serraglio con maioliche, siparietti e grate metalliche composte con geometria lindura e soprattutto, con eleganti cipressi, chiari orizzonti ed una stilizzato vascello, una propizi alla elevazione spirituale dei concetti.

I personaggi e le situazioni entrano dunque grazie ad un abilissimo gioco di luci nella magica prospettiva della meditazione mozartiana ma l'ingresso nel palazzo incantato suoni non avviene qualche incantesimo. Carter è una nell'incedere ma la sua voce ha un timbro un po' troppo languido e soprattutto un'emissione non troppo netta, così il personaggio ben sulla scena resta sul piano musicale un po' sfocato, privo quella geometria che dovrebbe distinguere i contorni del fraseggio.

Col tenore spagnolo Dalmacio Gonzales il personaggio di Belmonte perde ancor più consistenza a del controllo troppo debole del passaggi di registro e soprattutto a causa di una cognizione alquanto stile vocale mozartiano. Più accettabile ma non certo entusiasmante è la coppia subalterna di Blonde e Pedrillo che ha in Margherita Guglielmi e William Matteucci due interpreti di onesta routine.

Su tutti impone invece l'Osmino Enrico Fissore. Questo bravo e intelligente possiede assolutamente un registro grave idoneo alla sua parte, l'impegno, la precisione, la nettezza delle frasi e soprattutto la cognizione dello stile mozartiano brillano in ogni frase e la sua interpretazione fine vincente su tutta linea.

L'attore Danilo Bruni svolgeva il ruolo soltanto recitato Selim pascià con molta dignità e certo tutta l'opera si giovava dell'essere stata rappresentata in lingua italiana anche se la dizione della Carter e di Gonzales affioravano talvolta nelle recitate il ridicolo. direzione d'orchestra di Bruno Martini si può lodare l'impegno e la precisione ma la sublimità della partitura di Mozart veramente allusiva.

Restagno

NUOVI FILM

STALLONE

«Il padrino n. 3» tutto Sylvester Stallone. L'attore di origine italiana — momentaneamente i panni «Rocky» — sarà infatti produttore, interprete e regista del terzo episodio della serie che Francis Coppola e Marion Brando cominciarono basandosi sull'omonimo romanzo di Mario Puzo.

Prima di iniziare le riprese del «Padrino N. 3», Stallone dovrà ultimare il seguito «La febbre» sabato sera (dal titolo «Stayin' Alive») e realizzerà un altro film dal titolo «Pluck the eagle».

REYNOLDS

Burt Reynolds sarà protagonista prossimo film; intitolato «The who loved women» (nulla vedere, ovviamente, con l'omonimo film di Truffaut «L'uomo che amava le donne») cominceranno il 28 febbraio, e si concluderanno entro il 30 Maggio, giorno in cui sarà dato il primo «ciak» a «Cannonball II» (la cor più pazza d'America n. 2) che Reynolds interpreterà con la regia di Al Ruddy.

E PACULA

Si chiama Joanna Pacula polacca l'attrice ventiquattrenne che è stata scelta dal regista Apter per interpretare il ruolo di protagonista nel film «Gorky Park», tratto da un romanzo di Krus Smith.

L'attrice è consigliata produttore esecutivo dal film Howard Koch Jr. da Roman Polanski che l'aveva conclusa quando recitava Shakespeare teatro.

Le riprese «Gorky Park», il cui protagonista è l'attore americano Hurt, si concluderanno a Stoccolma.

Rete uno

- 12,30 Lavori per i beni culturali, documenti
- 13 — **Primi passi**, attualità-culturali Tg1
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Giallosoera**, appuntamento col giallo quiz. Prima puntata. Replica
- 15,30 **Spazio sport**, documenti. Prima puntata: i piccoli campi all'aperto. Replica
- 16 — **Shirab**, cartoni animati
- 16,20 In Eurovisione da Tarnaby (Svezia): Coppa del mondo sci: slalom maschile. Seconda manche
- 16,50 **Parlamento**
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, per i ragazzi
- 17,10 **Nils Holgersson**, cartoni animati
- 17,30 **Festival**, varietà — La troupe della trasmissione oggi si trasferisce nella discoteca Aquarius di Sassari. corso del programma sistiamo allo show del mimo Jack La Cayenne
- 18,50 **Chi si rivede**, varietà
- 19,45 **del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **politica**, conferenza stampa pal
- 21,35 **Fontamara**, sceneggiato.

Con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Benedetto, Imma Piro, Dino Sarti, Enzo Monteduro. Regia di Carlo Lizzani. Prima puntata — **Al primi anni del fascismo in un piccolo paese** — **La tagna marsicana i contadini costretti a combattere da secoli con la miseria una vittima dell'ennesimo sopruso: deviazione un poverissimo corso d'acqua che irriga i loro campi. La ribellione, covata da tempo, esplode improvvisamente. Dal romanzo di Silone**

22,30 **Telegiornale**

22,40 **Appuntamento** — **Il film che vedremo sul grande schermo**

22,45 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Cuccia, in provincia di Como, ci arrivano immagini registrate della partita basket Ford Cantù - Real Madrid. L'incontro è valido per la giornata di ritorno della fase finale. Le partite dell'andata furono vinte Cantù. La finalissima torneo si disputa a Grenoble il prossimo 24 marzo - Al termine: Tg1



Italia 1

Can. 58-41: 23-70-23

(Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
- 14,50 **Quella strana condizione di** di George Marshall, con Jackie Gleason, Glynis Johns. Usa commedia 1971
- 16,10 **Cartoni**
- 16,30 **Sam**, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
- 18 — **nella prateria**, telefilm
- 19,15 **Febbre d'amore**, telefilm
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- 20,30 **Grand Prix**, di John Frankenheimer, James Garner, Eva Marie Saint, Toshio Mifune, Adolfo Celi. Usa drammatico 1968 — **Vittorie, sconfitte, amori e morti di piloti di Formula 1**. Pete butta fuori pista il collega Scott che dopo una lunga convalescenza riprende a guidare e vendica rubandogli moglie. Nino ha una bella avventura con Lisa. Jean-Pierre divorzia e s'innamora di una giornalista americana. A Monza Jean-Pierre ha un incidente, Nino si ritira, Pete ha la rivincita
- 23,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 0,30 **quel due**, telefilm
- 1 — **Rawhide**

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Musica**, notizie e anteprime mondo musicale
- 14,30 Giorgio Bandini, Loris Barberi, Paolo Modugno presentano **Radiocirco**
- 15,03 **Radiouno** Servizio "Chip". Settimanale dell'effimero a viceversa di Lino Matti
- 16 — **Il Paglione** a cura di Giuseppe Neri
- 18 — **Microscopio**, che Novità discografiche nella musica classica. Pro-Salvatore Capri
- 19,25 **Viaggio attraverso il jazz francese** André Clergeat
- 20 — **spettacolo**. Settimanale di opinioni. condotto Folco Lucarini
- 21,03 **dirige** **Pa-** **Salmo IX** per coro e orchestra
- 21,40 **Caro Ego...** Monologhi brevi di Roberto Vetter
- 21,55 **segreti**. ricerca dei protagonisti in ombra
- 22,27 **Audiobox**: **uniti** di Lamberto Lambertini

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **Il quotidiano**, riflessioni sulla società e l'alimentazione. Documenti. Quarta puntata
- 14 — **Tandem**, per i ragazzi
- 14,20 **Parolianno**, giochi
- 14,35 **Doramon**, cartoni animati
- 14,45 **Parolianno**, seconda parte
- 15 — **E' strano**, spettacolo di curiosità
- 15,25 **attualità**
- 16,30 **Doramon**, cartoni animati
- 16,30 **Planeta**, programmi tutto il mondo. Varietà
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Dal**
- 17,40 **Eureka**, dimensioni della scienza. Documenti
- 18,20 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Conoscere l'Inpa, attualità
- 18,40 **Tg2**
- 18,50 **Cuore e batticuore**: ha Andrew Thomas?, telefilm. Con Stefania Powers, Robert Wagner
- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Mixer**, varietà — **Leonardo Sciascia considera in 100 secondi uno dei fatti salienti della settimana. Un servizio è invece dedicato a popolare attore Dustin Hoffman nel**



l'imminenza dell'uscita sugli schermi del suo ultimo film: **Tootsie**

- 22 — **Tg2**
- 22,10 **Delitto e castigo**, sceneggiato. Con Mattia Sbragia, Lino Trosi, Stefano Santospago, Gabriele Ferzetti, Degli Esposti. Regia di Mario Missiroli. Terza puntata — **Raskolnikov si legge sempre più a Sonja e giunge a parlare anche del sapere che l'odioso Svidrigailov sta**
- FILM 23,15 **Troppo presto, troppo tardi**, J.M. Straub. Francia, documentario — **Un saggio che dimostra come le rivoluzioni arrivano troppo presto o troppo tardi agli appuntamenti con le speranze di un popolo, che conseguentemente ne emergono quasi sempre frustrate**
- 0,55 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 15 — **Insieme con Dina**, varietà
- 15,50 **un perfetto**, sceneggiato. Terza puntata — **la Roma della Epoca nobile m in arnese si destreggia fra due donne. Un giorno però una gli chiede di uccidere l'altra. Lui organizza il delitto perfetto**
- 18 — **Bon Bon Magic**, cartoni animati
- 18,30 **Notizie** — **meteo**
- 18,35 **Billy il bugiardo**, telefilm
- 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,15 **Telemontecarlo**, ricetta giorno e utilissimi consigli di cucina presentati Wilma De Angella
- **Oroscopo**
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **Hospital**, sceneggiato
- 20,30 **Il tournee**, musicale
- 21,40 In Eurovisione e in differita **Tarnaby**: Sci: slalom schi. Sintesi
- 22,25 **Il diavolo**, telefilm
- 23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: **Notiziario - Oroscopo** — **meteo**

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentate da Francesco Val-
- 15 — **Grazia Deledda. Let-** **integrale** a più voci da Marco Parodi
- 15,42 **per radio** **drammi** **prodotti dalle sedi regionali Rai**
- 16,32 **Festival** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasil- e Lucio Favaretto
- 17,32 **Le** a cura di Laura Pa-
- 18,32 **Giovanni Gligliozzi** presenta **La** **parlante**. Quel che si legge e quel che si dovrebbe leggere
- 18,57 **claque** a **Lucas Liguori**
- 21,30 **Viaggio** **Poesia** **Aldo Mar-** **covecchio**
- 22,50 **Radiodue 3131** **notte**. Programma d'intrattenimento in diretta

Rete tre



- 14,30 Da Caserta: Nazionali militari di calcio: Italia - Marocco
- 17,30 **Lo scatolone**, varietà. Con Ambra Orfei
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi quotidiano tutto di musica
- 19 — **Tg3 - Intervallo** **Pinotto**, cartoni animati
- 19,35 **Quemila**: L'idea italiana: cultura dell'immagine e immagine della cultura. Settima puntata — **Milano, centro culturale artistico oltre che industriale, diffonde l'immagine della cultura italiana attraverso il design, la moda e alcuni aspetti della musica**

FILM 20,30 **Tre** nel **Regia** di Roger Vadim, Louis Malle, Federico Fellini. Con Jane e Peter Fonda, Alain Delon, Terence Stamp

— **Tg3 nott**, attualità

22,45 **Tg3**

Svizzera

- 16,50 **Le Pulci-** **nella**, documentario
- 17,45 **Per i ragazzi**: **Fizz**, quiz a premi dove tutti possono partecipare
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Viaval**, in diretta fra notizie, giochi, suoni e realtà
- 19,25 **La d'Avignon**, sceneggiato. Terza puntata
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **La leggenda** **Lizzie Borden**, **Paul Wendoks**, **Elizabeth Montgomery**, **Katherine Helmond**, **Don Porter**. Usa, drammatico
- 22,15 **Telegiornale** **Tequi-** **nho**. Prima parte
- 23,05 **Telegiornale**
- 23,15 **Notizie sportive**



Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 16,30 **Confine aperto**, replica
- 17 — **Confine aperto**
- 17,10 **L'eredità** **futuro**, documentario
- FILM 18 — **Titolo** **pervenuto in tem-** **po utile**
- 19,30 **Telegiornale** — **Punto d'in-** **contro**
- 20,15 **Le città**, documentario
- 21,15 **vacanze** **Jugosla-** **via**, documentario
- 21,25 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 21,40 **Gli errori giudiziari**, telefilm



TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio** **le** **di Paolo Donati**
- 13,30 **Un** **diacorso** **a** **cura di Pasquale Santoli**
- 17,30 **Spazio Tre**. **Musica** **cultura** **presentate** **Fiam-** **nia Buasotti**
- 21,10 **Omaggio a Straw-** **sky nel centenario della nascita**. Presentazione **Roman** **Vlad**
- 22,30 **Cultura** **e** **città** **negli Stati Uniti**
- 23 — **Il** **improvvisa-** **zione** **e** **creatività** **nella musica**

G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** Uno tipo, con Adriano Celentano, Claudia Mori. Italia, commedia 1963 — Celentano interpreta parte di un cantante — musica leggera perseguitato però da un sosia che lo precede dappertutto facendogli collezionare figuracce. Alla fine il mistero ha una sua soluzione
- 16 — Jannie, cartoni animati
- 16,30 Grp spettacolo
- 16,35 Cowboy in Africa, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18,05 Tiger men, cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Tanto per leggere
- 19,45 Jannie, cartoni animati
- 20,15 Minishow, musicale
- FILM 20,30** Città in fiamme, di Alvin Rakoff, con Henry Fonda, Barry Newman, Susan Clark, Leslie Nielsen. Canada, avventuroso 1978 — In una prospera cittadina — raffinerie per accontentare gli speculatori edilizi sono costruite troppo vicine alla città — detta di un dipendente perché un fiume di gasolio si rovesci sulla città riducendola in breve ad un'immensa brucia — Prove — abnegazione

- di tutti, anche del corrotto sindaco
- 22,20 Regan, telefilm
- 23,15 Grp flash
- FILM 23,30** Lager SS l'inferno, con P. Rega. Italia, drammatico
- 0,35 giornali di oggi, della stampa cittadina
- 1 — Amori a mezzo secolo, di Gerolamo, Pellegrini, Rossellini, Pierfrancesco, Alberto Sordi, Franco Interlegghi, Antonella Lualdi, Andrea Checchi. Italia, commedia 1955 — Vari episodi sul tema — ciato dal titolo. C'è — marcia — Roma, ci sono gli amori — diva del muto, c'è Interlegghi che non riesce neppure a sfiorare l'amata e c'è l'episodio più bello (di Gerolamo) con il tragico amore di due giovani durante la prima guerra mondiale
- FILM 2,30** Senso, di Luchino Visconti, con Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti. Italia, drammatico 1954
- FILM 4** I due figli, di Trinità, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. comico

Canale 5

Canali 61-32;

- 14 — sceneggiato
- 14,50 Una vita — vivere, sceneggiato
- 15,50 General Hospital, sceneggiato
- 16,30 Candy Candy, telefilm
- 17,30 Hood, telefilm
- 18 — Harlem contro Manhattan, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale
- 19 — delle mele, telefilm
- 19,30 Hazzard, telefilm
- 20,25 Kojak, telefilm
- FILM 21,25** Express, di Spielberg, con Goldie Hawn, Ben Johnson, Usa, 1974 — Una giovane donna convince il marito ad evadere di prigione nonostante — manichino solo quattro mesi — scontare, per raggiungere il figlio affidato ad un'anziana coppia di coniugi. I due s'impadroniscono di un'auto della polizia prendendo in ostaggio un agente — cominciano a scappare inseguiti da diverse pattuglie di poliziotti alle quali strada facendo — ne aggiungono — il gigantesco carosello viene seguito per radio — televisione
- FILM 24** La corruzione, di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino. Italia, drammatico 1963

Rete A

(R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

- 13,10 Guyalugger, cartoni animati
- 13,35 cartoni animati
- 14 — I ricchi piangono, sceneggiato
- 14,30 Love boat, telefilm
- FILM 15,30** Cowboys di Delmer Daves, con Glenn Ford, Jack Lammon. Usa, western 1958 — Un cowboy esperto — un aspirante cowboy intraprendono un viaggio assieme. L'insperato diventa esperto e — anche ad insegnare qualche cosa al compagno
- 17,30 Guyalugger, cartoni animati
- 18 — Betty, cartoni animati
- 18,25 Informazione
- 18,30 I ricchi piangono, sceneggiato
- 19 — Sulle strade — VII, telefilm
- 19,55 Informazione
- 20 — Gioco della 20, varietà
- FILM 20,30** spia che cadde dal cielo, di Delbert Mann, con Lee Majors, Niehmah Persoff. Usa, drammatico 1976 — Durante una missione un pilota americano — costretto a paracadutarsi e atterrare in pieno territorio russo
- 22,15 FBI, telefilm
- 23,15 Informazione
- FILM 23,30** Film

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Giranda De Padra, sceneggiato
- FILM 14,45** Luci sull'estate, di R. Parrish, con Broderick Crawford.
- 16,30 Cartoni animati
- 18 — Bebi Jr., cartoni animati
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- FILM 21,30** Il delitto perfetto, di Alfred Hitchcock, con Ray Milland, Grace Kelly. Usa, giallo 1954 — Per liberarsi — moglie ed ereditare il patrimonio, — uomo — di farla assassinare da un — compagno di scuola che costringe col ricatto. E' invece la donna — uccidere il sicario — un colpo — forbi. Il marito con diabolica astuzia — a far credere che la moglie abbia ucciso volontariamente il sicario. Il tribunale condanna la donna a morte. Un ispettore di polizia — un giornalista sono però convinti della sua innocenza
- 23,30 I leggendari — tennis
- 0,30 Invaders, telefilm
- FILM 1,45** L'ultimo tramonto, del Mc Masters, di Alf Kjellin, con Burl Ives, Nancy Kwan. Usa, western 1970

Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- 14 — Situation comedy, telefilm
- FILM 14,30** Il segreto, di Jürgen Roland, con Brad Harris. Germania, avventuroso 1962 — In un'industria chimica — Tokyo — rubato — segreto importantissimo. Un giornalista entra casualmente in possesso del microfilm — comincia ad indagare — tato da —
- 16 — Ben, cartoni animati
- 16,30 Missione impossibile, telefilm
- 17,30 —
- 19 — Il giallo — poltrona, telefilm
- 19,30 — per giorno, telefilm
- 20 — I detective, telefilm
- FILM 20,35** La vecchia legge del west, di William Graham, con James Coburn, Carol O'Connor. Usa, western 1966 — Un avventuriero ne deruba altri tre. Catturato e liberato, si associa a un complice che cerca — imbrogliarlo. Una ragazza innamorata di lui — ritrova — lo aiuta — recuperare l'oro. Lui fugge abbandonandola
- 22 — comedy, telefilm
- 22,50 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 1** Film

Telecity

Canali 63-38-36

- 13,55 Laura, sceneggiato
- 14,25 Peyton Place, telefilm
- 15,20 The Quest, telefilm
- 16,15 Milcare show, cartoni animati
- 17 — I — e
- 17,30 La famiglia Addams, telefilm
- 18 — I cartoni — di Hanna e
- 18,55 Peyton Place, telefilm
- 19,55 —
- FILM 20,20** George Sherian, con John Wayne, Ray Corigan, Louise Brooks. Usa, western 1938 — Un cowboy propone di trasportare con l'aereo i carichi d'oro — una ricca regione mineraria — vengono continuati — razzisti — una gang. — primo carico — viene sequestrato — stesso, ma poi il protagonista scopre i colpevoli e li fa arrestare. Nella versione italiana del film Wayne si chiama Ringo, con — nostalgia per ombre rosse (peraltro girato l'anno successivo, — giunto in Italia anni prima)
- The Quest, telefilm
- FILM 23** Film
- 0,45 Moving on, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- 14 — Invaders, telefilm
- 15 — Telefilm
- 16 — Love american style, telefilm
- 16,30 Astroganga, cartoni animati
- 17 — Cartoni animati
- 18,15 Magia è bello
- 18,30 Telefilm
- 19,30 Mister Howard, telefilm
- 20 — Lenny, telefilm
- FILM 20,30** L'ultima — d'amore, di Cesar F. Ardavin, — Ame — Nazzari, Nadia Marlowa. Italia, drammatico — Una giovane s'innamora di — già amante di sua madre. Per difenderla dalla — tentata violenza però lo uccide. Finisce in tribunale nonostante per un po' la madre abbia — far credere — essere — colpevole e viene condannata
- 22,15 — poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** — contro il vampiro, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale. Italia, avventuroso 1960 — Uomini mascherati devastano — villaggio di Macliste in — za. — il forzuto protagonista non sta via per molto
- FILM 0,45** M — le vergini svedesi, con Patrick Haines. Inghilterra, drammatico 1970

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 — alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Doris Day, telefilm
- 16 — Uau, cartoni animati
- 18,30 Doris Day, telefilm
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Il Trenta minuti, attualità
- 20 — Ruote in pista, settimanale di automobilismo sportivo internazionale
- FILM 20,30** Una — affascinante, di Lloyd Bridges, con Jeff Erickson. Usa, fantascienza — A Las Vegas vengono trovate morte due donne, entrambe completamente dissanguate. Una giornalista indaga parallelamente alla polizia — scopre che in — si è stabilito — tempo un vampiro redivivo dotato di forza immensa e assetato di sangue. La polizia, stralunata, gli dà la caccia
- 22,30 — antiquariato, asta telefonica
- 0,15 Videonotizie
- 0,45 Telefilm

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 15** — bandito, di J. McCarthy, — Al Ferguson. Usa, avventuroso
- FILM 18,30** Cabaret, di Willi Forst, — Henried, Eva Karbler, Elma Kariowa. Germania, commedia 1955 — Compositore romantico ha varie love story, poi incontra quella giusta
- 19 — Questi figli, rubrica
- FILM 20,30** Molto piacere, commedia 1978
- 22 — M —
- FILM** L'ambasciatrice, con Nadia Tiller. Germania, giallo 1970

Studio Nord

Canali 21-56; 68

- 14 — Ufo Dispolon, cartoni animati
- FILM 14,30** Missione — con Karen Morley. Usa, drammatico 1935
- 18,10 Filmati musicali
- FILM 18,40** I misteri di Parigi, Francia, avventuroso 1935
- 18,30 Ufo Dispolon, cartoni animati
- 19,05 Giorno per giorno, telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 20,10 Agenzia Interim, telefilm
- FILM 20,30** Film
- 22,30 —
- FILM 23** Film

Videouno

Canali 53-39-26

- 13,25 Little — and Big John.
- FILM 14,50** I predoni — Paso, Usa, avventuroso 1938
- FILM 15,50** Ajuricaba, — Caldera, — Rinaldo Genes. Brasile, storico 1975
- 17,30 Documentario
- 18,15 Lavoro e
- 19,15 Videouno notizie
- 19,30 Lo sport
- 20,15 La leggenda del blues, musicale
- 20,45 Betty White, telefilm
- FILM 21,10** —
- FILM 22,45** — and Big John, replica

Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14** — Giustizia — legge, — H. Miller, con George Montgomery, Diane — water. Usa, western 1958
- 19 — Documentario
- 18,30 — Dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 Musica e immagini
- La trattoria dei ricordi, varietà piemontese
- 24 —
- 0,30 — no stop, settimanale di automobilismo sportivo internazionale

Primantenna

Canali 27-44-38

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Suspense, telefilm
- 15 — Speciale Piemonte
- 16 — Telemarket
- 18,30 Ragazzi — gamba, telefilm
- 19 — Calcio
- 20 — Telefilm
- 21,30 — diretto con —
- 23 — Hockey su pista: Monza-Vercelli
- FILM 24** Film

Canale 68

Canali 68-57

- 14,25 — donna, attualità, informazione, telefilm
- 17,30 —
- 18 — Il grande Mazinger, cartoni animati
- 18,30 Il giocattolo
- 19,20 Magnetoterapia
- 20 — Lo sport
- FILM 21** — I figli — di Raffaele Matarazzo, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Italia, drammatico 1951
- 22,30 Noi, voi e le carte
- 23,40 I — Anni — musicale

di soggiorno nel territorio della Repubblica all'estero d'Italia. Le attuali condizioni di salute di Giovanni II, come ha detto il figlio, da "male irreversibile", possono consentire l'adozione di un tale provvedimento che non osterebbe direttamente.

(Continua a pag. 15)

i diesel Fiat

127 / RITMO 181 / ANZENA

con **iperbollo** reso nel

dalla tua **FIAT**

Automotor

VIA CASSINI 44

VIA ROSSINI 25

10120 TRAVESIO



è una iniziativa
valida sino al
15/3/83

TELECUPOLE

cuore del Piemonte
è la televisione del cuore



CAFFE' Vi invita
all'appuntamento con:
«La trattoria del ri-
cordo» sera in
allegria e semplicità, questa sera alle 21,00

ISTITUTO TECNICO ATHENÆUM

Via Varaita 3 (ang. via Roma)
TORINO - TEL. 531.987

Salone de LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 531.987
Vendita pubblicazioni d'arte, cultura e legislative

QUALITÀ DI NUOVI ANZI



di Ruozzo Fernando
UN NOME CON VENT'ANNI
VIA MONGILIEVIA 10 - TEL. 705566

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 30% AL 50%

Soggiorni componibili 4 pezzi + tavolo	2.200.000
Soggiorni	1.350.000
Soggiorni rustici + tavolo + sedile	1.350.000
Soggiorni classici in linea	1.350.000
Camere letto Rinascimento	2.050.000
Camere letto finemente intarsiata	2.350.000
Camere letto ragazzi + ponte - lung. 3 mt. - ante persiane	850.000
Salotti in pelle	1.580.000
matrimoniali	425.000
Cucine componibili in massiccio e pino complete	3.050.000

STREPITOSA OFFERTA SALOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE

Mediconf
Confezioni in
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA PROMOZIONALE
SINO A 36 MESI
63 - TEL.

Nonostante i massicci interventi finanziari

LA CRISI RIAPORTA

- Da ogni parte si sollecitano iniziative per sfruttare un patrimonio lasciato da anni in abbandono
- In cassa integrazione 1 venti per cento dei lavoratori occupati nell'industria
- Buona parte dell'economia nel capoluogo regionale è legata allo stabilimento siderurgico ex Cogne attualmente in serie difficoltà

AOSTA — Su 55 industriali presenti in Valle d'Aosta, addetti si dimostrano oggi efficienti solo quelle che operano nella lavorazione dei materiali non metalliferi, quelle alimentari, editoriali e produttrici di carta per cento degli all'industria della regione sono in cassa integrazione; in gravi difficoltà trovano tre aziende che operano, con dipendenti, nel settore tessile, una nel settore chimico con dipendenti, poi Nuova Sias Aosta (ex Cogne) e l'Isa Viola Pont-Saint-Martin.

La crisi industriale nella regione valdostana, i suoi torni negativi e decisamente pesanti nonostante i massicci interventi finanziari da parte della Regione che nel solo 1982 ha destinato il settore appoggi finanziari il poco inferiori ai quattro miliardi di lire. Dinanzi ad una tale situazione le manifestazioni di protesta, spontanee e appoggiate dalle organizzazioni sindacali, si succedono a ritmo sempre più intenso. Le maestranze delle aziende in crisi ricorrono alle forme di protesta più singolari, quella recente della erezione di una dinanzi al palazzo della Regione, mantenendo pur sempre un comportamento corretto, democratico, senza episodi di teppismo e senza esagerazioni che potrebbero pur sempre una giustificazione. Incontri con le autorità regionali, riunioni, dibattiti sono serviti a nulla, resta la cassa integrazione che in alcuni casi non trova neppure più applicazione. Nel corso delle varie manifestazioni di protesta le maestranze a occupazione hanno recitato a tutta voce lavoro che in concreto vuol dire un salario.

A giudizio di molti — e degli stessi amministratori regionali — possibilità di lavoro in Valle d'Aosta ci sono e a quanto sembra anche redditizie, ma bisogna accettarle. Sono, senza troppe pretese. Da ogni parte si sollecita il ritorno alla «buona» all'agricoltura montana, non solo dimenticata e addirittura abbandonata in gravi sopravvivenza della montagna. C'è ancora disponibilità verso l'agricoltura parte delle industrie in crisi?

Probabilmente no, perché ritiene ancora troppo impegnativo, faticoso e degradante il contadino, comunque la regione valdostana, come dimostrano i secoli passati, non ha avuto vocazione industriale e la popolazione è vissuta di agricoltura, artigia-

nato, commercio, un pizzico di turismo portato attorno al 1860 i primi escursionisti ed alpinisti inglesi. Del resto non pochi all'industria hanno sempre dedicato buona parte del tempo libero all'agricoltura, giacché in Valle d'Aosta, come tutte le zone di montagna, la proprietà è molto frazionata. L'industria, soprattutto quella metallurgica, ha trovato un momento di rilancio in concomitanza con eventi bellici, come è stato nella seconda guerra mondiale che ha rafforzato la siderurgia nazionale «Cogne» ed intensificato lo sfruttamento della magnetite a Cogne.

Una industria che è giunta ad oltre 11 mila dipendenti e cui molta parte giunta da altre regioni, so-

prattutto dalle povere e sottosviluppate del Veneto.

Guido Chabod, assessore regionale all'Industria e contemporaneamente presidente della Coldiretti per la Valle d'Aosta, ha affermato che la Regione deve batterla con energia ed in ogni sede per mantenere in attività la Cogne, completa chiusura dell'azienda — dove si è già avuto negli anni il grosso «taglio» di personale — sarebbe un trauma per Aosta. I comuni della cintura, assumendo altri aspetti drammatici se si pensa finora buona parte dell'economia del capoluogo regionale è imperniata proprio sull'esistenza dello stabilimento siderurgico.

«Ritengo poi — ha aggiunto Chabod — che nella bassa

Valle d'Aosta, tra Montjovent e Pont-Saint-Martin, necessaria la presenza di piccole aziende industriali la cui eventuale cessazione di attività può provocare situazioni drammatiche. Il nostro obiettivo è quello di creare nella industria sane e seguire le spinte delle organizzazioni sindacali che vorrebbero industrie a tutti i costi pur di dare immediatezza a qualsiasi occupazione.

che intendono impiantarsi in Valle d'Aosta debbono durare, anche perché l'Amministrazione regionale non può elargire leggerezza denaro pubblico. Nel passato stati commessi errori è chiaro che essi debbono ripetersi dove è profitto l'esperienza passata.

L'assessore Chabod non nega che nella regione valdostana l'agricoltura ha subito un graduale abbandono, soprattutto per il grave degrado di alpeggi e «mayer», ha anche evidenziato come la popolazione agricola continui invecchiare prospettive di ricambio, salvo rare zioni.

«Meno cemento più turismo»

L'assessore Chabod insiste sulla programmazione per il settore

«Nostro compito è in primo luogo quello di far sì che anche i pochi rimasti se ne vadano — ha affermato Chabod — per avere il rilancio dell'agricoltura montana dovrà concretizzarsi una programmazione con il settore turistico. Turisticamente parlando debbo dire che si è sempre vissuti alla giornata, mentre in una proiezione futura si dovrebbe badare allo svolgimento di una attività congiunta tra i due settori. Deve insomma lavorare sul territorio per la sua difesa nel rispetto della cultura, della storia e delle tradizioni locali. E' ora di smetterla di inondare i nostri paesi con colate di cemento — ha proseguito l'assessore — e di pensare ad un serio rilancio del turismo estivo che la valle d'Aosta perdendo ogni anno più.

«Tra le tante cose mancano addetti qualificati nel settore alberghiero e mi pare indispensabile creare una moderna scuola alberghiera tipo di quelle di Losanna e di Stresa, con corsi di durata annuale e semestrale come attualmente. Il prof. Filippo Rigols, fondatore e direttore dell'attuale scuola alberghiera regionale, è in grado di nuove strutture è quindi interesse della Regione non perdere altro tempo.

La scheda dell'agricoltura valdostana è di notevole ampiezza e del 328.228 ettari superficiali territoriali 218.300 ettari rappresentano quella agraria, forestale, 75.394 ettari quella boscata e 32.533 ettari la superficie glaciale e di incolti sterili. I prati permanenti occupano 20 mila ettari, i pascoli 77 mi-



LA PRODUZIONE DI FONTINA E' IN COSTANTE AUMENTO

la ettari, i frutteti 10 ettari (674 ettari destinati a coltivazione del mele e a quella del pero), i vigneti 948 ettari, la patata 608 ettari. La produzione di foraggio dai prati è circa 5 milioni e mezzo di quintali, quella della frutta di poco più di 100 mila e 500 quintali (54.100 quintali mele e circa 500 quintali pere), dell'uva circa 55 mila quintali, mentre per la patata si è poco lontano da 100 mila quintali.

Il patrimonio zootecnico è rappresentato da 38 mila bovini di cui 10 mila da latte, una produzione di 550 mila ettolitri di latte utilizzato in parte per l'alimentazione e in parte per produzioni casearie, soprattutto burro e formaggio fontina. Gli ovini sono 10 mila. Le aziende agricole della regione sono 11.200, gli alpeggi 100 e

caseifici otto, latterie turinarie (complessivamente lavorano 340 mila litri latte l'anno), tre le cantine sociali che producono annualmente oltre 31 mila ettolitri di vino ed due cooperative frutticole. La produzione annuale di fontina è di 25 mila quintali e tende sempre ad aumentare per il buon reddito realizzato dai produttori. Gli addetti a tempo pieno all'agricoltura valdostana sono 4500, mentre solo 140 i giovani che frequentano scuole e corsi di istruzione per dedicarsi successivamente al lavoro agricolo.

Il competente assessore regionale all'agricoltura ha destinato l'anno scorso al settore agricolo appoggi finanziari pari a oltre 17 miliardi di lire, di cui quasi 12 miliardi allo sviluppo economico e poco meno di sei alla forestazione e difesa dei boschi. I tecnici dell'assessorato hanno inteso evidenziare l'agricoltura montana non ha oggi gli aspetti di un tempo sia perché la famiglia contadina non vive più nell'isolamento, fruisce molti comfort moderni (dalla luce alla televisione, dal frigorifero lavatrice, al ecc.) il lavoro agricolo è favorito dal processo di meccanizzazione in continua evoluzione.

«La crisi nel settore industriale da legarsi ad una vita contadina meno scomoda e la rivalutazione sul mercato delle produzioni fanno sì che si avverta una ripresa, anche se per il momento ancora lenta, dell'agricoltura alpina — evidenzia Ettore Marozz, assessore regionale all'agricoltura — soprattutto nella bassa valle.

il deficit delle industrie ha contorni decisamente pesanti

I VALDOSTANI AI CAMPI?

Culture alternative salveranno la Valle

«Il reddito agricolo, oggi proprio disprezzabile, può incrementare sviluppando colture alternative: la patata, i piccoli frutti, le piante officinali e soprattutto in montagna l'allevamento di api e produzione di miele ricercato per le sue caratteristiche aromatiche».

L'assessore ha ricordato come attiguo al caseificio di Arnad sia sorta una porcellaia, affidata alla gestione della cooperativa Evapion, che raggruppa 180 allevatori, con il previsto allevamento, via sperimentale, di 800 suini.

«Intendiamo un ciclo completo di produzione — ha sottolineato Maroz — cioè ottenere burro e formaggio dal latte, destinando poi le parti residue della lavorazione all'allevamento dei maiali sino a giungere alla preparazione degli insaccati. I risultati positivi e daranno ampie garanzie sul piano economico, potranno aumentare gli allevamenti di suini sino a creare in Valle d'Aosta vera e propria specializzazione della produzione industriale delle carni insaccate».

al più razionale sfruttamento dei pascoli l'assessore ha osservato che il principale obiettivo è quello di aumentare la produzione di foraggio sia sviluppando la fertirrigazione, sia provvedendo alla semina di miscugli di essenze foragere idonee a singole superfici pascolative, previa analisi gratuita dei terreni. È un programma già in atto, così quello dell'irrigazione a pioggia dei prati permanenti, ottenendo così notevole risparmio di acqua e di manodopera. Per la viticoltura si tende a ringiovanire e migliorare i vigneti aumentandone anche la superficie ed allo scopo sono state prodotte e distribuite annualmente migliaia di barbatelle e selezionati.

Per la produzione e la vendita del vino dovranno crearsi, quella di Donnas e Arvier, altre cooperative quella di Morgex-La Salle e di Chambave; inoltre si fa scala di documentazione per ottenere il riconoscimento denominazione di origine controllata per altri sette vini tipici valdostani. orientamenti sono quelli di immettere sul mercato vini di alta qualità, anche se in modeste quantità. Per la produzione frutticola si è orientati a una ulteriore valorizzazione delle superfici destinate alla coltivazione del melo, pero, due frutti che sono assai ricercati dai consumatori, tant'è che settimanalmente giungono in Val d'Aosta grossi quantitativi di mele valdostane sono richieste sul mercato nazionale per il gusto particolare che diffondono.

quelle prodotte altrove.

«Un discorso che stiamo affrontando — ha detto l'assessore Maroz — è quello dell'allevamento dei lombrichi scopo di ottimo terriccio da utilizzare soprattutto nei vivai forestali, vivai che, per le necessità colturali danno attualmente lavoro stabile a 300 persone».

L'ente pubblico appoggia poi concretamente lo sviluppo della meccanizzazione agricola, necessaria non solo per rendere meno faticosa la lavorazione dei campi, anche per migliorare l'attuazione delle colture.

«Non posso dimenticare — ha detto nelle conclusioni l'assessore — le iniziative per la difesa attiva e passiva del bosco, anche nell'ottica di una miglior disciplina idrogeologica, pazienti lavori di ripulitura. Ritengo sia stato un errore quello di abolire le "corvées", istituzioni secolari per i comuni valdostani, che avevano una loro validità nella difesa della montagna. E che l'errore ci sia stato lo dimostra non solo il fatto che i comuni non hanno forza economica per provvedere all'esecuzione di tanti lavori, soprattutto l'iniziativa di alcuni consorzi hanno ritenuto necessario indispensabile istituire le "corvées"».

Tra gli amministratori regionali il capogruppo dell'Unione Valdostana Progressista, Maurizio Martin, ritiene che in Valle d'Aosta l'industria ha tuttora grande importanza economica e sarebbe pensabile di farne a meno. Gli altri settori (agricoltura, turismo, artigianato, servizi) non sono infatti in grado di assorbire totalmente la manodopera attualmente impegnata nell'industria. L'agricoltura valdostana dovrà comunque puntare sempre più sulla qualità del prodotto per rendersi concorrenziale.

«È comunque indispensabile finalizzare meglio alcuni interventi — ha proseguito — in quanto occorre incentivare il ritorno, soprattutto giovani, l'agricoltura che in presenza di una forte crisi industriale può rappresentare una valida alternativa, né dimentichiamo l'insostituibile ruolo che essa svolge per la conservazione del suolo e dell'ambiente: il turismo offre molte attrattive naturali di merito proprio del contadino che ha saputo difendere e valorizzare la sua terra. È un settore, quello agricolo, che va aiutato — ha concluso — ed appoggi economici vadano a coloro che intendono ristrutturare edifici rurali, migliorare e aumentare le produzioni impiegando nuovi macchinari e nuove tecnologie; dovranno altresì prepararsi nuovi tecnici esperti nelle colture di montagna grado di assistere i nostri contadini».



AGRICOLTURA DI MONTAGNA: UN RILANCIO ATTESO DA ANNI

- La produzione annuale di fontina di 25 mila quintali e tende ad aumentare
- Soltanto 140 giovani frequentano scuole e corsi di istruzione per dedicarsi successivamente al lavoro agricolo
- Destinati nell'82 quasi 12 miliardi allo sviluppo economico e poco meno di sei miliardi alla forestazione e difesa dei boschi

Per il capogruppo liberale Ennio Pedrini «l'industria in Valle d'Aosta sta agonizzando» e per la posizione geografica «la Valle d'Aosta non può essere né diventare zona industriale».

Secondo Pedrini le alternative sono essenzialmente due: agricoltura e turismo.

«Penso sia nuovamente possibile indirizzare i nostri giovani verso la campagna — ha detto — eliminando tanta gente dalla latente disoccupazione. Visto che ogni settore agricolo fruisce giustamente di concreti appoggi ed aiuti da parte dell'ente pubblico, ritengo sia indispensabile tornare al pieno e razionale sfruttamento dei pascoli e dei prati per il patrimonio zootecnico ed incentivare le produzioni casearie, assai richieste dal mercato. L'impressionante e massiccio abbandono della montagna ha creato situazioni insostenibili, per cui credo sia proprio indispensabile tornare ad istituire le "corvées", solo valido metodo per rivitalizzare il territorio valdostano».

«Per riassumere — ha concluso Pedrini — la nostra agricoltura deve considerarsi nei settori di produzione di carne, latte e derivati caseari, creazione di latterie turnarie ed allevamento dei suini con i sottoprodotti della lavorazione del latte, coltivazione ragionata di specie di piante alpine, soprattutto di quelle officinali, assai richieste dalle industrie liquoristiche e profumiere, ed infine riattivazione di rurali abbandonate cedendo in locazione, d'estate e d'inverno, ai turisti».

«A quanti hanno abbandonato le nostre montagne per seguire il miraggio di un facile guadagno spendendo poche ore in ambienti malsani dico che un ritorno campagna si dimostra oggi più che mai valido».

Demetrio Matrica, capogruppo del partito comunista Regione, ha detto che «siamo in presenza di un collasso dei settori industriali portanti della nostra economia (tessile, chimico, siderurgico), un processo di deindustrializzazione, con un calo vertiginoso dell'occupazione nell'industria propria, la cui percentuale di addetti è ormai inferiore a quella degli addetti ai pubblici servizi non destinati alla vendita. Si sta cioè verificando in Valle un passaggio dall'industria ai settori non produttivi del terziario, un passaggio che pone seri problemi sulla solidità e sul futuro dell'economia valdostana».

«Ecco perché i comunisti valdostani — ha aggiunto — insistono sulla necessità di ripresa dell'industria d'Aosta. Si tratta di un obiettivo essenziale, non solo per un valido equilibrio delle attività economiche in Valle, ma anche per il ruolo positivo, sociale e politico, che la classe operaia esercita nelle società sviluppate».

«La Valle dell'industria va perseguita non solo contribuendo alla riuscita delle lotte operaie — ha concluso Matrica — ma anche approfondendo la capacità di analisi di proposta movimento operaio sui problemi di organizzazione, di adeguamento tecnologico delle imprese e ricercando convergenze e altri gruppi di ceti interessati sul disegno di risanamento dell'economia e di rinnovamento della società valdostana».

Dice invece Piero Minuzzo, capogruppo socialdemocratico, «è troppo semplicistico affermare che oggi l'agricoltura in Valle è l'alternativa alla crisi. Primo perché la proprietà agricola in Valle è frazionata e divisa

solo per chi la pratica "part-time". Secondo, si dovrebbe creare una nuova mentalità, un nuovo modo di essere agricoltori nella nostra regione. L'attuale giunta regionale preferisce elargire contributi finanziari piuttosto che un'efficiente assistenza tecnica alla coltura ed alle colture vale molto più del contributo percepito».

Minuzzo ha aggiunto che per un reale sviluppo nell'economia valdostana occorrono che alcuni settori, come agricoltura, turismo ed artigianato, si muovano «entro indirizzi, prospettive comuni. Agricoltura redditizia ed alternativa alla crisi industriale si, nel contesto di una crescita di altri settori economici, senza dimenticare che l'agricoltura di montagna è soprattutto di zootecnia, anche e parallelamente dovranno svilupparsi viticoltura, colture minori e infine razionale sviluppo dell'agroturismo».

L'indipendente Vigilio Berti ha invece evidenziato come la Regione abbia «finanziato sempre con generosità industrie che hanno poi chiuso i battenti con immaginabili conseguenze, sempre a fatto poco per l'artigianato, attività su cui impernia, con turismo ed agricoltura, l'economia valdostana».

«Le aziende artigiane, che non conoscono integrazione, non vanno in crisi per gestione diretta ed offrono possibilità di lavoro a molte persone, soprattutto giovani, lo vogliono. Quasi tutti i giovani in corso oggi per conquistare un diploma ed accrescere il numero dei disoccupati — ha concluso —, mentre se ci si orientasse verso l'addestramento professionale nei più diversi settori artigianali la situazione occupazionale sarebbe certamente meno preoccupante».



QUATTRO GENERAZIONI AL LAVORO NEI CAMPI

Servizi di
Giuseppe Margot

Expovacanze, la Fiera di primavera ■ la Fiera dei vini hanno finalmente ottenuto il nulla osta per accogliere il pubblico nei padiglioni - Il difficile «certificato di prevenzione incendi», che devono rilasciare i vigili del fuoco, all'origine dei convulsi avvenimenti di ieri

P.zza Marmolada 14 ang. C.so Racconigi - Tel. 599.507

REVOCATO NELLE ELEMENTARI IL BLOCCO DEGLI SCRUTINI

Martedì prossimo assemblea dei delegati per decidere nuove forme di lotta - Segreterie confederali preoccupate per il non pagamento di ore «che fanno parte integrante dell'orario dei docenti»

Venti sotto accusa dopo lo sciopero

Inviare le comunicazioni giudiziarie a operai e sindacalisti - Violenze davanti ai cancelli Fiat il 18 gennaio?

Una ventina di comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla magistratura torinese a quadri e lavoratori dello stabilimento «Mirafiori» con le accuse di minacce e violenze.

I provvedimenti — presi, quel che risulta, su denunce presentate alla Procura della Repubblica torinese — sono stati resi noti dalla Cgil, Cisl, Uil e dalla plemontesi: «Da quanto si è potuto capire — si legge in un comunicato sindacale — si tratta di denunce riferite allo sciopero nazionale del 18 gennaio. Le imputazioni riguardano presunte violenze e minac-

ci sarebbero state commesse davanti ai cancelli».

Le comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto delegati sindacali ed operai.

«Questa iniziativa — sostengono ancora Fim e Cgil, Cisl, Uil — ha un carattere provocatorio e repressivo e appare emanata dalla direzione Fiat nel tentativo di limitare l'esercizio del diritto di sciopero». Le organizzazioni sindacali chiedono alla magistratura «di muoversi con il massimo di celerità».

Per giovedì 17 marzo una riunione dei lavoratori denunciati e un collegio di difesa della Fim presso la Quinta Lega.

Gli scrutini nelle medie e le operazioni di consegna delle schede di valutazione nella scuola elementare da oggi riprenderanno. Le segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil sciolgono lo sciopero in atto nei giorni scorsi, «in considerazione anche — si legge in un loro documento di ieri — dell'avvio dei concorsi riservati» (stamane in programma le prime prove, ndr).

Lo stato deciso che il prossimo 18 gennaio sarà convocata l'assemblea regionale dei delegati e dei quadri del sindacato scuola per pronunciarsi sulle forme di lotta da adottare. La prosecuzione della vertenza. Le segreterie regionali premono, raccogliendo le sollecitazioni di molte sezioni sindacali, perché si arrivi ad una giornata di sciopero nazionale, con manifestazione a Roma, entro la metà del mese di gennaio qualora le trattative con il governo non delineino soluzioni positive.

Un'altra iniziativa decisa è il presidio del provveditorato di Torino. Verrà attuato martedì prossimo. L'obiettivo di questa manifestazione è ottenere dal dott. Pisani, re-

sponsabile della amministrazione locale della Pubblica Istruzione, il ritiro della circolare 83 emanata per disporre il pagamento degli stipendi ai supplenti a base alle loro ore di servizio. Gli Cgil, Cisl, Uil chiedono anche che siano attuate disposizioni corrette per la nomina degli stessi supplenti.

Le segreterie regionali sindacali-scuola ritengono «estremamente grave ed inaccettabile che venga previsto il pagamento delle ore che fanno parte integrante degli obblighi di servizio dei docenti (consigli di classe, compilazioni documenti, ecc.)».

numerosi direttori didattici

nomino i supplenti solo per garantire la pura assistenza alla classe eliminando le ore di compressione, che nella materia della scuola dell'obbligo sono momenti essenziali del progetto educativo».

Per i dirigenti piemontesi Cgil, Cisl, Uil scuola «questi atti denotano una volontà di rendere la scuola pubblica un momento assistenziale e dequalificato nella logica dei tagli generalizzati ai servizi sociali».

La ripresa delle trattative con il governo per la vertenza contrattuale è preceduta da alcuni passi dell'amministrazione Fanfani che Cgil, Cisl, Uil hanno «parzialmente insufficienti risposte». Le modifiche decretate sulla scuola, che dovrà essere convertito in legge entro breve (esclusione della scuola materna e dell'obbligo), il blocco degli organici, compensazione su base nazionale per le superiori, eliminazione delle differenze fra supplenti annuali, acquisizione per i docenti del trattamento in servizio, hanno temperato le preoccupazioni degli insegnanti aderenti ai sindacati confederali.

Una Marea per ricordare Ugo Salvatore

Domani, alle 18,30, nella chiesa di S. Lorenzo, si celebrerà una messa in suffragio per l'anima di Ugo Salvatore, caporedattore di «Stampa Sera» mancato un anno fa.

Ben Tir al rovesciano Blanca in ritardo del Fréjus

La statale del Fréjus in alta Valle di Susa è rimasta bloccata per tutta la notte in seguito ad alcuni incidenti stradali. Il transito è rimasto interrotto per circa quattro ore dalle 2 alle 6 di questa mattina. Il fondo stradale, diventato particolarmente scivoloso in seguito al maltempio caduto nella notte, ha provocato incidenti fra Chiomonte ed Exilles nei quali rimasti coinvolti quattro Tir.

Erano circa le due di questa mattina quando un Tir francese, carico di lampadine mentre stava scendendo verso Susa sbandava in curva alla periferia di Chiomonte e scontrava con un altro Tir francese che stava risalendo la valle. I due «bestioni» si scontravano a una velocità non molto elevata ma causa l'asfalto gelato il Tir che scendeva si rovesciava in una scarpata sottostante mentre l'altro finiva a traverso nella carreggiata stradale. Altri due Tir italiani che seguivano quello francese scendevano a Susa e si fermarono frenando ma finivano entrambi di traverso. Fortunatamente nessuno ferito.

Aumenta il biglietto del tram «Protesta, ma con occhi dolci»

Un invito della Cisl torinese agli automobilisti: «Offrite un passaggio in città a chi lo chiede» - Tariffe più popolari per gli abbonamenti - «Non possiamo tacere»

Il biglietto del tram aumentato? La «griglia» dei trasporti torinesi non ti piace, ti scontenta? Tu, protesta: fallo dolcemente: accetta un passaggio in auto da qualcuno non può fare a meno del tuo mezzo privato; offri un posto in macchina a chi ti chiede aiuto.

Torino Popolare, l'emittente legata alla Cisl torinese, lancia l'operazione «Occhi dolci». Cioè, l'invito ad attaccare sul cofano della propria automobile un adesivo che si può ritirare presso la sede di Torino Popolare in via Barba-

roux 43. «Noi non siamo innamorati dell'auto e del trasporto privato — spiega il direttore Carlo De Giacomi — ma ci rivolgiamo a chi lo usa e ad usare il mezzo privato perché quello pubblico non è efficiente o non è utile. In cambio, chiediamo di dare un passaggio a chi lo chiede».

Da Torino Popolare aumentano biglietti e abbonamenti. Il Comune e l'azienda trasporti possono anche aver ragione. Le tariffe provengono da provvedimenti governativi. Ci devono essere tariffe più popolari per gli abbonamenti.

Non si può star zitti — prosegue De Giacomi — ci sono molti modi per protestare: partecipare. Noi proponiamo questo che impegna, che è individuale e collettivo insieme, che fa da catalizzatore, che non si limita al brontolio».

Altro problema. «Dopo la rivoluzione del traffico e l'istituzione della ZTL — dicono a Radio Popolare — molti continuano ostinatamente a girare in auto nel centro. Noi chiediamo loro di modificare il comportamento. Magari lo faranno e sapranno di trovare anche passaggi da chi dell'auto può farne a meno; magari possono uscire per prendere un pubblico e sanno anche di poter contare su automobilisti gentili».

Un passaggio in auto a chi? «In città, chi vi offre aiuto può essere uno ben servito dal tram — conclude De Giacomi — che deve risparmiare rispetto alla spesa in più che oggi gli viene richiesta: giovani, anziani, uno che è arrabbiato perché una linea del tram adesso è più scomoda di una volta o perché gli aumenti degli abbonamenti sono elevati e vuole protestare. Radio Popolare propone gli «Occhi dolci» per essere gentili, per protestare in modo non visibile, perché l'amministrazione e la partecipazione e il confronto continuamente e non si fermi a scelte tecniche».

Le ruspe al Valentino Il parco cambia aspetto

Grandi manovre fino al 18 giugno in occasione della sesta edizione di «Fiorinpiazza»

Fra qualche giorno compariranno nelle basse recinzioni tutt'intorno i 60 mila metri quadrati di verde del Valentino. Sui prati e lungo i viali del parco più bello e più famoso di Torino appariranno le ruspe e un piccolo esercito di

giardinieri. Grandi manovre fino al 18 giugno per ridare forma e lustro al più noto all'ombra della Mole.

Dal 18 al 26 giugno tutto il Valentino sarà coreografia della sesta edizione di «Fiorinpiazza». Una manifestazione

che ogni anno si arricchisce di novità. Questa sarà la volta di concorsi: uno riservato ai fioricoltori che potranno cimentarsi nell'arredare (ovviamente nel posto) il giardino monocoloro, dove il colore è il giallo; l'altro interessa gli espositori della mostra-mercato: si premierà la bancarella più bella.

Nelle intenzioni dell'assessore all'Ambiente, Ghisla, la volontà di dar vita anche a un concorso per le composizioni floreali dei privati. Da parte della soprintendente alle Belle Arti, Palmes Devoti, molto interessata al recupero del valore monumentale del parco, la proposta di organizzare un'esposizione fotografica storica sul Valentino.

Di certo la realtà più interessante sarà il restauro del giardino. I funzionari comunali Ferrucchi e Capitolo hanno esposto le caratteristiche dell'intervento. Durante i lavori il parco sarà in parte inagibile, ma anche nel futuro i cittadini dovranno imparare a godersi il verde lungo il Po in maniera più giusta. Basta il pallone dei prati: il parco dovrà essere regno di chi ama la tranquillità, le passeggiate, l'odore e il colore della natura, tra i più belli di Torino.

Domani, alle ore 20,45 presso la sede di via Nizza 165 è convocata la seduta pubblica del Consiglio di Circoscrizione Millefonti.



LE RUSPE AL VALENTINO PER RENDERLO PIU' BELLO

Oggi e domani

Questa sera al terra prima conferenza dedicate all'Arredo Urbano a Torino, organizzate con l'assessorato per l'Arredo Urbano della Città. Le conferenze hanno come tema la rivisitazione e la lettura dell'immagine urbana e la ricomposizione progettuale.

Presenterà l'argomento il vicesindaco Enzo Gentili, presso il circolo in corso Moncalieri 88, alle ore 21.

Nell'ambito della serie di incontri di consulenza tecnico-giuridica per condomini e inquilini orga-

nizzati dal Consiglio di Circoscrizione in collaborazione con l'Associazione nazionale amministratori immobiliari domani 18, nella sede della Dego, la circoscrizione Crocetta, Santa Teresa alcuni esperti saranno a disposizione dei cittadini per consulenza.

E' aperta lunedì presso il foyer della Camera di Commercio una singolare mostra dal titolo «Pettinascio-mostra». (La rivista di San Giulio e i vescovi conti). Il periodo preso in esame va dal 563 all'arrivo del Savoia.

DAL PIEMONTE MEDICI IN RIVOLTA IL SEGRETARIO ANAAO SI DIMETTERA'?

La voce che chiede l'allontanamento di Gigi Bonfanti sta prendendo consistenza - Dure dichiarazioni dei segretari regionali Anaao e Anpo - «Non possiamo andare a discutere fermando lo sciopero in atto» - «Non cambierà nulla fino a nuovi segnali del governo»



CONTINUANO I DISAGI NEGLI OSPEDALI PER LO SCIOPERO

I medici piemontesi vogliono la dimissione del segretario nazionale dell'Anaao, Gigi Bonfanti. La voce che circolava negli ultimi giorni, sembrerebbe prendere consistenza proprio oggi, quando i tre segretari (oltre all'Anaao, l'Anpo e la Cimo) sono riuniti a Roma per decidere se andare all'incontro con il governo previsto per il pomeriggio e rinviato a domani.

Ad alimentare questo aspetto è la dichiarazione del segretario regionale dell'Anaao, Giuseppe Chiadò-Plat che afferma: «La nostra segreteria è perfettamente allineata con il Consiglio nazionale dell'Anaao, per cui non si può sospendere lo sciopero finché non vi siano garanzie da parte del governo sugli istituti peculiari del medico».

Quello che ha ribadito Chiadò-Plat al nostro giornale — è perlomeno una trattativa separata, pur nell'ambito del contratto unitario. Le difficoltà, ovviamente, nasceranno ancora nel momento in cui si discuterà la concretezza delle garanzie offerte.

Una dichiarazione resa il giorno dopo quella di Bonfanti che invitava i medici a riflessione e alla ripresa delle

trattative per il Piemonte, dunque, sembra volersi attenere scrupolosamente alle direttive del Consiglio nazionale e sganciarsi dal suo segretario nazionale.

Bonfanti, a questo punto, si trova in una posizione difficile, perché anche Anpo e Cimo, in una nazionale, non sembrano disposti a scioperi per sedersi alle trattative in compagnia di Cgil, Cisl e Uil. E' diver-

se se i segretari riescano, domani, a riprendere il discorso interrotto il 1° febbraio scorso, quando soltanto i confederali avevano siglato l'ipotesi d'accordo.

Anche il segretario regionale dell'Anpo, Trilio, conferma la posizione dei medici piemontesi: «Non possiamo andare a discutere ferma lo sciopero in atto. D'altra parte quello che sta accadendo è altro esempio paradigmatico di quello che potrà essere l'ospedale del futuro, così come

vuole, gli ammalati ricoverati e dove non farò più alcuna prestazione extra».

Niente affatto — interviene un altro esponente dell'Anaao, Vittorio Grivet — Bonfanti, il segretario, sembra aver voluto ammorbidente una linea dura di tutti i medici italiani. Per quanto riguarda, dunque, fino a nuovi e precisi segnali da parte del governo, non cambierà nulla.

Daniele

Inchiesta per una donna morta

Ottantotto anni: è spirata per polmonite dopo il trasferimento dalle Molinette all'Eremo

La magistratura si sta occupando del caso di una donna di 88 anni, morta ieri, poco dopo che era stata trasportata dalle Molinette al ricovero dell'Eremo. In questi giorni dovranno stabilire se siano responsabili in questa vicenda.

Luigina Barbero, vedova, vive con il figlio Rosso, 45 anni, a San Sebastiano Po, in viale S. Sa-

bato. Si ammalò. Febbre altissima e condizioni preoccupanti.

La famiglia diagnosticò una broncopneumonia e firmò subito la richiesta di ricovero in ospedale.

Alle 21 dello stesso giorno Luigina Barbero entrò in pronto soccorso delle Molinette e alle 24 viene ricoverata nel reparto di degenza

temporanea dove rimane fino a ieri pomeriggio, quando un medico firma il suo trasferimento all'ospedale dell'Eremo.

La donna aveva 88 anni. I parenti hanno detto che il medico che ha visitato la malata all'Eremo ha detto contrario alla decisione presa alle Molinette di trasferire una degente in quelle condizioni.

«Medici sospendete lo sciopero siete al limite della legalità»

Dopo l'invito del Tribunale del malato, l'appello dei vescovi piemontesi, ieri anche Acli sono scese in campo per chiedere ai medici di sospendere la lunga agitazione che si protrae da due mesi. L'organizzazione ha deciso di inviare ai sanitari una lettera nella quale denuncia il disagio crescente dei malati. «I lavoratori delle Acli vi chiedono se sia

legittimo far ricadere sui cittadini e sui malati in particolare le conseguenze pesanti di uno sciopero ormai condotto al limite della legalità».

Continuano le Acli nel loro documento: «Ci rivolgiamo a voi per chiedervi d'interrompere l'agitazione tenendo conto dei valori di umanità, responsabilità e solidarietà con cui la pubblica opinione vi invita a essere coerenti nel momento in cui altri lavoratori vivono, ben più pesantemente, le conseguenze della crisi con la perdita del posto di lavoro e la cassa integrazione».

Numerose continuano ad essere, intanto, le denunce di pazienti e familiari al Tribunale del malato. L'organizzazione — alla quale aderiscono numerose associazioni torinesi — sta predisponendo un vero e proprio dossier: «Un diabetico di 78 anni è rimasto dalle 7 del mattino alle 13,30 a digiuno, in attesa di un prelievo di sangue. A quel punto ha cominciato a star male». «Una pensionata di 85 anni, una bronchite trascurata giunta al pronto soccorso delle Molinette alle 10,30 è stata tenuta in barella fino alle 18,15».

ancora: «Un di 58 anni, ricoverato per infarto e intossicazione alle Molinette, ha atteso due giorni che venissero fatti i necessari esami diagnostici dell'intossicazione. Una lettera: «Non possiamo aspettare per

rata al piede. Come fanno mio marito e i miei figli?».

Tante denunce, anche gravi, in attesa che i medici si decidano a interrompere la loro agitazione più dura.

Un uomo è stato trovato all'interno della propria abi-

Vincenza Menzies ved. Savio
Lo annunciano: la figlia Romana, il genero Giacomo, le nipoti Ornella e Luisa, la nuora Fernanda, i nipoti Ferruccio e Carla e famiglia, parenti tutti. Funerale mercoledì, ore 15,30, a Castelnuovo Don Bosco, nella chiesa dell'oratorio.
— Pino Terzani, 23 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di Romana: Miria Maria Cavazza, Piero Giancarlo Degola, Ivo Luciano Ghio, Giovanni Sergio, Liana Adriano.

La Società Soprod, Simu Implant, Kerfer partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emmiano Kornmüller
— Torino, 23 febbraio 1983.

Dario Tina Rolland e i suoi sono vicini ai cari amici Kornmüller.

La Società Beccari Gianni ricordando con stima

Emmiano Kornmüller
— Torino, 22 febbraio 1983.

Sarà presente a mensa
ved. ...
Ne danno il triste annuncio sorella, ... e nipoti tutti. Funerale giovedì, ore 8,30 dell'abitazione ... Regina Margherita. La presente è partecipata a ...
— Torino, 23 febbraio 1983.

tazione, nella borgata di Pramollo, con la gola tagliata. Un grosso coltello.

Guido Long, 55 anni, residente nella borgata al numero civico 19, ora ricoverato con prognosi riservata.

Luigi Gili
anni 82
L'annuncio la moglie Maria Comazzi, i figli Ivonne, Valerio con Rita e la piccola Lorena, parenti tutti. Funerale mercoledì 23 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Prato Fiera 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— ... 21 marzo 1983.


La Presidenza, i Consigli di Amministrazione, i Collegi sindacali unitamente a Dirigenti, impiegati e Maestranze delle Società del Gruppo Salag, partecipano al lutto dell'ing. Enrico Bignetti, direttore Acquisti della Salag Spa, per la scomparsa del papà

Enrico Bignetti
— Città, 22 febbraio 1983.

Partecipano al dolore dell'ing. Enrico Bignetti:
Alberto Antico, Roberto Azzola, Aldo Belotti, Giampaolo Bonelli, Sergio Cascone, Giuseppe Casoli, Mario Di Mauro, Paolo Filippi, Mario Foll, Mario Formo, Giuseppe Gambino, Riccardo Giaccone, Virginio Leone, Franco Maggi, Lino Marchesini, Sergio Martini, Giorgio Montanari, Mario Padua, Pietro Penna, Nicola Pinciaroli, Aldo Prossed, Luigi Rebaudengo, Marcello Rossi, Sergio Tedeschi.

monique
nuova collezione
primavera 83
Via Nizza 115 • Via XX Settembre 54
Monique Tricot Via S. Teresa 15

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Vale d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 51.23.06 Int. 273
contante postale n. 1200000

(Continua a pag. 8)

OREFICE LOTTA E SFUGGE ALL'AGGUATO PER RAPINA VOLEVANO SEQUESTRARLO

L'episodio in Bernardino Telesio - La vittima affrontata da un bandito armato di pistola - Una fuga disperata attraverso la cantina

L'orefice rientrando a casa ha trovato sulle scale, vicino all'ascensore, un giovane con una pistola in mano. Orendo trattasse di un rapina gli ha subito offerto il portafoglio. Ma al malvivente bastava. Voleva portare via lui; costringerlo a salire sull'auto e complicità per riportarlo nel laboratorio appena chiuso e svuotato di cassaforte. Il piano è fallito per la reazione dell'orefice il quale ben ferito si è ribellato.

no, anni, abitante in corso Bernardino Telesio 64, titolare con la moglie di un laboratorio d'oreficeria in via Vivione. Come ogni sera anche ieri ha chiuso la giornata lavorativa alle 19 per ritornare a casa. Alle 19.30 era già in corso Bernardino Telesio 45. Ad attenderlo ha trovato l'uomo che ha tentato di sequestrarlo. Sul 25 anni, alto e magro, giubbotto scuro. La pistola che impugnava lasciava dubbi. Preso in trappola.

Rabaglio s'è rassegnato: «Non spari, il portafoglio». Il malvivente ha sorriso ribattendo: «Non sono i soldi che voglio. Sei tu». Detto questo ha afferrato per il braccio l'orefice il quale ha avuto una prima reazione. Ma il malvivente l'ha colpito con la mano che impugnava l'arma. Il Rabaglio ha desistito sfuggendo al aggressore ha infilato la porta delle cantine. Una inutile perché il bandito furente l'ha inseguito lungo

il corridoio sotterraneo fino a raggiungerlo per costringerlo, sotto la minaccia di pistola, a ritornare indietro. Dalla strada è giunto un fido quale il sequestratore subito risposto. Poteva essere soltanto un segnale d'accordo. Invece giunti sul marciapiedi di corso Bernardino Telesio s'è scoperto che i complici che dovevano partecipare al rapimento non erano andati, forse per il sopraggiungere di qualche pattuglia

della polizia e dei carabinieri. L'uomo che stava spingendo Felice Rabaglio tenendogli l'arma puntata contro il fianco sinistro ha avuto un attimo di incertezza. Ne ha approfittato l'agredito per divincolarsi. Entrambi, lottando, sono finiti contro le serrande della vicina edicola di giornali. A questo punto Rabaglio, anche se meno prestante del aggressore, stava avendo la meglio. Ha sentito il suo avversario chiedere aiuto e dire: «Ba-

stardi, dove siete scappati». divincolatosi a sua volta è fuggito a piedi presto affiancato da un'Alfa Romeo sul quale è salito per allontanarsi. La polizia chiamata sul posto è rimasta altro da fare che accompagnare l'agredito al Maria Vittoria dove è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni per ecchimosi al viso. In questa foto sono fatte vedere le fotografie dei pregiudicati spediti di potergli far individuare il malvivente.

Insegnanti: i temi per l'abilitazione

Sono iniziate stamane le prove riservate agli insegnanti delle medie inferiori abilitati in possesso di cattedra. All'Istituto Grasse sono riuniti i candidati di Educazione tecnica, Educazione artistica e Lettere. Questi ultimi erano 253. Si sono cimentati nel tema, per i cui contenuti c'era molta attesa. Le polemiche si susseguite nel corso di questi mesi sul carattere riservato. Poi c'è stato il «pronunciamento» della commissione Istruzione della Camera che ha chiarito gli orientamenti della prova di abilitazione in cui si afferma che i programmi riservati rispondenti allo spirito e alla lettera della legge, tenendo conto che si tratta di una prova riservata a docenti che hanno acquisito sul campo la loro professionalità sia sul piano didattico sia su quello culturale. Con a disposizione per ciascun candidato, alle 10

stati dettati questi argomenti:
1) Il candidato, scegliendo un argomento grammaticale (ad esempio funzione predicativa; la coordinazione e la subordinazione; gli impieghi del pronome relativo, ecc.), fa oggetto in seconda o terza classe, esponga il contenuto dell'argomento stesso e i criteri metodologici per mettersi d'inquadrare le regole grammaticali nella varietà degli usi della lingua.
2) Il candidato delinea l'impianto o più lezioni da svolgere in prima o in una seconda classe, aventi per contenuto la struttura della «lettera», indicando gli strumenti che utilizzerebbe e le esercitazioni da proporre agli alunni per tale modalità di lingua scritta.
3) Il candidato esponga nelle linee essenziali l'impianto di una lezione di storia da svolgere in una seconda classe per trattare l'argomento: l'espansione degli arabi nel bacino del Mediterraneo e i riflessi dell'evento sulle civiltà europee.

Scrivono a Pertini: Clementi per l'ex re

Appello a Pertini per il ritorno in Italia dell'ex re Umberto. Torino, i consiglieri comunali di Bruno Alberton e Sergio Galotti scrivono al Presidente della Repubblica: «Crediamo che il gesto esclusivamente umanitario sia opportuno». «Noi non abbiamo vissuto di persona quei tempi, eravamo bambini. La storia di quel periodo l'abbiamo conosciuta dai testi scolastici e i nostri genitori che hanno combattuto per la libertà, la democrazia e la Repubblica». «L'ex re d'Italia — scrivono — da tempo ammalato di grave ed irreversibile malattia, ha provato una esperienza familiare simile a quella dimenticata facilmente. Noi non saremo prima fila a salutare il rientro del Savoia, anzi non ci saremo neppure — concludono i due consiglieri — crediamo però che quanto avvenuto nel passato nel bene e nel male faccia parte della storia del nostro Paese e che un atto di pura generosità contribuisca comunque a far crescere e a rendere migliore la nostra patria».

Sindaco e assessore litigano? E' tutta colpa della gioventù

Questo almeno si dice a San Colombano, ma la posta in giuoco sembra più alta - Si discute sull'assunzione part-time di un tecnico e su opere murarie
SAN COLOMBANO — San Colombano Belmonte è un centro della collina che domina Cuorgnè. Uno di quei paesi tranquilli dove capitano fatti importanti per chi abita in pianura, dove anche l'amministrazione cosa pubblica procede senza scossoni, quei pochi fondi a disposizione per i piccoli Comuni. Eppure in queste settimane a San Colombano c'è battaglia, quella destinata a far discutere per parecchio tempo la gente nel centro e nella piazza centrale. L'assessore ai Lavori pubblici, all'Urbanistica ed all'Assetto territoriale, Walter Tasso, infatti restituito le sue deleghe nelle mani del sindaco, accompagnandolo con una lettera da tenere abbastanza polemica. San Colombano, come la vicinia Canischio, è retto da una giunta abbastanza giovane, specie se si considerano le età medie di sindaco e assessori. Comuni con meno di 100 abitanti. Il primo cittadino è Carlo Braida, 40 anni, Comunità Montana Alto Canavese. Tasso, di professione geometra, è ben al trentacinque anni. Ora in paese c'è qualcuno che esprime ottimismo: «Sono giovani e poi impulsivi, tutto si aggiusterà». Le fratture sembrano profonde: nell'ultimo Consiglio comunale c'è stata battaglia grossa su due argomenti, l'assunzione a tempo parziale di un tecnico della Comunità Montana e la manutenzione di alcune opere stradali e murarie. Tasso ha presentato due interrogazioni in proposito. Ora accusa Braida di aver arbitrariamente modificato una delibera del Consiglio sulla quale è stato presentato ricorso al Coreco. Inoltre di aver espresso nei suoi confronti dichiarazioni infedeli e lesive della mia onorabilità di cittadino ed amministratore. Questo avviene dopo che il Tasso di aver ottemperato alle mansioni inerenti le deleghe, per negligenza o per incapacità. L'assessore evidentemente non è gradito ed ha restituito in modo definito irrevocabile le deleghe, pur mantenendo la sua funzione all'interno dell'esecutivo. Cosa succederà ora? Ci si attende quanto prima la risposta del sindaco, magari un tentativo di mediazione interno maggioranza, prima che sia troppo tardi. Voci confermate dicono che Braida potrebbe anche dimettersi.

La vita segreta di 130 lupi italiani nati e cresciuti in un canile-modello

Pochi sanno che anche il nostro può vantare, fatto cani, nazionale: il lupo italiano. L'unico allevamento a pochi chilometri da Torino, Cumiana, sulla strada per Piscina. L'ingresso nel canile del dott. Mario Mesi, professione consulente finanziario ma cinofilo per passione, non è più rassicurante: latra minacciosi ruggelano il passo bastano pochi minuti familiarizzare con questi animali. «Sono docili, perché abituati alla presenza molte persone», rassicura Mesi, e continua convinto: «Se però vengono addestrati alla difesa diventano aggressivi. E' la prima volta che nel paese si riesce a stabilizzare una razza intermedia tra lupo e cane». A Cumiana vivono 130 esemplari, l'Associazione selezione originale lupo italiano, per evitare speculazioni, rilascia la certificazione che garantisce purezza della razza solo agli animali di questo canile, che sono giornalmente seguiti e controllati. L'esperimento è iniziato 15 anni fa incrociando una lupa selvaggia dell'Alto Lazio con un pastore tedesco. Selezioni accurate hanno poi portato a questa razza particolare del lupo italiano che è or-



UN CUCCIOLE DI LUPO ITALIANO

mai giunta alla dodicesima generazione. Da allora fino oggi ha trascorso il tempo senza cedere vacanze, tra i cani, per quella che lui chiama «una passione divorante». Per loro caratteristiche

fisiche più vicini ai lupi che ai cani, spiega Mesi. «Hanno una vista acuta e fiuto finissimo. Addestrati possono fare di tutto: dalla difesa alla guardia, all'individuazione di droghe. Per la loro ottima resistenza al freddo sono consigliabili soccorsi alpini». E' quest'ultima utilizzazione che l'assessore provinciale Montagna, Ivan Grotto, ha considerato giorni scorsi quando, con i rappresentanti della comunità montana, ha visitato il canile. Ma, denaro, quanto vale il cane «Made in Italy»? «I cani alti anche perché c'è grossa selezione naturale: su sei cuccioli ne vengono allevati solo due dalla madre. Il mantenimento del canile costa 10 milioni all'anno che recuperiamo grazie alla generosità dei privati». Mesi. Comunque noi cediamo questi cani solo per motivi di pubblica utilità o appassionati, ci accontentiamo di un'offerta. Ora però siamo alla ricerca di finanziamenti per uscire dall'artigianato».

Ancora dissidi per giunte rosse

Sono molti gli avvenimenti che nelle ultime settimane hanno riproposto lo stato di salute delle parecchie coalizioni di sinistra nell'area canavese. Per mesi è durata la verifica fra comunisti e socialisti nella giunta guidata da Eugenio Bozzello a Castellamonte: si ipotizzava anche un rimpasto di maggioranza, ma al termine delle trattative, più o meno complesse, i comunisti e i socialisti hanno chiarito le loro posizioni riprendendo così la collaborazione. Non però segni di realtà amministrative che farebbero ritenere profondamente divisi i due partiti della sinistra. A Ivrea, ad esempio, da parecchie settimane l'attività politica è bloccata per la posizione del socialdemocratico cui assessori hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del loro segretario politico. Per sbloccare la situazione il sindaco socialista Roberto Fogu ha convocato per lunedì prossimo il consiglio comunale: le opposizioni chiedono le dimis-

sioni della giunta sollecitando nello stesso tempo soluzioni immediate ad una crisi che paralizza l'attività amministrativa del centro-eporediese. Tensioni fra pci e psi si registrano poi nell'Unità sanitaria locale che raggruppa i centri compresi fra Castellamonte ed Ivrea. Per comuniste si attende di sapere quali saranno gli sviluppi della nella comunità montana «Valle Sacra». L'attuale giunta, composta da socialisti, comunisti ed indipendenti, si è dimessa. Dopo incontri fra i partiti, veniva annunciata la riproposizione della precedente coalizione guidata dal presidente uscente, il socialista Ezio Mattioli. A questo punto erano gli indipendenti a non accettare l'accordo, accusando socialisti e comunisti di averli adeguatamente consultati. Nuovo colpo scena: una parte degli indipendenti disallineati accettava l'invito dell'opposizione di liberale nel richiedere la convocazione urgente del consiglio.

**La Valle
d'Aosta
da ieri
a domani**



Già fatti passi da gigante, e lo sviluppo continua

AOSTA — «Basta leggere nella storia, gettare lo sguardo alle montagne della vallata che vanno dal santuario di Perno alla Capanna Margherita, nel cuore del monte Rosa, per dire che la valle del Lys ha una vocazione turistica», afferma il prof. Clemente Allod, presidente dell'Azienda di soggiorno di Gressoney che per molti anni è stato sindaco del paese. Negli ultimi trent'anni il turismo nella vallata si è sviluppato in modo enorme, anche perché è la valle valdostana più vicina al resto d'Italia. Piemonte, Liguria, alla Lombardia. La clientela estiva ed invernale, del resto, è in larghissima maggioranza composta di italiani.

«Trent'anni fa — dice il prof. Allod — iniziava timidamente a Gressoney la stagione dello sci. Il primo impianto di risalita rappresentava dalla seggiovia di Weissmatten, a Gressoney St-Jean, con piste da discesa ed erano pochi gli appassionati che domenica venivano quassù. Negli altri centri della vallata resta valida solo la stagione estiva, anche in quota vi sarebbe la possibilità di sfruttare ampie distese di pascolo ben innevato sino a primavera. Occorrerebbero impianti di risalita di arroccamento dalla costosa realizzazione e così lo sci trova oggi posto solo a Gressoney, una piccola eccezione a Gaby dove è stata tracciata una pista per lo sci da fondo, valida solo per buon invernamento».

Così a Gressoney si hanno due stagioni turistiche: si punta a occupare che i cosiddetti periodi «morti» che coincidono con la congiunzione delle stagioni primavera-estate e autunno-inverno. E' comunque fuor di dubbio che in tutta la vallata deve essere risolto il problema ricettivo, perché alberghi e posti letto non sono rapportati all'afflusso della clientela, almeno in alcuni periodi dell'anno.

Il problema ricettivo è particolarmente sentito a Gressoney — afferma il prof. Allod — e ritengo siano necessarie iniziative private appoggiate concretamente dall'ente pubblico allo scopo di creare nuovi alberghi necessariamente di lusso, ma di categoria intermedia in modo da esigere di ogni tipo di clientela. Le possibilità di sviluppo turistico estivo che invernale sono notevoli a Gressoney e bisogna muoversi parallelamente in ogni direzione. Non si può pensare alla costruzione di nuovi impianti di risalita senza attrezzature ricettive e viceversa.

«Oggi abbiamo attuato il collegamento intervallivo



con Ayas attraverso il colle della Bettaforca — ha proseguito il prof. Allod — ma si sono già avuti incontri positivi con i rappresentanti della Valsesia per giungere ad un collegamento anche con quella zona ed operare il completo sfruttamento del territorio. porterebbe lo sci estivo anche a Gressoney, in un comprensorio sciabile immenso, tutto territorio italiano, contrariamente a quanto avviene ora a Cervinia ed a Courmayeur. impostando i problemi, si studiano i progetti per giungere poi a finanziamenti, indubbiamente notevoli, e passare dualmente alla fase realizzativa».

«Ritengo che prima fine del secolo — ha concluso — questo grande sogno potrà diventare realtà. noi, Gressoney, ci prepariamo in questa direzione, certi che da un collegamento intervallivo del genere deriveranno benefici economici a favore di tutti i Comuni della valle del Lys».

Dario Praz, che per un paio di legislature è stato sindaco di Gaby, sottolinea come, fatta eccezione per Gressoney, le strutture alberghiere nella vallata restano inattive per molti mesi all'anno ed occorrerebbe un consistente rilancio turistico se si vuole sollecitare l'iniziativa privata nel settore.

I comuni di Lillianes e Fontainemore — ha detto l'ex sindaco di Gaby — potrebbero puntare verso la realizzazione del progetto che prevede il collegamento di impianti a fune fino al colle della Barina ed ampliare il comprensorio sciistico della valle di Oropa già sfruttata d'inverno con mezzi meccanici di risalita. creerebbero le premesse per un massiccio ri-

lanco turistico estivo ed invernale dei due Comuni».

«Issime e Gaby dovrebbero puntare allo sfruttamento invernale di tutta la valle del colle della Mologna in scambio turistico con la valle di Piedicavallo — ha

proseguito Dario Praz — il comprensorio è ampio e interessante, ma occorrerebbe dirottare dalla Costa Smeralda le attenzioni dell'Ag. Khan. Una trentina di anni sembrava quasi certa l'apertura di una galleria fra Gaby ed il Biellese passando sotto il colle della Vecchia, un collegamento che avrebbe quasi certamente fatto la nostra fortuna. si è spaventati i costi — ha avuto il coraggio di contrarre debiti: il progetto è stato così definitivamente archiviato».

«Dobbiamo però ricordare che se il turismo occupa e può occupare un ruolo importante nell'economia della vallata — ha aggiunto — anche l'agricoltura alpina e l'artigianato meritano considerazione. L'attività agricola, quella alivo-pastorale, ha le carte in regola per essere rilanciata, soprattutto nel settore lattiero-caseario — si pensa, ad esempio, che un tempo era apprezzatissimo e ricercato il formaggio toma della valle di Gressoney, poi il burro di alpeggio dal colore giallo paglierino, profumato, posto in commercio in pani da due chili confezionati a mano, produzioni genuine, annul-



late dalla concorrenza di industrie che operano con il metodo della catena montaggia».

Infine il nostro artigianato, soprattutto quello del mobile tipico e quello artistico, ha le carte in regola per essere rafforzato. Compito dell'ente pubblico, a livello comunale, regionale, ha detto nelle conclusioni Dario Praz — è quindi quello di badare a sfruttare le

risorse della vallata, anche quelle culturali che nella valle del Lys si esprimono nelle popolazioni walser di Issime e Gressoney e francofone degli altri Comuni. Sono tradizioni, usi e costumi che potrebbero trovare posto in un grande museo etnografico della vallata, un museo che potrebbe essere di notevole richiamo non solo turistico.

Sette paesi e il ghiacciaio del Lys

Una valle dagli ospiti illustri: era la prediletta della regina, del Papa e di Giacosa

AOSTA — La valle di Gressoney o del Lys, prediletta dalla Regina Margherita, da Papa Achille Ratti, dal Giacosa e dai poeti Pastorelli e Carducci, ha uno sviluppo di 10 chilometri, larghezza che oscilla tra i 10 ed i 10 chilometri ed una pendenza media contenuta tra il 20 ed il 40%. In tutta la sua lunghezza è percorsa da torrenti. Lys che nasce dall'omonimo ghiacciaio alimentato oltre trenta rivi e torrenti di certo rilievo.

La vallata comprende i Comuni di Perlas, Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité nel 1806 contavano complessivamente 5678 abitanti, nel 1861, nel 1861 e 3429 nel 1878.

La superficie glaciale è di 27.650 ettari distribuiti in 11 ghiacciai, mentre quella territoriale è di 27.650 ettari, di cui 9120 destinati a prati permanenti, pascoli e 3850 ettari a bosco.

Idrografia

Oltre al torrente Lys ed ai suoi affluenti esistono nella vallata numerosi laghi: il Natscho, i laghi Bleu Verde, Linty, i laghi Salero, Bettolina e Gaby (la cui capacità è di 5 milioni di metri cubi) a Gressoney-La-Trinité; Balma, Plaidà, della Chiesa e Frudie — a Gressoney-Saint-Jean; Sucke a Gaby; Veukie e Corno del Lago ad Issime; Balma, Vargno, Lei Long e Torretta a Fontainemore ed a Lillianes quelli di Bourry, da Mussa e Cenaf.

I ghiacciai

Il ghiacciaio di maggior ampiezza è quello del Lys, lungo 5300 metri, largo 4250 metri con superficie di 10,78 chilometri quadrati; in esso si registra il fenomeno del pozzo che ha la massa glaciale che hanno qualche analogia con le doline carsiche. La parte alta del ghiacciaio presenta irregolarmente triangolare ed è attraversata da numerosi spuntori gneissici quali il più importante è il cosiddetto «Naso». Il ghiacciaio tocca la quota massima di 4335 metri e la minima di 2370 metri, mentre il ghiacciaio Natscho, con 23 gradi d'inclinazione, è il ghiacciaio più ripido.

Storia alpinistica

La prima esplorazione del Monte Lys risale all'agosto del 1778 quando sette gressonari raggiunsero i piedi della quota e sostarono ai piedi di una rupe cui venne dato il nome di «Rocchia della Scoperta»; nel 1801 l'ingegner Pietro Giordani salì per primo sulla punta che porta il nome; nell'agosto del 1801 l'ingegner Vincent raggiunse i piedi della Piramide; intitolata nel 1801 un gruppo di alpinisti inglesi percorse fino alla cima la via est del Lyskam orientale.

Orografia

Il bacino di Gressoney è formato da depositi morenici caratterizzati nel ghiacciaio del Lys gradinate rocciose. Tra i grandi frammenti occorre ri-

cordare quello di Felik che sotto il rifugio Quintino Sella fece precipitare mezzo milione di tonnellate di materiale. Sopra ai 2500 metri di quota trovano falde di gneiss strati granito e quarzo aurifero.

Turismo

Passateggiate, gite, escursioni ed ascensioni possono effettuarsi in tutta la vallata che tra gli altri svaghi offre la possibilità di praticare l'equitazione, il nuoto, il tennis. Per l'inverno solo le due Gressoney offrono la possibilità di praticare lo sci da discesa da fondo; a Gaby è tracciata una pista per lo sci da fondo.

Nei due comuni di Gressoney sono in esercizio due funivie che totalizzano oltre 4 mila metri di lunghezza e superano un dislivello di circa mille metri, 7 seggiovie che sviluppano 9300 metri e superano un dislivello di circa 2000 metri e 28 scivole della lunghezza complessiva di 18 mila metri un dislivello superato di poco più di cinquemila metri. Le piste per lo sci da discesa misurano oltre 10 chilometri di lunghezza, mentre per lo sci da fondo le piste totalizzano una trentina di chilometri.

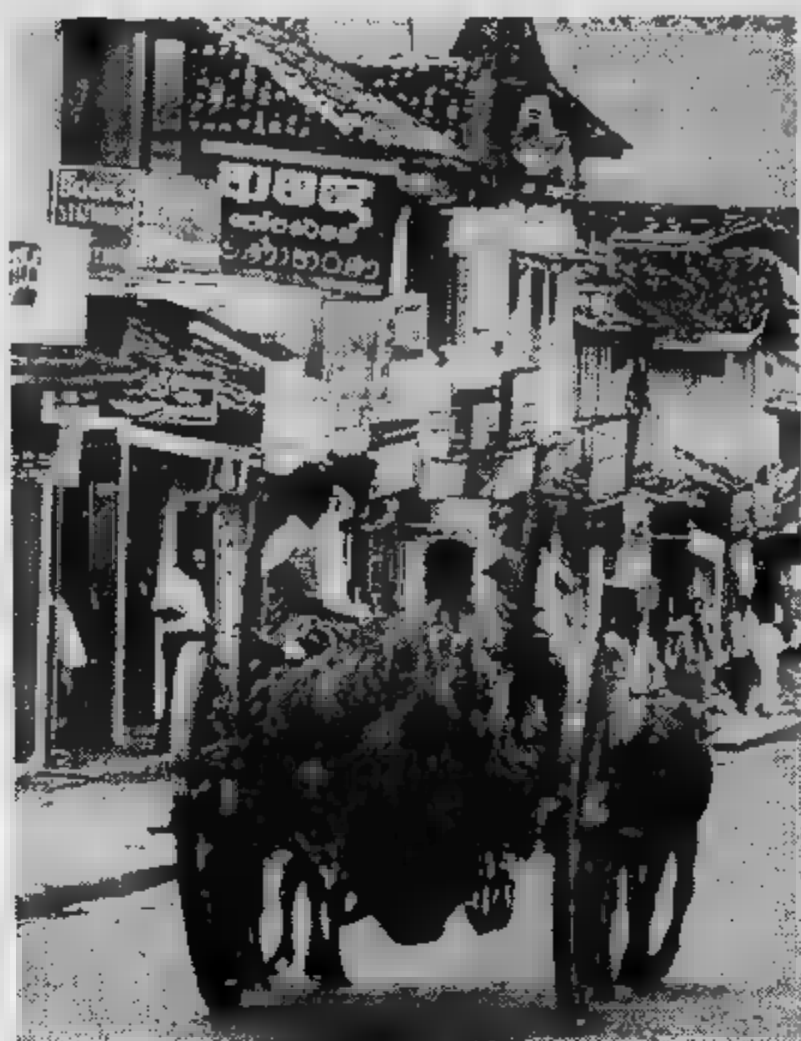
Per gli appassionati agli sport del ghiaccio è a disposizione una pista di pattinaggio. La ricettività invernale nelle Gressoney è rappresentata da 22 alberghi con 700 posti letto, mentre d'estate sono 114 attività nell'intera vallata 35 alberghi con 1140 posti letto.

Servizi di

Giuseppe Margot

Diario di un viaggio in un'isola bella e terribile

UNA GOCCIA D'ORO



UNA STRADA DI KANDY, CAPITALE BUDDISTA A 500 M SUL LIVELLO DEL MARE CHE HA IL TEMPO DEL MONDO. MALIGAWA, IL TEMPIO DEL MONDO

«Quando si lascia l'isola di Angaman per dirigersi per mille miglia Sud verso l'Ovest, si incontra l'isola di Zeland. La sua estensione e le sue altre caratteristiche di questa isola quella più privilegiata del mondo. In questa isola le donne vanno praticamente nude, non hanno che un pezzo di stoffa attorno ai fianchi. Si nutrono di latte, di riso e di carne e bevono il succo che estraggono dagli alberi. Vi sono qui i migliori legni per tingere. Nell'isola si trovano i più preziosi rubini del mondo, e anche zaffiri, topazi, ametiste, granate e molte altre pietre preziose. Gli indigeni non sono bellicosi, al contrario pigri e timidi. Quando hanno bisogno di soldati li reclutano dai Paesi vicini». Così Marco Polo nel 1293.

Da allora le donne per i singalesi devono essere molto, se l'impressione che si ricava a Sri Lanka (Ceylon) «La splendida» è ancora questa. Arrivare nell'isola è come compiere un fantastico, impossibile tutto in un crogiuolo d'alchimista dove si amalgamano con rito divino, colori, spezie, profumi, pietre preziose e vibrazioni, pensieri armonici per conquistare la pietra filosofale, l'oro.

Ci raccontava Gamini, una guida singalese, però già «corrotta» dal mondo occidentale: «Quando il Dio ha creato Sri Lanka lo ha fatto incidentalmente: dalle ceneri, mentre rimetteva oro fuso, gli sfuggì una goccia del prezioso metallo che cadde nell'Oceano Indiano, ed è nata Ceylon. Era troppo anche per lui e allora per rimediare ha creato noi, i singalesi».

Gamini vuol far danaro a fratta. Giustamente stufo di palme, banani, sicomori, alberi del pane, di frutti dolci e meringhe, delle acque incontaminate dell'oceano e di quelle silenti grandi fiumi che alla foce si allargano sicuri fra due pareti verde per buttarsi in mare; vuole il traffico, i turisti, la televisione, per capire più il mondo «vero»; «Per non dover comprare fra qualche anno un piccolo catamarano per pescare invece della fiammante Toyota, fonte di molte rupie».

Per noi già estenuati

civilità della plastica, vetro cemento, del similpelle, plexiglas, videogames (che scopre fanno anche venire l'epilessia), abbandonare la strada della civiltà di Ceylon per risalire al fiume Handu significa davvero ritrovare la vera età dell'oro, quella dell'infanzia dove Tremal Naik e il fedele Kamamuri uscivano dalla boscaglia di Mangrove per buttarsi nell'acqua del fiume e silenziosi e terribili come coccodrilli, sventavano l'ennesimo attacco dei Tughe.

Di Tremal Naik e Kamamuri è piena la boscaglia sulle rive dell'Handu Kanga. Spuntano il piccolo catamarano che scivola al centro del fiume, ma non sono terrorizzati. Sorridono subito in un inglese perfetto i gomiti appoggiati al bordo dondolante dello scafo, con le gocce d'acqua raprese sulle spalle unte d'olio di cocco. «Give me one cigarette please».

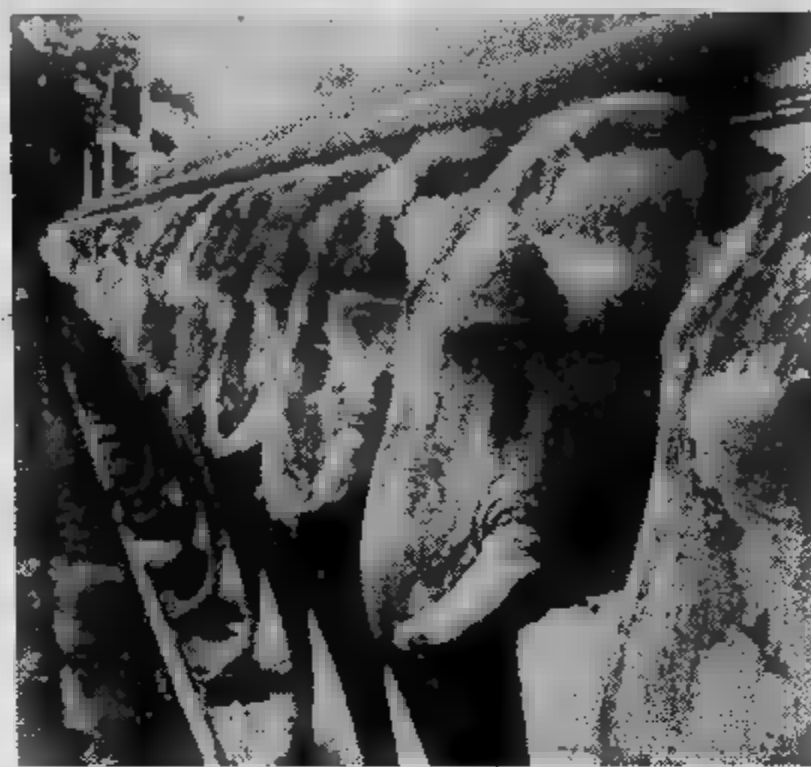
Quale orrenda contaminazione è mai successa anche qui, ad alcuni chilometri dalla foce del fiume, a 90 chilometri dalla capitale Colombo? noi, che speravamo in incontri magici che ci avevano promesso, troviamo solo persone che sanno già che cosa sono i turisti sciocchi. E il rapporto autentico con l'uomo che vive nella foresta è davvero impossibile a Ceylon?

Ci spiega bene stavano le cose, qualche giorno dopo, un piemontese che abita in un villaggio per turisti si è costruito a pochi chilometri da Ambalangoda, il paese dove tutti scolpiscono maschere demoniache; il luogo dove stregoni, i guaritori, i profeti, i lettori hanno il loro habitat naturale. Perché è qui che avviene il massimo contatto con la divinità, solo qui si possono ottenere risposte e magia.

Il primo grande fatto magico che succede è dunque incontrare un piemontese. Castellanotte che ha voluto per sé un'isola nell'isola. A misura si è fatto la sua una ventina di capanne per i turisti.

«Andate verso Ambalangoda e prima Hikkaduwa, dove possiede la barriera corallina — Incontrate un pezzo d'Italia». Così ci avevano suggerito a Colombo.

- Sulla costa una temperatura che in tutto l'anno non scende sotto i 30°
- Lo stregone Madduma che si propizia gli dei con sette varietà di frutta
- Lumi a petrolio e candele rischiarano dentro le casette i visi dei bimbi bellissimi
- Le molte braccia della Dea Kall fra tanti altarini alla parete: un luogo sacro in cui pare poter avvenire di tutto
- Uno scorpione color arancio lungo dodici centimetri si arrampica su un lungo filo di fibra per un gioco terribile



IL MURO DEGLI ELEFANTI

L'incontro con Remo, «Il piemontese di Ceylon»

Già da Torino però l'etnologo Graziano Mola dell'Utup di via Nizza 155, che organizza viaggi diversi, ci ha sommarientemente stilato un percorso per raggiungere il fantomatico Remo, «Il piemontese di Ceylon». In effetti quando si scende dal bus sbuffante e coloratissimo, dopo 90 chilometri di strada sconnessa che parte da Colombo per il Sud dell'isola, ancora non si capisce che cosa ci aspetta.

Un grande cartello con la scritta Sun Island Village e il vialetto d'entrata che invece del classico ghiaio ha conchiglie e pezzi di madreperla, con quella casa centrale laggiù, in fondo, in legno di palma e tek, fa venire in mente un club inglese riservato ai soci. Poi la scritta: «La pioia» e Remo seduto nel patio, dentro la grande sedia di vimini, con accanto un splendida ragazza singalese Burghers — quella razza mista composta di sangue singalese e portoghese o singalese e olandese — (Jasmine), con

davanti in fila minuziosa una serie di bottiglie di grappa, richiama alla mente un Jannaz nostrano. Risulterà essere un connubio impossibile di fair-play e battutacce in canavesano, sottili minuziosità e romantiche sui suoni della foresta, e grasse considerazioni sugli effetti del Barbera.

Ci accoglie con un lampo affettuoso negli occhi chiari e senza abbandonare il suo posto d'osservazione (l'oceano è là, davanti a lui a trenta metri) urla: «Mi avevano già avvisato che arrivavate. Se cercate l'a stregoni custodi l'è post giusto». Restiamo stupefatti. Ma a Ceylon funziona una radio-megafonia perfetta. La notizia qualche avvenimento precede sempre chi la porta ufficialmente. Non si capisce come, non attraverso il desiderio dei singalesi di comunicare qualsiasi cosa. Uno lo dice all'altro e in fretta, di seguito, la notizia compie chilometri.

La seconda sorpresa è il

pranzo. Remo è in grado di offrire dei «tajarin» fatti in casa, un sugo da far invidia a un preparatissimo chef di Monferrato.

Per carità! Non il cucina lui. Ha addestrato cuochi singalesi. La pasta è sempre fresca anche il pane della colazione (in cassetta), quello per i pasti (pagnottine), è cotto nel forno a legna un certo «Parafanghi» (per via delle grandi orecchie sventolate). Sarà poi proprio «Parafanghi» a accompagnarci all'interno per trovare un «grande mago guaritore».

Il Sun Island Village di Remo offre ai turisti italiani stufi di curry e carne di maiale, di scarpe anche «il dormire». Spaghetti e tajarin per primo; pesce, o gamberi, per secondo; così anche la «pioia» uno riesce a consumarla, perché Remo sa non capisce che si può mangiare tanto.

Ti offre anche la capanna (in muratura o in legno) per dormire un letto sufficientemente comodo ad un prezzo

«esorbitante» di 25, 26 mila lire, in questo è compresa anche la prima colazione: papaja, ananas, banane, caffè espresso, e uova.

«Provate pure ad andare in giro solo qui si mangia e ci si tira su per scontrare questo clima di 30 gradi tutto l'anno».

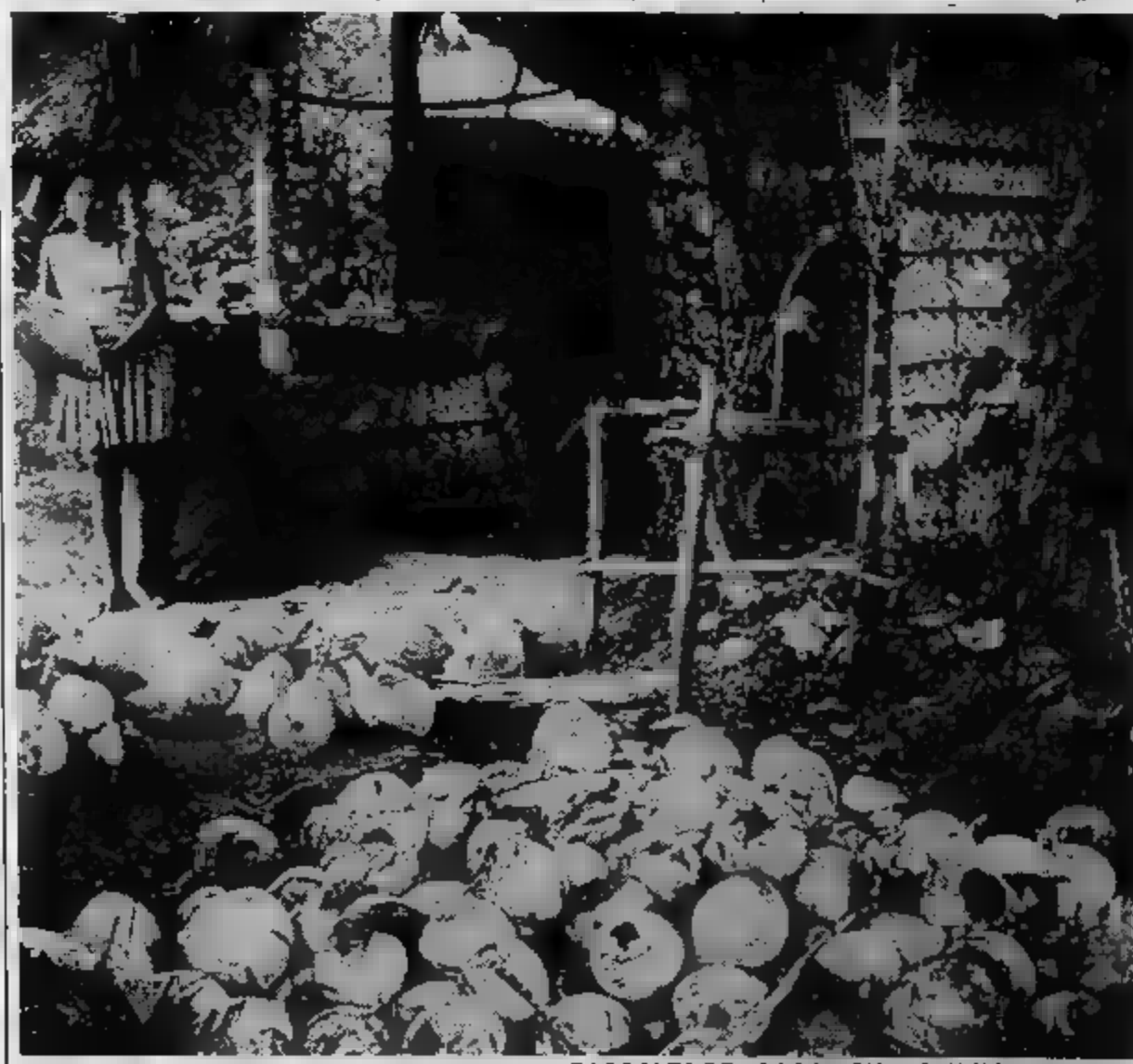
«Stare qui un paio di giorni — aggiunge — e in grado poi di andare per la foresta a cercare i guaritori. Ce ne sono di tutti i tipi: quelli che curano le erbe; quelli che impongono mani, quelli che fanno solo le diagnosi. Se guariscono? Ma mi sun sempre bin, che quelli morsi dal cobra vanno da loro se non vogliono «smaltire» (morire)».

«Parafanghi» il panificatore singalese ci parla di Madduma. Madduma è uno stregone giovane già conosciuto nella zona di Ambalangoda. Vive a pochi chilometri all'interno. E' sempre Parafanghi a procurare un appuntamento con Madduma: del pomeriggio.

Prima, però, il mago-guaritore il quale Parafanghi ha già parlato mia presunta malattia e desiderio di guarire deve propiziarsi gli dei con una offerta singolare (almeno per un occidentale sprovvisto fronte alla magia). Occorre portargli sette varietà di frutta («no ananas! No papaja!») per otto volte perché tante sono le «deità» quali deve chiedere aiuto.

Elenciamone alcune: sono Kall (quella dalle innumerevoli braccia); Sunyam, Daddy moonda; Pattini; Vissu; Saraswatti due cui trascrizione diventa incomprendibile. Adesso è Remo «Il piemontese di Ceylon» a spiegare che Madduma dopo un lungo rito propiziatorio entrerà in trance, in diretta comunicazione con lo spirito guida, con il quale parlerà in Sanscrito, lingua che lui conosce soltanto in trance.

Con lui ci sarà un «partner-traduttore» interpreterà quanto lo spirito dice e tradurrà in singalese, che Jasmine, la meravigliosa singalese che vive con Remo, tradurrà a sua volta in un inglese misto di po' di italiano.



RACCOLTA DEL COCCO GIALLO (KING-COCONUT) NEI PRESSI DI UNA CAPANNA-ABITAZIONE DI UN AGRICOLTORE

dove le divinità con occhi di pietra vegliano sulla foresta e sugli uomini

CADDE DALLE MANI DEL DIO

(così nacque Ceylon...)

- La prima descrizione di questa terra nelle cronache ■ Marco Polo del 1293: ancora oggi viene definita «La splendente»
- Riti divini, colori, essenze, spezie, pietre preziose, la rendono simile a un crogiuolo
- L'inevitabile ricordo di Salgari e i luoghi in cui fantasticamente si ■ Tremal Naik e il fedele Kammamuri fra le insidie ■ Tughs
- Le maschere demoniache e la boscaglia che nasconde stregoni, guaritori ■ profeti in un'atmosfera irreale che affascina il visitatore europeo
- Un'incredibile casa che lascia supporre un club nasconde una strana osteria che rammenta qualcosa di tipicamente nostrano

Il panificatore Parafanghi e lo stregone Madduma

Per il povero Madduma verremo a sapere che il rito è più lungo. Deve fare il bagno per due volte. Preparare poi degli altari: raccogliere fiori bianchi profumatissimi che dovrà disporre in bell'ordine dentro dei cesti intrecciati ■ foglie di palma.

Il «commando» che ■ av- nel buio (non appena tramonta il sole ai Tropici ■ buio subito), è composto dalle guide Remo ■ «Parafanghi», dall'interprete Jasmine e dal potenziale paziente dello stregone.

Si incrociano misere cassette ■ tufo e coperte ■ larghe foglie di palma che luccicano perlacee alla luce delle stelle. Dentro, lumi ■ petrolio o ■ riacchiara- ■ bellissimi, nudi che giocano con nodi ■ cocco sui pavimenti di terra.

Occhi grandi e acquosi di ■ emerse ■ nulla ci guardano da pochi passi. Tengono i seni fra le mani a coppa: un'offerta? Un gesto di pudore?

Improvvisa, ■ curva, la casa dello stregone. Stranamente grande e bella nel ■ genere. Un piccolo patio ■ legno illuminato a giorno da ■ lampada a cherosene (quelle abbacinanti per campeggio).

Soltanto ■ ci accorgiamo dell'entità del nostro seguito. Una coda silenziosa e riverente ■ almeno ■ cinquantina di persone. ■ assepano tutti nello spiazzo davanti la ■. Uno fra loro

si avvicina: tiene fra le mani un lungo filo ■ fibra di cocco ■ sul quale ■ arrampica, orrendo, in un gioco misterioso ■ scorpione di colore arancione lungo almeno ■ centimetri. E' terribilmente ■ pauroso con quel ■ pungiglione inarcato e spaventato, pronto a ferire. Il giovane che mostra la ■ preda spiega a gesti che l'ha raccolto sul sentiero ■ percorso, ■ poco dietro ■ noi. Un brivido ■ d'obbligo.

Conosciamo Dammuna. Sembra ■ il suo viso è segnato ■ piccole rughe. Un drappo bianco attorno ai fianchi ed ■ a mo' ■ sciarpa intorno al collo. Con lui ■ uomini ■ parte ■ suo «entourage».

Remo il piemontese dice tranquillo: «Adesso tocca ■ te. Mostrati distravolto. Lui crede in quello ■ fa: vuole solo guarire». ■ accompagnano verso un vano della ■ capisce subito che è un luogo sacro. Sono quattro metri per cinque ■ pavimento. In terra due stuoie colorate di fibra di cocco. ■ metà parete una serie di altari ■ l'immagine nuda di deità. ■ braccia ■ riconosciamo, ■ altri sono dipinti in tanti colori, ma per noi misteriosi. Sotto ciascuna immagine ■ lumino ■ con lo stoppino già acceso.

I tre, il mago Madduma ■ gli altri due, si siedono ■ terra ■ gambe incrociate nella posizione ■ loto. Mi invita-

prendere posto accanto a loro. Nell'aria odore di ■ fumi di profumi strani ci avvolgono e corrono in lingue ■ azzurrognole fuori della piccola porta dove sta assediato ■ pubblico degli indigeni e le nostre guide. ■ una fessura ■ stipite ■ vedono persone nel cortile che diventano ombre laggiù dove iniziano le file ■ alberi. D'improvviso inizia- no i canti.

I tre, seduti accanto a me, intonano nenie cadenzate che ■ piene di vibrazioni, perché dopo un po' ■ tempo (un buon quarto d'ora), i lumi ad olio ■ come accarezzati ■ piccoli tocchi, vibrano, ■ muovono. Nell'aria c'è la suggestione della magia. Uno sguardo ■ della porta, verso Remo alle prese con ■ macchina fotografica che ■ vuole sapere ■ funzionare. Il «Piemontese» prontamente risponde con un gesto ■ Fonzie, «Tutto Ok», ■ di tranquillizza.

Non ■ molto però, perché Madduma ■ colpo, vola in piedi. Letteralmente. Da terra si alza con ■ scatto ■ solo in un balzo, degno di ■ saltatore professionista.

Adesso ■ saltella ■ intorno ■ stanza. Ansima «Oh! Oh!». I suoi occhi ■ chiusi. ■ parla. ■ voce dolce, sottile di prima, si ■ trasformata in ■ basso gracido colmo di interrogazioni. Come si rivolgesse ■ qualcuno. Anche il partner-interpre-

te si alza, si avvicina e gli pone fra le mani un tridente ■ ottone che prima non aveva visto. Il teatrino risulta perfetto. ■ parte le tante ■ curiose con sguardi spaventati; il pubblico. Dall'altra ■ due ■ l'interprete-partner ■ mago ■ e poi lui, Madduma, saltellante e sudato, con un po' di bava agli angoli della bocca.

Sento più volte le parole «Seggami e Mandi» poste interrogativamente. L'interprete finalmente traduce a Jasmine ■ dentro di corsa fendendo la platea assiepata fuori ■ piccola porta.

«Il tuo amico, dice ■ dice che è malato; che deve curarsi un po', ma se si cura potrà guarire bene».

Risponde la smagata Jasmine: «Ma che ■ ha?». Ancora consultazioni ■ che senza interrompere i suoi saltelli si rivolge ancora alla deità ■ risponde. Il partner traduce ■ in singalese a Jasmine che mi dice in italiano preciso: «Dice che hai ■ sangue spesso». Resto ■ sale. ■ medico analista ■ ha fatto la stessa diagnosi. Il mio colesterolo ■ davvero ormai «espanso».

Insiste Madduma ■ conversare col suo Dio ■ vengo a sapere che ■ devo più ■ mangiare troppo. L'ave- ■ detto anche il ■ medico.

«Qualcos'altro? ■ domando.

«Sì» risponde sicuro ■ compare di Madduma il guaritore. ■ al petto». Jasmine ■ «Ama». E' vero, ho una bronchite asmatica che ■ volte non mi dà pace. Non devo fumare più secondo il mago, proprio come mi diceva il medico.

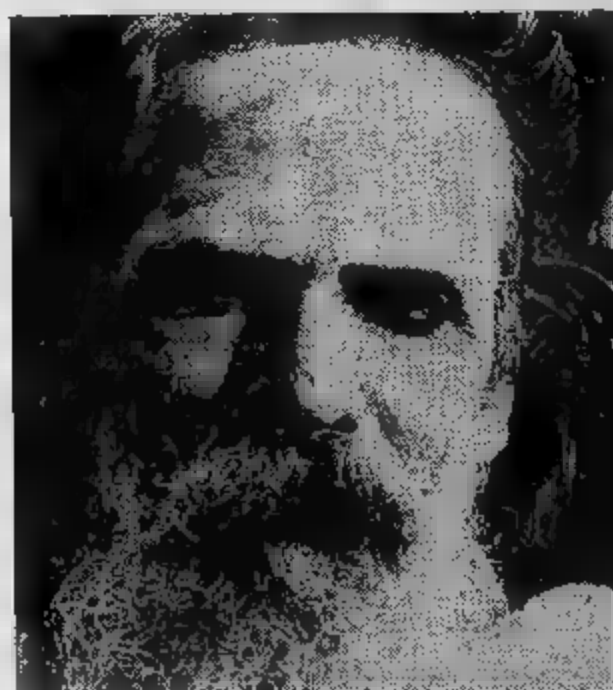
Che questo guaritore sia della mutua?

Sembra uno scherzo ■ il tutto è durato qualche ora ■ l'effetto ■ fantastico. Ritengo ■ buona fede che il ■ sia in grado di abbindolare ■ Anche perché le poche rupie offerte, il guaritore le ha rifiutate, specificando che così voleva il Dio.

Poi c'è stata la cura. Olio ■ e mani ■ lasciate su, torce per alcuni mi-



(E' ALTO ■ METRI) ■ NELLA ■ DELLA ■ SANTA DI RANAPURA



SANTONE DI ORIGINE INDU' CHE PREDICA L'ASCETISMO



AGRICOLTORE DI RAZZA TAMIL (22% DELLA POPOLAZIONE DI CEYLON)

nuti ■ passate sul mio petto. ■ stato dato il giorno dopo un intruglio, che intorrito e anche desideroso di non deludere il buon Madduma, ho ■ già a fatica ■ è stato spiegato che per prepararlo, lui ha perso la notte ■ le erbe giuste e ad ogni erba ha dovuto ■ compiere ■ rito. ■ dunque bevuto.

Mi ■ stato dato un ■ improponibile; il suo puzzo violento, nauseabondo mi ■ fidi ■ oggi impedito di spal- ■ sul torace come mi era stato consigliato. ■ invece bevuto un'altra medicina ■ il sangue ■ apparentemente ■ ha portato benefici.

Dopo la magia Madduma ■ tornato in sé. Ed è trascor- ■ un'altra mezz'ora. ■

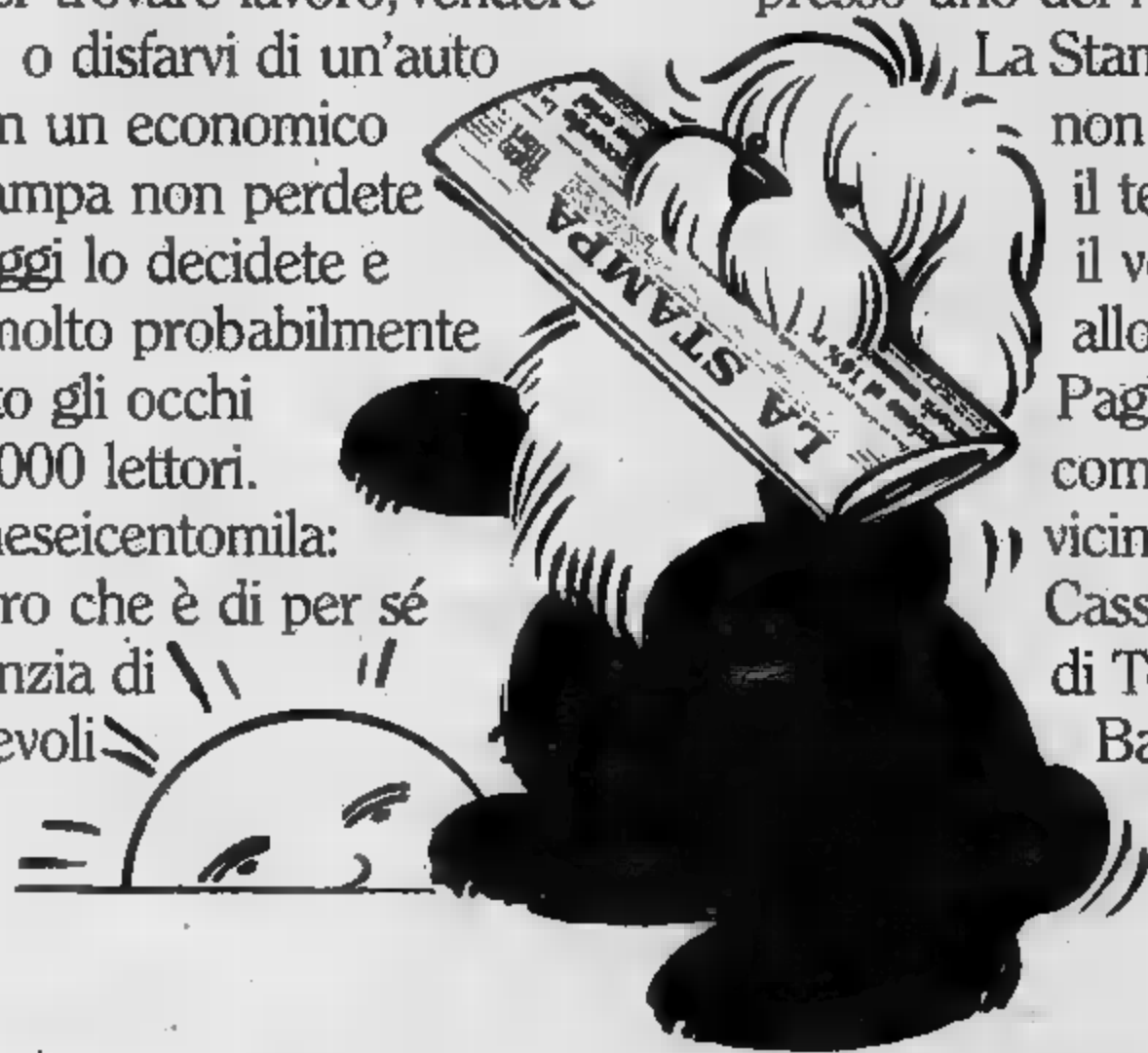
Il mago sorride. A gesti ■ di chiedermi se mi sento meglio. Come ■ saperlo? La gente intorno mi interroga ■ sguardi. Remo si avvicina e dice sicuro: «Non c'è malattia che stu matt ■ non possa guarire».

Arriva un ragazzo che in inglese spiega che ■ padre era semiparalizzato. «A Colombo in ospedale hanno ■ che non ■ poteva far nulla». E' stato salvato da Madduma e adesso parla ■ cammina quasi bene. Dice che domani me lo porterà ■ vedere ■ conclude: «Voi non ci credete perché ■ siete buoni. Volete soltanto curio- ■ Madduma può fare molto per voi se ■ a Sri Lanka col ■ desiderio di guarire».

Nevio Boni

Solo su La Stampa un annuncio economico ha la forza della Stampa

Quando avete un problema urgente, o la risposta vi arriva subito oppure non serve. Ad esempio, non potete certo aspettare a ritrovare il vostro cucciolo smarrito quando è già cresciuto. Né attendere le calende greche per trovare lavoro, vendere l'alloggio, o disfarvi di un'auto usata. Con un economico su La Stampa non perdetevi tempo: oggi lo decidete e domani molto probabilmente è già sotto gli occhi di 1.600.000 lettori. Un milione e seicentomila: un numero che è di per sé una garanzia di innumerevoli risposte.



Pensate che nel 1981 i 7.000 inserzionisti che hanno richiesto una risposta scritta sono stati sommersi da ben 187.000 lettere. Se poi la vostra urgenza è tale che non potete nemmeno perdere il tempo di recarvi presso uno dei numerosi sportelli

La Stampa, nessun problema: non avete che da alzare il telefono e dettare il vostro economico allo 011/6502165.

Pagherete poi comodamente al più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Perché oggi lo decidete e domani è sotto gli occhi di 1.600.000 lettori

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

Paghe Previdenza Pensioni

I VOSTRI PROBLEMI



- 1 «Al pensionato spettano assegni familiari per la mamma?»
- 2 «Sono stata assente per maternità e ho pochi contributi»
- 3 «Di quanto è aumentato l'assegno di cassa integrazione?»
- 4 «E' vero che si andrà in pensione a 65 anni? Io ne ho 59...»

1 No, ma può ottenerli il fratello lavoratore

La mia mamma ha una domanda basata e forse anche un po' risposta a una simile domanda, nei quali mi sono anticipatamente...

Il padre di mia madre di quest'anno il fratello andrà in pensione e al paese di origine. Il lavoratore egli prendeva gli assegni familiari per la mamma in quanto ci eravamo messi d'accordo con lei nel 1975.

Il fratello andrà in pensione avrà diritto agli assegni familiari per la mamma? Se non ha più diritto lui, può prenderli in sua vece?

Il sono operaio dipendente e già prendo gli assegni per la moglie e per i figli che vanno ancora a scuola.

Che cosa devo fare nel caso in cui non posso più dare i miei fratelli? Grazie tante per la risposta.

Tarcisio Pietrobon, Novara

Una volta in pensione, il fratello del nostro lettore potrà più percepire gli assegni familiari a favore della madre in quanto la legge prevede l'erogazione degli assegni stessi solo per il coniuge ed i figli a carico del pensionato.

È possibile «trasferire» gli assegni da un fratello (pensionato) all'altro (lavoratore dipendente) sempre che la madre non goda di un reddito, derivante da pensione o da altre fonti, superiore a 388.800 lire mensili, dal 1° gennaio di quest'anno.

La procedura è piuttosto semplice: si deve presentare la competente sede dell'Inps un'apposita domanda di autorizzazione. Sarà poi il datore di lavoro del lettore che provvederà a pagare gli assegni.

Stampa Sera, via... problemi - via... - Torino

2 Contributi figurativi per tutto il periodo

Sono un'operaio messo in cassa integrazione dal 1981 del 1982 scorso. Nel passato ho lavorato senza contributi per circa due anni, poi ho lavorato regolarmente versando i contributi per la pensione, poi sono stato occupato «stagionale» in un albergo della Valle.

Il lavoro regolare in cassa integrazione di Aosta. Purtroppo non ho mai visto le marche per i contributi e vorrei quindi sapere se durante il periodo di assenteismo per maternità mi spettano i contributi per la pensione di vecchiaia. Firmo il mio nome ma il prego di indicarmi il mio nome nel giornale...

Lettera firmata, Nus (Aosta).

La risposta è affermativa: i periodi di malattia, maternità ed altri ancora previsti dalla legge sono coperti da contributi «figurativi» che è equiparata a tutti gli effetti alla contribuzione derivante dall'attività lavorativa. Consigliamo tuttavia alla nostra lettrice di conservare gelosamente la documentazione relativa al periodo di astensione obbligatoria e facoltativa per parto. Le serviranno per l'accertamento dei contributi figurativi.

3 C'è l'aumento dell'indennità di contingenza

Sono un operaio in cassa integrazione speciale insieme con altri fortunati compagni di lavoro che vivono solo di indennità di contingenza.

Questi giorni, ci ha detto che il trattamento è aumentato, ma non ha saputo dirci quanto. Vorrei sapere, perché non ha saputo dirci questo, non ha saputo dirci tutto, la legge è tutto molto più semplice?

Polché la cosa importante è che noi, sarei a...

leggo tutti i giorni il giornale il nuovo importo, magari anche solo approssimativo...

Con molti ringraziamenti anticipati dal nostro lettore. Pino Garza, Ivrea

In base ad una legge del febbraio 1980, l'importo massimo mensile dei trattamenti speciali di disoccupazione (e, per intenderci meglio, quelli previsti dalle leggi 1115/68 e 427/75) deve essere adeguato in relazione all'ottanta per cento dell'indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti maturata nell'anno precedente, con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno.

4 L'età per la pensione non è stata «allungata»

Continuo a leggere sui giornali che la Previdenza Sociale del 1982 è spaventosa ed ho anche sentito dire che adesso sono più di sessant'anni per andare in pensione. Occorrono sessantacinque anni di lavoro di quindici anni di servizio compiuti cinquantenne, e ne volentieri in pensione, lasciando il posto a qualche giovane di buona volontà, ma — se portano la pensione a 65 anni — proprio non la farò più: sfido chiunque a 65 anni vent'anni di lavoro presso i forni con quaranta-cinquanta gradi d'estate sia d'inverno.

Lettera firmata, Carmagnola

Il nostro lettore si tranquillizzi: l'età per la pensione non è stata «allungata»: vi è la possibilità e certo l'obbligo di proseguire l'attività sino a sessantacinque anni. Questa norma viene incontro a chi, al compimento dei 60 anni, non ha ancora maturato i quarant'anni di contributi ed intende raggiungere il massimo della pensione. Fra l'altro, il nostro lettore, avendo iniziato a lavorare all'età di quindici anni, con ogni probabilità ha già raggiunto i quarant'anni di contributi...

In termini più semplici, all'inizio di ogni anno, l'Inps ridetermina l'indennità, tenuto conto dei punti di contingenza scattati l'anno prima.

Ora, nel corso del 1982, si sono verificate variazioni dell'indennità di contingenza per ben quarantasette punti, per cui l'importo massimo mensile dei trattamenti speciali per l'anno 1983 potrà superare 785.382 lire, pari a 26.179 lire per ogni giornata di prestazione.

Come il lettore avrà capito, l'aumento del trattamento speciale è strettamente collegato ai punti di contingenza che variano ovviamente anno ad anno. Ecco perché la persona interpellata non ha saputo, al momento, precisare esattamente la cifra...

FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

di Renzo Geronzi

Il Vaticano ha reso noto i bozzetti dei quattro francobolli — 300, 350, 400 e 450 lire — che verranno emessi il 10 marzo per salutare l'apertura del Santo straordinario Indetto a Roma e in tutte le diocesi da Giovanni XXIII. La serie si presenta graficamente apprezzabile, è multicolore e in rotocalografia, realizzata dal Poligrafico dello Stato. Ci pare contenuta questa volta la tiratura: un milione e 100 mila esemplari. Non molto, si considera la richiesta di tutto il mondo e il numero considerevole di esemplari che verranno acquistati per collezione e spediti su buste e cartoline dei pellegrini che raggiungeranno Roma.

Le vignette sono opera del professor Giovanni Hajnal e riproducono, rispettivamente: Cristo crocifisso (atto di redenzione); Cristo redentore (messaggio della redenzione); il Papa che le braccia al popolo di Dio per portare a tutto il mondo il messaggio di redenzione; la colomba dello Spirito Santo attraverso la porta santa e ispira il messaggio di redenzione.

In occasione dell'annull commemorativo le poste del Messico hanno salutato l'arrivo della Regina Elisabetta II d'Inghilterra e del Principe Filippo. Edimburgo. Altri Stati americani faranno altrettanto. E' prevista una busta speciale per l'incontro che avverrà in California tra i Reali britannici e il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, che sarà ospite della sovrana sul panfilo Britannia.

Il Salvador per il Papa — Le poste del Salvador accolgono Papa Wojtyla con una emissione di francobolli commemorativi che viene così ad arricchire il già vasto giro di emissioni dedicate ai viaggi papali nel mondo.

Per Gabriele Rossetti — Il 300 lire italiano per il secondo centenario della nascita di Gabriele Rossetti riproduce il busto del personaggio ricavato da una incisione dell'epoca. Morana, del Centro Filatelico del Poligrafico, ha eseguito l'incisione del francobollo che si presenta bene. A commento dell'emissione viene posta in vendita il bollettino illustrativo con un articolo di Antonio Prospero, sindaco di Vasto.

Arte, cultura — Un sondaggio effettuato fra collezionisti spagnoli, ha rivelato che l'arte è il tema in questo momento più voga tra i collezionisti iberici. I franco-

bolli spagnoli riproducenti opere d'arte sono sempre molto richiesti sin dal momento in cui appaiono sul mercato. Molto seguita, ovviamente, la collezione «Arte di Francia» con gli esemplari di gran formato per raccogliere i quali anche in Spagna sono stati stampati album speciali.

Dopo l'arte vengono nell'ordine altri temi popolari: astronautica e conquista dello spazio, sport in genere (effettivamente «Mondiali»), navi, uniformi, bandiere, fiori, ma in caso più che di tematiche proprie occorre parlare di «soggetti», distinzione che è dimenticata. L'astronautica è rifiorita dopo una certa stasi, dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

Molto seguite le emissioni per i viaggi papali nel mondo, particolarmente i «giri» di speciali con relativi annulli. Una tematica interessante è «Storia del cinema», mentre il tema «Il romanzo poliziesco» (in più noto «giallo») è in fase di lancio. Richiesti gli esemplari riproducenti automobili di tutte le epoche.

Anche Marco Polo — Dopo la programmazione televisiva di Marco

Polo, questo leggendario personaggio è balzato anche alla ribalta della filatelia. Con i francobolli è possibile ricostruire la vita e ripercorrere l'itinerario verso Celeste Impero, come veniva definito la Cina imperiale. Ci si provava, suggerendo un nuovo tema ai filatelisti, la rivista «Il Collezionista-Italia filatelica» di Bolaffi fornendo un quadro delle emissioni che di Marco Polo hanno celebrato le imprese in più occasioni.

Il mondo a dispense — Il mondo ha anche fornito i francobolli per i fascicoli filatelici che Fratelli Fabbri Editori pone in edicola con un successo crescente, contribuendo così a diffondere la filatelia nel mondo della scuola, il supporto didattico per i ragazzi che compiono ricerche sul più svariato temi. Interessante il fascicolo sul «L'animale, amico dell'uomo» per eccellenza, compare già nei primi francobolli di Terranova.

Il mondo a dispense — La serie «Lavoro italiano nel mondo» quest'anno all'industria automobilistica, continua a discutere. La rivista Sassone (nota casa editrice cataloghi omonimi) nella rivista «Francobolli» pubblica un commento all'emissione spiegandone i retroscena e perché, soprattutto, compila nei bozzetti esplicitamente la sigla Fiat. La stessa rivista aveva già in passato che le poste italiane, oltre alle altre nel mondo, emetteranno illustrazioni con auto d'epoca, anche considerazioni dei molti collezionisti che seguono il tema automobilistico. La maggior parte dei commentatori critica i bozzetti delle serie giudicandoli perlopiù incomprensibili, e difficile interpretazione parte grossa pubblica.



I QUATTRO VALORI DELLE POSTE VATICANE PER L'ANNO SANTO

I «PIRATI» PRESI PER FAME EPILOGO IMMINENTE A MALTA?

I dirottatori «Boeing» libico, senza cibo e senza acqua, sarebbero sul punto di arrendersi - Sull'aereo vi è anche un ingegnere italiano dirigente della Siai-Marchetti

LA VALLETTA — I dirottatori a bordo del Boeing 727 libico la situazione si fa di ora in ora sempre più drammatica per la mancanza di viveri e acqua potabile. La terra si sta facendo strada la convinzione che i dirottatori stiano per cedere le armi.

I tre pirati dell'aria, che hanno detto di essere libici e non voler più tornare in patria, continuano tuttavia a minacciare di far esplodere l'aereo.

Nell'ultimo messaggio radio i dirottatori hanno ringraziato il primo ministro Dom Mintoff, che ha promesso loro l'immunità, per la «gentilezza e la pazienza» mostrata, e hanno riaffermato che sono terroristi, ma «semplici oppositori del colonnello Gheddafi». Nel frattempo le autorità maltesi hanno approntato un centro di pronto soccorso in una vecchia caserma e ciò potrebbe essere

un indizio che la vicenda sta per concludersi.

I dirottatori, che da domenica tengono in ostaggio 180 persone, hanno detto che sono pronti a accettare asilo in qualsiasi Paese ma che moriranno piuttosto che tornare in Libia. Lo ha reso noto Radio Malta.

L'emittente ha aggiunto che i negoziati entrati in una fase intensa, il governo continua a rifiutarsi di far rifornire di carburante l'aereo finché non saranno liberati i bambini (dei quali, a quanto sembra, quattro hanno meno di due anni di età e sei di dieci) e le donne. Il «Boeing» dirottato domenica sera è tuttora in una zona isolata dell'aeroporto di Luqa (La Valletta).

Alcuni giornalisti che riusciti a captare con apparecchi radio le onde corte le

comunicazioni tra l'aereo e la torre di controllo, hanno detto che poco prima delle 12 di ieri sera (ora italiana) i dirottatori hanno chiesto al primo ministro Dom Mintoff di mettersi in contatto con le ambasciate a Malta per trovare un Paese disposto a conceder loro asilo politico.

Se la loro richiesta è accolta, i dirottatori propongono — stando alle intercettazioni dei giornalisti — la seguente procedura: uno dei loro raggiungerebbe l'ambasciata del Paese disposto ad accoglierli, il secondo volta ricevute assicurazioni, si metterebbe in contatto con gli altri due a bordo dell'aereo, e tutti i passeggeri verrebbero liberati.

I dirottatori hanno chiesto inoltre — secondo i giornalisti — che venisse concessa loro la possibilità di spiegare le loro ragioni alla stampa internazionale. Per parte sua,

Dom Mintoff ha offerto al tre libici la sua protezione. «Vi garantisco personalmente la sicurezza che chiedete — ha detto il primo ministro, — con i giornalisti — potete a Malta finché troverete un Paese che sia disposto a accoglierli, non poniamo condizioni o limiti di tempo alla vostra permanenza a Malta».

I dirottatori vi sono anche un italiano. L'ingegner Giuseppe Gandolfi, di 39 anni, direttore del servizio per l'estero Siai-Marchetti, che abita a Vergiate e che ha una bambina di undici anni, era in quanto pare per una fornitura di velivoli militari. La sua presenza in aereo ha già provocato ieri una interrogazione dei deputati radicali per sapere se il contratto della Siai-Marchetti era stato autorizzato dal governo italiano.

Incidente d'auto a Santhià morte un taglialegna

SANTHIA' — Alle 18,45 di ieri sera sulla strada Santhià-Carisio un taglialegna di Alagna Sesia ha perso la vita. Si chiamava Salvatore Mureddu, 32 anni, abitava ad Alagna frazione Pedelegho. Viaggiava a bordo di una Taunus. Daniele Rognoni, 21 anni, abitante a Campertogno in Valsesia, vicolo 1, e con Giuseppe Morelli, 32 anni, compaesano del primo abitante in corso Roma 11, in un'azione di accertamento l'autista è perso controllo della propria Ford Taunus che si è schiantata in pieno in una controcurva contro il parapetto del ponte sul canale Depretis.

Mosca: pacifista condannato per teppismo

MOSCA — Uno dei fondatori di un sparuto gruppo di «pacifisti indipendenti» attivo a Mosca, Vladimir Fleishgaker, è stato condannato a quindici giorni di prigione per «teppismo». Lo si è saputo dalla moglie del pacifista, Maria. I Fleishgaker sono stati entrambi fermati dalla polizia e poi rilasciati venerdì scorso, quando il gruppo ha aperto un'esposizione clandestina di fotografie dedicate ai movimenti per la pace negli Stati Uniti.

Medico morto in un ospedale a Belluno

BELLUNO — Un marchigiano che per dieci anni, pur privo di laurea, aveva esercitato la professione di medico al reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Agordo, è stato condannato oggi dal tribunale di Belluno a un anno e due mesi di reclusione e a 200 mila lire di ammenda. Si tratta di Luigi Fossan, di 46 anni di Pesaro, che solo una revisione del registro degli all'ordine del giorno gli ha permesso di smascherare nel marzo del 1979. Fossan era accusato di falso in certificazione e di aver causato ai danni dell'ospedale di Agordo, dell'ospedale di Belluno dove aveva prestato servizio come ufficiale medico di complemento.

Trovato scheletro in castello medievale

AGRIGENTO — Uno scheletro completo è stato trovato durante i lavori di restauro, curati dalla Soprintendenza alle antichità di Agrigento, del castello medievale dei conti Luna di Sciacca. Lo scheletro era in un angolo delle grandi fosse granarie del castello, costruito attorno al 1200 e presenta un foro irregolare di un paio di centimetri di diametro, sovrastato da una nicchia. Il castello fu il teatro di epiche battaglie che opposero i conti Luna ai baroni Perollo. I resti umani sono stati trasportati all'obitorio a disposizione del magistrato; secondo il medico legale risalirebbero a molti secoli fa.

Rapito in Venezuela figlio di un italiano

CARACAS — Il giovane figlio di un industriale originario italiano è stato rapito in una regione di Venezuela confinante con la Colombia. La vittima è Alessio Pelizzari, 11 anni, che stava recandosi a scuola nella città di San Cristobal, accompagnato dall'autista, quando la vettura sulla quale viaggiava è stata intercettata da otto uomini armati. Non è subito appreso se il rapimento è un riscatto. L'autista ha riferito che i rapitori vestivano in polizia. Il piccolo è figlio di un industriale metallurgico — un italiano naturalizzato venezuelano — e di una venezuelana.

Soddisfazione a Washington per i ribassi del petrolio

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti è rallegrato della «buona notizia», per lui, riguardante la riduzione dei prezzi del petrolio decisa in questi ultimi giorni da diversi paesi produttori e in particolare dalla Nigeria, che è uno degli stati membri dell'Opec (l'organizzazione esportatori). La riduzione dei prezzi petroliferi è un avvenimento positivo a lungo termine per tutti i Paesi interessati, ha dichiarato un portavoce della Casa Bianca Larry Speakes. Questi ha però riconosciuto che «per certi Paesi si è creata una certa difficoltà nel breve periodo», quasi Paesi che, come il Messico, dipendono dagli introiti petroliferi per il finanziamento del proprio indebitamento.

Terrorismo in Spagna Risputa il Grapo

MADRID — L'organizzazione terroristica Grapo (Gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre) ha inviato a diversi giornali un comunicato nel quale rivendica vari attentati dinamitardi compiuti nelle città di Madrid e altrove, senza vittime. Il Grapo afferma di aver rotto il tragico decretato tre mesi fa, e critica l'oligarchia e il governo socialista, chiedendo amnistia totale e avanzando varie altre esigenti.

Turista tedesco muore cadendo in bidonvia

SELVA GARDENA — Una turista tedesca è morta oggi pomeriggio in Val Gardena cadendo dalla bidonvia del Sassolungo. La vittima di Rita Geronzi Trupka di 35 anni di Magenza. La dinamica dell'incidente è ancora all'esame dei carabinieri. Sembra che la donna non abbia fatto in tempo a chiudere lo sportello della bidonvia e nel tentativo di farlo ha perso l'equilibrio precipitando al suolo.

Arafat: «Vogliamo la pace»

ALGERI — Al Consiglio nazionale Oip, nel suo discorso conclusivo, Arafat ha affermato che la rivoluzione palestinese «non lascerà cadere il ramoscello d'ulivo». neppure dopo i massacri di Sabra e Chatila. In sostanza, secondo Arafat, il confronto sul terreno dei negoziati sarebbe fare il gioco del nemico.

Il Consiglio nazionale palestinese rifiuta di considerare il piano Reagan come base adeguata per la soluzione del conflitto israelo-arabo.

L'Oip contrappone il piano Fes, che in sostanza propone il riconoscimento di Israele in cambio della creazione di uno Stato palestinese e viene definito «base minima per una azione politica araba» che però deve essere «completata» la lotta armata per ristabilire l'equilibrio strategico.

I bambini nascono a orario ma rischiano malformazioni

In Germania la maggioranza delle nascite avviene dal martedì al venerdì, fra le 8 e le 18 - Come vengono accelerati parti e doglie

BONN — Anche i nascituri rispettano in Germania il week-end e preferiscono affacciarsi alla vita durante i giorni lavorativi. Lo confermano i dati statistici degli uffici anagrafici, secondo i quali i nati negli ultimi tre mesi di gravidanza sono in grande maggioranza fra martedì e venerdì e, in questo ambito, fra le 8 e le 18, in un orario cioè compatibile con l'orario dei reparti maternità degli ospedali e senza incidere sul tempo libero degli addetti.

Il fenomeno può essere inquadrato nella «programmazione delle nascite», intesa non più nel senso numerico bensì in quello clinico: si tratta di un procedimento che consente di predeterminare il momento della nascita accelerando il corso naturale dell'evento. Le doglie vengono prodotte con una flebo di base ormonale dopodiché il parto è introdotto in un'intervento intraventricolare, poiché le doglie non avviano gradualmente, ma repentinamente, spesso è necessario il ricorso alla somministrazione di analgesici per lenire le sofferenze della puerpera.

Tale procedimento è privo di rischi soprattutto per i nascituri. Una denuncia in questo senso viene fatta settimanale «Stern», che, nei suoi dati e particolari di casi di bambini cerebrali, epilettici e portatori di handicap venuti alla luce con questo metodo, le cui famiglie sono piombate per conseguenza in una situazione più disperata.

ne, negli Stati Uniti si è accertato che i parti artificialmente accelerati all'origine di vari handicap mirano molto maggiore di quelli «naturali»; era stata perciò decisa una drastica limitazione nell'impiego della flebo.

In Germania la legge prescrive un'informazione della futura madre sui rischi relativi al parto, ma, come è scritto il ginecologo dottor Hans Hornig nell'edizione tedesca del «Medical Tribune», le donne vengono indottrinate, persuase, manipolate e messe a tacere dai programmatori; in questo modo la natura viene violentata.

Il gioco d'azzardo, allora? La leggenda vuole che morì anche perché «grazie all'apertura del casinò, nel 1889, che a Monaco sono state abolite le imposte dirette. Al bilancio dello Stato contribuiva oggi per il 3,5 per cento

«Il principe Ranieri non abdicerà» Montecarlo ora punta sull'industria

Il principe Ranieri di Monaco non ha affatto l'intenzione di abdicare. La precisazione è stata fatta a Montecarlo dal primo ministro monegasco Jean Herly. «Se vedesse quanto impegno il principe segue la vita e i piani di sviluppo del principato, non mi avrebbe neppure posto questa domanda», ha risposto Herly.

Il primo ministro monegasco è stato ricevuto a Roma dal ministro degli Esteri Emilio Colombo. Assieme all'ambasciatore René Novella (il primo del principato in Italia, dato che l'ambasciata esiste solo da un anno; prima c'era una semplice legazione) ha presieduto un vertice dei quattordici consoli sparsi nelle principali città della penisola.

I dirigenti monegaschi sono impegnati da qualche tempo in un'importante operazione: sostituire all'immagine di «Principato da operetta» del loro Stato (il più piccolo del mondo: appena 2 mila ettari e poco più di 25 mila abitanti di cui solo 5000 monegaschi, il diritto di voto) quella di un Paese piccolo ma industriale. Le cifre mostrano del resto che è la verità: a Monaco, secondo le banche, prosperano 2895 imprese che danno lavoro, oltre che a monegaschi, a 11 mila francesi, 15 mila «giornalieri» italiani e a varie persone di varie nazionalità.

Il turismo continua a procurare al principato la metà delle entrate, ed è in continuo sviluppo. «Dopo una flessione nel 1980-81 — ha

spiegato René Herly — il numero delle notti trascorse negli alberghi di Monaco è nuovo in sensibile aumento».

Ormai da alcuni anni il settore delle medie e piccole industrie è in forte espansione. La chimica farmaceutica contribuisce per il 15 per cento al bilancio dello Stato; il settore delle materie plastiche per il 20 per cento; ci sono a Monaco fabbriche che lavorano per l'intera industria europea. Una curiosità: i rasoi degli astronauti della «Apollo» venivano dal principato.

Il gioco d'azzardo, allora? La leggenda vuole che morì anche perché «grazie all'apertura del casinò, nel 1889, che a Monaco sono state abolite le imposte dirette. Al bilancio dello Stato contribuiva oggi per il 3,5 per cento

(contro il 10 per cento all'inizio del secolo), anche se i due terzi dei monegaschi vivono proprio del casinò e delle attività «Société des bains de mer». «Un motivo — dice il primo ministro monegasco — per cui è chiaro che non rinunceremo mai quest'industria. Cercheremo anzi di incrementarla, per rispondere alla concorrenza che ci può venire da Sanremo e da Casinò francesi».

Per poter accogliere un numero sempre più grande di turisti (600 mila all'anno, e non 400) che la morte della principessa Grace abbia interrotto il flusso proveniente dagli Stati Uniti, precisa Herly) e le nuove attività economiche, il principato si è lanciato da parecchi anni in una sfida con i precedenti:

«Umberto ritorni»

con il della tradizione
norma

«Alcuni amici giuristi — aggiunge Longo — mi hanno fatto sapere che nessuna sanzione alla trasgressione del divieto d'ingresso è soggettiva, ma che, il quale peraltro si può dire, che riconosce la Repubblica, che è tempo cessato di sottoporre a quell'istituzione il popolo italiano.

L'on. Longo prosegue: «Escluso quindi l'eventuale annullamento di Umberto, una forma di confronto della Repubblica, libera italiana, non può che la salute di Umberto è saluta.

di Umberto è proposita di legge di abrogazione della legge di transitoria approvata in lettura della concessione straordinaria di Umberto.

di soggiorno al avrebbe, quindi — prosegue il messaggio —, in Parlamento proceda a formulare la volontà di tutti i gruppi politici, compresi i comunisti, che hanno dichiarato di astenersi ma non di opporsi.

poli ricordo, in cui un analogo provvedimento di cancelliere Kreslky ha consentito, di Umberto è impedito, Zita, Umberto l'ostilità, legge che vieta, appunto, l'ingresso in soggiorno in Austria.

ritengo permettere re di poteri, lo desidera, nel dove è nato un atto grande forza morale della Repubblica.

di — conclude Longo — che mi auguro nella indica mi è gradita i sentimenti della mia nazione.

Investito il professor Ardigo

Il professore universitario Achille Ardigo, nato a Daniele del Priuli (Udine) anni, noto sociologo, animatore del cosiddetto gruppo degli «esterni» della democrazia cristiana, è investito e ferito ieri sera (ma si è saputo oggi) piazza del Cinque Lune, a Roma, da un'auto il cui conducente è fuggito.

Angelo Rizzoli e Carboni dovranno spiegare la «scalata» di Tassan Din

Come è riuscito a impadronirsi del 10,2 per cento del pacchetto azionario dell'editrice? - Sul suo operato già il «vecchio» Andrea voluto un'indagine, caduta nel vuoto - Il patto segreto con Gelli, Calvi e Ortolani

DAL NOSTRO

MILANO — Ieri Angelo Rizzoli nella caserma Guardia Finanza in via Fabio Filzi, oggi Flavio Carboni nel Piacenza. Li difende lo stesso Gaetano Pecorella. Li interloca lo stesso team di magistrati: Pierluigi Dell'Oso e Luigi Fenizia. Rispondono alla stessa questione. Come che Bruno Din (che già chiamano il Rasputin via Solferino) abbia potuto impadronirsi del 10,2 per cento del pacchetto azionario della Rizzoli?

E' storia che parte da lontano. Nel 1977 alla Rizzoli c'è ancora Andrea senior e i due fratelli Angelo e Alberto. Ma c'è anche Tassan Din che, appena arrivato, fatta dopo l'altra, tentando l'arrampicata verso i vertici dell'azienda.

che il vecchio dopo una scenata abbia nominato una commissione per un'indagine interna sull'operato di Tassan Din. Ma non se ne fece nulla. Gli inquirenti erano il capo del personale, l'avvocato Petrelli, e altro personaggio che godeva della fiducia del vecchio Rizzoli, che non ci metteva a saltare il fosso per passare sponda Tassan Din. L'uno finisce per dimissionarsi, l'altro inizia a fare carriera.

Andrea la presidenza della società il 24 ottobre 1978. Qualche dopo ne sbatte la porta. Alberto Rizzoli, Din viene nominato direttore generale. Angelo Rizzoli diventa il presidente, ma è parere di troppe persone non comanda.

L'azienda comincia ad avere difficoltà finanziarie. I giornali e iniziative suociano denaro come gulsughe. Coperto il «buco» di debito, ne apre subito un altro. E' un continuo ricorrere a finanziamenti esterni.

Tassan Din riesce a trovare. Magari all'ultimo momento, arrivano. punto riferimento è chio Ambrosiano, Roberto Calvi e dietro a lui la P2 di Licio Gelli e Umberto Ortolani.

I debiti diventano mostruosi. A cavallo fra il 1980 e il 1981, Angelo Rizzoli deve mettere a disposizione 75 mila azioni pari al 10,2 per cento del pacchetto società.

quota se la spartiscono nella misura del 2,55 per cento ciascuno Gelli, Calvi, Ortolani e Tassan Din. E' minofortissima perché con di governare l'azienda.

Ufficialmente questo patto segreto.

Nel periodo cui perfezionano questi accordi Flavio Carboni, faccendiere edile, presta soldi sardo, viene messo in contatto con che ha già i suoi guai con la giustizia i conti bilancio della banca non quadrano. Carboni al corrente dell'operazione. Che come è stata finanziata? Perché? E, ancora, quale lo scopo della magistrati Pier Luigi Dell'Oso e Luigi Fenizia cer-

risposte. Lorenzo Del



L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO RIZZOLI, TASSAN DIN, AL MOMENTO DELL'ARRESTO

Alberto, il fratello che vide giusto scarcerato per «mancanza di indizi»?

Non si fidava del general manager - Lasciò l'azienda non condividendo la politica finanziaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOGHERA — Alberto Rizzoli, fratello Angelo e con Bruno Tassan Din di venerdì scorso, è da quattro giorni carcere. Voghera.

I magistrati occupano dell'inchiesta per «buco»

22 miliardi nelle casse Rizzoli l'hanno interrogato e lui ha dato spiegazioni logiche. Aspetta essere sentito seconda volta dai giudici e poi, attraverso i suoi legali, chiederà la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi.

cosa c'entra in questa storia? Si sempre opposto operazioni finanziarie vertice dell'azienda, Mitigato, si contro s, infine, se è andato ritirandosi per proprio conto. Che cos'altro doveva fare?

Raccontano che da anni andava dicendo padre che Tassan Din mangiava l'azienda. Era quello che visto giusto fin dall'inizio: l'unico è uscito di a testa alta. I suoi amici giurano Alberto le mani pulite. I nemici, se ci sono, tacciono: e questo depone a suo favore. Non è tipo potere, denaro gloria. Assicura: «Voglio salvare l'anatra che in me». Per che gli piace caccia, il passeggiare fra i boschi, il di libertà della campagna, profumo terra matura. Speculatore? Tra Alberto e Angelo, fratelli di temperamento troppo diverso, si scava solo profondo. Sono voluti anni ma il dissidio è arrivato al punto rottura.

Li hanno divisi le valutazioni sulle scelte aziendali, ma soprattutto, i giudizi sulla «vol-

capelli d'argento. Tassan Din.

Angelo fidava del suo general manager, Alberto no. E ha fatto fagotto. Sconfitto, è uscito Rizzoli con la quota che gli spettava. Cinque miliardi? Gli hanno dato anche tenuta agricola porte di Milano dove il junior si è messo a coltivare pioppi.

All'editoria è tornato con alcuni periodici buona tiratura come «Successo» e «Weekend». Non ha mai pensato diventare l'imperatore della carta stampata con il «Corriere della Sera» che giudicava impresa sull'orlo dell'ingovernabilità per la montagna debiti che la schiacciavano. Le aveva per tempo. A distanza di anni si scopre che aveva ragione lui. L.d.b.

Intitolata a Mussolini — In un'interrogazione con richiesta di risposta scritta sindaco di Agrigento Calogero Zambuto l'unico consigliere comunale del mal, l'agrigentino Giuseppe Faicetta, chiede che una strada cittadina sia intitolata a Mussolini nel centenario della nascita.

Medico imbratta pubblicità di sigarette «cancerogene»

SYDNEY — Il medico chirurgo Chesterfield-Evans, 31 anni, di Sydney, è stato accusato di rovinare un affare pubblicitario reclamante sigarette «Rothmans». Il sergente di polizia che gli aveva chiesto cosa stesse facendo il medico rispose che stava lavorando e desiderava non essere disturbato.

Ammonito che stava reato per è previsto l'arresto, Chesterfield affermava che in Australia muoiono ogni giorno 43 persone a causa del fumo: se è illegale sfregiare un cartellone ma non propagandare una droga che uccide 43 persone ogni giorno allora vado volentieri in galera.

Il rappresentante «Rothmans» ha lamentato che la pubblicità stradale deve essere cambiata almeno 20 volte all'anno a stagioni di gruppi organizzati. Chesterfield ha informato il giudice di iniziare le pratiche legali contro governo per impedirgli «Invitare i cittadini a morire cancro». L'udienza continua.

STAMPA
direttore responsabile
Benedetto
vice direttore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato
Marco Benedetto
Consiglieri: Vittorio Chiusano
Umberto Cuticchia
Giovanni Giovannini
Carlo
Francesco Paolo Martelli
Sindaci: Alfonso (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Parodotto
Stabilimento tipografico: Editrice La
S.p.A. - Via Marconi, 32 - Torino
Editrice LA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino
CERTIFICATO N. 306
DEL 23-12-1981

Temperatura a Torino, ore 13 +5

TEMPO	In provincia (ore 8)
VISTO: cielo inizialmente molto nuvoloso con giulie attese	Aosta -2
nuvolosità: nuvolosità. VISTO: BILTA': buona. VENTI: TEMPERATURA: variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: in prevalenza poco nuvoloso.	Alessandria -1
	Asti +3
	Cuneo +1
	Novara +1
	Vercelli +1
	Monza +4
	Imperia +8
	Savona +5
all'estero	In Italia (ore 8)
Berlino +9 +10	Venezia -1
Buenos Aires +19 +24	Bologna +1
Lisbona +13 +17	Firenze +2
Londra +4	Napoli +3
Mosca -8 -3	Palermo +2
New York +2 +11	Reggio C. +5
Parigi +1 +6	Palermo +12
Singapore +24 +32	Cagliari +11
Tokyo +2 +10	

Cita in tribunale ex Beatle «E' il padre di mia figlia»

La causa è in corso in Germania, vi è coinvolto Paul McCartney

BONN — Una tedesca di 39 anni, Erika Hübner, ha citato in tribunale l'ex Beatle Paul McCartney affermando che egli è il padre della figlia Bettina di 20 anni, nata all'inizio degli anni Sessanta quando i Beatles erano un gruppo sconosciuto che si esibiva in locali di Amburgo.

La storia tra Erika e Paul sarebbe durata pochi mesi nel 1963. Dopo la rottura, Paul ha dichiarato la donna al giornalismo — non ho più visto Paul ed è stata dura per me essere la madre di una figlia illegittima.

McCartney ha contestato la paternità che gli viene attribuita anche se egli fece avere alla madre di una bambina intorno al 30 (più di 17 milioni di lire italiane). Erika Huber non chiede il giudice il della paternità, ma i diritti sul patrimonio dell'ex

Atletica indoor per pochi intimi

I campionati degli assenti

Rinunce forzate e altre ispirate ad opportunismo sono purtroppo la nota dominante dei campionati italiani di atletica leggera che si stanno svolgendo a Torino. Un'edizione sfortunata, che vive oggi la seconda giornata accompagnata da briciole di curiosità ma soprattutto da ventate di polemica.

Al «forfait» di chi al Palazzo Vela per svariati motivi non neppure arrivato, si è aggiunto a sorpresa quello di Gabriella Dorio, che gli spettatori ieri sera hanno potuto notare sulla pista, vispa e fiduciosa di produrre l'atteso acuto in vista dei prossimi campionati europei di Budapest. Che l'atleta vicentina avesse tutto il desiderio e l'interesse di essere protagonista dei 1500 non c'è dubbio: purtroppo, però, le avversarie, chi con una chi con un'altra, se l'erano semplicemente squagliata.

«Che cosa posso farci — ha esclamato — pionessa veneta — mi sono trovata sola alle finali dei campionati italiani. Una cosa incredibile!». Più delusa che adirata, Gabriella Dorio ha quindi accennato con scetticismo alla soluzione di compromesso ideata per attenuare il malumore che verrà attuata questa sera e che consisterà nel dimezzare il campo delle iscritte ai 3000 per dirottarle sui 1500 offrendo quindi alla «stella» mortificata la possibilità di brillare nel pallido firmamento di questi «indoor». «Non so proprio che cosa ne verrà fuori — ha commentato l'atleta — la situazione ormai è compromessa».

Mentre il pubblico accoglieva con distaccata freddezza l'anonimo annuncio dello speaker («La gara dei 1500 femminili non verrà disputata, essendo stata rinviata domani»), il presidente Nebiolo si sforzava di trovare argomenti utili per ribattere a chi avrebbe preteso maggior lungimiranza parte degli organizzatori. «L'atletica non crolla anche se la Dorio è rimasta sola e poi che colpa abbiamo noi? Mennea è venuta, se Cova ha preso l'influenza, se la Simeoni ha fatto male? D'altra parte — ha proseguito Nebiolo scegliendo motivi polemici più validi — si pensi sfortunata che abbiamo avuto e alla sensibilità dimostrata nel rinviare settimana



GRAZIOSI, SPRINT

campionati a causa della tragedia del cinema Statuto».

Ravvivata dal lampo prodotto da Graziosi, superbo dominatore dei 60 piani e neoprimitista italiano (in condominio, col tempo di 6"68, con Mennea, Lazzer, Pavoni e Tilli), la serata è insom-

ma vissuta nella nostalgia degli assenti: di Sara Simeoni, di Cova, di Tamberi naturalmente di Pietro Mennea, bloccato da un dolorino al tendine che non è escluso possa essere stato accentuato dal forte marico per non essere tesserato dal Cus Torino alla ripresa dell'attività.

Tra l'altro, è possibile che «no» già preannunciato dal velocista agli Europei di Budapest possa far sorgere un nuovo difficile «caso»: sabato, infatti, Mennea correrà a Genova (mentre gli altri selezionati per la trasferta ungherese saranno nuovamente di scena a Torino) e i dirigenti federali gli hanno già fatto sapere che in tal caso la partecipazione alla competizione danubiana sarà neppure da mettere in discussione. Insomma, le premesse per il primo «braccio ferro» della nuova era-Mennea ci sono già tutte.

Piercarlo Alfonsetti



GABRIELLA DORIO, FERMA

Kappa, un altro test russo con i campioni del C.S.K.A.



Dopo conquistato la settima Coppa dei Campioni di pallavolo, il Csk Mosca fa passerella in Italia. Stasera i «mostri» dell'Urss si esibiscono a Torino dove alle 20,30 affrontano Kappa, reduce dalla finale di Coppa Coppe a Schaan nel Liechtenstein. I torinesi sono stati battuti dall'Automobilist di Leningrado, quindi la partita stasera è l'aspetto più rinviato nei confronti pallavolo dell'Est europeo.

Un test durissimo per Dametto e compagni, costretti a fare ancora a meno di Piero Rebaudengo bloccato da una lussazione alla rotula ginocchio destro. Un banco di prova anche per Fabio Vullo dimostratosi «alzatore» ormai più che collaudato, nonostante la giovanissima età, proprio in occasione recenti finali europee. Vullo ha impressionato il tecnico sovietico Platonov, anche giovani e bionde ammiratrici conquistate in giorni dall'abilità solo da quella del giocatore Prandi.

Il confronto sarà solo carattere amichevole, ma entrambe le parti l'impegno sarà totale. Da anni ormai le due squadre rivalleggiano dando sempre vita incontri spettacolari, quindi anche questa occasione il pubblico torinese non resterà deluso. Tra l'altro dopo quanto si è visto a Parma, le distanze tra la pallavolo italiana e quella sovietica si sono ridotte ed ormai è chiaro che anche i sovietici possono essere aggrediti con.

I giocatori da tenere d'occhio sono sempre i soliti. Ma tutti, poi il giovane Looor, l'alzatore Losev (il vice di Zaitsev che gioca nell'Automobilist), lo scatenato Sapega. Perde qualche battuta Moliboga, resta giocatore levatura mondiale. Vedremo inoltre come Bertoli riuscirà a perforare i «muri» sovietici. Schaan è passato ben volte lasciando tutti allibiti.

Intanto, com'era facile prevedere, Csk ha battuto, ieri sera ad Asti, Riccadonna. Il punteggio è stato, 3 a 1 per i russi, ma la squadra di casa non ha sfigurato vincendo bene il secondo set e opponendo valida resistenza alla superiore tecnica degli avversari anche nel primo e nel quarto gioco.

f. v.

Oggi «ritorno

La Ju

ha del Bari. Ce la spavaldi Juventus vista rentina. O invece si? «Paur certo una partita prendi», replica deciso Tardel facili ne più — brini — Tantomeno per tus». Non si tratta di Roma la, dunque, ma tutti quanti conera sono perfettamente non scendere in Puglia piacere.

Bettega, che nella partita Comunale aveva fatto da diata di giovani riserve, ricamente quanto si era faticare uno striminzito 1 a 0. «Il squadra — spiega — voglia fare che qui a Torino ci aveva casa propria ancora.

Anche Trapattoni fa ma a sottovalutare l'avve in guardia i suoi. «Poche partita vera — afferma squadra ostica e in simo che renderà le cose cili. Mi aspetto dai miei impegno che mettono in conferma delle buone Fiorentina. Anche le sostituito fare, significano tiamo il Bari, ma semplice gli far riflettere qualcuno condizione chi poche o care».

Per questa trasferta di tecnico bianconero in far giocare qualcuna serve e, per volta, no nicare in anticipo la forma qualche punto Giocheranno Zoff, Storga

Danova, c

«A

no» di Coppa Italia e Trapattoni vuole dai suoi lo stesso impegno visto domenica

ve è cambiata? Si vedrà a Bari

adra di bassa
tamente non
contro la Fio-
no, ma non è
re sotto gam-
li. «Di partite
aggiunge Ca-
li. Il Juve-
di Aston Vil-
in casa bian-
coscienti
una gita

d'andata al
alla a una ni-
orda perfetta-
o per strappa-
Bari. Il del-
Agile, veloce,
figura. An-
ha fatto pensare,
peggio».

ta attenzione
sario mette
orie: sarà una
contro
ente caricatle-
cora più diffi-
mini. Il stesso
mpionato e
viste contro la
uzioni che con-
che sottovalu-
mente che vo-
mantenere in
occasioni di gio-

Bari, infatti, il
e cosiddette ri-
a esita a comu-
zione, se
interrogativo.
o, Cabrin, Fu-

rino, Brio, Prandelli, Marocchino, Bonini, Rossi, Platini e Boniek. I riguardano la presenza meno di Scirea, ieri forse per una leggera distorsione alla caviglia destra. Se il libero titolare ce la facesse in Prandelli arretrerebbe a terzino e Storgato andrebbe in panchina. La sensazione, però, è ben diversa. Trapattoni rischierà di ritardare la guarigione di Scirea per una partita che, a parte tutto, ha un valore ben relativo rispetto agli obiettivi della Coppa dei Campioni e di campionato.

«E' vero — conferma Paolo Rossi —. Purtroppo la Coppa Italia qui da noi è sempre stata un po' snobbata. Non come in Inghilterra o in altre nazioni dove con il campionato. Noi, comunque, ci teniamo. Contro il Bari non sarà certamente una partita facile. Le squadre serie B sono sempre brutte clienti, tanto più a casa loro».

Il clima particolarmente caldo che la Juventus troverà a Bari insiste anche Brio, pugliese di nascita e quindi buon conoscitore del temperamento della sua terra. «E' chiaro che in Puglia c'è tantissima attesa — conferma —. E per noi non sarà certamente facile giocare bene. Già al Comunale il Bari ci ha fatto faticare e si può stare sicuri che in casa propria renderà il doppio».

Il realismo, dunque, è una buona prestazione disputata contro Fiorentina sembra bastare a far dimenticare le perplessità emerse fino a ieri. «Contro il viola è stata senz'altro una bella partita — dice —. Ma non basta per dire che tutti i problemi sono superati. Adesso vuole una controprova, un'altra partita altrettanto bella, per poter dire che è veramente cambiato qualche cosa. Già Bari può essere una buona occasione».

Giorgio



CABRINI CONSIDERA PERICOLOSA LA PARTITA OGGI CON IL BARI

opo la vittoria con l'Inter, invita i compagni alla calma ma crede nelle possibilità del nuovo Torino

piccoli passi verso la Uefa»



GIGI DANOVA SPERA CHE IL TORINO LARGHI UN BUON RICORDO ANCHE A GENOVA

Forse ci siamo, il Torino compiuto o è in procinto di compiere quel famoso salto di qualità che Bersellini aspetta da tempo. Ogni vigilia la stessa storia, le stesse attese, le stesse speranze. Dopo la travolgente vittoria sull'Inter il tecnico granata si sente soddisfatto: «Con l'Inter — ammette — abbiamo trovato finalmente quella continuità che stavamo cercando, ma dobbiamo adagiarsi e sentirsi tranquilli. Solo rimboccandoci le maniche possiamo raggiungere la Uefa e ritornare in Europa. A tutti chiedo il massimo impegno domenica prossima contro la Sampdoria: giocando come a Milano, ma dimenticandoci di aver battuto l'Inter ricominciando tutto capo».

Per Bersellini quindi la vita ricomincia non ogni mattina, ogni domenica. Non ammette che si trascuri una Sampdoria balzana in grado di mettere in difficoltà chiunque, soprattutto se riuscirà a recuperare per la partita con il granata proprio Trevor Francis. Secondo Danova, che oggi riprenderà gli allenamenti e quindi conta di essere in campo a Marassi, la partita di San Siro è altro che punto di partenza: «Finalmente siamo riusciti a giocare in undici. Mi spiego: tutti i miei compagni — Terraneo a Borghi hanno reso in un certo modo senza scompensi, alti e bassi. Solo in questo possiamo rendere al massimo, possiamo essere finalmente il Torino che tutti si attendono. Lottiamo grinta per tutta la partita i risultati vengono di conseguenza, perché abbiamo poco da invidiare ad altre squadre. Certi equilibri di gioco si raggiungono solo se in ognuno c'è la convinzione di poter fare bene».

Un Torino in evoluzione, insomma. «Direi di sì. La squadra sta cambiando

in meglio ed a piccoli passi potrà tagliare grandi traguardi».

Fuori il Torino vinto due partite, quanto la Roma capolista più della Juventus. Un caso?

«Non parlerei di Torino da trasferita, in quanto anche al Comunale abbiamo fatto ottime partite, sono infatti in cui giochi bene eppure riesci proprio a segnare. Un ruolo importante lo gioca però la fortuna, anche il Torino visto a Milano non ha bisogno di nessun aiuto esterno per battere l'Inter».

Bersellini teme che i carichi siano troppo e dimentichi di restare umili.

«Beh, indubbiamente certe vittorie fanno scattare qualcosa di particolare dentro ognuno di noi, ma questo significa che il Toro abbia motivo di sentirsi appagato. Mancano dieci giornate alla fine ed abbiamo tanti motivi per migliorare. Il nostro obiettivo resta la zona Uefa e possiamo arrivarci tenendo bada ai avversari più diretti. Su tutte direi Udinese e Fiorentina: battendo il viola al Comunale potremo fare un bel passo in verso l'Europa».

Intanto Sampdoria vi offre la possibilità di dimostrare le vostre buone intenzioni.

«La Samp mi ricorda il Torino. Certi alti e bassi di rendimento ne fanno una squadra imprevedibile. Ha giocatori pericolosi, in grado di risolvere la partita. Io temo soprattutto Mancini. Francis se ne pare, rianterà non credo che ci sia al massimo».

Il Torino è deciso quindi a confermare anche Genova di essere tornato in sella. «Troverò di fronte una sua ex squadra e medita un trattamento identico a quello riservato all'Inter».

Fabio Vergano

Il campione del mondo si fa portavoce dei gravi problemi della categoria

Saronni: «E se facessimo sciopero?»

Braccio di ferro tra corridori ed organizzatori per i premi, in certi casi veramente ridicoli - Problemi per il Giro d'Italia (se Torriani non accetterà le richieste)

DAL **SPECIALE**

LAIGUEGLIA — I ciclisti si sentono uomini-sandwich e basta: scritte pubblicitarie dappertutto, sul cappellino, e loro impegnati a pedalare per portarle a spasso, con l'impegno di farle vedere il più possibile; meglio ancora se davanti a mamma tivù, che entra più o meno trionfalmente in ogni casa. Fanno pubblicità a un po' di tutto, dalle cucine componibili alle pentole gelati, per questo vengono pagati, certo: quanto vengono pagati? Salvo pochi privilegiati (cioè pochi campioni: chi vince più, rende di più), i guadagni sono piuttosto scarsi. Il numero nella classifica mondiale del tennis è sicuramente più ricco di cinque in una ipotetica classifica mondiale del ciclismo.

E allora, che non si può intervenire sul «patron» dei vari gruppi sportivi, che già spendono dal miliardo all'anno? «No», testa, con punte anche più alte: se un piccolo corridore accetta l'ingaggio che gli viene offerto, viene detto di rivolgerci pure a qualcun altro, magari finirà col restare disoccupato. Si può però intervenire sugli organizzatori delle gare, chiedendo che i premi vengano aumentati: «No», la risposta è «no», la controriposta può essere uno sciopero. Basta essere tutti d'accordo. che non ci siano crumiri.

Beppe Saronni è nella sua stanza d'albergo, il Trofeo Laigueglia è finito da poco, lo ha vinto Torelli, il campione del mondo che va bene così, lui pensa alla «Sanremo», non può correre la vittoria anche a corsette e corsette: lo fece l'anno scorso, sbagliò, sbagliando s'imparsa. Il «Laigueglia» è già archiviato, forse Saronni lo stava archiviando mentre lo correva. Non affatto archiviati, invece i problemi dei corridori: potrebbero pedalare verso uno sciopero, clamoroso, se chi deve ascoltare farà finta di non sentire.

«Il nostro sindacato — dice — sta diventando finalmente più forte,



più compatto. Ora a c'è Giondoli: un nome illustre, ma soprattutto un uomo che stimola. Verrà affiancato da un esperto di problemi sindacali, magari da un avvocato, grado tutelare i diritti di tutte le sedi. La nostra posizione come lavoratori subordinati è molto confusa: molti di noi non con precisione devono fare ottenere un minimo pensionistico, esempio: poi c'è problema, grave, dei premi.

«Ci — prosegue Saronni — in cui vittoria una squadra significa trentamila o quarantamila lire a testa. Le tabelle dei premi ven-

gono presentate all'ultimo momento, non c'è più tempo per discutere, si deve accettare e basta. E organizziamo uno sciopero improvvisabile, magari i tifosi non capiscono e ci becchiamo anche dei fischi. Non può andare così. Non possiamo continuare con certe ingiustizie».

Saronni precisa che non parla per sé, per tutta la categoria: e parla lui perché può farsi. «Gli organizzatori si lamentano, dicono che malcorse sono in passato. Io ci credo fino ad un certo punto: al circuito Cicla, ad esempio, i biglietti costavano mille lire. ammettiamo che sia vero. allora certe corse aboliamo; che gli organizzatori rimettano, noi le disputiamo malvolentieri che il calendario è fitto. Facciamo meno corse, facciamo in modo che guadagnino sia maggiore. Per i circuiti abbiamo ottenuto che l'ingaggio minimo, lordo, è di 400 mila lire. qualcosa».

«Arriverà ad uno sciopero? Potremmo anche arrivarci, certo. Al Giro d'Italia, prima chiesto esplicitamente a Torriani farci presto la tabella dei premi: stando ai regolamenti, che troppo vengono rispettati, darcela due prima via. Noi faremo nostre controproposte e vedremo come finire. Tra l'altro, gli anni scorsi si finiva nelle tasche la metà delle cifre che Torriani rendeva pubbliche. Ora vogliamo cifre nette, gliamo i tifosi sappiano la verità. Chiediamo troppo?».

Per ottenere un attivo di tappa, Saronni ha dovuto sborsare 75 milioni, che non sono pochi anche se si tratta di lire svalutate. I corridori hanno l'impressione che ci siano, ma che ci sia anche poca voglia di tirarli fuori. allora c'è chi dice che il prossimo d'Italia il signor Torriani potrebbe anche correrlo solo, magari monopattino.

Anche un cuneese nella folle corsa del Camel Trophy



PAOLO CONTEGIACOMO, SPORT E AVVENTURA

Paolo Contegiacomo, 32 anni, architetto Ceva residente a Torino, ce l'ha fatta. Sarà dei due italiani «Camel Trophy», la prestigiosa automobilistica attraverso piste e le foreste dello Zaire. Gli sarà compagno un erpetologo, cioè uno studioso di rettili, Rimini, Aurelio Girelli, 31 anni, che trascorre lunghi periodi in Kenia, vivendo un cacciatore indigeno, in Thailandia, attraversando la giungla un fuoristrada, e nel deserto dell'Arizona, in cerca di serpenti a sonagli.

Paolo Contegiacomo, canto suo, ha visitato tutto l'arcipelago delle Molucche a bordo una barca a 7 metri e mezzo, ha partecipato a numerosi rally ed è un esperto di volo in mongolfiera. Contegiacomo e Girelli hanno superato due difficili selezioni: una prima, in Italia, che ha indicato i quattro candidati finali in una rosa di prescelti e centinaia domande pervenute; una seconda, in Inghilterra, che ha dato il volto definitivo ai due dell'equipaggio italiano. La coppia esclusa resterà pronta a partire nel caso servisse riserva. Ma spero proprio che non sia bisogno — dice Contegiacomo — partecipazione «Camel Trophy» il coronamento di una vita, per chi me ha sempre amato l'avventura.

Contegiacomo e Girelli partiranno da Kisangani, l'ex Stanleyville, 7 aprile, a bordo una Land Rover diesel, e lanceranno in una folle corsa lungo 2300 chilometri giungla fino a Kinshasa, l'ex Leopoldville, attuale capitale dello Zaire. Una contro le difficoltà naturali e contro altri sei equipaggi, che rappresenteranno Spagna, Portogallo, Svizzera, Olanda, Germania e Hong Kong. Per Contegiacomo l'impegno sarà particolarmente importante: il cuneo raccoglie infatti un testimone prestigioso, quello ceduto da un altro cuneo, Giraudo, che ha affermato nell'edizione '82 «Camel» disputata in Nuova Guinea.

«Per qualificarmi ho dovuto superare prove molto difficili — racconta Contegiacomo —. Gli esaminatori hanno tenuto conto, oltre che delle esperienze di viaggio nei paesi tropicali dei singoli candidati, anche dei loro motori e delle loro capacità di piloti fuoristrada. per strano che sembra, uno requisiti che ha fatto escludere il maggior numero di candidati è stato la conoscenza dell'inglese: gli «adventure men» italiani sono molto preparati, ma zoppicano sulle lingue straniere. E in certi casi sapere spiegare può essere più utile che qualsiasi altra dote».

«Camel Trophy» è la quarta edizione: le precedenti sono state, oltre che in Nuova Guinea, in Brasile e nel Borneo. Alle prime due c'era un equipaggio italiano. Poi arrivò Giraudo, il compagno Glogio, e vinse grande. Ora è la volta di Contegiacomo-Girelli: per gli italiani, e ancora di più per i cuneesi, al «Camel Trophy» l'avventura continua.

g. l.

Una scuola di ciclocross

Secondo il C.T. Vagneur è indispensabile per preparare nuovi talenti - L'iniziativa scaturisce dalla delusione fornita dai nostri corridori Mondiali di Birmingham

Il Club La Stampa questi i risultati della gara sociale

domenica 3 gennaio la gara sociale di sci «Trofeo Campi» riservata ai soci dello Sci Club «La Stampa». Questi i risultati: 1° categoria maschile: 1. Giuseppe Musso 1'41"78; 2. Piccolini 1'48"04; 3. Giampietro 1'51"11; 4. Claudio 1'51"18.

1° categoria femminile: 1. Patrizia Magro 1'21"25; 2. Silvia Stramignoni 1'29"14; 3. Claudia Serale 1'29"51; 4. Cristina 1'30"09.

Ultra quarantenni: 1. Silvio Lago 1'22"01; 2. Mauro Torreggio 1'28"19; 3. Mario Bispoli 1'29"11; 4. Roli Eina 1'29"59; 5. Elio Valotto 1'31"02.

11-15 anni: 1. Paron 1'33"08; 2. Sandro Serale 1'34"70; 3. Sandro 1'38"04; 4. Andrea Demareo 1'47"00. 11-15 femmine: 1. Elena Delmas 1'36"08; 2. Tiziana Bispoli 1'29"21; 3. Alice Torreggio 1'41"51; 4. Alessandra Ravera 1'42"23; 5. Barbara Accolti 1'47"01.

2° categoria: 1. Luigi Pilon 52"02; 2. Livio 54"12; 3. Marco Limone 56"11; 4. Mauro Valotto 1'04"29; 5. Agata Campi 1'09"00. Fino a 10 anni maschi e femmine: 1. Paolo Basso 54"30; 2. Monica 54"39; 3. 1'00"08.

Considerati i risultati delle squadre (professionisti, dilettanti e juniores) Mondiali di ciclocross, il commissario tecnico Franco Vagneur ha detto chiaramente: dovrà essere impiantata una vera e propria scuola per tentare di sfornare nuovi talenti, alla stregua di che è tempo fa in Cecoslovacchia, Belgio e Svizzera, e quelli stati buoni risultati.

«Altrimenti — parole del c.t. — anche in futuro, qui da noi, flocceranno delusioni».

«Andrà a proporre dirigenti federali — ha aggiunto l'ex ciclocrossista — di istituire un preciso, nel quale il giovane ciclocrossista possa imparare tutti i segreti di questa disciplina. Sarà, ad esempio, indispensabile lavorare sulla velocizzazione, nel di imparare a partire al all'ora per guadagnare la posizione di battistrada al primo impatto con il campestre. Un tempo, con i percorsi liti e difficili naturali, si poteva vincere ciclocross sfoderando un'azione possente in progressione. Sul circuito alleggeriti che vanno in alcuni anni, le gare si vincono... in partenza.

E Mondiali di Birmingham primi quanto rimasti intrappolati nel gruppetto nel momento immediatamente successivo alla partenza.

Tutti allora qu Mondiali? «Devo che dei dilettanti e degli juniores mi qualcosa di più. E' vero che le sfortune che si è avute contro Pacagnella e Di Tano, nella primissima parte del del dilettanti, ha loro impedito di esprimersi meglio. Il padovano, poi

concluso all'undicesimo posto primo degli italiani, ha avuto un guasto alla ruota libera, mentre l'ex campione mondo è plantato per evitare di finire a un caduto davanti a lui».

E i piemontesi Sandro Bono e Claudio Fasolo come andati?

«Positive è la prova borghesiana Bono, primo Mondiale. i giri è mantenuto intorno decima posizione, poi è caduto volte ed è finito ventiquattresimo, di due minuti vincitore, cecoslovacco Simunek il volpiano Fasolo è perso, invece, i propri possibilità e ha costantemente navigato fra le ventiquattresime e le posizioni».

Fasolo è contrario del percorso. «Era troppo facile. E' stata una in giro — ha — far disputare il Mondiale un circuito da... trenta all'ora, quando normalmente nel cross si arriva a malapena venti chilometri orari».

Bono, l'unico nella formazione dilettantistica, è, tutto sommato, soddisfatto. Corre il cross da appena un anno e per lui è già un aver disputato il Mondiale.

rendo conto devo maggior esperienze in campo internazionale — dei Borghesani —, ma sul circuito di Birmingham credo di aver dato il massimo, che se ho indubbiamente commesso qualche errore, di cadere, ho finito per pancia il manubrio tutto storto. la lega delle neppure mi è scorto, ma posizione in bici è più corretta».

r. g.

A San Mauro i colori di Coppi

Il Pedale Sanmaurese (300 vittorie) nacque nel '52: maglie biancoseste in omaggio al grande Fausto - Dice Pinton, campione veterani: «Senza sponsor non si può fare molto» - Accuse all'amministrazione comunale

«Ho conosciuto piazzetta di San Mauro, luogo di ritrovo per geometri, ragioniere, artigiani, commercianti, operai, impiegati. Tutti con una tara, la bicicletta. Vieni con noi — mi è stato chiesto — ti divertirai in allegria tra amici, tutti pronti a darti una mano, un sorriso per saluto, una spinta per aiuto. Falso, tutta una spudorata menzogna. Una sofferenza continua: trenta indemoniati il cui sorriso è un ghigno quando soffri. Tutti pronti a darti una spinta, ma per scostarti e superarti. «Sarai tra amici. Ho provato a guardarli in viso. Espressioni talmente che la più dolce è una miseria. Ebbene, nonostante questo, è diventato il trentunesimo del gruppo».

Giorgio Vianello descrive così la esperienza nel Gruppo Ciclisti di San Mauro: «Sono cinquant'anni, si ritrovano ogni domenica per una «passeggiata», il gusto di fare insieme dello sport, premendo sui pedali e cimentandosi in battibecchi o battutine crudeli e anche «per sentirmi ogni volta come Moser malgrado i miei 49 anni», aggiunge Tem Fornaciari.

Un gruppo di amatori dunque. L'agonismo? Per quello esiste il Pedale Sanmaurese (41 iscritti) «con il quale collaboriamo e quale alcuni di noi fanno parte», spiega Bruno Pinton (campione piemontese di ciclismo veterani di categoria). Il Pedale ha celebrato recentemente il trentennale. Sorto nel 1952 con i colori biancosesti (in omaggio al grande Coppi). Qualche gara, molto entusiasmo soprattutto da parte di Aldo Bacco, cavaliere, il secondo presidente. Arrivano anche le vittorie, significative nel '54 con Salpestre che conquista la Coppa Giacosa a Mondovì. Gli Anni Sessanta danno spazio ad atleti di grosso calibro (Rambaudo, Fracchia, Graziano) che fanno man a mano di titoli e colorano di azzurro l'albo d'oro: Rambaudo diventa campione italiano fra i dilettanti. Da allora il Pedale ha mietuto ben trecento vittorie ed è in grado di organizzare ogni cosa come la Coppa Viettone Guadagni, il Gran Premio Salpestre, la Coppa e il trofeo Fenoglio.

E ora? «Ora — risponde Pinton — gli «anziani» lasciano il posto ai giovani che, con l'aiuto dei sostenitori, possono fare attività agonistica. Purtroppo, senza sponsor non possiamo fare grandi cose».

E qui si tocca una dolente nota: «Si — continua il presidente — ne abbiamo discusso parecchio, poi abbiamo preferito ri-



RAMBAUDO, TONINI E FRACCHIA IMPEGNATI NEL CAMPIONATO VETERANI ■ CRONOMETRO A SQUADRE

senza grossi ap-
poggi economici ma rima-
nere liberi: è il prezzo della
nostra indipendenza».

«Ci amareggia però il

disinteresse di chi potreb-
be fare più, ad esempio
amministrazione comunale
— Interviene Temisto-
cle Fornaciari — Non pre-

tendiamo che vengano
sovvenzionate le nostre
attività, ma molti di noi
hanno valori ed experien-
za da trasmettere, un pic-

colo patrimonio a disposi-
zione di giovani che rima-
no purtroppo inutilizza-
to».

Aggiunge Mario Dalla

Torre: «Purtroppo dei
problemi sociali si parla
soltanto quando succede
qualcosa di grosso, un dro-
gato che muore, per esem-
pio. I problemi
risolti prima: se si incenti-
vasse lo sport fra i giovani,
punti di riferimento
fissi, manifestazioni
goliardiche che la-
sciano il tempo che trova-
no, anche il gruppo
il nostro potrebbe avere
ruolo sociale». «Inoltre
— prosegue — aiuterebbe
molti giovani a trasfor-
marsi da spettatori a pro-
tagonisti dello sport e in
particolare di questo sport
dove i riconoscimenti,
quando arrivano, ve-
ramente frutto di fatica».

Per ora quindi l'esperien-
za «grandi» serve
ad alcuni giovani iscritti
al Pedale e lanciati con
molta prudenza nel setto-
re agonistico: «Prudenza
perché sono operazioni co-
stose e anche pericolose.
Alcuni dei nostri giovani
atleti sono stati richiesti
sodalizi più quotati.
Non riteniamo opportuno
lanciarli in ambienti che
possono diventare deleteri
e incontrollabili: si bruce-
rebbero in fretta, prima
di aver capito al-
cuni valori morali
aver raggiunto il giusto
sviluppo atletico».

Irene Cablati

I padri allenatori dei figli

Luca Dalla Torre e Ferdinando Rambaudo spinti a correre in bicicletta dai genitori - Entrambi sono tifosi di Moser



UN CAMPIONE.

Il vivaio del Pedale ha
due enfanti-prodige:
perché dotati o bravi (questo lo si ve-
rà in futuro) perché
sponati da una voglia di fa-
re ammirevole. meri-
to dei padri, dubbio,
che appassionati cicli-
sti, hanno saputo indiriz-
sarli la scelta di una
sta disciplina. c'è anche
la passione, molla indi-
spensabile per tanta
dedizione alla bici-

cletta.
Luca Dalla Torre, 16 anni,
e Ferdinando Rambaudo,
17, indossano da anni la ma-
glia società e hanno
l'ammirazione per
Moser: vinto gara
anche i piazzamenti sono
buoni — come dice Lu-
ca — in questo momento
per me le vittorie non sono
importanti. Forse po-
rò fare di più — alle-
nassi più frequentemente
(perché nel non c'è

fortuna soltanto appli-
cazione) e la scuola per
ha la priorità».

Luca frequenta la terza
classe dell'istituto comu-
nale: ha dovuto scegliere il
compromesso con il proprio
futuro anche se malincu-
re e di conseguenza intensi-
fica gli allenamenti verso fi-
ne primavera e partecipa al-
le gare estive. E' seguito con
attenzione dal padre, diret-
tore tecnico della squadra
che non trascura nulla
formazione dei ragazzi: ta-
belle alimentari, allen-
amenti, eccetera. «Papà —
assicura Luca — si aggiorna
continuamente è deter-
minato nel non pretendere
da noi l'impossibile. —
che sia giusto: vedo troppi
miei coetanei sponati
cessivamente da genitori o
tecnici. Arrivano a immede-
simarsi nel ruolo come
professionisti. Io credo che
sia giusto dedicarsi anche
altro. Mi alleno con pas-
sione, gareggio per divertimen-
to ogni volta che
Il ciclismo non è forse
il futuro ma non per que-
stomi impegnerò meno».

Ferdinando è diverso: da-
gli occhi sprizza tutta la vo-
glia che di diventare un
campione e lo nascon-
do. «Lo desidero tutte le
mie forse — esordisce — e
per questo sono disposto a
tutto».

anche lui c'è la con-
sapevolezza di avere dei li-
miti, soprattutto nell'età.
«Ho ricevuto tante offerte
parte altre società ci-
clistiche — continua —
sono rimasto. Non
farmi spremere al
massimo — poi finire
preziosissimo la carriera. Poi,
sinceramente, qui a San



LUCA DALLA TORRE DIVISO TRA LA SCUOLA E IL CICLISMO

Mauro con papà e gli altri è
come una grande famiglia.
Altrove ci sarebbero regole
rispettare, regole non
sempre dallo spirito
sportivo».

Fra mese esordirà co-
junior ed è molto emo-
zionato anche perché la Fe-
derazione lo tenendo
d'occhio. «Aspettavo questo
salto spero piazzarmi
bene», dice sbirciando le nu-
merose coppe brillanti
nella sua cameretta.

I presupposti non
no: tutti i giorni si allena,
segue a dovere le tabelle tec-
niche ha maestro d'ec-
celsione, padre Mario,
campione italiano dilettanti
nel «Non mi
nulla — sottolinea Ferdy —
sono più fortunato degli
altri, anche di Luca, perché
lui studia ed io ho molto
tempo libero. Ecco perché
diventare campione per
è veramente impor-
tante».

Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi
e Beppe Bracco

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) procurarsi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x4 centimetri circa;

2) numerare i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivere sul primo biglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnare il numero 1 per non confonderlo con il numero 9;

3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;

4) i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori. Con entrambe le mani, per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito.

5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estraiete, con la mano «sinistra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 5; ricordate, è il «primo» numero estratto; ponetelo alla destra, in disparte dagli altri numeri.

6) Estraiete, sempre concentrando senza sforzo e sempre con la «sinistra», un «secondo» biglietto. Ad esempio il numero 17. Prendete nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 5. Continuando estraendo un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri precedenti. Infine estraete il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro numeri, nell'ordine: 5, 17 e 7.

7) Ripartite questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome e con pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - «I Tarocchi», via Carlo Marzocco 32, 10126 Torino.

La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

8) ascoltare «I Tarocchi», analogo a quello che vi presentiamo, in diretta con gli ascoltatori, studi di «Radio» 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 alle 23,30.

Non c'è bisogno di andare a cercare nei Tarocchi quanto la Luna sia ingannatrice. Sappia sedurre gli uomini. E' regina delle maree, il suo influsso si fa sentire in mille modi anche nella vita di uomini ed animali. Tarocchi, la Luna è vista di profilo e si vede di un profilo umano.

Così normalissima, perché l'immaginazione popolare ci ha insegnato che si può appunto distinguere un volto

— e non occorre una gran fantasia — nel contorno della Luna.

Ingannevole, abbiamo sentito. Ed è proprio questa caratteristica più appariscente dell'Arcano numero diciotto. Non si tratta di un segno che annuncia sciagure, ma occorre guardarsene lo stesso perché spesso ci induce in errore.

Alcune sue caratteristiche? Fantasie, stravaganze, errori e pregiudizi, pigrizia di

spirito, credulità, superstizione. Curiosità indiscrete, falso sapere, una sorta di lucidità sonnambulesca; tutte cose che dovrebbero metterci in guardia, anche se non sono aspetti terrificanti del nostro futuro.

Per quanto riguarda il livello mentale di chi consulta i Tarocchi, il responso dei competenti è drastico: il caso di trattative, menzogne, in caso di lavoro personale, errore. Miraggio (quindi illuso-

rio) in qualsiasi circostanza. Per quanto riguarda i sentimenti essi sono, torbidi, passionali con forti gelosie ed errori chimerici.

Sul piano fisico, peggio che peggio: oscuramento totale, brutte notizie, tutte le parti. Scandali, diffamazione, delazione, segreti svelati. E salute? Occorre cambiare al più presto ambiente, il quale manca d'igiene. Insomma, una certa attenzione



Le risposte alle vostre lettere

M. Jagger — Per avvicinarsi, con serenità e le paure a cui lei accenna, all'affascinante mondo dei Tarocchi, le consiglio l'attenta lettura del commento degli Arcani maggiori che appare, a cura di Beppe Bracco, «Stampa Sera» ogni settimana, e che precede questa rubrica. Inoltre cerchi in libreria la «Guida ai Tarocchi», Armenia Editore. Rispondo ora alla sua domanda: dopo l'amicizia (più che l'amore) intensa, è arrivata l'incompatibilità, la tempesta, inevitabile. La scelta è stata opportuna, di fronte a due caratteri molto diversi (a parte l'affiatamento piano sessuale), però sincero: vuole essere dimenticato, dimentichi.

LUNA E SOLE 1983 — Il suo è effettivamente un problema importante, proprio perché comunissimo. Leggo i suoi tarocchi, innanzi tutto, che si sposterà, sicuramente. Ma prima un la deluderà: anticipi quest'altra comunissima amarezza aprendo gli occhi, non lasciandosi incantare da qualche «serpente» o «sonagli». L'uomo

del destino lo incontrerà lontano, in viaggio o in vacanza; o è nato lontano dalla sua città. Non è uno stato d'animo sereno, faciliterà le cose, comunque piacevoli nell'83.

— Cambiamenti radicali nella attività, 1984. I motivi sono abbastanza «tempestosi» (ma non drammatici): crisi di parte sua, insoddisfazioni, promesse non mantenute. E' meglio, letteralmente, cambiare aria: il terzo numero (7) assicura una buona fortuna proprio grazie a un qualche «movimento»: mi capita?

ROSA — L'uomo a quale è legata dovrà affrontare un periodo critico, in amore, più o meno sacrifici. Ma la relazione di cui mi parla non finirà: tra episodi tipo «amore-odio» andrà avanti un tempo. Lei è quasi una vittima di un soggetto ben poco affidabile: mediti questa risposta e non inseguire inutilmente chimere.

GLICINE — La sua situazione finanziaria è già in fase netto miglioramento, grazie al terzo numero che indica «la ruota che gira», cioè il moto del destino che porta una volta in basso e una in alto. Oggi questo destino è in credito nei suoi confronti: riscontrerà i primi segni quest'anno, tra luglio. Come pseudonimo ha scelto il fiore che — secondo l'occulto — accorda sottigliezza e intuizione: cerchi di sviluppare al più presto queste doti.

MIMOSA — Complimenti a lei: ha scelto un pseudonimo che dà fiducia e ottimismo, che spinge in avanti. E i tarocchi confermano il successo nell'attuale anno. Continui così, quindicienne fortunata.

A.A.L. — Non è tanto la distanza quanto la buona volontà, specialmente parte dell'amato, per ora, che si oppone alla piena soddisfazione dei progetti amorosi.

Incontrerà, poco, un altro uomo, la «pietra» paragona. Indispensabile in questo periodo della sua vita. Che la farà riflettere e la porrà di fronte a una scelta. Tutto questo accadrà entro fine maggio: rimanga in attesa degli eventi e, poi, mi riscriva.

A.A. 48 — Il destino riserva cose incredibili, i suoi disegni sono, all'inizio, strani, difficili (ma non impossibili, per i Tarocchi) capire. E' il suo. Permette il suo marito la vita indipendente che desiderava: questo cambiamento è un altro che il primo passo verso un migliore ciclo della sua esistenza, gentile lettrice. E lo riscontrerà entro fine anno.

CALEIDOSCOPIO — L'uomo in oggetto è colpito improvvisamente (colpo fulmineo, per intenderci, anche se ben mascherato) da una femminilità (primo numero estratto) e dal conseguente intenso magnetismo, ovviamente di natura sessuale. E' un timido almeno all'inizio, quindi le consiglio di fare il primo passo: non lasci nulla di intentato.

Cronache dell'Insolito...

A cura di

La spugna... registratore

Un piccolo giornale mensile che si stampava in Francia oltre tre secoli fa, pubblicava nel numero dell'aprile 1632 la curiosa notizia che riportò nella speranza di far cosa gradita ai «collezionisti dell'insolito».

Il capitano Vosterloch — così scrive il «Courrier véritable» — è ritornato in viaggio nelle terre australi, viaggio che aveva intrapreso per ordine degli Stati (l'Olanda, n.d.r.) due anni prima.

Egli ci racconta, fra l'altro, di essere passato per uno strait di sotto a quello di Magellano e di aver preso terra in un paese in cui la natura ha fornito agli uomini certe spugne «che conservano il suono e la voce articolata», come le nostre fanno coi liquidi. I loro possessori, quando vogliono chiedersi qualcosa o parlarsi lontano, lo fanno da vicino a qualcuna di queste spugne; poi mandano alle persone interessate che, ricevendole, fanno uscire tutte le parole che contenevano, e apprendono così, con questo meraviglioso mezzo, ciò che il loro amico desiderava far sapere.

Purtroppo la notizia termina senza indicare il nome di questa spugna miracolosa, che oggi avrebbe fatto fallire i fabbricanti di apparecchi di registrazione.

Le strane coincidenze

E' recentemente accaduto a un caro amico e collega di Napoli di attendere inutilmente per diversi mesi una lettera speditagli da Parma. Fin qui nulla di particolarmente insolito, si capisce dal genere rientrano nella normalità del nostro paese. L'aspetto che rende questa vicenda meritevole di essere menzionata in queste «cronache dell'insolito»

to» è che una sera, mentre era a un cinema di periferia, l'amico in questione ha notato una busta affrancata e, raccolta, ha reso conto che si trattava proprio della lettera da lui attesa.

Coincidenze? E' questo infatti il nome che siamo soliti dare a quegli eventi, non così rari come si crede, che sembrano prodotti dalla mano del cosiddetto destino. Tra migliaia di «coincidenze» che vengono riportate dai giornali, ma che sfuggono per lo più all'attenzione del lettore frettoloso, ho scelte alcune.

Una sera del novembre 1973 due automobilisti in viaggio nella nebbia padana, lungo una strada in direzioni opposte, trovarono disgiuntamente a incrociarsi mentre entrambi sporgevano la testa dal finestrino posto di guida. Come risultato singolare... «scontro», si trovarono l'uno accanto all'altro nella corsia di un ospedale milanese.

Meno di un mese dopo, due gemelli ritornarono da una stessa città si ritrovarono entrambi nella stessa stanza di un ospedale di Washford, nel Somerset, a causa di due diversi incidenti avvenuti sulle stesse strade a distanza un'ora l'uno dall'altro. A rendere più singolare questo duplice evento, il fatto che lo stesso giorno ci fu un doppio incidente a due protagonisti due sorelle di Brading... gemelle, naturalmente.

Al signor Hallard capitò di riconoscere in un mendicante della stazione di Kingston il padre scomparso misteriosamente sedici anni prima, nel 1957.

Quanto a Roger Lausier, all'età di quattro anni gli cadde di strappato la madre, una forte ondata sulla spiaggia di Salem nel Massachusetts. Sarebbe annegato se non l'avesse salvato una donna di nome Alice Blair. Nove anni dopo Roger, che ormai è un esperto nuotatore, mentre si trovava in mare udì una donna invocare aiuto per il marito che stava annegando. Roger vide che piuttosto robusto era caduto una barca, quindi si tuffò e lo portò in salvo a riva. Solo allora scoprì che si trattava del marito della signora Blair.

tatore, mentre si trovava in mare udì una donna invocare aiuto per il marito che stava annegando. Roger vide che piuttosto robusto era caduto una barca, quindi si tuffò e lo portò in salvo a riva. Solo allora scoprì che si trattava del marito della signora Blair.

Matrimonio... felino

Blackie e Mimi, due felini inglesi, si sono uniti in matrimonio in un elegante casa di Ilford, vicino a Londra.

Gli sposi hanno seguito seri e compunti la cerimonia officiata dal signor Anthony Manning che ha letto loro alcuni passi del «Genesi» sulla creazione degli animali e forse si commossero quando nell'aria si diffuse la nota della marcia nuziale suonata da un organista. Anche gli invitati (gli umani) erano commossi. Menù: coratella, pesce e latte a volontà.

La proprietaria dei gatti, miss Mona Carew, appartiene ad un movimento che mira a creare una più profonda unità spirituale tra i felini e gli uomini, poi dichiarato ai giornalisti con estrema serietà: «Mimi attende i gattini da Blackie. Volevo che tutto fosse regolare».

Pappagallo come compagna

Un pappagallo appartenente alla specie «Indian Rock» di proprietà del reverendo Philip Handford, parroco di Sandridge in Inghilterra, gradiva una compagna e poiché il sacerdote non pensava a procurargliela, si agitò e iniziò a fare mezzi termini. Una mattina, mentre il reverendo gli sostituiva l'acqua della vaschetta, Peter (così si chiama il pennuto) gli ha beccato la mano e si è gettato dalla finestra.

Tre giorni dopo il tornato a casa in compagnia di una graziosa «moglie» della sua specie. Pare che il matrimonio sia felice: Peter, infatti, non è stato mai così vivace e chiacchierone... però non ha mai spiegato da dove proviene la consorte.

Uno!



è comoda

è sciccosa

è risparmiosa

è scattosa

Ah, di nuovo il piacere
■ salire in vettura
anziché scendervi!
E, morbidamente allungati
scambiarsi sguardi ■ parole
Metteranno grandi specchi d'oro
ai semafori:
vale la pena di ammirarsi
■ ci si piace
Da qui alla luna
con ■ contagocce ■ benzina.
Guagneremo anni luce
di buon umore
S'infilta nell'aria
silenziosa e docile
veloce ■ sicura,
sollevando ■■ piccola nube
di fiori colorati

Tutto il resto è relativo

UNO 45: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora
UNO 55: 1100 cm³, 55 CV, 150 km/ora
UNO 70: 1300 cm³, 70 CV, ■ km/ora
UNO ES: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora

Presso ■■■ l'Organizzazione
di vendita Fiat

Carrozzeria ■ 3 oppure 5 porte
Allestimento normale oppure Super
Cambio ■ ■ o 5 marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)
Motore anteriore trasversale
Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle ■ ruote
Il coefficiente di penetrazione aerodinamica più ■■ della categoria
Consumo: da 19,6 a oltre 23 km con 1 litro a 90 km/h
Il volume abitabile più ampio della categoria. ■ posti comodi

Uno! è una Fiat

FIAT

Cent'anni fa a Oldenburg, in Germania, nasceva il filosofo Karl Jaspers

JASPERS: UNA VITA CONTRO LA SCIENZA

- Teorico dell'esistenzialismo, alla pratica filosofica Jaspers giunse relativamente tardi, alla soglia dei quarant'anni, alla conclusione della seconda guerra mondiale
- Crisi della ragione e critica della scienza sono i temi oggetto della sua analisi
- «La conoscenza scientifica non è in grado di dare direzione alla vita, non può dare alcuna risposta alla domanda riguardante il suo stesso senso»
- La vita è una interminabile ricerca, il cui risultato non sarà mai definitivo

Cento anni fa, il 23 febbraio 1883, nasceva a Oldenburg, in Germania, il filosofo Karl Jaspers. Il nome e la fama sono legati all'esistenzialismo. Jaspers fu con Martin Heidegger uno dei massimi esponenti di questa filosofia, che nel periodo delle due guerre, mentre sull'Europa si abbatté la tragedia del nazismo, fu delle risposte date dalla cultura allo smarrimento e alla crisi.

Crisi della ragione e critica alla scienza, senso del destino dell'uomo e bisogno di verità sono i temi trattati da Jaspers nella sua filosofia. Una filosofia che egli intendeva come riflessione per capire e affrontare gli interrogativi dell'esistenza umana, chiusa nell'isolamento della coscienza, gettata a lottare nel mondo.

Al problemi filosofici Jaspers arrivò relativamente tardi. Ottenuta la laurea in medicina fece per alcuni anni lo psichiatra. Solo dopo la prima guerra mondiale, alla soglia dei 40 anni, decise di dedicarsi alla filosofia. Nel 1921 ottenne la cattedra a Heidelberg, ma nel 1937 i nazisti lo radiarono dall'insegnamento per il suo atteggiamento ostile alla politica ufficiale.

In quegli anni Jaspers pubblicò già scritto alcune opere più importanti: «Filosofia», in tre volumi; «Ragione e esistenza», «Filosofia dell'esistenza». Ritiratosi a Basilea fu richiamato a Heidelberg alla fine della guerra, ma dopo anni di soggiorno in Germania, amareggiato dal fatto che i tedeschi sembravano voler portare fin

no in fondo la riflessione sul nazismo, ne tornò in esilio, dove morì a 88 anni.

Punto di partenza della riflessione è la polemica contro la scienza. L'uomo è una realtà complessa e sfuggente. «La conoscenza scientifica — scrive — non è in grado di dare alcuna direzione alla vita, non può dare alcuna risposta — domanda riguardante il suo stesso senso».

La vita è ricerca, ma il risultato di questa ricerca non può mai essere definitivo. Ci sono delle situazioni che l'esistenza non può superare: l'uomo può evitare la morte, il dolore, la sofferenza, la lotta con gli altri, proprio attraverso questi momenti riesce a capire il suo destino. Lo «scacco» è il « naufragio » cui va incontro



(Panorama)

quando tenta di superare le situazioni di sconfitta. Jaspers, le manifestazioni di quel lato « incomprendibile » vi che può essere previsto né calcolato.

E' qui che l'uomo tocca con mano la finitezza. Le cose sono impotenti a sondare i lati più misteriosi della vita. Rendersi conto di questo limite è per l'uomo l'esistenza umana è per l'uomo

la massima libertà cui possa aspirare.

Consapevolezza del limite; riconoscimento dell'inspiegabile. Sotto questo aspetto Jaspers esprime in pagine molto « inquiete » tutta una cultura. Sono gli anni della « crisi spirituale » per Paul Valéry, e « disagio della civiltà » per Sigmund Freud. E' l'epoca in cui Proust va « a ricerca del tempo perduto » per chiarire il « di certi eventi misteriosi eppure presenti; gli anni in cui Joyce la sua teoria delle « epifanie » (le apparizioni) parla di momenti particolari, difficili da esprimere, ma pieni di significato per l'uomo che li vive.

«La filosofia dell'esistenza sarebbe senz'altro perduta — scrive Jaspers — se credesse nuovamente

l'uomo. Infatti lo non sono ciò che conosco, e non ciò che sono».

Un pessimismo inguaribile. Non proprio. Accanto ai sintomi di negazione la sua filosofia mostra spiragli di fiducia. «E' stato l'ultimo dei profeti che hanno preannunciato all'umanità un avvenire desiderabile», scrisse Nicola Abbagnano su «La Stampa» il 1989, subito dopo la morte. Nelle ultime opere (una delle quali porta il titolo significativo «La filosofia di fronte alla rivelazione») accentuò il carattere religioso della filosofia.

«Nel pensiero dell'ultimo Jaspers — osservò Abbagnano — la fede sottrae l'uomo al mondo, agli scacchi cui la storia va incontro, e lo collega all'eternità. Il solo modo di realizzare veramente l'uomo nel mondo in cui viviamo è l'«unità dell'umanità», che si può ottenere mediante il confronto e la competizione amichevole tra le verità in cui l'uomo giunge storicamente in possesso».

Confronto e competizione amichevole: un messaggio di tolleranza. La verità definitiva non esiste. Quando la verità assoluta diventa dogma e sopraffazione, Jaspers, il filosofo perseguitato dal nazismo, invitò uomini al ri-

spetto delle « cose immanenti o regolative » storia — concludeva Abbagnano — non è immaginabile, non essere cercato e conquistato la via per la quale l'umanità può giungere alla propria salvezza».

Pannunzio Conferenza Formero

A Torino «Centro culturale Mario Pannunzio» ha il programma conferenza Jaspers. Ad organizzarla c'è il professor Giovanni Formero, 32 anni, laureato in filosofia — una tesi sull'esistenzialismo, professore in Istituto superiore di Torino.

«Dobbiamo ancora definirlo — dice — Stamperemo delle locandine, ci guardiamo che conferenza abbia lo successo quella che abbiamo organizzato qualche settimana fa Nietzsche».

Perché Jaspers? «Perché ritengo — risponde Formero — che questo filosofo sia stato vittima di una specie di congiura del silenzio da parte di coloro che da una forse fastidio che qualcuno ricordasse i confini esistenziali dell'uomo e il suo nel confronti non solo della trascendenza, ma anche di qualsiasi progetto assolutistico».

Cos'è Jaspers oggi? «Penso che soprattutto dopo il fallimento di molti miti, Jaspers abbia ancora qualcosa da dire all'uomo d'oggi. Contro le arroganze della scienza e della politica e contro ogni genere di dogmatismo, ci ha insegnato a riconoscere i limiti dell'uomo».

Jaspers a scuola si studia poco. Perché?

«Perché molti insegnanti, purtroppo, spesso vittime del conformismo delle mode intellettuali e quindi preferiscono parlare autori che cultura ufficiale momento predilige. Anche a scapito di pensatori più profondi e formativi, come appunto questo maestro dell'esistenzialismo».

Quel destino che incombe...

Il filosofo Abbagnano giudica l'attualità del filosofo tedesco

È di un filosofo come Karl Jaspers? Lo dice Nicola Abbagnano, professore universitario, uno dei massimi esponenti di questa filosofia.

«L'attualità di Jaspers direi che è positiva e negativa nello stesso tempo — risponde Abbagnano — Positiva nel senso che lui ha inteso la filosofia come analisi esistenziale in senso più concreto e vivo rispetto a Heidegger o a altri filosofi esistenzialisti tedeschi e francesi. Una filosofia che orienti la persona, che tenga conto della persona singola, del desiderio dell'uomo di trascendere la finite e attaccarsi alla trascendenza, quindi aprirsi la strada per un mondo migliore».

E l'aspetto negativo?

«Il senso di necessità incombente che la filosofia di Jaspers esprime e che collega a quella di Heidegger. Il concetto del destino che domina in generale la vita dell'uomo e che finisce poi sempre di culminare, con Jaspers, nello scacco, cioè nel fallimento di tutte le iniziative che l'uomo come finito può prendere, salvo il ricorso alla trascendenza. Quest'angoscia del nulla, dello scacco, è quella che domina la filosofia di Jaspers come quella di Heidegger».

C'è però da aggiungere questo: mentre Heidegger è stato coerente dal punto di vista concreto, politico (la sua adesione al nazismo ndr.) con questo concetto di destino necessitante, Jaspers ha avuto invece felice contraddizione: è stato uno dei più potenti difensori della politica dell'uomo».

Il filosofo marxista Lukács, nella «Distruzione della ragione» bollò Jaspers con l'etichetta di «reazionario» accusandolo di puntare la filosofia sull'interiorità dell'uomo. Perché?

«Non sono d'accordo con questa definizione, perché per Jaspers, per tutto l'esistenzialismo, l'esistenza è mai come chiusa, è un rapporto col mondo e Jaspers definisce un rapporto con l'Essere, cioè con la totalità del mondo. Questa chiusura nell'intimità che Lukács rimproverava a Jaspers è una cattiva interpretazione. Certo Jaspers è contrario al marxismo, proprio perché con lui negava questa connessione dell'uomo non solo con la sua anima e il suo ambiente ma con l'umanità del mondo».

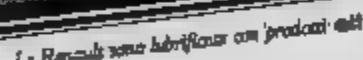
Quindi Jaspers non è un filosofo reazionario... «No, perché i suoi atteggiamenti pratici sono sempre stati in difesa della libertà».



(da Epoca)

Servizi di Mauro Anselmo

Titoli			Titoli	22-2	22-2	Titoli	22-2	22-2	Titoli	22-2	22-2	
ALIMENTARI			COMUNICAZIONI			IFIL rap.			Waddington			
Alvar	—	4010	Burgo priv.	3350	—	Alitalia priv.	—	1354	Invest	4768	23000	
Bonifone Ferr.	—	32210	Burgo rap.	—	10200	Ausiliere	—	6340	2490	2578	22750	
Eridania	—	8380	—	—	1820	Autostr. To-Mi	—	5900	—	78800	2745	
Ind. Buitoni P.	—	3570	Mondadori	5900	—	Italcable	—	13380	—	1283	2675	
Buitoni rap.	—	3440	Mondadori pr.	—	—	NAI	—	47 25	—	700	- METALLURGICI	
Ind. Zuccheri	—	—	CEMENTI - CERAMICHE			Nord Milano	—	—	Perse. Finanz.	—	Breggi	—
Milano Agr. Vitt.	8860	9020	—	2421	2340	SIP	—	—	Pirelli & C.	2750	—	9180
Perugina	—	2131	Pozzi-Ginori	—	131 50	SIP rap.	—	—	Pirelli SpA	—	1573	718
ASSICURATIVI			Pozzi-Ginori r.	—	108	ELETTROTECNICI			Pirelli SpA rap.	1984	1530	1950
Alleanza Ass.	—	32800	Eternit	—	595	Magnet M. ord.	—	760	Rajna	—	18340	—
Ausonia	—	1499	Eternit pref.	—	508	Magnet M. rap.	—	739	Riva Finanz.	—	20000	—
C. Ass. MI ord.	—	14400	—	—	40270	Tecnosaso	—	236	Sarom	—	8920	4730
C. Ass. MI rap.	—	—	—	—	39000	FINANZIARI			SMI	—	1780	4710
C. Latina ord.	—	740	—	—	19100	Acqua Merica	—	2595	SMI rap.	2020	1050	625
C. Latina priv.	—	605	Unicom rap.	—	13360	Agrocola	—	19600	—	1700	1725	2900
FIRS	—	2520	—	—	—	Bastogi IRBS	228 50	230	Terma Acqui	1849	1895	—
FIRS rap.	—	999 50	—	—	—	Bonif. Stela	—	37195	IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Generali	—	—	—	—	8970	Borgoese o.	—	7400	—	8120	8200	—
Italia Ass.	16000	16200	—	—	443	Borgoese r.	—	3010	B.I.I. ord.	—	675	698
L'Abellio Ital.	38300	37150	—	—	437	Bricechi	—	1485	B.I.I. rap.	—	700	700
La Fondiaria	—	50000	—	—	—	Buton	—	3000	—	1190	1272	—
RAS	139500	135000	—	—	1278	La Centrale	—	—	Cond. Acque	—	1435	—
—	15300	16200	—	—	28500	La Centrale rap.	—	1910	De Angeli Frus	—	215	—
SAI priv.	16300	16800	—	—	28300	CIR	—	4370	Q. Imm. Sogno	1835	2906	—
Toro Ass. ord.	13900	13900	—	—	—	CIR rap.	—	4270	Iniziativa Ed.	25000	25020	2000
Toro Ass. pr.	10800	11270	—	—	134 25	Euromobiliare	—	3990	ISVIM	—	20000	—
BANCARI			—	—	7800	FIAS	—	3185	La Milano Centr.	8899	9910	9000
B. Comm. Ital.	38370	36750	Pierrel	—	1380	Fin. Breda	—	6720	La Milano Centr. r.	9640	9640	96
Banco Roma	34450	35900	Pierrel rap.	—	—	Finmare	—	83	Risanamento	10990	10980	18000
Banco Lariano	7000	7210	Saffa	—	4500	Finrex	—	1330	—	2018	2050	382
Cred. Italiano	4320	4389	Saffa rap.	—	—	—	—	88	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
Cred. Varese	5790	6099	Stoasigono	—	16200	Flacambi	—	3180	FIAT ord.	2450	2351	2500
Interbanca pr.	24700	28000	COMMERCIO			Gemina	—	394	FIAT priv.	1909	1814	2440
Mediobanca	68000	68900	La Rinasco. ord.	—	—	Gemina rap.	—	391	—	19700	19250	2560
B. Catt. Veneto	7090	7210	La Rinasco. p.	—	264 75	Generaltiv	—	185	Franco Toet	—	8160	2630
CARTARI-EDITORIALI			Sijon	—	5121	—	—	3071	Olardini	—	2785	2150
Burgo ord.	3350	3180	Standa	—	4381	GIM rap.	—	2340	Olivetti ord.	—	2744	4850
			Standa rap.	—	4255	IFI priv.	—	4570	Olivetti priv.	—	2731	855
						IFIL	—	8195	Olivetti rap.	—	2680	6
									Tranno	—	—	1281



f. Resultat van de lubricatie van 'producten' met:

Renault 9 diesel 1600, ■ marce, 142 km/h, da 0 a 100 in 19": un piccolo diesel in una grande automobile. Diesel Renault: veloci, silenziosi, sicuri.

19 Vendita alloggi

SETTIMO libero centrale camera uniloc
cucino bagno termo 38 milioni 600 mila
dilatanzabili. Centralizzati 530.163.

SETTIMO Torinese villetta unifamiliare
su 2 piani mq 184 doppi servizi giardino
posto auto recintata vuota a luglio 190
milioni volendo mutuo. Auto 544.907
597.774.

SIC via Verolengo libero 3 camere cucin
tinao servizi termo ascensore. Tel.
320.425.

■ ■ ■ ■ ■ Cacchi ■ ■ ■
3 camere cucina abitabile ■ ■ ■ mq affare
67 milioni. Tel. ■ ■ ■ ■ ■

STILCASA corso Paschiera ■ ■ ■ alto
camera ■ ■ ■ bagno mq 75 termo
■ ■ ■ milioni ■ ■ ■. Tel. 532.462
- 517.603.

STILCASA libere via Caprie ■ ■ ■ Franzi
2 camere cucina bagno con scianco-
re ■ ■ ■ milioni e mutuo. Tel. 517.603.

STILCASA libero via Roccaione camera
tinello cucinino bagno casa ■ ■ ■ riscalda-
mento ■ ■ ■ 30 milioni. ■ ■ ■. 532.462

■ ■ ■ ■ ■ libero piazza Rebaudengo ca-
■ ■ ■ cucina bagno ■ ■ ■ 1960 termos
■ ■ ■ lire 30 milioni e mutuo. Tel.
532.462.

TAIT B ■ ■ ■ barriers di Milano ca-
tinello cucinino ingresso bagno ■ L.
milioni 200 mila. Tel. 508.691.

TAIT T ■ ■ ■ Mascone ■ ■ ■ Campagna
londine camera cucina ampio ingresso
bagno L. ■ ■ ■ milioni 800 mila. Tel.
508.691.

TAIT T libero Crocetta camera cucina in
servizi a L. 32 milioni ■ ■ ■ mila, di-
cincovarie. Tel. ■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■ liberi adiacenze ■ ■ ■ Einaudi U
signorile ristrutturati. Grimaldi, R
Umberto 54, tel. ■ ■ ■ ■ ■

UTIP 547.828 Santana frazione Marocch
in nuova palazzina ottimismo rifinita
alloggi varie metrature, commercializ-
mi, negozi e box. ■ ■ ■ milioni meno mu-
tuo.

VALENTINO via Tiziano libero camera t
nello cucinino servizio 43 milioni. Studi
venda. Tel. 535.211 - 532.711.

VANCHIGLIA libero beggionio ■ ■ ■
cucinotto servizi prezzo ■ ■ ■. Tel.
398.788

■ ■ ■ ■ ■ mini appartamenti liberi
piano in zona precollinare a L. ■ ■ ■ milioni
pagamento dilazionato. Tel. 587.472.

VIA Caraglio vendo libero subito camer-
cucina ■ ■ ■ bagno piano 5° no ascen-
sore L. 27 milioni 500 mila. Tel. 5060.286

VIA Milano 3 camere cucina servizio 4
milioni d'italozanabi. Tel. 380.231

VIA Portula 7, ■ ■ ■ via Borgaro, d
L. 22 milioni, alloggi 1/2 camera, cucini
bagno, box. Lux Case. Tel. 548.475.

VILLA a Frosenaco ■ ■ ■ ■ ■ com
struzione con ■ ■ ■ terrano mutuo
permuta parziale. Barbarani

VILLA a Leini bifamiliare recente 2 pian
(mq 150 ognuno) 2 box auto ■ ■ ■
1300. Fallis & ■ ■ ■ 741.2874.

VILLA Cavagnolo ■ ■ ■ consegna co-
due alloggi soggiorno ■ ■ ■ tinell
cucinino ■ ■ ■ mansarda giardino m
2000 ottime rifiniture permuta. Te
581.759.

■ ■ ■ libera 35 ■ ■ ■ Torino ■ ■ ■ ■ ■
mercato cucina biservizi ■ ■ ■ hessa garag
cucina ■ ■ ■ ■ ■ otto padri.

VILLA ■ ■ ■ collina ■ ■ ■ prestigiosa n
centro bifamiliare mq 100 poricato ma
sarda parco. Tel. Galassi 837.802.

VILLA prestigiosa interno parco La Ma
dria 6000 mq di giardino ampia superlat
coperta abitabile. Per maggiori info
tel. 811.2287.

36 **Nautica**

FLUORIBORD Johnson 16 e 25
con garanzia nuovi Imbalati
realizzato. Tel. 251.110.

37 **Campeggio e sport**

camper partecipiamo Salone camper presentiamo nuovi Joker Hedin 1983 in offerta speciale 12 senza interessi. Togo, Monte sa 159, telefono 011 255.141.

43 **Filatelia, collezioni**

privato acquisto italiano ed estero. Tel. 711.803.

Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

650.3800 vilasurte Mondovì rustico di 5 piani bagno il cantine cortile giardino. Pagamento in 5 anni.
A.A.A.A.A. 32.500.000 Casamarcato 853 vende centro 130 mq adatta prima abitazione. Dilazioni.
A.A.A. 839.8444 Vind (To) villa unifamiliare con mansarda e seminterrato terreno recintato mq 500.
A.A.A. SALE 8 839.8444 Val-Bianca (To) villa recente bifamiliare su 2 piani terreno recintato mq 3200.
A.A.A. villa recente con mansarda e seminterrato recintato.
A.A.A. CABALEGNO D 839.8444 sione (To) villa unifamiliare nuova su 2 piani mansarda e seminterrato recintato.
A.A.A. CABALEGNO 839.8444 Chvez (im) villa unifamiliare con piscina e recintato mq 1750 mutuo 60%.
A.A.A. CABALEGNO F 839.8444 borgone (To) ca vendito bifamiliare con terreno mq 32.000 circa.
A.A.A. CABALEGNO Z 839.8444 Vind (To) Villaggio Ippico villa recente su 2 piani con terreno recintato mq 550.
A.A.A. 47.000.000 librai sala enter camera cucina servizi più locale sotto stanza mq 250 v. Montevraro. Telefono 011 745.431.
OFFERTE vendute Contemilia Alta Langa rustico panoramico da ristrutturare con terreno mq 12 mila circa a 8 milioni Tel. 011
ALABRO
libero recente signorile centrale, vista mare: soggiorno, camera, cucina, servizi, terrazzo, disimpegno. Agevolazioni. Esim. telefono 512.012.
ELEMBANDRIA S. Giuliano nuovo rustico signorilmente ristrutturato comodo negozi. Il magazzino cucina tinello sala servizi camera ripostiglio box 4000 mq di giardino L. 11 milioni mila vendita. 014 55.675.
ristrutturata saione cucina giardino L. 659.1122.
libera 2 mare cucina servizi porcelato L. 47 milioni. Exposca

BORGONE (inizia Valaisa) rustico
bile camera cucina 12 milioni dilazionabili.
Tel. 380.231 Gual.

CALABRIA Jorio monobilocale sulla
spiaggia 18 milioni, posto barca da 12
milioni. Tel. Fintourist 011 747.117 -
498.5690.

CANTALUPA villa ■■■■■ servizi box
recintato L. 130 milioni. G.R. l'im-
mobiliare, ■■■■■ 320.524.

■■■■■ libera ■■■■■ in collina ■■■■■ 1500
mq terrano ■■■■■ milioni più 10 milioni
mutuo. Tel. 0124 31.833.

■■■■■ **CASERACATO** A 01
650.3805 cerca per propri
cittadini rustici, camera, ca-
sina, batis, vite in ogni zo-
na. Pagabenecontanti
Aperto sabato pomeriggio.
■■■■■ 650.3805 ore vande

■■■■■ cici, casine, case, ■■■■■, campegna
montagna, mare, Valaisa, muru.

CASERACATO 650.3805 vendita libera
Corlo Canavesa casetta di 4 camera an-
golo cottura batiservi giardino 1200 mq.
■■■■■ 40 km Torino completamente
indipendente ■■■■■ stalle ■■■■■ tettoio
■■■■■ terrano L. 48 milioni. Telefono
011 974.420.

CASINO TORO 50 km da Torino 5 camera
■■■■■ tettoio ■■■■■ mq terrano
affare 58 milioni. Tel. ■■■■■

CASSETTA Perosa Argentina ristrutturata
estensione 2 ■■■■■ servizi ■■■■■ L.
48 milioni. Fidacase 098.2001.

CAVOUR ■■■■■ bitimiliari indipenden-
■■■■■ ristrutturata 2 cucine ■■■■■ doppi
servizi giardino. ■■■■■ 380.231

ESIM Castelli/Aigero ville ■■■■■ finizione
mq 240 abitabili più 140 di ■■■■■ giardino
L. 85 milioni. Tel. 0141 354.076.

ESIM Castelnovo ■■■■■ casa indipen-
dente ■■■■■ cantina ■■■■■ cortile L.
32 milioni. Tel. ■■■■■ 354.076.

ETTI Rivoli 858.8483 - 8 vende Ru-
grande casa di campegna ■■■■■ L. ■■■■■
indipendente terreno ■■■■■ L. ■■■■■

GIAYNO Valaisone immobiliare via
Pacchioti 29 tel. 837.8227 aperta tutti
pomeriggi sabato e ■■■■■ tutto il
giorno ■■■■■ i vostri immobili per
avendite ■■■■■ ■■■■■.

■■■■■ Imperia centralissimo com-
pletamente ristrutturato soggiorno camera
cucina bagno, ■■■■■ 000. Tel. 0183
273.211.

■■■■■ ricerca case a ville nelle valli di
Lanzo Buse Petellos ■■■■■ Chisone. Tel.
516.2838.18 ■■■■■

LANZO alloggi in ■■■■■ signorile nuovo
camera cucina bagno cantina possibilità
box dilazioni. Tel. 320.0275.

■■■■■ della Rose palazzine
altamente signorile: ■■■■■ thello cucina
nino servizi giardino condominiale. Tel.
513.725 Eurocase.

PRATO NEVOLO
Aristea ■■■■■ ■■■■■ piste impresa
monobilocale ■■■■■ milioni
■■■■■ milioni più ■■■■■
benza Interesse. Mutuo ■■■■■ non indiciz-
zato. Telefono 011 518.080.

■■■■■ ricerca ■■■■■ o rustico
Finarcage pag ■■■■■ cantanti. Telefono
nare 588.378.

PRIVATO ■■■■■ rustico in zona Carma-
gnola vera occasione no
signorile ■■■■■ L. ■■■■■ milioni. Telefono
nare ■■■■■ 517.408.

■■■■■ ■■■■■ uni bitimiliari
terno bagno libera subito L. 80 milioni
Telefonare 6080.288 ore ufficio.

ROCCA 30 km da Torino casetta indipen-
dente stalle 3 camera cucina an-
golo

ROLETT cascinale indipendente 6 vani
stalla fanile toilette cantina doppi ingressi
terreno a natico di 3 ari adiacente L. 65
milioni. G.R. L'imobiliare vende. Tel. 011
320.524 oppure 0121 52.210.

libero ■■■■ monolocale
cucinotta ■■■■ box fronte pista ■■■■
riola, telefono 011 548.513.

■■■■ Montese immobili Car 310.317
nono-blocchi arredati/semi
esposizione prezzi da 29 milioni.

RUSTICI collina Monferrato uni-bifamili-
ri ■■■■ posizioni terreno varie metrature
vende Labco 011-748.222.

RUSTICI di ogni tipo, ■■■■ prati, dimen-
sioni e località, da ristrutturare e ristruc-
turi, nuovo. Casamarcato 650.3806.

S. FRANCESCO il Campo ottima posi-
zione villa recente 3 camere tinello sala
alno bagno box terrano. Tel. 020.8848.

GIUSTO Canavese 20 km Torino rusti-
ci ■■■■ indipendente 8 vani abitabili portici
fianili terreno 1100 mq progetto approvato
2 ■■■■. Studio RD 535.211.

S. MARCO residenza Sagittario vendesi
salone 2 camere cucina ■■■■ servizi marsei-
da 3 camere box. Immobili 4, 515.348.

S. ■■■■ Solbrito bel rustico indipen-
dente di 4 ■■■■ locali servizi porticato
8000 mq di terreno a ■■■■ pioppeto
noceolato L. 75 milioni ■■■■ mila vendo.
Tel. 0141 55.875.

■■■■ ■■■■ elegante
parco a servizi centralizzati ■■■■
locali. Lux ■■■■ Tel. 544.100.

■■■■ ■■■■ polazione centrale pi ■■■■ sito
2 camere cucina servizi terrazzo L. 125
milioni agevolazioni permute. Tel. 011
503.200.

■■■■ ■■■■ viale Dante appartamento
libero in palazzina soggiorno cucina 3
camere bagno ■■■■ privato box.
betti Pireolo 0121 22.851-77.448.

TRA Castelli/Aleria la Moncalvo porzione
di casa rurale di 3 camere su 2 piani
più fanile cortileo giardinetto L. 28 milio-
ni 800 mila vendo - 0141/755.675.

VALLI ■■■■ Lanzo 40 km da Torino abitabile
2 ■■■■ cucina servizio 13 milioni. Tel.
■■■■ Guall.

■■■■ ■■■■ Sangano saone 3 ■■■■ cucin-
■■■■ lavanderia lavamano box
giardino L. 175 milioni. Fiducase
866.2001.

VILLAFRANCA San Grato ■■■■ casale a
due ■■■■ finemente rifinito sala soffitto
cucina 3 ■■■■ 2 servizi ■■■■ dispen-
sario ■■■■ vastia cantina centrale ter-
mina cortile cintato 2 ■■■■ orto
■■■■ la prezzo valido ■■■■ Tel.
■■■■ 55.675.

49 **Informazioni**

ALLA Sings Investigazione controllo in-
■■■■ rintracci ovunque. Via Bruni
Bucchi 5 angolo via Roma. Tel. 534.815.

ADROMONDIA ■■■■ invase
vieni accerta informa con indagini accu-
rate via S. Francesco da Paola 40 te
531.181.

52 **Varie**

A.A. CONPERMAO argenteria orfelli
gioielleria vecchia, antica valuat
do massimo. Tel. 878.327 via Mazzini 27.

A.A. ACQUISTA mobili rinascimen-
to liberty barocco ■■■■ sgombr
alloggi max serietà. ■■■■ RS. Tel.

A.A. SGOMBERO alloggi via via compr
quindri tappeti argenti mobili 600 ogget
vari. Tel. 578.241. Perla.

CARFOMANTE Mira medievale radiotele-
fonia riappa fornitura centralizzata ■■■■

49 Informazioni

52 Variations

COMPARIAMO argenteria, orfè-
glieria vecchia, arredo vanti-
do massimo. Tel. 878.327 via Mazzini 27.
ACQUISTA mobili, ringio-
mento liberty barocco, mobili sgombrati
alloggi max seriata. R.S. Tel.

**A tu
mi
turbi**

TEATRO

LO STABILE DI BOLZANO ALL'ALFIERI

PENE D'AMORE

risolte brillantemente

In fondo la vicenda delle scespiriane *Pene d'amor perdute* si riduce a un nonnulla. Abbiamo il re di Navarra che, preso da un patologico riserbo, giura di dedicarsi alla meditazione senza avvicinare le pericolose donne.

Due gentiluomini lo assecondano per quieto vivere e un terzo, Berowne, vi si oppone di tutto cuore. Che il progetto sia illogico e vano, subito lo dimostra il festoso arrivo a corte (o meglio nelle vicinanze perché l'ingresso è sbarrato) della figlia del re di Francia con le sue dame di compagnia.

I quattro all'occhi — mettiamoci anche Berowne che sembrava un prodigio di lucidità e invece subito smania per Rosalina — rimangono appesi a un laccio amoroso che si rinsalda di equivoco in equivoco, di delusione in delusione. Il re, dal momento che comanda su ogni suddito e dirige ogni cosa, trova facilmente la maniera di liberare se stesso e gli altri dallo spergiuro.

Tuttavia *Pene d'amor perdute* non è di quelle commedie che risolvono le eventuali angosce con il lieto fine. Muore infatti il re di Francia con il risultato d'un lutto cocente e totale da parte della figlia e delle tre dame, le quali ripartono senza falsi sentimentalismi. Se le cose non saranno cambiate, di lì a un anno se ne riparerà. («E' troppo un anno per una commedia», motteggia e conclude Shakespeare stesso).

Poiché all'esilità dei fatti si aggiunge un ostentato disprezzo verso la tecnica e la convenzione del teatro, balza evidente la difficoltà della rappresentazione. *Pene d'amor perdute* è una sorta di scommessa sulla bellezza del teatro di parola, un compendio magico di rebus, doppi sensi, anagrammi,

enigmi, virtuosismi e battutacce. Si anche battutacce in quanto l'inglese comprende molte parole di identico suono ma di significato diverso.

Con eccezionale puntualità, per l'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano applaudito ieri sera all'Alfieri, è intervenuto qui il traduttore Angelo Dall'Agia come il quale dalla prima fatica del '72 (*Amleto* per Maurizio Scaparro e Pino Micoli) ha sempre fatto riferimento allo Shakespeare da spettacolo e non allo Shakespeare da lettura.

Così il regista Marco Bernardi si è trovato per le mani un materiale fresco e un mucchio di problemi stanti: costi alti per il numero degli scritturati, divieto assoluto di fare dell'uno o dell'altro un protagonista, mancanza di azione soprattutto nella parte finale. Con una preparazione accurata e un ritmo piacevole (forse ha soltanto anticipato di qualche battuta la malinconia conclusiva) Bernardi ha dimostrato che questo bellissimo testo non è più irraggiungibile come molti vorrebbero.

Agli interpreti la soddisfazione di non rifare il verso a nessuno e il coraggio di proporre varianti alla tradizione. Gianni Galavotti ad esempio non ricorda davvero per temperamento chi s'innamora d'una soda ragazzotta ma, secondo il paradosso dell'attore, diventa esemplare nella parte che anzi arricchisce d'un suo vistoso sarcasmo. Anche gli altri — in particolare Antonio Salinas, Alvise Battain, Carla Stagnaro e Alessandra Dal Sasso con Travaglini, Congia, Cucari, Fortuzzi e tutti — mostrano competenza e dedizione.

Piero Perona

CONCERTO

IERI SERA AL PALASPORT

NANNINI

Rockstar scatenata per pochi spettatori



GIANNA NANNINI

La Commissione provinciale di vigilanza ha controllato ieri pomeriggio il Palasport (dove era in programma per la serata lo spettacolo di Gianna Nannini) per verificare «le garanzie di sicurezza previste». Dopo un'attenta ispezione, ha dato parere favorevole, confermando il decreto che già dal 26 ottobre '81 (in occasione del concerto di Alvin Lee e Mick Taylor) riduceva la capienza a 500 persone nel parterre e 5000 sulle gradinate.

A onor del vero, di questa diminuzione di posti stavolta non ce n'era bisogno. Per la Nannini nazionale alle ventuno e trenta si contavano a malapena 2000 spettatori. Colpa del personaggio (forse gonfiato oltre misura) oppure di un certo clima allarmistico che in queste ultime due settimane dopo la tragedia del cinema Statuto ha investito come un tifone tutto il settore spettacoli di Torino.

Nonostante questo buco evidente Gianna ce l'ha messa davvero tutta per creare il clima da grande festa. Un'atmosfera che ha voluto far sentire ancor prima del suo show, nel camerino, dove cercava rifugio, concentrazione e non solo quello. Infatti la cantau-

trice senese si è negata a fotografi e giornalisti perché non aveva uno specchio a disposizione.

Uno dei vari impresari di turno spiegava che l'incontro con la *Primadonna* (così il titolo di una sua canzone) non era possibile perché si doveva preparare, «esteticamente e artisticamente».

Risolti questi «problemi» la Nannini ha voluto far vedere la sua reale consistenza come donna-spettacolo anche in scena. Dotata di una personalità spiccatissima, sul palco lo ha dimostrato anche con la voce e i vari atteggiamenti (a volte un po' troppo ieratici) nelle due ore filate del suo show.

Grintosa, piena di energia, la rockstar nostrana propone un sound molto ritmato, corposo, di quelli che non lasciano un attimo di respiro. *Autostrada, California, America, Bip-bip*, sono i successi di ieri, ben integrati dagli ultimi motivi di stampo mitteleuropeo come *Primadonna, Latin lover* e *Ragazzo dell'Europa*.

Salta, uria, accenna qualche passo di danza agitandosi a più non posso in calzamaglia nera, maglietta tinta senape con paillettes e i biondi capelli leonini (per buona parte ossigenati) in bella evidenza.

Concede tre repliche e in una di queste sfodera la vera arma vincente: il violinista Mauro Pagani, ex componente della Premiata Feronia Marconi, in qualità di ospite. Bastano quattro minuti ma il risultato che ne vien fuori è simile a quello che ottenne la squadra di calcio della Roma quando schierò Falcao, Paolo Conti e Pruzzo in gran forma.

Ivano Barbiero

NEI CAMERINI

MOZART CHE FATICA

Tessitura tremenda per le voci. Mozart dà l'impressione a chi lo ascolta di essere un bambino prodigo che gioca con la musica: tutto è semplice, lineare e chiaro, le note scivolano via con la perfezione del ricamo, ma le parti affidate ai cantanti presentano difficoltà notevolissime.

Mozart «torturatore» di corde vocali? «Non esageriamo — sospira il direttore artistico Piero Rattalino — lo sappiamo che in questo «Ratto del serraglio» le difficoltà ci sono, però non facciamone un dramma. Se i cantanti sono ben preparati le superano».

Ne sa qualcosa Enrico Fissore, testa a palla di bigliardo, rapata a zero per esigenze di scena, che alla fine del primo atto, in camerino, addenta voluttuosamente una banana. «Lo faccio per sostenermi, la mia parte è sfibrante, spaventosa: c'è un saliscendi di voce dal re basso al fa acuto che è tutto un trabocchetto».

Ma Fissore se la cava. E' uno specialista in questi ruoli.

E' facile per una cantante amare Mozart? «Direi di sì, perché mette a prova la voce in tutta la sua complessità e sfumatura — osserva il soprano Margherita Guglielmi, una Blonde virace e prinzessa —. Vuol sapere qual è il segreto per interpretare bene Mozart? Sembrare agli occhi del pubblico semplicissimi e naturalissimi. In realtà è molto difficile, perché Mozart non concede distrazioni. Il cantante si trova sotto una specie di lente d'ingrandimento: deve cantare, perché non può attrarre il pubblico con altre cose».

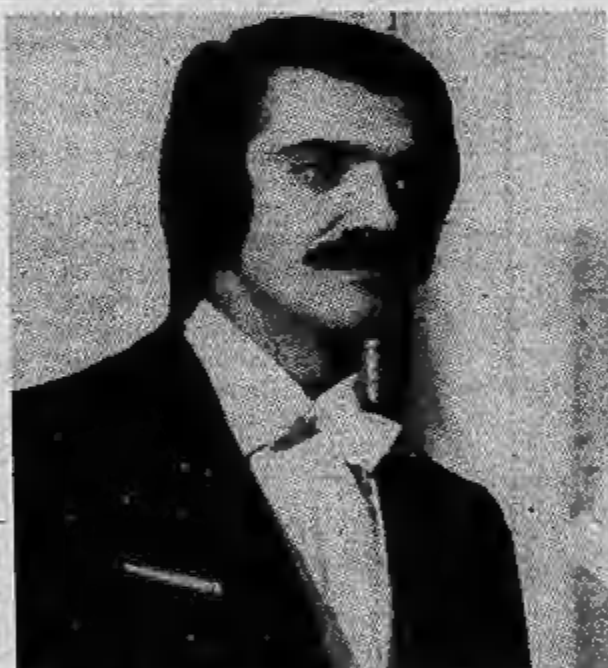
Altro specialista di Mozart è Rossini e il tenore Dalmacio Gonzales, che ieri sera ha interpretato Belmonte. Quale autore preferisce fra i due?

«Per la musica Mozart, ma per la voce Rossini. Le sue parti sono meno impervie e più lineari. Con Mozart la voce si trova costretta a soffrire, con Rossini è diverso: le difficoltà ci sono, ma si superano senza eccessiva fatica».

I prossimi impegni sono a Barcellona, quindi a Berlino dove Gonzales canterà una «Semiramide» con la Caballé.

Anche il soprano americano Barbara Carter, una Costanza grataiosa, alle prese con alcune impennate di virtuosismo che soprattutto nel secondo atto l'hanno impegnata a fondo, rivolge a Mozart una tiratina d'orecchio: poteva essere meno esigente nello scrivere la sua parte.

m. a.



SUL PODIO IL MAESTRO MARTINOTTI

La storiella del *Ratto del serraglio* è assolutamente semplice e convenzionale. Il pascià Selim ha comprato Costanza, Blonde e Pedrillo scampati a un naufragio ma finiti sul mercato come schiavi. Belmonte è il fidanzato di Costanza e arriva in Turchia per sottrarla al pascià che sulla giovane europea ha concentrato tutta la sua passione.

Nella storia c'è anche Osmine, un giannizzero truce e un po' bischero che alla fine vien sempre gabbato ma al quale Mozart ha regalato una delle più fragranti parti del teatro comico. Il ratto non riesce e i fuggiaschi scoperti dovrebbero finire male, specialmente quando il pascià apprende che Belmonte è il figlio di uno dei suoi peggiori nemici, ma Selim è uomo di superiore saggezza e a quei cristiani sentimentali e imbroglioni dà una lezione di grande civiltà mandandoli tutti liberi con le donne del cuore.

Il ratto del serraglio non è una parabola e Selim non è un santo, ma a guardare quello svolgimento si comprende che il significato è altrove e se restasse qualche dubbio c'è la musica a fugarlo. Salvo qualche puntata affidata alla parte di Osmine che nella sua truculenza marionettistica pare un dinoccolato personaggio da Puppenpiel, la comicità del *Ratto* viene continuamente elusa in nome di una profondità spirituale vertiginosa. Quando i personaggi cantano l'azione non è che venga sospesa, semplicemente non esiste più. Si trasforma in un pretesto effimero dal quale si schiudono spazi smisurati.

Questo magico contrappunto che molto prima di Rimbaud mostra come «la vraie vie est ailleurs», suggerisce su quali binari debbano indirizzarsi l'esecuzione musicale e l'interpretazione scenica. L'esecuzione andata ieri sera in scena al Regio non è che ignorasse tali indirizzi entrati ormai nella consuetudine, ma è restata purtroppo spes-

IN PRIMA

PER LA STAGIONE DEL REGIO

NEL SERRAGLIO

il leone è sempre Mozart

so al di sotto di quella perfezione dalla quale soltanto può scaturire la magia.

Le scene e i costumi di Nuno Corte-Real, l'allestimento giunge dal Grand Théâtre di Ginevra, e la regia di Bernard De Coster disegnano un luminoso serraglio con maioliche, siparietti e grate metalliche composte con geometria lindura e gli sfondi soprattutto, con eleganti cipressi, chiari orizzonti marini ed uno stilizzato vascello, sono propizi alla levitazione spirituale dei concetti.

I personaggi e le situazioni entrano dunque grazie ad un abilissimo gioco di luci nella magica prospettiva della meditazione mozartiana ma l'ingresso nel palazzo incantato dei suoni non avviene senza qualche inciampo. Barbara Carter è una Costanza nobile nell'incedere ma la sua voce ha un timbro un po' troppo languido e soprattutto un'emissione non troppo netta, così il personaggio ben definito sulla scena resta sul piano musicale un po' sfocato, privo di quella nettezza geometrica che dovrebbe distinguere i contorni del fraseggio.

Col tenore spagnolo Dalmacio Gonzales il personaggio di Belmonte perde ancor più consistenza a causa del controllo troppo debole dei passaggi di registro e soprattutto a causa di una cognizione alquanto vaga dello stile vocale mozartiano. Più accettabile ma non certo entusiasmante è la coppia subalterna di Blonde e Pedrillo che ha in Margherita Guglielmi e in William Matteucci due interpreti di onesta routine.

Su tutti si impone invece l'Osmine di Enrico Fissore. Questo bravo e intelligente cantante non possiede assolutamente un registro grave idoneo alla sua parte ma l'impegno, la precisione, la nettezza delle frasi e soprattutto la cognizione dello stile mozartiano brillano in ogni frase e la sua interpretazione risulta alla fine vincente su tutta la linea.

L'attore Danilo Bruni svolgeva il ruolo soltanto recitato di Selim pascià con molta dignità e certo tutta l'opera si è giovata dell'essere stata rappresentata in lingua italiana, anche se la dizione della Carter e di Gonzales sfioravano talvolta nelle scene recitate il ridicolo. Della direzione d'orchestra di Bruno Martinotti si può lodare l'impegno e la precisione ma la sublimità della partitura di Mozart era veramente «ailleurs».

Enzo Restagno

NUOVI FILM

STALLONE

«Il padrino n. 3» sarà tutto di Sylvester Stallone. L'attore di origine italiana — smessi momentaneamente i panni di «Rocky» — sarà infatti produttore, interprete e regista del terzo episodio della serie che Francis Coppola e Marlon Brando cominciarono basandosi sull'omonimo romanzo di Mario Puzo.

Prima di iniziare le riprese del «Padrino N. 3», Stallone dovrà ultimare il seguito de «La febbre del sabato sera» (dal titolo «Stayin' Alive») e realizzare un altro film dal titolo «Pluck the eagle».

REYNOLDS

Burt Reynolds sarà il protagonista del prossimo film di Blake Edwards. Le riprese del film, intitolato «The man who loved women» (nulla a che vedere, ovviamente, con l'omonimo film di Truffaut «L'uomo che amava le donne») cominceranno il 28 febbraio, e si concluderanno entro il 30 Maggio, giorno in cui sarà dato il primo «ciak» a «Cannonball II» (la corsa più pazza d'America n. 2) che Reynolds interpreterà con la regia di Al Ruddy.

E PACULA

Si chiama Joanna Pacula ed è polacca l'attrice ventiquattrenne che è stata scelta dal regista Michael Apted per interpretare il ruolo di protagonista nel film «Gorky Park», tratto da un romanzo di Martin Krus Smith.

L'attrice è stata consigliata al produttore esecutivo del film Howard Koch Jr. da Roman Polanski che l'aveva conosciuta quando recitava Shakespeare in teatro.

Le riprese di «Gorky Park», il cui protagonista maschile è l'attore americano William Hurt, sono cominciate a Helsinki e proseguiranno a Stoccolma.

Rete uno

- 12,30 Lavori manuali per i beni culturali, documenti
- 13 — **Primissima**, attualità culturali del Tg1
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Giallo sera**, appuntamento col giallo quiz. Prima puntata. Replica
- 15,30 **Spazio sport**, documenti. Prima puntata: I piccoli campi all'aperto. Replica
- 16 — **Shirah**, cartoni animati
- 16,20 In Eurovisione da Tarnaby (Svezia): **Coppa del mondo di sci**: slalom maschile. Seconda manche
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, per i ragazzi
- 17,10 **Nila Holgersson**, cartoni animati
- 17,30 **Discoteca festival**, varietà — *La troupe della trasmissione oggi si trasferisce nella discoteca Aquarius di Sassari. Nel corso del programma assistiamo allo show del mimo Jack La Cayenne*
- 18,50 **Chi si rivede**, varietà
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Tribuna politica**, conferenza stampa del psi
- 21,35 **Fontamara**, sceneggiato.

Con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto, Imma Piro, Dino Sarti, Enzo Monteduro. Regia di Carlo Lizzani. Prima puntata — *Al primi anni del fascismo in un piccolo paese della montagna marsicana i contadini costretti a combattere da secoli con la miseria sono vittime dell'ennesimo sopruso: la deviazione di un poverissimo corso d'acqua che irriga i loro campi. La ribellione, covata da tempo, esplode improvvisamente. Dal romanzo di Silone*

- 22,30 **Telegiornale**
- 22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,45 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Cucciago, in provincia di Como, ci arrivano le immagini registrate della partita di basket Ford Cantù - Real Madrid. L'incontro è valido per la terza giornata di ritorno della fase finale. Le partite dell'andata furono vinte dal Cantù. La finalissima del torneo si disputa a Grenoble il prossimo 24 marzo - Al termine: **Tg1 notte**



Italia 1 Can. 58-41; 23-70-25 (Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
- FILM 14,50** **Quella strana condizione di papà**, di George Marshall, con Jackie Gleason, Glynis Johns. Usa commedia 1971
- 16,10 **Cartoni animati**
- 16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: i Superamici, cartoni animati
- 18 — **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 19,15 **Febbre d'amore**, telefilm
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- FILM 20,30** **Grand Prix**, di John Frankenheimer, con James Garner, Eva Marie Saint, Toshiro Mifune, Adolfo Celli. Usa drammatico 1968 — *Vittorie, sconfitte, amori e morti di piloti di Formula 1. Pete butta fuori pista il collega Scott che dopo una lunga convalescenza riprende a guidare e si vendica rubandogli la moglie. Nino ha una bella avventura con Lisa. Jean-Pierre divorzia e s'innamora di una giornalista americana. A Monza Jean-Pierre ha un incidente, Nino si ritira, e Pete ha la sua rivincita*
- 23,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 0,30 **Attenti a quel due**, telefilm
- 1 — **Rawhide**, telefilm

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master**, Musica, notizie e anteprime del mondo musicale
- 14,30 Giorgio Bandini, Loris Barbieri, Paolo Modugno presentano **Radiocirco uno**
- 15,03 **Radiouno Servizio «Chips»**, Settimanale dell'effimero e viceversa di Lino Matti
- 16 — **Il Pagnone** a cura di Giuseppe Neri
- 18 — **Microsolco**, che passione! Novità discografiche nella musica classica. Programma di Salvatore Capri
- 19,25 **Radiouno jazz '83**, Viaggio attraverso il jazz francese con André Clergeat
- 20 — **Radiouno spettacolo**, Settimanale di opinione condotto da Folco Lucarini
- 21,03 **Petrassi dirige Petrassi**, Salmo IX per coro e orchestra
- 21,40 **Caro Ego...** Monologhi brevi di Roberto Veller
- 21,55 **Italia segreta**, Alla ricerca dei protagonisti in ombra
- 22,27 **Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male** di Lamberto Lambertini

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **Il pane quotidiano**, riflessioni sulla società e l'alimentazione. Documenti. Quarta puntata
- 14 — **Tandem**, per i ragazzi
- 14,20 **Parollamo**, giochi
- 14,35 **Doraemon**, cartoni animati
- 14,45 **Parollamo**, seconda parte
- 15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
- 15,25 **Secondo me**, attualità
- 15,30 **Doraemon**, cartoni animati
- 16,30 **Pianeta**, programmi da tutto il mondo. Varietà
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Eureka**, dimensioni della scienza. Documenti
- 18,20 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Conoscere l'Inps, attualità
- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Cuore e batticuore: Che fine ha fatto Andrew Thomas?**, telefilm. Con Stefanie Powers, Robert Wagner
- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Mixer**, varietà — *Leonardo Sciascia considera in 100 secondi uno dei fatti salienti della settimana. Un servizio è invece dedicato al popolare attore Dustin Hoffman nel-*



l'imminenza dell'uscita sugli schermi del suo ultimo film: Tootsie

- 22 — **Tg2 mezzanotte**
- 22,10 **Delitto e castigo**, sceneggiato. Con Mattia Sbragia, Lino Trosi, Stefano Santospago, Gabriele Ferzetti, Piera Degli Esposti. Regia di Mario Missiroli. Terza puntata — *Raskolnikov si lega sempre più a Sonja e giunge a parlarle anche del suo delitto senza sapere che l'odioso Svidrigailov lo sta ascoltando*
- FILM 23,15** **Troppo presto, troppo tardi**, di J.M. Straub. Francia, documentario 1982 — *Un saggio che dimostra come le rivoluzioni spesso arrivano troppo presto o troppo tardi agli appuntamenti con le speranze di un popolo, che conseguentemente ne emergono quasi sempre frustrate*
- 0,55 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 15 — **Insieme con Dina**, varietà
- 15,50 **Scene da un delitto perfetto**, sceneggiato. Terza puntata — *Nella Roma della Belle Epoue un nobile male in arnese si destreggia fra due donne. Un giorno però una gli chiede di uccidere l'altra. Lui organizza il delitto perfetto*
- 18 — **Bon Bon Magic**, cartoni animati
- 18,30 **Notizie flash - Bollettino meteorologico**
- 18,35 **Billy il bugiardo**, telefilm
- 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,15 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- **Oroscopo**
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato
- 20,30 **In tournée**, musical
- 21,40 In Eurovisione e in differita da Tarnaby: **Sci**: slalom maschile. Sintesi
- 22,25 **Il tocco del diavolo**, telefilm
- 23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: **Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico**

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**, Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Valiano
- 15 — **Canne al vento** di Grazia Deledda. Lettura integrale a più voci diretta da Marco Parodi
- 15,42 **Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai**
- 16,32 **Festivali** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasilis e Lucio Favaretto
- 17,32 **La ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,32 Giovanni Gigliozzi presenta **La carta parlante**. Quel che si legge e quel che si dovrebbe leggere
- 19,57 **Il convegno del cinque** a cura di Luca Liguori
- 21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesie e prose scelte da Aldo Marchese
- 22,50 **Radiodue 3131 notte**. Programma d'intrattenimento in diretta

Rete tre



- 14,30 Da Caserta: **Nazionali militari di calcio**: Italia - Marocco
- 17,30 **Lo scatoione**, varietà. Con Ambra Orfei
- 18,30 **L'orecchlocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19 — **Tg3 - Intervallo con Gianni e Pinotto**, cartoni animati
- 19,35 **Milano Duemila**: L'idea italiana: cultura dell'immagine e immagine della cultura. Settima puntata — *Milano, centro culturale ed artistico oltre che industriale, diffonde l'immagine della cultura italiana attraverso il design, la moda e alcuni aspetti della musica*

- FILM 20,30** **Tre passi nel delirio**. Regia di Roger Vadim, Louis Malle, Federico Fellini. Con Jane e Peter Fonda, Alain Delon, Terence Stamp
- 22 — **Tg3 set**, attualità
- 22,45 **Tg3**

Svizzera

- 16,50 **Le maschere italiane**: Pulcinella, documentario
- 17,45 **Per i ragazzi**: Buzz Fizz, quiz a premi dove tutti possono partecipare
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Vivaldi**, in diretta fra notizie, giochi, suoni e realtà
- 19,25 **La demoiselle d'Avignon**, sceneggiato. Terza puntata
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **La leggenda di Lizzie Borden**, di Paul Wendoks, con Elizabeth Montgomery, Katherine Helmond, Don Porter. Usa, drammatico
- 22,15 **Musicalmente con Toquinho**. Prima parte
- 23,05 **Telegiornale**
- 23,15 **Notizie sportive**



Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 16,30 **Confine aperto**, replica
- 17 — **Notiziario**
- 17,10 **L'eredità del futuro**, documentario
- FILM 18 —** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19,30 **Telegiornale - Punto d'incontro**
- 20,15 **Le città**, documentario
- 21,15 **Vetrina vacanze in Jugoslavia**, documentario
- 21,25 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 21,40 **Gli errori giudiziari**, telefilm



TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Flaminia Bussotti
- 21,10 **Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita**. Presentazione di Roman Vlod
- 22,30 **America coast to coast**. Cultura e società negli Stati Uniti
- 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica.

G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** Uno strano tipo, con Adriano Celentano, Claudia Mori. Italia commedia 1963 — Celentano interpreta la parte di un cantante di musica leggera perseguitato però da un sosia che lo precede dappertutto facendogli collezionare figuracce. Alla fine il mistero ha una sua soluzione
- 16 — Jannie, cartoni animati
- 16,30 Grp spettacolo
- 16,35 Cowboy in Africa, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18,05 Tiger man, cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Tanto per leggere
- 19,45 Jannie, cartoni animati
- 20,15 Minishow, musicale
- FILM 20,30** Città in fiamme, di Alvin Rakoff, con Henry Fonda, Betsy Newman, Susan Clark, Leslie Nielsen. Canada avventuroso 1978 — In una prospera cittadina le raffinerie per accontentare gli speculatori edilizi sono costruite troppo vicine alla città. Basta la vendetta di un dipendente perché un fiume di gasolio si rovesci sulla città riducendola in breve ad un immenso bracere. Prova di abnegazione

- di tutti, anche del corrotto sindaco
- 22,20 Regan, telefilm
- 23,15 Grp flash
- FILM 23,30** Lager SS l'interno delle donne, di Sergio Garrone, con P. Melega. Italia drammatico
- 0,35 Dai giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- 1 — Amori di mezzo secolo, di Geri, Pellegriani, Rossellini, Pietrangeli, con Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Antonella Lualdi, Andrea Checchi. Italia commedia 1955 — Vari episodi sul tema annunciato del titolo. C'è la marcia su Roma, ci sono gli amori di una diva del muto, c'è interlenghi che non riesce neppure a sfiorare l'amata e c'è l'episodio più bello (di Geri) con il tragico amore di due giovani durante la prima guerra mondiale
- FILM 2,30** Senso, di Luchino Visconti, con Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti. Italia drammatico 1954
- FILM 4 —** I due figli di Trinità, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 14 — Sentieri, sceneggiato
- 14,50 Una vita da vivere, sceneggiato
- 15,50 General Hospital, sceneggiato
- 16,30 Candy Candy
- 17,30 Robin Hood, telefilm
- 18 — Different strokes - Harlem contro Manhattan, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 Hazzard, telefilm
- 20,25 Kojak, telefilm
- FILM 21,25** Sugarland Express, di Steven Spielberg, con Goldie Hawn, Ben Johnson, Usa drammatico 1974 — Una giovane donna convince il marito ad evadere di prigione nonostante gli manchino solo quattro mesi da scontare, per raggiungere il figlio affidato ad un'anziana coppia di coniugi. I due s'impadroniscono di un'auto della polizia prendendo in ostaggio un agente e cominciano a scappare inseguiti da diverse pattuglie di poliziotti alle quali strada facendo se ne aggiungono altre. Il gigantesco carosello viene seguito per radio e televisione
- FILM 24 —** La corruzione, di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino. Italia drammatico 1963

Rete A (R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

- 13,10 Guylugger, cartoni animati
- 13,35 Belfy, cartoni animati
- 14 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 14,30 Love boat, telefilm
- FILM 15,30** Cowboys di Delmer Daves, con Glenn Ford, Jack Lemmon. Usa, western 1958 — Un cowboy esperto ed un aspirante cowboy intraprendono un viaggio assieme. L'inesperto diventa esperto e riesce anche ad insegnare qualche cosa al compagno
- 17,30 Guylugger, cartoni animati
- 18 — Belfy, cartoni animati
- 18,25 Informazione
- 18,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 19 — Sulle strade della California, telefilm
- 19,55 Informazione
- 20 — Gioco delle 20, varietà
- FILM 20,30** La spia che cadde dal cielo, di Delbert Mann, con Lee Majors, Niehmah Persoff. Usa, drammatico 1978 — Durante una missione un pilota americano è costretto a paracadutarsi e atterrare in pieno territorio russo
- 22,15 FBI, telefilm
- 23,15 Informazione
- FILM 23,30** Film

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Ciranda De Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** Luci sull'asfalto, di R. Parrish, con Broderick Crawford, Cartoni animati
- 16,30 Babil Jr., cartoni animati
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- FILM 21,30** Il delitto perfetto, di Alfred Hitchcock, con Ray Milland, Grace Kelly. Usa giallo 1954 — Per liberarsi della moglie ed ereditarne il patrimonio, un uomo decide di farla assassinare da un ex compagno di scuola che costringe col ricatto. E' invece la donna ad uccidere il sicario con un colpo di forbici. Il marito con diabolica astuzia riesce a far credere che la moglie abbia ucciso volontariamente il sicario. Il tribunale condanna la donna a morte. Un ispettore di polizia e un giovane giallista sono però convinti della sua innocenza
- 23,30 I leggendari del tennis
- 0,30 Invaders, telefilm
- FILM 1,45** L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc Masters, di Alf Kjellin, con Burl Ives, Nancy Kwan. Usa western 1970

Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- 14 — Situation comedy, telefilm
- FILM 14,30** Il segreto di Buddha, di Jürgen Roland, con Brad Harris. Germania, avventuroso 1962 — In un'industria chimica di Tokyo viene rubato un segreto importantissimo. Un giornalista entra casualmente in possesso del microfilm e comincia ad indagare aiutato da una bellona.
- 16 — Ben, cartoni animati
- 16,30 Missione impossibile, telefilm
- 17,30 Filmati musicali a richiesta
- 19 — Il giallo della poltrona, telefilm
- 19,30 Giorno per giorno, telefilm
- 20 — I detective, telefilm
- FILM 20,35** La vecchia legge del west, di William Graham, con James Coburn, Carol O'Connor. Usa western 1966 — Un avventuriero ne deruba altri tre. Catturato e liberato, si associa a un compare che cerca di imbrogliarlo. Una ragazza innamorata di lui lo ritrova e lo aiuta a recuperare l'oro. Lui fugge abbandonandola
- 22 — Situation comedy, telefilm
- 22,50 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 1 —** Film

Telecity

Canali 63-38-36

- 13,55 Laura, sceneggiato
- 14,25 Peyton Place, telefilm
- 15,20 The Quest, telefilm
- 16,15 Miliario show, cartoni animati
- 17 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 17,30 La famiglia Addams, telefilm
- 18 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18,55 Peyton Place, telefilm
- 19,55 Telefilm
- FILM 20,20** Cavalcata e spara, di George Sherman, con John Wayne, Ray Corrigan, Louise Brooks. Usa, western 1938 — Un cowboy propone di trasportare con l'aereo i carichi d'oro di una ricca regione mineraria che vengono continuamente razziati da una gang. Il primo carico aereo viene sequestrato lo stesso, ma poi il protagonista scopre i colpevoli e li fa arrestare. Nella versione italiana del film Wayne si chiama Ringo, con molta nostalgia per ombre rosse (peraltro girato l'anno successivo, ma giunto in Italia anni prima)
- 22 — The Quest, telefilm
- FILM 23 —** Film
- 0,45 Moving on, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- 14 — Invaders, telefilm
- 15 — Telefilm
- 16 — Love american style, telefilm
- 16,30 Astroganga, cartoni animati
- 17 — Cartoni animati
- 18,15 Maglia è bello
- 18,30 Telefilm
- 19,30 Mister Howard, telefilm
- 20 — Lenny, telefilm
- FILM 20,30** L'ultima notte d'amore, di Cesar F. Ardavin, con Amedeo Nazzari, Nadia Mariowa. Italia, drammatico 1958 — Una giovane s'innamora di un ballerino già amante di sua madre. Per difendersi dalla sua tentata violenza però lo uccide. Finisce in tribunale nonostante per un po' la madre abbia tentato di far credere di essere lei colpevole e viene condannata
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Maciste contro il vampiro, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale. Italia, avventuroso 1960 — Uomini mascherati devastano il villaggio di Maciste in sua assenza. Ma il forzuto protagonista non sta via per molto
- FILM 0,45** Messe nere per le vergini svedesi, con Patrick Haines. Inghilterra, drammatico 1970

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Doris Day, telefilm
- 16 — Uaul, cartoni animati
- 18,30 Doris Day, telefilm
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Il Trenta minuti, attualità
- 20 — Ruote in pista, settimanale di automobilismo sportivo internazionale
- FILM 20,30** Una storia allucinante, di Lloyd Bridges, con Jeff Erickson. Usa fantascienza — A Las Vegas vengono trovate morte due donne, entrambe completamente dissanguate. Una giornalista indaga parallelamente alla polizia e scopre che in città si è stabilito da tempo un vampiro redivo dotato di forza immensa e assediato di sangue. La polizia, strabillata, gli dà la caccia
- 22,30 Asta di antiquariato, asta telefonica
- 0,15 Videonotizie
- 0,45 Telefilm

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 16 —** Cuore di bandito, di J. McCarthy, con Al Ferguson. Usa, avventuroso 1935
- FILM 18,30** Cabaret, di Willi Forst, con Paul Henreid, Eva Karbler, Elma Kariowa. Germania, commedia 1955 — Compositore romantico ha varie love story, poi incontra quella giusta
- 19 — Questi figli, rubrica
- FILM 20,30** Molto piacere, commedia 1978
- 22 — Monitor
- FILM 22,30** L'ambasciatrice, con Nadia Tiller. Germania, giallo 1970

Studio Nord

Canali 21-56; 68

- 14 — Ufo Dispolon, cartoni animati
- FILM 14,30** Missione sublime, con Karen Morley. Usa, drammatico 1935
- 16,10 Filmati musicali
- FILM 16,40** I misteri di Parigi, Francia, avventuroso 1935
- 18,30 Ufo Dispolon, cartoni animati
- 19,05 Giorno per giorno, telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 20,10 Agenzia interim, telefilm
- FILM 20,30** Film
- 22,30 Canavese oggi
- FILM 23 —** Film

Videouno

Canali 53-39-26

- 13,25 Little Laura and Big John
- FILM 14,50** I predoni di El Paso, Usa, avventuroso 1938
- FILM 15,50** Ajuricaba, di Osvaldo Caldeira, con Rinaldo Genes. Brasile, storico 1975
- 17,30 Documentario
- 18,15 Lavoro e città
- 19,15 Videouno notizie
- 19,30 Lo sport
- 20,15 La leggenda del blues, musicale
- 20,45 Betty White, telefilm
- FILM 21,10** Film
- FILM 22,45** Little Laura and Big John, replica

Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14 —** Giustizia senza legge, di Alan H. Miller, con George Montgomery, Diane Brewster. Usa, western 1958
- 19 — Documentario
- 19,30 Gazzettino
- 20 — Dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 Musica e immagini
- 21 — La tratoria dei ricordi, varietà piemontese
- 24 — Gazzettino
- 0,30 Motori no stop, settimanale di automobilismo sportivo internazionale

Primantenna

Canali 27-44-38

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Suspense, telefilm
- 15 — Speciale Piemonte
- 16 — Telemarket
- 18,30 Ragazzi in gamba, telefilm
- 19 — Calcio
- 20 — Telefilm
- 21,30 Filo diretto con l'aldilà
- 23 — Hockey su pista: Monza-Vercelli
- FILM 24 —** Film

Canale 68

Canali 68-57

- 14,25 Io donna, attualità, informazione, telefilm
- 17,30 Documentario
- 18 — Il grande Mazingher, cartoni animati
- 18,30 Il giocattolo
- 19,20 Magnetoterapia
- 20 — Lo sport
- FILM 21 —** I figli di nessuno, di Raffaele Matarazzo, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Italia, drammatico 1951
- 22,30 Noi, voi e le carte
- 23,40 I favolosi Anni Sessanta, musicale

